

Spaccio
GRANDI FIERME
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
A PREZZI DI FABBRICA
Via Mazzini, 5 - 34100 Trieste - Tel. 040.369740
31018
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/> Giornale di Trieste mailbox: piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI & C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046 - Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354 - Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbonamento (facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

Spaccio
GRANDI FIERME
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
A PREZZI DI FABBRICA
Via Mazzini, 5 - 34100 Trieste - Tel. 040.369740
ANNO 122 - NUMERO 246
SABATO 18 OTTOBRE 2003
€ 0,90

Varato dalla giunta il piano per dare più efficienza all'apparato. Un maxi-accorpamento di competenze

Burocrazia regionale: rivoluzione

Il presidente Illy: «La riforma dovrà divenire operativa entro dicembre»
Dalle 23 direzioni attuali si passa a 12. A capo della struttura Andrea Viero

IMMIGRATI E CITTADINANZA

L'idea debole di nazione

di Paolo Segatti

Sarebbe un peccato che la proposta di Fini di riconoscere agli immigrati regolari il diritto di voto alle amministrative apparisse all'opinione pubblica soltanto come una tattica per guadagnare una posizione di forza nell'interminabile faida che divide la Casa delle libertà. Ovviamente la sua proposta è anche questo. Ma non è solo questo. Potrebbe diventare un'occasione per riflettere su un problema che abbiamo di fronte e che, prima o poi, dovremmo risolvere: quello delle politiche di cittadinanza nei confronti dei nuovi arrivati. Si tratta di un tema complicato. Che cosa vuole dire costruire politiche di cittadinanza? Sicuramente due cose. Anzitutto definire le regole di appartenenza alla cittadinanza italiana. E poi mettersi d'accordo sui contenuti che attribuiamo all'essere cittadino italiano.

La proposta di Fini, come questo giornale ha ben chiarito, non tocca di per sé il nodo delle regole con le quali si acquista la cittadinanza, ma implicitamente lo solleva. Attualmente, in base alle norme in vigore, un cittadino straniero può diventare cittadino italiano se ne fa domanda e se riesce a dimostrare una regolare residenza nel nostro Paese di dieci anni. Gli anni possono scendere di molto in presenza di particolari condizioni che tendono a premiare chi può vantare l'esistenza di legami di sangue (o adottivi) con un cittadino italiano. Sintetizzando, si potrebbe dire che le attuali regole danno maggiore importanza allo jus sanguinis che allo jus soli.

Segue a pagina 2



Frecciatine tra Berlusconi e Prodi al vertice Ue di Bruxelles

L'Europa vara la difesa comune

A pagina 3 Nella foto Berlusconi e Prodi a Bruxelles.

TRIESTE Riccardo Illy, il presidente che vuole ridare più efficienza alla macchina regionale, ha presentato la sua rivoluzione. Che in buona parte ruota attorno alla ristrutturazione delle direzioni regionali, «cuore» dell'apparato burocratico del Palazzo, le quali scendono da 23 a 12. Al vertice di tutto viene posto un direttore generale: sarà, dall'1 gennaio 2004, Andrea Viero, l'artefice del piano varato ieri dalla giunta. Con l'idea di riunire le materie omogenee e arrivare ad avere un assessore per direzione centrale, si sono creati due «molochi». Così le attività economiche e produttive inglobano le tre direzioni attuali all'industria, al commercio e turismo, all'artigianato mentre le risorse agricole-naturali e montagna assorbono tre direzioni e un servizio autonomo. Ma, con l'eccezione di salute e protezione sociale e di istruzione e cultura (dove arrivano le identità linguistiche), tutte le nuove direzioni inglobano due «vecchie». E «tutta la riforma», dice Illy - va approvata prima che scadano i 180 giorni di tempo per la conferma o meno degli attuali direttori, cioè entro dicembre.

Giani a pagina 13



Quando le grotte del Carso erano rifugio di orsi e leoni

di Pietro Spirito

Hic sunt leones. Qui ci sono i leoni, anzi c'erano. E stanno tornando alla luce a decine, a centinaia, assieme ai resti di cervi, bovini ma soprattutto orsi delle caverne. È la fauna che abitava il Carso in epoche remote, in un habitat molto diverso da quello di oggi, e che adesso sta restituendo una quantità straordinaria di reperti dal fango della grotta Pocala, nel Comune di Aurisina. Negli ultimi giorni di scavi sono stati recuperati due crani di «Ursus spelaeus», il più grande plantigrado che abbia mai calcolato queste terre, nonché diversi resti appartenenti a grandi mammiferi, tra cui il lupo. E sotto gli occhi dei paleontologi si ricompongono i tasselli di un puzzle che poco a poco rivela il paesaggio carsico dell'ultima glaciazione, più meno 50 mila anni fa, quando in una specie di landa ostile vagavano bestie feroci e i cacciatori neanderthaliani.

Segue a pagina 17 Nella foto ricercatore con un cranio d'orso.

Affondato il peschereccio appena liberato dai croati

S. BENEDETTO DEL TRONTO Il peschereccio «Conte bianco» è affondato al largo di San Benedetto del Tronto dopo una collisione con un cargo turco. A bordo vi erano quattro uomini che sono stati tratti in salvo da due motovedette. La collisione tra il peschereccio iscritto al compartimento di San Benedetto del Tronto e la nave «Turan C» di 9 mila tonnellate è avvenuta l'altra notte.

Il motoscafo (105 tonnellate di stazza per 25 metri di lunghezza, uno dei più grandi della flotta italiana) è la stessa motonave sequestrata l'8 ottobre scorso dalle autorità croate a Sebenico con l'accusa di aver pescato nelle acque territoriali di quel Paese ed era stata liberata dopo il pagamento di una multa di circa 9800 euro appena martedì, quando il bonifico bancario era giunto a destinazione.

A pagina 6

MARGHERA



Nave da crociera in fiamme

A pagina 6 Pompieri al lavoro contro l'incendio.

Il provvedimento resta comunque in vigore per 20 giorni, in attesa del nuovo verdetto

Ferriera, bufera sul sequestro

Il Tribunale del riesame: il gip non poteva decidere

Telekom Serbia perquisizioni al «Giornale»

A pagina 4

Scuole fatiscenti un pericolo per milioni di persone

A pagina 5

Esplode mina, friulano ucciso da un masso

A pagina 5

TRIESTE Salva per ora la Ferriera di Servola: il Tribunale del riesame ha parzialmente accolto il ricorso del gruppo Lucchini, decidendo che il gip non era il magistrato titolato a decidere e riconducendo la competenza in materia al giudice Fabrizio Rigo, che guida un procedimento su presunte emissioni inquinanti in corso dal 2002. Insomma, bufera sul sequestro. In base al Codice di procedura penale, la Ferriera continua dunque a essere sotto sequestro per i prossimi venti giorni. In questo periodo il giudice Rigo dovrebbe prendere una decisione. Sequestro sì, sequestro no.

Va anche detto che nell'ambito del processo attualmente in corso davanti allo stesso giudice Fabrizio Rigo, la Cassazione ha detto «sì» al sequestro della cokeria proposta quasi due anni fa dal pm Federico Frezza.

Ernè a pagina 15

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA

è ancora disponibile con IL PICCOLO

«La testa fra le nuvole» di Susanna Tamaro

CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO

Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO a soli € 4,90 in più potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di «Trieste d'Autore», tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.



Una preziosa collana tutta da leggere

IRAQ

BUSH PERDE IL RUOLO DEL GENDARME

di Renzo Guolo

Il Consiglio di sicurezza approva all'unanimità la nuova risoluzione sull'Iraq voluta dagli Stati Uniti, Francia, Russia e Germania, lasciano via libera a Bush. E anche la Siria, da tempo nella lista degli «Stati canaglia» e accusata di recente dalla casa Bianca di coprire il terrorismo, vota a favore. Decisivo è l'atteggiamento di Putin, che media tra le due sponde dell'Atlantico, su posizioni più favorevoli a Washington. La Russia cerca di salvaguardare così sia i suoi cospicui interessi petroliferi in Iraq sia la possibilità di continuare ad avere mano libera in Cecenia. In difficoltà nel pantano iracheno, l'America trova a Palazzo di Vetro una copertura internazionale a un'occupazione che si fa di giorno in giorno sempre più critica. I sunniti alimentano la resistenza armata; i curdi, sino a qualche settimana fa sicuri alleati di Washington, sono in fibrillazione per la prossima entrata delle truppe turche nel Kurdistan iracheno.

Segue a pagina 7

Il Centrodestra attacca il sindaco: «Soldi mal spesi». Replica: la tv è una vetrina per la città

Gorizia, scontro sui 150 mila euro a Panariello

GORIZIA Bufera politica su «Torno sabato... e tre», lo spettacolo condotto da Panariello che andrà in onda stasera in diretta alle 20.50 su Raiuno dal Palasport di Gorizia. Il Centrodestra attacca il sindaco Brancati: «Con i 150 mila euro stanziati per ospitare la trasmissione si potevano fare cose più utili per la città». Per Rodolfo Ziberna (Fi) è «l'ennesimo capriccio del sindaco che vuole comparire in tv». Secondo Sergio Cosma (Piamma) «il Comune di Gorizia poteva limitarsi a offrire il PalaBigot e basta». Chiarisce l'assessore comunale Ottavio Romano: «I soldi stanziati per lo spettacolo di Panariello fanno parte di un fondo destinato alle attività promozionali, nessun settore viene penalizzato. Con la diretta tv Gorizia godrà di una ribalta speciale». Polemiche politiche a parte, la diretta con Panariello da Gorizia ha elettrizzato la città. Grande musica con i Rem, il gruppo rock statunitense, e con Neffa passato dal rap alla canzone che fa ballare tutti. Non ci sarà Gerard Depardieu ma, a sorpresa, arriva Raffaella Carrà. Fascino femminile tutto da ammirare: si contendono gli sguardi Luisa Corna e Alena Seredova.

A pagina 12



L'allenatore Attilio Tesser

Triestina a Bari: ritocchi a difesa e centrocampo

Almeno un pareggio l'obiettivo d'obbligo di stasera con i pugliesi penultimi

A pagina 30

(succede ogni due anni)

Se il successo è scontato, i prezzi sono addirittura «surreali». E scontentissimo è anche quanto stiamo dicendo a proposito del «nostro» evento biennale.

vuotiamo il magazzino

di Via Malaspina (zona industriale).

COM-PLA-TA-MEN-TE.

ORARIO: 10.30-12.30 e 16-19

Aperto anche domenica e lunedì

perizzi

SALOTTI DIVANI POLTRONE
TESSUTI TENDAGGI
TAPPEZZERIE
CENTINAIA DI SCAMPOLI
CENTINAIA DI COMPONENTI
D'ARREDO
ARREDOCUCINA PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI FIERME FAMOSE
OGGETTI DI TENDENZA D'ALTO
DESIGN
E INFINITE ALTRE OCCASIONI
TUTTO CON L'IMPRONTA
DELLO STILE PERIZZI

IN AUTUNNO:



FRUTTI, ACQUE
e
CASTELLI

Un Magico Intraccio tra Fantasia, Storia, Creatività ed Ambiente Naturale

CASTELLI DI STRASSOLD

(Cervignano del Friuli - Udine)

Sabato 18 e domenica 19 ottobre 2003
dalle 10.00 al tramonto

Vista a due castelli privati normalmente non aperti al pubblico, addobbati per l'occasione da artigiani, artisti, antiquari, decoratori, stilisti e vivisti selezionati. Interessanti iniziative collaterali.

Info: 0431.92217 - www.castellidistrassoldo.it

www.kataweb.it

Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale.

Ancora polemiche nella Cdl dopo il progetto della destra sul voto agli immigrati. Castelli preannuncia ostruzionismo. Il leader della Lega dice di non pensare a dimissioni

Bossi attacca: «An voleva far cadere Berlusconi»

Il Senatour: io e il premier siamo come Titti, il canarino che vince, e il Gatto Silvestro. Fini: mai ribaltoni

ROMA Fini voleva far cadere Berlusconi durante il semestre europeo per varare un governo tecnico, ma la manovra non è riuscita. Parola di Umberto Bossi. Che per spiegare meglio la sua pessima interpretazione dei motivi che hanno spinto An a presentare la proposta di legge per il voto agli immigrati, ricorre ad una immagine ancora più colorita. «Io e Silvio siamo come Titti, il canarino che deve sfuggire agli attacchi di Gatto Silvestro, ma alla fine Titti vince sempre...». Lui, aggiunge comunque, non ci pensa neanche a dimettersi. «Dal governo non me ne vado, sennò cessa la possibilità di fare il cambiamento». Fini-Gatto Silvestro, dallo studio di «Tribuna politica», replica giurando fedeltà a Berlusconi. «Chi pensa che nel mio immediato futuro ci sia un atteggiamento al di fuori dell'amicizia e della lealtà verso Berlusconi non mi conosce e non ha capito nulla». Conferma che An andrà avanti per la sua strada, e che probabilmente la Casa delle libertà continuerà a litigare fino alla fine della legislatura. Ma assicura anche che il governo non cadrà. Piuttosto, aggiunge, è giusto fare «il tagliando» per ripartire per la seconda fase. E il riferimento è ovviamente al rimpasto chiesto da An e Udc a gennaio.

Fra rombi di tuono e schiarite fugaci, a mettere alla prova la maggioranza resta però il braccio di ferro concreto sul voto agli immigrati. Fini conferma che per An non è una «bandierina tattica», come sospettato da Rutelli. E che dunque si andrà avanti sulla strada del-

l'approvazione della legge in Parlamento. Mentre Bossi tona: «Non ci sono test di naturalizzazione che tengano: semplicemente il voto agli immigrati non va dato». E aggiunge che «non è accettabile che si facciano riforme costituzionali con i voti dell'opposizione». Sarebbe «un inciucio pesantissimo». Il problema, ripete dunque, è Berlusconi, perché deve dire lui le leggi che possono o non possono andare avanti.

Francesco Speroni, avverte che la minaccia di una crisi di governo non è affatto «un'arma spuntata», come dice Gianfranco Fini. E per quanto riguarda la prossima consultazione della base organizzata dalla Lega, assicura che non è un referendum contro Fini, perché si rivolge solo ai militanti del «Carroccio». Ma che «vogliamo sentire cosa dicono i nostri» prima di tirare le somme.

Ma, Piero Fassino ieri è andato in visita alla moschea di Roma insieme a Livia Turco. E a margine dell'incontro con la comunità musulmana, ha confermato che l'Ulivo è pronto a impegnarsi per varare una buona legge che riconosca il diritto di voto agli immigrati. Ma ha anche criticato alcuni aspetti della proposta di An, come la condizione di un «reddito sufficiente». «È incostituzionale prevedere che, per eser-

internazionale per un articolo che il Financial Times dedica al vicepremier italiano. Secondo il quotidiano finanziario britannico, la proposta di Gianfranco Fini di dare agli immigrati regolari il diritto di voto fa parte di un'ampia strategia per il dopo Berlusconi del leader di Alleanza nazionale. L'articolo è intitolato «Il motivo recondito del piano per il voto agli immigrati». «L'iniziativa di Fini - si legge - è parte di una più ampia strategia. Egli sta mandando agli elettori, ai duri del suo partito e ai partiti europei di Centrodestra il messaggio che Alleanza nazionale abbandona gli aspetti imbarazzanti della sua storia». Secondo il quotidiano della City il suo obiettivo «è trasformare Alleanza Nazionale in un rispettabile partito di massa di Centrodestra». L'ostacolo maggiore al momento è rappresentato da Forza Italia, ma - continua il Financial Times - il presidente del consiglio ha 67 anni e Fini solo 51. Berlusconi non ha ovvi successori in Forza Italia e ci sono dubbi sulla capacità del partito di rimanere intatto quando il suo leader lascerà la politica. Questo potrebbe dare a Fini l'opportunità di raccogliere un'ampia coalizione di Centrodestra sotto la sua leadership». Tuttavia, conclude il quotidiano, Fini dovrà attendere. Berlusconi sembra intenzionato a restare alla guida del Centrodestra anche dopo il 2006.

«Per fortuna non mi deprimono quando vengo criticato e contestato e men che meno mi deprimono quando vengo elogiato», ha affermato il vicepremier Fini.

Andrea Palombi



Acque sempre agitate nella Cdl. Continua la polemica fra il leghista Bossi e Fini di An.

ti. E Roberto Castelli preannuncia di fatto l'ostruzionismo della Lega, avvertendo che il Carroccio «potrebbe divertirsi» usando tutti gli strumenti regolamentari.

Insomma, la tensione resta altissima. Tanto che il capo di gabinetto di Bossi,

A chi gli chiede invece se è vero, come dice Fini, che la Casa delle libertà litigherà fino al 2006, Bossi risponde: «Intanto adesso il governo tecnico non riesce a farlo, questo è l'importante, per il resto vediamo...». Sul fronte del Centrosini-

citare il diritto di voto, bisogna avere un certo reddito. Il voto legato al censo è un istituto ottocentesco...».

Una foto di Gianfranco Fini con la didascalia «Il prossimo primo ministro italiano» è infine il richiamo in prima pagina dell'edizione

DALLA PRIMA PAGINA

L'idea debole di nazione

Gudicata sotto questo profilo, l'Italia appare lontana da democrazie come quella americana o anche quella francese. A queste difficoltà formali si aggiunge la difficoltà derivante dal fatto che la legislazione lascia uno spazio eccessivo alla discrezionalità amministrativa. Il tutto si traduce in un percorso irto di ostacoli per lo straniero che volesse diventare cittadino italiano. A tal punto che il nostro paese in un confronto europeo spicca come uno dei paesi con il minore numero di stranieri divenuti cittadini.

Il dibattito sulle regole è tuttavia decisamente influenzato dalla questione dei contenuti che fanno di un essere umano un cittadino italiano. Che significa essere cittadino italiano? Una risposta a questa domanda viene dall'esame dell'idea di nazione degli italiani. Da questo punto di vista diverse ricerche hanno messo in evidenza tre persistenti elementi. Quando vengono stimolati ad indicare la dimensione territoriale della loro identità collettiva, più si che no gli italiani si immaginano chiaramente come una nazione di compaesani. Un'idea di nazione cioè che mette sullo stesso piano il sentimento di identità nazionale e quello di appartenenza al paese o alla città in

to la dimensione etnica, l'idea di un territorio etnico in cui solo le piante condividono l'identità nazionale degli umani che vi vivono appresso. In tutti e due i casi però è debole nell'idea di nazione la percezione che anche le istituzioni possono produrre identità collettiva nella forma di comune cittadinanza.

La domanda che dobbiamo allora porci è se siamo attrezzati ad accettare che diventino cittadini come noi esseri umani che potrebbero rivendicare come un loro diritto quello di non essere italiani sotto il profilo degli usi e dei costumi: cittadini italiani dunque ma non italiani al 100/100. Bene inteso, in nessuna democrazia si dà una completa separazione tra cittadinanza e appartenenza culturale e per converso non è immaginabile una società i cui membri non condividono un tratto anche tenue di appartenenza ad una comune cultura. Ciò che fa la differenza tuttavia è se una nazione è capace o meno di integrare civicamente i diversi. Il punto è che questa capacità dipende anche da quanto i suoi cittadini «naturali» credono nelle loro istituzioni statali e politiche e nella loro forza integrativa. Dipende dalle idee di nazione nelle quali si riconoscono. Sarebbe utile che si parlasse anche di questo.

Paolo Segatti

FRIULI VENEZIA GIULIA Prime reazioni alla nascita di una lista che coagulerà il consenso dei musulmani alle provinciali

Cautela fra i politici sul Partito islamico a Pordenone

Follegot del «Carroccio»: rischio di scontro. Gottardo di Fi: no ai predicatori contro l'Occidente

PORDENONE È arrivato il giorno del debutto del Partito islamico italiano a Pordenone. Il presidente nazionale Adel Smith è arrivato ieri sera in città e oggi terrà un incontro pubblico nella piazza dei comizi alle 11, intanto il mondo politico regionale - tra scetticismo e preoccupazione - s'interroga su tanti perché.

«Cerchiamo di far conoscere la nostra religione», spiega Smith - ben lontani da tutta la propaganda anti-islamica che viene fatta da alcuni partiti o partitacci come la Lega nord o dalle pressioni internazionali, come gli Stati Uniti». Sottolinea che «non siamo un'associazione come le altre, ma un partito vero e proprio di stampo prettamente religioso e politico». Quanto al debutto elettorale, «non escludiamo di farlo già alle provinciali in primavera. Sono musulmano e quindi sono paziente, posso aspettare come fare. Se Dio vorrà». Caso mai Allah... «Guardi che Gesù sul-

la croce - ribatte - non invocava il Dio del Po, del signor Bossi, ma Allah». Battute a parte, oggi si vedrà come andrà a finire e fino a che punto si spingeranno i musulmani.

Intanto il mondo politico regionale riflette su quanto sta avvenendo. «Ai diritti -

mette in guardia Isidoro Gottardo di Forza Italia - corrispondono dei doveri. Il voto da concedere deve essere interpretato come una opportunità di integrazione e non come uno strumento di pressione per ottenere privilegi. Patti chiari e amicizia lunga: niente privilegi

ad hoc che frantumino il principio di uguaglianza su cui si basa uno stato liberale». «Nella nostra società - aggiunge Gottardo - non possiamo tollerare i predicatori contro l'Occidente, contro lo stato liberale e contro i pilastri che lo reggono. Non può essere scam-

biato il nostro dovere di favorire un processo di integrazione con il diritto di fare quello che si vuole e quindi di distruggere il modello che noi democraticamente ci siamo costruiti. Insomma, niente compromessi, ma Gottardo non esclude che «dietro a que-

sta boutade ci sia un disegno per rendere più complicato un già difficile processo di integrazione».

Lancino pure il partito, dice il commissario regionale del «Carroccio» Fulvio Follegot, «ma voting quelli con cittadinanza. È ovvio che questo avviene sulla spinta di An e rafforza gli obiettivi degli immigrati. Credo che Adel Smith abbia altri propositi» mentre da tutta questa operazione «i nostri meno ambiziosi lo diventeranno ancora di meno». Il commissario del «Carroccio» crede che alla fine «la gente si farà sentire e si rischia lo scontro sociale». Per il questore della Camera, Edouard Ballaman, si tratta di «un passaggio inevitabile, ma da fastidio la miopia di An che per elemosinare qualche voto tra gli immigrati ha fatto lo stesso enorme errore politico dei Ds».

A stretto giro di posta la replica del segretario regionale diessino Carlo Pegorini: «Nel nostro Paese c'è la libertà di associazione, noi



Fulvio Follegot della Lega.



Isidoro Gottardo di Fi.

crediamo nella laicità dello Stato e tutti i partiti e le associazioni devono rispettare la Costituzione italiana». Quanto sta avvenendo attorno a questa vicenda «non è che il frutto di una mancanza di politiche inclusive degli immigrati».

Cauto il capogruppo di An Luca Cirianni: «Ognuno ha libertà di esprimere le proprie opinioni purché rispettino le leggi. Mi auguro che non ci siano estremismi. Mi sembra che questi personaggi esistessero prima di Fini, se sono cittadini italiani e residenti potrebbero avere questi diritti. Tuttavia mi sembra che questo tizio cerchi di farsi pubblicità».

Ieri è intervenuto anche

il vescovo di Concordia Pordenone monsignor Ovidio Poletto. «Rispetto la libertà dello Stato italiano - ha detto - e di tutti quelli che, rispettando la legge, si presentano sul territorio. Se i cristiani hanno una fede forte, non devono temere nulla».

Infine Luciano Dissegna, ex sindaco indipendente di Romano D'Ezzelino che ha appreso da «Il Piccolo» i movimenti islamici in regione: «Non ci vuole molta fantasia per prevedere che l'abitudine dei partiti di interferire nelle istituzioni locali se non bloccata, costituirà un pericoloso cavallo di Troia per nuovi partiti, come quello islamico».

Enri Lisetto

Fondi per bimbi extracomunitari alle scuole d'infanzia

UDINE La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato ieri, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Cultura e Immigrazione, Roberto Antonaz, il regolamento per la concessione di finanziamenti alle scuole d'infanzia, statali e non statali, per la realizzazione di programmi definiti di mediazione linguistica, culturale ed interculturale a favore dei bambini immigrati extracomunitari.

Il regolamento prevede che le risorse della Regione dovranno essere utilizzate per favorire il confronto interculturale, per attuare azioni educative ed interventi «per una più efficace tutela del minore immigrato»,

per promuovere la conoscenza e l'apprendimento della lingua italiana, per offrire maggiori opportunità di interazione con gli altri, per «accogliere la diversità come arricchimento» e, infine, per agevolare la partecipazione della famiglia a questi progetti educativo-didattici.

Destinatari dell'intervento sono i minori stranieri extracomunitari, indipendentemente dalla data d'ingresso in Italia, che frequentano le scuole dell'infanzia, statali e non, e anche i figli di stranieri extracomunitari in attesa del riconoscimento statale di rifugiato, nonché del permesso di soggiorno, purché già inseriti nell'ambito scolastico.



L'assessore Roberto Antonaz.

FRIULI VENEZIA GIULIA A Udine nell'affollata sala di rappresentanza della Regione primi passi del nuovo progetto sull'immigrazione

Una legge che tuteli chi arriva e chi è già integrato

UDINE Ci sono le ragazzine con il piercing come distintivo e i dirigenti delle categorie economiche in giacca e cravatta. E poi ancora i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati, delle associazioni di volontariato e del mondo ecclesiastico. Ovvero, il popolo degli extracomunitari. «Melting pot» voluto, nello spirito di una legge che deve nascere, condivisa da tutte le forze interessate, rigorosamente dal basso.

Ieri sera a Udine, in un'affollata sala della sede di rappresentanza della Regione, ha preso il via il percorso

verso la nuova legge regionale sull'immigrazione, su cui lavora da qualche settimana un Comitato di esperti, presieduto da Michele Negro e del quale fanno anche parte Alessandro Colautti, segretario; Gianfranco Colonnello del servizio autonomo per l'immigrazione; Chiara Spangaro della direzione del Lavoro; Paola Tessitori, Gianfranco Schiavone e don Livio Corazza, membri esterni.

«Non è pensabile che a tutt'oggi - ha esordito l'assessore regionale all'immigrazione Roberto Antonaz, promotore dell'assemblea -

dall'abolizione dell'Ente Migranti, il Friuli Venezia Giulia non disponga di una legge sull'immigrazione». In una realtà in cui gli immigrati (secondo l'annuario statistico dell'Istituto di ricerche economiche e sociali, Ires, oltre 50 mila persone in regione) «sono sempre più protagonisti - ha aggiunto l'assessore - della nostra vita quotidiana e si sono inseriti molto bene nel mondo del lavoro e più in generale nella società regionale, la loro presenza va tutelata con diritti analoghi a quelli di tutti i cittadini». Ecco allora l'idea di coinvol-

gere il maggior numero possibile di soggetti «per realizzare un testo innovativo, che convinca sia il pubblico che il privato». Da loro il Comitato si aspetta un contributo decisivo per predisporre la bozza di una legge (il nome provvisorio è di «Norme per l'integrazione sociale dei cittadini extracomunitari») da consegnare prima possibile alla giunta regionale.

Due gli aspetti essenziali dell'articolo, quelli relativi alla prima e alla seconda accoglienza. Secondo Antonaz, la nuova legge dovrà infatti tutelare sia chi entra a far parte della nostra

comunità, sia coloro che ormai ne sono parte integrante. Nell'agenda del Comitato ci sono già i temi relativi al lavoro, all'istruzione e alla formazione professionale, alla casa, alla sanità e agli interventi socio-assistenziali. «Non dovrà neppure trascurare - ha aggiunto ancora l'assessore - il problema del diritto di voto, pur sapendo che si tratta di una materia nella quale la Regione non ha competenza, essendo di pertinenza dello Stato».

Il presidente del Comitato, Negro, ha infine sottolineato la necessità di non creare percorsi nuovi.

«Quelli che già esistono sono sufficienti a consentire un percorso mirato di inserimento e integrazione». Gli extracomunitari della regione dovranno dunque diventare cittadini veramente uguali agli altri e, come tali, ritrovarsi tutelati dagli enti pubblici di tutti: ambiti, aziende sanitarie, istituti scolastici. Senonché, oltretutto, orpelli burocratici, distinzioni. Ieri, per questo «sogno», la prima consultazione. «Ne seguiranno altre - ha assicurato Antonaz - questa volta, davvero, la legge non verrà calata dall'alto».

Marco Ballico

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Roldano Uglietti (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Humarò, Fabio Casarini, Pierluigi Carli, Massimo Grillo, Mauro Marini, cultura: Spettacoli: Alessandro Mezzana (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Masciello, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Bini, Corrado Barbacini, Paolo Boli, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Marziana, Giuseppe Pellandini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Boli (responsabile), Furio Baldoni (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Milla (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lodi, Sport: Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Milla, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bosani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Carraro (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bici, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Pappi, Milla Florini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Gianrola Monfio, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccari, Adolfo Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: via postale 22810309 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 53. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.2003

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

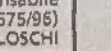
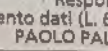
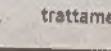
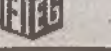
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (rettili) postazione e data prestabilita € 256,00. Finanziaria € 375,00 (rettili) - R.P.O. € 192,00 (rettili) - Finanziaria 1.0 pag. € 600,00 (rettili) - R.P.O. € 400,00 (rettili) - R.P.O. € 330,00 (rettili) - Finanziaria 1.0 pag. € 120,00 (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (viva).

La tiratura del 17 ottobre 2003

è stata di 49.350 copie

Certificato n. 4761 del 26.11.2002



Responsabile

trattamento dati (L. 675/95)

PAOLO PALOSCHI

Il primo ministro si è detto ottimista sulla possibilità di riuscire a trovare alla fine una mediazione per definire la nuova Costituzione

L'Europa a Bruxelles vara la difesa comune

Berlusconi: «Senza questo progetto l'Unione non ha alcuna possibilità di contare sulla scena mondiale»

MILANO La nuova Costituzione europea, le pensioni, un organismo comune di difesa, la ripresa economica data per imminente ma comunque a rischio. Sono questi i temi principali affrontati a Bruxelles dal Consiglio d'Europa, alla presenza di capi di Stato e di governo. Silvio Berlusconi ha fatto gli onori di casa, come presidente di turno. È proprio per questo l'Italia farà da mediatore per arrivare, entro novembre, al progetto di Costituzione europea. Berlusconi è ottimista: «Presenteremo un progetto complessivo per il nuovo trattato». Al di là della parola, il compito è difficile. E il vertice non ha fatto passi avanti, se non nell'approvare l'approccio e il calendario proposto dal nostro governo.

La difesa comune. Tutti i Paesi si dicono d'accordo per una forza militare comune. «L'Unione - dice Berlusconi - non ha alcuna possibilità di contare sulla scena mondiale se non si doterà di un supporto militare adeguato». Ma ci sono tante difficoltà. Spagna e Gran Bretagna sono molto attente a privilegiare il legame con gli Usa. Francia e Germania invece, chiedono maggior autonomia. E Londra subito replica: «Non accetteremo mai progetti di difesa europei che possano nuocere all'Alleanza Atlantica».

Le pensioni. Nella bozza conclusiva del vertice è scritto che «le pensioni sono una materia di competenza dei Paesi membri». Dunque nessuno si può regolare come vuole. Però un certo coordinamento va trovato e allora a prendere quanto detto dal Consiglio d'Europa di Berlino: innalzare, di qui al 2010, di circa 5 anni l'età



Romano Prodi, al centro, tra i commissari Pedro Solbes, a sinistra, e Chris Patten, a destra.

media effettiva di pensionamento. **La ripresa economica.** «Dopo un periodo di incertezze, certi segnali positivi sono

percepibili in Europa. Livelli di inflazione più bassi, prezzi del petrolio stabili e migliori condizioni sui mercati finanziari sono fattori

che annunciano una ripresa dell'economia nel corso del 2004». Non basta e per questo l'Europa sta cercando di usa-

re il volano degli investimenti in grandi infrastrutture. Per ora c'è una «short list» di tredici progetti a cui accordare priorità di finanziamento (tra le 29 grandi opere previste dal Piano europeo per la crescita).

L'elenco provvisorio contiene tre opere che riguardano direttamente l'Italia: il tunnel del Brennero, la tratta ferroviaria Genova-Milano-Gottardo e le Autostrade del mare che coinvolgono numerosi porti italiani. Nel primo elenco non figura il ponte sullo stretto di Messina e neanche la tratta ferroviaria Torino-Lione.

Immigrazione. Berlusconi annuncia un accordo ma viene subito smentito. In mattinata il Cavaliere dice: «I leader europei hanno assunto un atteggiamento comune sulla possibilità di creare quote per l'immigrazione». Nel pomeriggio il presidente francese Chirac informa: «Germania e Francia, insieme alla maggioranza dei Paesi Ue, sono contrarie all'introduzione di un sistema di quote europee per l'immigrazione legale». Il tema, è stato detto, sarà affrontato più avanti. Luce verde invece sulle altre misure previste nel pacchetto immigrazione: la Commissione ha ricevuto mandato di presentare entro l'anno «la proposta per creare l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne dell'Ue» ed i Quindici hanno accolto le proposte già presentate per introdurre fotografie e dati biometrici nei visti turistici e nei permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini di paesi terzi. **Appello ad Arafat.** L'Anp e il presidente Arafat sono invitati a prendere immediatamente misure emergenze contro il terrorismo.

Gigi Furini

Il motivo del contendere è un quartier generale autonomo dalla Nato

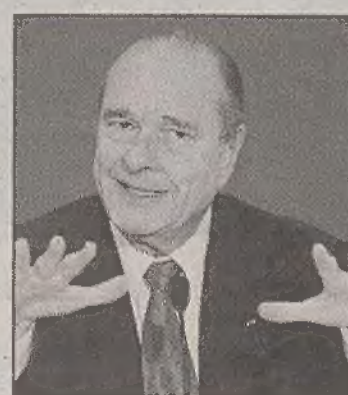
L'accordo sull'esercito dell'Ue: ma è scontro tra Blair e Chirac

BRUXELLES Il vertice Ue di Bruxelles ha evidenziato che tutti i Paesi dell'Unione vogliono una politica di difesa comune compatibile con quella seguita dalla Nato. Ma è emerso anche che persistono divergenze fra il blocco franco-tedesco dell'Europa «profonda» e quello anglo-spagnolo più «vicino» agli Usa su come raggiungere questo equilibrio. L'Unione europea ha raggiunto «l'assoluta unanimità sulla necessità di dotarsi di un'adeguata politica di sicurezza e difesa comune», ha potuto constatare Silvio Berlusconi nel ruolo di mediatore di una contesa che - anche in questa occasione di Bruxelles - ha denotato la tendenza di Francia e Germania a coordinarsi in vertici informali a composizione variabile (stavolta con Gran Bretagna), ma comunque non-comunitari. L'Ue, ha spiegato il premier, non ha «alcuna possibilità» di contare sulla scena mondiale se non si doterà «di un supporto militare adeguato». Anche il premier britannico Tony Blair ha affermato che «abbiamo bisogno di una forte difesa europea» perché «siamo convinti che non c'è Europa senza capacità di difesa». E affinché l'Europa possa dotarsi «di una capacità di intervento militare» per dare il suo contributo «alla pace» e al «nuovo ordine mondiale», ha avvertito Berlusconi, serviranno «forti investimenti» per la difesa europea.

Al summit è stato un «chiarimento» tra i partner europei e anche con gli Stati Uniti e adesso non ci sono dubbi sul fatto che la futura difesa europea sarà «complementare alla Nato e non alternativa», ha

affermato Berlusconi sintetizzando i termini del confronto avuto a Bruxelles. «Ci auguriamo - ha concordato il presidente francese Jacques Chirac parlando anche a nome del cancelliere tedesco Gerhard Schröder, ieri assente perché impegnato in un'importante votazione al parlamento di Berlino - che le cooperazioni rafforzate ci permettano di creare una Difesa europea che sia aperta a tutti e che sia coerente con gli impegni che abbiamo con la Nato». «La nostra posizione - ha ammesso Chirac, gettando una luce su una discussione che deve essere stata abbastanza dura - pone indubbiamente problemi, che comprendiamo, ai nostri amici britannici, e li abbiamo evocati molto francamente». Tuttavia il presidente francese ha ribadito che, nonostante le riserve britanniche sulla creazione di un quartier generale autonomo rispetto a quelli della Nato come annunciato da Parigi e Berlino nell'aprile scorso, «noi siamo decisi a proseguire nella realizzazione» del progetto. Lo stesso ha detto il ministro degli Esteri belga Louis Michel, pur lasciando intendere che il quartier generale potrebbe essere creato in un posto diverso dalla prevista località di Terruren, alle porte di Bruxelles.

Londra non accetterà mai progetti di difesa europei che «possano nuocere all'Alleanza Atlantica» ha però avvertito Blair nel definirsi «un solido alleato e amico degli Usa». E proprio gli Stati Uniti continuano a definire il quartier generale autonomo una minaccia per il futuro della Nato esercitando pressioni dove sono rappresentati, ossia in sede Nato.



Jacques Chirac

LA POLEMICA

Ancora scintille tra il premier e il presidente della Commissione Gran duetto fra Silvio e Romano con barzelletta finale su Marx

BRUXELLES Ancora in scena alla conclusione del vertice Ue gli attriti tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Prima un «duetto» sulla durata degli interventi in conferenza stampa, poi sulle cifre delle grandi opere europee, infine, sulla barzelletta raccontata dal premier su Karl Marx, il comunismo e lo spazio in tv, seguita da una battuta di Prodi sul suo ruolo nel sistema televisivo con un riferimento a Freud. Il «duetto» comincia con un lungo intervento introduttivo di circa 10 minuti sull'esito del Consiglio europeo. Poi Berlusconi dà la parola a Prodi. E Prodi comincia così: «Sarò estremamente breve perché molto è già stato detto...». La platea nella grande sala stampa ride, c'è un divertito brusio. Prodi prova a riprendere la parola, ma Berlusconi lo interrompe nuovamente: «Guarda Romano che questo è inteso come un fatto dialettico tra te e me, nel senso che il tuo estremamente breve potrebbe significare che io sono stato estremamente lungo...Ti prego confonditi».

prattutto, delle infrastrutture, che già ieri erano stati oggetto di un battibecco tra il professore e il cavaliere: il primo sosteneva che la cifra messa a disposizione dalla Bce per le infrastrutture corrisponde a 5 miliardi, il secondo affermava 50 miliardi. Ecco la seconda occasione per le precisazioni. «Per chiarire sugli impegni e, soprattutto, per non creare equivoci sulle cifre date ieri - afferma Prodi - e anche

Prodi conclude il suo intervento ricordando i «risultati molto positivi» raggiunti dal Consiglio europeo allargato ai 10 nuovi Paesi, anche grazie «alla preparazione della presidenza che ha gestito questo primo esperimento», e Berlusconi lo ringrazia chiamandolo nuovamente per nome. Ma prima di passare la parola a Javier Solana e Tremonti, «vorrei indurvi ad un sorriso» continua il premier: «Questa mattina abbiamo cercato di ottemperare a delle nuove regole, perché un giro di tavolo a 25 con le vecchie regole richiede un'ora e mezzo di tempo, quindi non si possono fare più di due giri di tavolo ad un Consiglio europeo. Abbiamo quindi introdotto una regola di sintesi, che abbiamo cercato questa mattina di sperimentare informalmente con un tempo massimo per intervento di due minuti. Mi piace raccontarvi l'aneddoto che ha indicato la direzione giusta: «Marx ritorna a vivere e rivolgendosi al Comintern chiede di parlare per un mese alla televisione, evidentemente il Comintern non concede questa possibilità. La richiesta successiva, non è la risposta. Un giorno, no. Un'ora, no. Finalmente gli si concedono tre secondi e si pensa di aver eliminato il problema. Marx si presenta in televisione e utilizza i tre secondi dicendo semplicemente una cosa, che tuttavia dice tutto: «Lavoratori di tutto il mondo scuotetevi»».



Berlusconi e Prodi: tra i due ancora scintille.

per non dare adito a diverse interpretazioni di cui non c'era ragione: erano stati messi nella lista 29 macro progetti di trans-europea network per 220 miliardi entro il 2020. La Bce contribuirà rendendo disponibili 50 miliardi di euro entro il 2010 e questa è la cifra che giovedì era stata fatta (da lui stesso - ndr). Poi, sempre entro il 2010, ci saranno 35 miliardi di euro, 5 per anno, di cui 25 per i tens e 10 per la ricerca e sviluppo: così avete il quadro preciso di quelli che sono gli impegni».

al Comintern chiede di parlare per un mese alla televisione, evidentemente il Comintern non concede questa possibilità. La richiesta successiva, non è la risposta. Un giorno, no. Un'ora, no. Finalmente gli si concedono tre secondi e si pensa di aver eliminato il problema. Marx si presenta in televisione e utilizza i tre secondi dicendo semplicemente una cosa, che tuttavia dice tutto: «Lavoratori di tutto il mondo scuotetevi»».

Il Centrosinistra cambia rotta ma non riesce a conservare una posizione unitaria sulla missione italiana

D'Alema: «Ora è legittimo l'intervento in Iraq»

Per Ds, Margherita e Sdi la risoluzione Onu potrebbe indurli al sì in Parlamento

ROMA L'Ulivo torna a dividersi sull'intervento militare italiano in Iraq. Quando si arriverà a un nuovo voto in parlamento, anche solo per rifinanziare la missione in corso che coinvolge circa tremila uomini, la maggioranza dei Ds, la Margherita e i socialisti potrebbero votare a favore, ora che anche l'Onu ha detto sì alla forza multinazionale. La minoranza della Quercia i verdi, i comunisti italiani, invece, insieme a Rifondazione comunista, insisteranno invece per il ritiro delle truppe dall'Iraq.

Nessuna decisione, certo, è ancora stata presa ma per Ds e Margherita la risoluzione delle Nazioni Unite è un grande passo avanti. Determina un «quadro nuovo» e quindi i Ds «valuteranno l'eventuale richiesta del governo italiano in Parlamento di prolungare la missione militare italiana in Iraq», spiega il segretario Ds Piero Fassino. «Abbiamo sempre detto che le presenze civili e militari che siano decise dal Consiglio di sicurezza e che si svolgono sotto l'egida



Soldati italiani al termine di una missione di pattugliamento in Iraq.

Onu devono essere considerate attentamente dal nostro Paese e che l'Italia deve fare insieme agli altri la propria parte».

Il Centrosinistra ha sempre sostenuto che la transizione democratica dell'Iraq doveva essere messa nelle

mani dell'Onu, ed ora che, anche se in ritardo, e con scarso impegno del governo Berlusconi, l'obiettivo è stato centrato, anche il presidente dei Ds Massimo D'Alema riconosce che d'ora in poi la presenza militare italiana «è legittima». Quindi

nel momento in cui l'Onu autorizza una forza multinazionale si tratta di valutare l'opportunità politica e il Centrosinistra deciderà «senza automatismi». Il voto dell'Onu è «una novità importante» per il leader della Margherita Francesco Ru-

telli, e potrebbe cambiare l'atteggiamento dell'opposizione. «Riporta la questione irachena e il rapporto tra Europa e Stati Uniti verso il multilateralismo», è un passo giusto nella direzione del ritorno della potestà delle Nazioni Unite e della Comunità internazionale». Il socialista Ugo Intini sottolinea però che la risoluzione Onu «è un passo avanti che sdrammatizza ma non cancella il problema della presenza italiana in Iraq».

Non cambia nulla, invece, per i Verdi, per il corrente Ds e per Bertinotti. Il leader degli ecologisti Alfonso Pecorella Scario invita l'opposizione a imitare la posizione «equilibrata e di buon senso di Francia e Germania, cioè né uomini né soldi per la guerra di Bush in Iraq». «Dobbiamo pretendere il ritiro delle truppe italiane», dichiara, «inviata con la scusa di una missione umanitaria e ora coinvolta in una vera e propria occupazione». Il ritiro dei nostri soldati è l'unica strada da seguire anche per Rifondazione, e per i diessini Cesare Salvi e Pietro Folena.

L'asse Madrid-Varsavia ha ancora una volta difeso a spada tratta il metodo che è stato concordato al summit francese del Duemila

Sistema di voto, Spagna e Polonia non mollano

BRUXELLES Sarà pure come dice il ministro spagnolo degli Esteri, la signora Ana Palacio, nel senso che «nell'Ue gli assi fra Paesi non esistono», ma certo al vertice europeo chiuso oggi, la coppia Spagna-Polonia ha ancora una volta difeso a spada tratta il sistema di voto concordato a Nizza. Anche se con tonalità diverse - Varsavia più agguerrita, Madrid in modo più felpato - a Bruxelles entrambi i paesi hanno in sostanza confermato la linea dura di quanto stabilito nel 2000 in Costa Azzurra per le future decisioni dei Consigli Ue. E se - forse - non esiste un asse strategico Madrid-Varsavia, certo è che le richieste avanzate dai due paesi scorrono, almeno per il momento, su bilanci paralleli. «Abbiamo le stesse priorità e visioni», conferma Palacio, precisando che le posizioni sul punto cruciale del meccanismo del voto sono di fatto «quasi identiche».

Pur nella loro diversità - la Spagna non è pae-

se fondatore ma certo rappresenta ormai un veterano dell'Ue, la Polonia entrerà nell'Unione il primo maggio - i due «pesi medi» della futura Ue a 25 (entrambi con quasi 40 milioni di abitanti) affrontano la Cig dalla stessa trincea: il mantenimento del sistema delle decisioni adottato a Nizza (27 voti a ognuno dei due paesi, solo due meno della Germania e degli altri tre «big» dell'Ue, Italia, Francia e Gran Bretagna). Poco prima di rientrare in Spagna, Aznar ha detto ieri per l'ennesima volta che il suo governo «vuole il sistema di ripartizione istituzionale concordato nel Trattato».

Il premier ha indicato quattro punti strettamente legati l'uno all'altro, dando così una traccia di quella che sarà probabilmente la strategia spagnola per le prossime settimane dei negoziati Cig. Appurato che la Spagna punta al rispetto «del sistema di ripartizione istituzionale di Nizza» e pertanto al «rifiuto» di quanto previsto nella bozza presentata a Roma da Valery Gi-

scard d'Estaing, Madrid ha intenzione di «difendere» le proprie posizioni, anche se è comunque «disposta ad ascoltare le proposte che vorranno farci, nel caso in cui - ha puntualizzato Aznar - vogliano in effetti farle». In più di un'occasione, sia Aznar che Palacio hanno sottolineato che «certo non tocca alla Spagna» presentare nuove offerte per uscire dallo stallo Nizza o bozza Giscard.

Sul tavolo della Cig c'è comunque, ormai da giorni, un meccanismo che darebbe a Madrid un'ulteriore dose di potere nelle scelte del Consiglio Ue, e cioè l'innalzamento al 66% della maggioranza demografica: un meccanismo grazie al quale i due paesi riuscirebbero a mantenere la stessa capacità di bloccare le decisioni nei consigli Ue di quanto previsto nel Trattato di Nizza. Aznar ha avuto un breve colloquio con il premier polacco, Leszek Miller, il quale ha detto che «Nizza è di fatto l'unico compromesso possibile».

INCHIESTA Blitz dei carabinieri ieri mattina nella sede del quotidiano di Paolo Berlusconi. Ondata di proteste da parte della categoria

Telekom Serbia, perquisito il Giornale

Il direttore e un giornalista sono indagati per violazione del segreto istruttorio

ROMA Maxi perquisizione nella redazione romana de «Il Giornale» per la vicenda Telekom Serbia. Attorno alle dieci di ieri mattina i carabinieri si sono presentati nel palazzo di via dei Due macelli 66, dove ha sede il quotidiano di Paolo Berlusconi, con un decreto firmato dalla Procura di Perugia. Contestualmente la notifica di due avvisi di garanzia al direttore della testata, Maurizio Belpietro, e all'inviato Marco Chiocci, da mesi impegnati a condurre l'inchiesta giornalistica sull'affaire Telekom. Reati ipotizzati: violazione del segreto istruttorio e diffamazione.

L'operazione che ha immutato di polemiche è stata disposta dal pm perugino Dario Razzi nell'ambito dell'inchiesta aperta per calunnia contro Igor Marini. Marini è il faccendiere, da 5 mesi in carcere a Torino, che ha fatto il nome di Prodi e Fassino quali destinatari della presunta tangente pagata a conclusione della transazione Telekom. E a denunciarlo è stata il pm romano Bice Barborini che in passato aveva indagato sul procuratore d'affari nel quadro di



Avviso di garanzia per il direttore de Il Giornale, Belpietro

un'inchiesta sul riciclaggio di denaro. Dalla Svizzera Marini aveva infatti dichiarato di avere tentato, durante un interrogatorio, di rivelare alla Barborini i retroscena dell'affare Telekom andato in

porto nel 1997. Ma aveva aggiunto di essere stato bloccato dal magistrato che a suo dire avrebbe esclamato: «Marini, ma cosa fai, vuol farci ammazzare tutti». Da qui la querela che, dopo molti interro-

GIUSTIZIA

Potrebbe riaccendersi già dalla prossima settimana il dibattito politico sul fronte della giustizia. La riunione del capogruppo di Montecitorio che è stata convocata, salvo cambiamenti dell'ultimo ora, per giovedì 23 ottobre potrebbe essere decisiva infatti per far tornare in Aula alla Camera alcuni provvedimenti «caldi» come la proposta di legge di An sulla recidiva: quella per la quale il deputato di FI Mario Pepe ha già annunciato da tempo di voler presentare l'emendamento ormai conosciuto come «salva-Previti» (che obbligherebbe i magistrati - spiega - a riconoscere la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti nel caso di 65enne ancora incensurato condannato a meno di 20 anni). Ma i presidenti dei gruppi parlamentari saranno chiamati a pronunciarsi anche su un'altra questione che potrebbe mettere a dura prova la tenuta della maggioranza: la riforma del tribunale dei minori per la quale il ministro della Giustizia Roberto Castelli è tornato anche oggi, dai microfoni di Radio Padania, a tornare l'acceleratore. «Se la riforma del Tribunale dei minori non dovesse passare in aula la settimana prossima, dopo il rinvio dell'altro ieri - ha dichiarato il Guardasigilli - sarebbe la dimostrazione «urbi et orbi» che questo Parlamento e questa maggioranza non hanno la volontà di far passare riforme importanti in materia di giustizia». In ogni caso, tiene a precisare Castelli «non c'è niente di più falso del fatto che avrei accantonato la legge. Ho solo dovuto fermarmi, per forza, questa settimana, ma ho insistito affinché fosse messa in calendario per la prossima settimana».

gatori, ha portato ieri alla perquisizione de «Il Giornale».

I militari sono rimasti nella redazione fino a sera. Per più di sette ore, alla presenza dei legali sopraggiunti in mattinata, hanno perquisito gli archivi e la scrivania di Marco Chiocci, il giornalista (assente in questi giorni dall'Italia) che lo scorso gen-

naio intervistò Marini nello studio dell'avvocato Luciano Randazzo.

Hanno copiato e riversato il contenuto dell'hard disk del suo computer apponendo infine i sigilli. L'operazione, mentre gli inquirenti mantengono assoluto riserbo, ha scatenato dure critiche trasversali alle forze politiche. Destra e sinistra, con toni più o meno pole-

mici, hanno espresso parole di condanna per l'atto, pur mantenendo ferme le diverse posizioni sulla campagna di stampa condotta dal Giornale. Ma contro l'ennesima iniziativa che mira a limitare il diritto di cronaca si scaglia soprattutto il sindacato dei giornalisti. «E' una perquisizione che suscita pesanti interrogativi - ha dichiarato il segretario della Federazione nazionale della stampa Paolo Serventi Longhi - anche perché si inserisce in una lunga serie di atti analoghi compiuti in redazioni e abitazioni private di giornalisti, con sequestri di materiale e addirittura di sistemi editoriali», ha ricordato riferendosi alle numerose perquisizioni subite nei mesi scorsi, per diverse vicende, da Repubblica, dal Corriere e da altre testate. Toni duri anche da parte del presidente della Fnsi, Franco Sidi, che denuncia «una perquisizione incomprensibile estesa, di fatto, all'intera redazione romana», e da Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine dei Giornalisti, che esprime solidarietà a Belpietro e definisce la perquisizione «un'atto intimidatorio oltre che inutile sul piano investigativo».

Natalia Andreani

VATICANO

Concerto di Beethoven per il Papa Wojtyla: «La Nona sinfonia parla della ricchezza e del dramma della vita»

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa ascolta Beethoven, la Nona e l'Inno alla gioia, e osserva come nell'ultima delle sue sinfonie il grande maestro tedesco abbia colto la ricchezza ma anche la «drammaticità» dell'esistenza umana.

Coro e orchestra di Lipsia, sotto la direzione del maestro Howard Arman, hanno appena eseguito le note immortali nell'aula Paolo VI in Vaticano, per il concerto celebrativo del 25° anniversario del pontificato, quando Giovanni Paolo II rivolge un breve saluto ai presenti. Ringraziamenti e saluti d'obbligo, e poi l'osservazione conclusiva, che resta consegnata al discorso dato per letto ma non pronunciato, visto che Giovanni Paolo II, probabilmente per non affaticarsi troppo, omette di leggere quel paragrafo.

«La nona sinfonia, l'ultima di Ludwig van Beethoven», osserva il testo pontificio - «ci ha invitato a meditare sulla ricchezza e sulla drammaticità dell'esistenza umana. Nel gran finale, l'Inno alla gioia (scelto dalla Ue come Inno dell'Unione, ndr) ha condotto il nostro pensiero, oltre che all'umanità nel suo insieme, alla nuova Europa, che sta allargando i suoi confini ad altri Paesi. Attingendo al patrimonio di

valori umani e cristiani del suo passato, possa il continente europeo contribuire a costruire un futuro ricco di speranza e di pace per l'intera umanità».

Il solenne concerto si è svolto alla presenza di numerose personalità civili e religiose, vescovi, cardinali e rappresentanti del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, tutti passati attraverso severi controlli agli ingressi, in tre passaggi successivi, da parte di guardie svizzere e agenti della vigilanza vaticana.

Il coro e l'orchestra si sono sistemati davanti alla Resurrezione scolpita da Pericle Fazzini, che decora la parete di fondo dell'aula progettata da Pierluigi Nervi. Ai piedi dell'orchestra cestini di fiori bianchi e rossi.

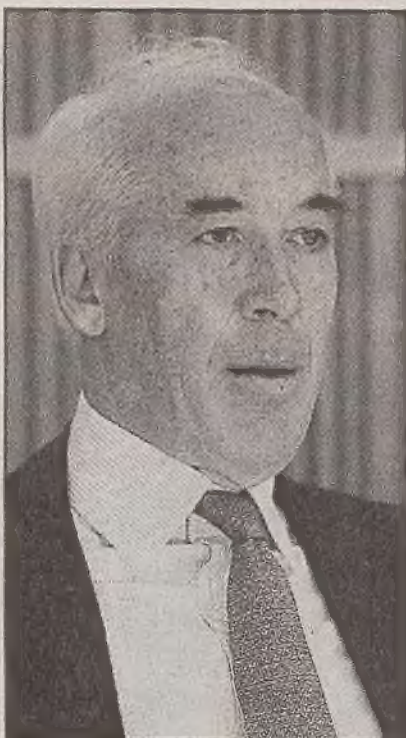
Giovanni Paolo II - seduto tra i cardinali Sodano e Gantin alla sua sinistra e Ratzinger e Macharski alla sua destra - ha seguito con attenzione il concerto, durato un'ora e venti minuti e concluso da alcuni minuti di calorosissimi applausi dell'uditorio. A tratti è parso stanco e ha dovuto saltare un paragrafo del discorso preparato, ma è sembrato anche contento di partecipare all'evento.

INCHIESTA L'ex amministratore Tommasi difende l'affare e va al contrattacco

«Erano noti a tutti i particolari dell'operazione nei Balcani»

TRIESTE Tomaso Tommasi di Vignano, l'amministratore delegato di Telecom Italia che il 9 giugno del 1997 firmò il contratto per l'acquisto del 29% di Telekom Serbia, in un'intervista sul numero in edicola dell'Espresso, difende l'operazione e va al contrattacco. Tommasi dichiara che per l'operazione «non c'era alcuna autorizzazione da chiedere al governo» ma la Telecom informò comunque «la competente direzione della Farnesina» nell'aprile del 1997. Tommasi rompe un silenzio durato due anni e mezzo e difende «il merito economico e la correttezza aziendale» dell'operazione.

Il manager, già a.d. della triestina Acegas e oggi presidente della società bolognese multiservizi Hera, ricostruisce nel dettaglio i passaggi dell'operazione e, alla fine, parla dei rapporti con il governo di allora: «Come ha spiegato in Commissione l'allora direttore generale del Tesoro Mario Draghi, non c'era alcuna autorizzazione da chiedere al governo». L'ex amministratore delegato di Telecom Italia non nasconde la propria irritazione: «Questo gioco del cerino su chi sapeva e chi non sapeva è irrilevante nel merito e disonesto sul piano intellettuale. I consigli di amministrazione sapevano. Il piano industriale che confermava l'interesse di Telecom nei Balcani non era un segreto.



Tommasi di Vignano

Di più, i quotidiani avevano cominciato a scrivere dell'accordo una decina di giorni prima della firma. Tutti dunque sapevano - afferma Tommasi di Vignano - ma nessuno mi chiese di fermarmi o anche solo di dare altri chiarimenti».

Tommasi di Vignano fa notare che all'epoca le uniche obiezioni furono sollevate dai radicali «sul piano dell'opportunità politica», per il resto «silenzio per i quattro anni seguenti». «E poi all'improvviso si monta una storia di tangenti alla Erario che non ci sono stati, e un uomo

che aveva fatto il suo lavoro senza ombra alcuna viene messo alla gratiola dei media per i quattro anni seguenti». Tommasi difende un lavoro portato avanti per 27 anni nel gruppo Stet «senza partecipare alla vita politica». Un lavoro che lo portò a lasciare nel 1998 «una società con utili operativi lusinghieri», tiene a precisare leggendo la lettera che «dopo la privatizzazione di Telecom Italia e otto mesi dopo l'ingresso in Telekom Serbia» gli inviò l'allora ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. L'ex amministratore delegato di Telecom replica alle critiche sul prezzo d'acquisto (893 miliardi di lire per il 29% di Telekom Serbia): «Fu un compromesso a metà strada fra il venditore e il compratore. L'ha accertato la procura della Repubblica di Torino». La successiva svalutazione della compagnia telefonica serba avvenne quando «causa il conflitto, lo stesso Kosovo venne stralciato dal territorio di competenza». E sull'intermediazione da 30 miliardi di lire ai mediatori Vitali e Dimitrijevic sottolinea che «a pagare siamo stati in due: noi 16 miliardi, l'Ote 14. Ciò vuol dire che anche l'azienda di Stato greca valutava sensato il compenso». E anche la trattativa privata che fu allora condotta al posto di quella pubblica viene spiegata da Tommasi come «un vantaggio» per l'azienda italiana.

Il presidente della Corte Costituzionale boccia i cambiamenti inutili del sistema

Minorenni, tribunali necessari

SIRACUSA «Mutare assetti processuali ed ordinamentali ha senso solamente se i cambiamenti sono veramente necessari e sicuramente positivi». L'ha detto ieri pomeriggio a Siracusa il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Conso, che ha aperto all'Isisc - l'Istituto superiore internazionale di scienze criminali - i lavori del seminario nazionale sul tema «Processo penale minorile: aggiornare il sistema».

«Ebbene, in materia penale i tribunali per i minorenni hanno dimostrato sin qui innegabile utilità - ha aggiunto - Mi sembra che ciò sia un buon motivo per soste-

nere che nel campo della giustizia minorile si può perfezionare ma non rinunciare ai tribunali minorili magari per sostituirli con sezioni specializzate dei tribunali ordinari».

Il seminario si chiuderà domani con l'elaborazione di un documento conclusivo nel quale verranno fissati le priorità sulle quali operare. Tra i relatori, in questi tre giorni di lavori all'Isisc, ci saranno il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna, il presidente del Tribunale per i minori di Milano Livia Pomodoro, il capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Giovanni Tinebra, il responsabile del Dipartimento per la giustizia minorile del ministero della Giustizia Rosario Priore e l'avvocato Luisa de Cataldo Neuburger, presidente dell'Associazione italiana di psicologia giuridica oltre a numerosi docenti universitari e magistrati.

«La necessità di innovare non può prescindere dalla valutazione che ogni cambiamento comporta, inevitabilmente, tempi più o meno lunghi di adeguamento del sistema nel suo complesso» ha spiegato il presidente emerito della Corte Costituzionale.

“Anche un bambino sulle spalle di un gigante vede più lontano del gigante.”

Isaac Newton

CiviBank Investimenti

Gestioni di patrimoni

+55%: i nuovi clienti che, da inizio anno, hanno scelto noi per investire il loro capitale. **+65%** i capitali affidati in gestione.

Molti ci hanno scelto per la professionalità e l'innovatività nella gestione del risparmio. Altri sono stati convinti dall'attenzione al rischio e dall'affidabilità del partner internazionale che abbiamo selezionato. Tutti hanno potuto apprezzare la nostra capacità di ascoltare e fornire risposte su misura. Nessuno si sente più solo un numero. Per maggiori informazioni: 0432 287268 - 0432 732529 oppure marketing@sede.civibank.it. CiviBank Investimenti: per guardare lontano, resta vicino.

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

www.civibank.it

Ennesimo infortunio sul lavoro in Friuli nella zona di Cavazzo Carnico su una vecchia strada militare

Forestale muore travolto da un masso

Il giovane ventisettenne investito dalla roccia fatta saltare con una mina

Cassazione: il sesso fra separati non può bloccare il divorzio

ROMA I rapporti sessuali, anche frequenti, tra un marito e una moglie separati non sono un elemento che serve a bloccare la pronuncia di divorzio perché la condivisione del letto non dimostra quella ripresa degli affetti che sola può interrompere la procedura di scioglimento definitivo del matrimonio. E questo vale anche nel caso in cui dagli incontri assidui tra i due esca un bambino.

Lo afferma la prima sezione civile della Cassazione che ha respinto la protesta di una signora polacca, Yvonne S., che aveva sposato un imprenditore emiliano, Luigi A., proprietario di ambulatori e socio di una clinica. I due si erano sposati nel 1979, avevano avuto un primo figlio Roberto e l'unione era poi naufragata con la crisi del settimo anno. Nel 1986 Luigi si rivolge al tribunale di Bologna per chiedere la separazione. Nel 1990 il tribunale pronuncia la separazione ma, ciò nonostante tutte le sere Luigi andava a casa della ex moglie, all'ora di cena per stare un po' con il piccolo Roberto. Ma in queste visite serali quotidiane avvenne la ripresa dei rapporti sessuali tra gli ex coniugi che culminò, nel febbraio del 1993, con l'inizio della seconda gravidanza di Yvonne. Proprio in quel mese la donna comunicò a Luigi di essere in dolce attesa. Appresa la notizia,

Luigi non ci pensò due volte e chiese subito al tribunale di pronunciare il divorzio. Intanto a ottobre nasceva la loro bambina. Nel 1999 il matrimonio fu sciolto ma Yvonne contestò l'avvenuto divorzio sostenendo che tra lei e Luigi «vi era stata piena e totale riconciliazione» in quanto l'uomo «aveva continuato ad essere l'amante della moglie per quasi tredici anni di seguito». Ma la Corte di Appello confermò lo scioglimento del matrimonio.

In vano l'ex moglie ha reclamato in Cassazione. Gli emellini le hanno infatti risposto che «per aversi una vera e propria riconciliazione, non basta il ripristino od il mantenimento di frequenti rapporti, anche sessuali, ma occorre la restaurazione di un nucleo familiare». Serve insomma un'opera di ricucitura della relazione affettiva che non può poggiare sul solo dato del «letto in comune». La stessa Cassazione ricorda che Luigi «viveva, ormai, da molti anni da solo ed anche se di sera andava spesso a casa di Yvonne, lo faceva soltanto per stare vicino ai figli senza, però, cenare con loro ed aspettando per di più in un'altra stanza». In pratica l'uomo «era pur sempre un separato» che «pur parlando assiduamente e con trasporto dei figli, non aveva mai nominato la moglie né aveva sentito il bisogno di avvertirla in occasione dei suoi due ricoveri in ospedale».

CAVAZZO Un altro infortunio sul lavoro dalle conseguenze tragiche. Questa volta è accaduto a un dipendente della Regione, in forza al servizio manutenzioni dell'Ispettorato regionale delle foreste. Alessandro Mainardis, 27 anni, residente da poco a Collalto di Tarcento con la giovane moglie ma originario di Venzone, è morto schiacciato da un masso mentre stava lavorando al ripristino della vecchia strada militare sul monte Festa in territorio comunale di Cavazzo Carnico.

L'infortunio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Alessandro Mainardis è stato investito da un masso precipitato improvvisamente sulla strada. La pesante

pietra era stata fatta brillare con l'esplosivo nell'ambito dell'operazione di ripristino della vecchia strada militare del monte Festa. Un primo tentativo di far saltare il masso, tuttavia, sembrava essere andato a vuoto. Allora, gli operai al lavoro sulla montagna stavano approntando una seconda carica per riuscire nell'intento. Quando è avvenuta la tragedia.

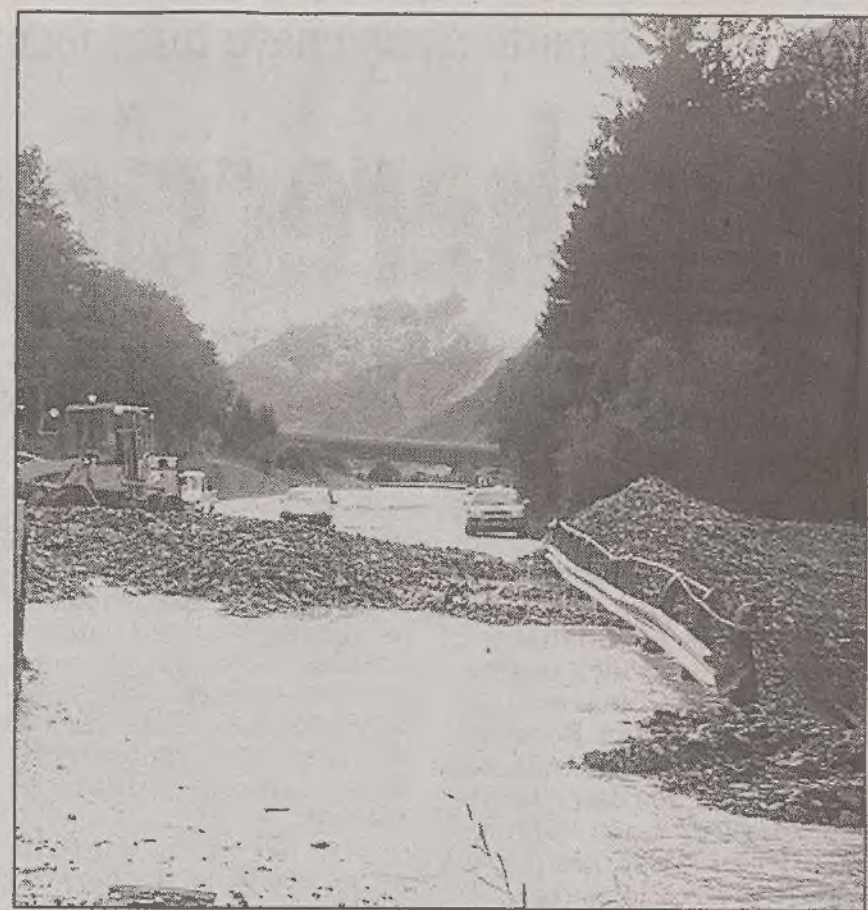
Il pesante masso si è sbriciolato sotto gli occhi di Alessandro Mainardis, che è stato investito in pieno dal materiale roccioso. L'uomo è stato travolto e schiacciato da diversi quintali di materiale roccioso. La tragedia si è consumata in una frazione di secondo.

Al momento del crollo as-

sieme ad Alessandro Mainardis pare fossero all'opera nella zona almeno due persone, una delle quali dipendente dell'Ispettorato regionale delle foreste. Proprio il collega ed amico di Mainardis è stato trovato sotto choc dai soccorritori, che con difficoltà sono riusciti a raggiungere la zona dell'incidente mortale. Sul Monte Festa sono giunti i sanitari del 118 provenienti dall'ospedale di Tolmezzo, i carabinieri del Comando provinciale di Udine oltre che il Soccorso alpino. L'arrivo dei soccorritori, cui si è aggiunta in un secondo momento una squadra dei vigili del fuoco di Gemona fatta convergere a Cavazzo per il difficile recupero della salma, è stato purtroppo inutile.

Sul luogo della tragedia è possibile arrivare percorrendo da Bortano e Interneppo la vecchia strada che porta al vecchio forte militare del monte Festa. Si tratta di una pista impervia, raggiungibile solo con i fuoristrada. Solo intorno alle 19 il medico legale ha raggiunto il luogo della tragedia per i primi, parziali, rilievi. Il corpo di Alessandro Mainardis è stato trovato in posizione prona coperto dal pesante masso. Una volta liberato il giovane, i vigili del fuoco assieme ai sanitari del 118 hanno trasportato il corpo nella camera mortuaria del cimitero di Cavazzo.

Toccherà invece oggi al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo,



Una zona della Carnia vicina al luogo della disgrazia.

Enrico Cavalieri, raggiungere con i carabinieri del capoluogo carnico il teatro della tragedia (subito posto sotto sequestro dagli inquirenti) per ricostruire la dinamica del tragico infortunio. Non sarà impresa facile e molto probabilmente

determinante sarà la testimonianza di coloro che lavoravano con Alessandro Mainardis sulla vecchia strada militare. Intanto, un'altra giovane vittima si aggiunge alla tragica conta di infortuni sul lavoro in Friuli.

Anita Clara

Allarmante il panorama che emerge dal quarto rapporto nazionale dell'Eurispes sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in collaborazione con Telefono Azzurro

Studenti a rischio nelle scuole fatiscenti e senza sicurezza

ROMA Allarme rosso per le scuole italiane. Il pericolo, infatti, sembra correre tra i banchi e ogni giorno «dieci milioni di persone che lavorano e studiano negli istituti scolastici mettono a rischio la propria incolumità». Sul banco degli imputati, innanzitutto, il cattivo stato di salute degli edifici e le norme di sicurezza spesso ignorate.

E il quadro che emerge da una scheda del quarto Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, dedicata alla sicurezza scolastica, realizzato dall'Eurispes in collaborazione con Telefono Az-

zurro e che sarà presentato il prossimo 14 novembre. Questi i pericoli con cui ogni giorno, secondo lo studio, studenti e docenti devono fare i conti. **INCENDI**: Sul fronte della prevenzione degli incendi, la media nazionale delle scuole in possesso di certificazione idonea è inferiore al 27% (11.070 scuole, su oltre 41.000 edifici scolastici statali). Il problema degli incendi non appare particolarmente sentito in alcune regioni, quali l'Umbria, con appena il 15,8% delle scuole in possesso del certificato di prevenzione incendi, la Calabria con il 15,6% e la Sar-

degna con il 13,3%. Meglio in Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Piemonte, dove gli istituti dotati di certificazione sono rispettivamente il 46,1%, il 36% e il 33,7%. **NORME DI SICUREZZA**: Per quanto riguarda gli accessi, in quasi 9 scuole su 10 l'atrio di ingresso non dispone di standard di sicurezza adeguati; nel 91% dei casi non è previsto un accesso facilitato per disabili; nel 70% non esistono gradini antiscivolo; nel 36% è stata installata la chiusura antipanco, che rimane aperta solo nel 13% dei casi anche durante le attività didattiche.

Inoltre, in 1 scuola su 5 le vie di fuga non sono adeguatamente segnalate. Solo 1 scuola su 3 possiede scale di sicurezza. **CERTIFICAZIONI**: Il 57,4% degli edifici scolastici è privo del certificato di agibilità sanitaria, percentuale che sale all'81,6% in Sardegna. Passando alla certificazione relativa all'agibilità statica, la media nazionale è del 43% di certificazioni ottenute. Le regioni maggiormente in regola sono Campania, Basilicata e Friuli, e non per caso, visto che tutte sono state colpite da fenomeni sismici. **EDILIZIA SCOLASTICA**: Proprio lo stato dell'edilizia

è l'aspetto più problematico del sistema scolastico italiano. Da un'indagine Eurispes, condotta su un campione di 1.500 genitori, emerge che il 58,2% degli intervistati ha espresso un giudizio complessivamente negativo sull'edilizia scolastica, mentre appena il 38,5% del campione ha fornito una valutazione nell'insieme positiva. I dati sullo stato di salute e sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa sulla sicurezza non sono del resto incoraggianti. Il 4,9% delle scuole è stato costruito prima del 1900 ed il 12,6% tra il 1900 e il 1940. Complessivamente,

gli istituti scolastici edificati prima del 1965 costituiscono ben il 44,7% del complesso, il 50,9% sono stati realizzati tra il 1965 e il 1990, mentre le scuole di recente costruzione (tra il 1990 e il 2000) sono appena il 4,4%. **INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO**: Scuole a forte rischio anche per altre fonti di pericolo (strutture militari, aeroporti, distributori di benzina) e per inquinamento acustico (aree industriali, autostrade, aeroporti), atmosferico (aree industriali, discariche) o elettromagnetico (emittenti radiotelevisive, elettrodi).

Novità dal Consiglio superiore di sanità: museruola e guinzaglio obbligatori per dodici razze considerate a rischio di attacco all'uomo

Un patentino di non pericolosità per i cani più feroci

Verrà assegnato agli «amici dell'uomo» che riusciranno a superare la «prova del postino»

Celli: meglio preoccuparsi del «carattere» dei padroni

MILANO Il patentino dovrebbero darlo ai padroni non ai cani. Già a settembre aveva bocciato la lista dei cani pericolosi stilata dal ministero della Salute e ora l'etologo Giorgio Celli dice di non aspettarsi «nulla di buono» dal Consiglio superiore di sanità: «Il Ministero - dice - non mi ha convocato alle audizioni... Evidentemente non vuole sentire pareri competenti». Si parla di 12 razze pericolose e di cani considerati «a rischio» in base all'altezza. «I cani sono tutti docili se vengono tenuti bene. Non esistono razze geneticamente pericolose come le dimensioni non significano nulla». E i pitbull? «Ai miei tempi i cattivi erano i dobermann, giravano persino leggendo metropolitane sulla conformazione della loro scatola cranica che li faceva impazzire. Ora non si sente più parlare di dobermann cattivi, perché? Sono diventati tutti buoni? La questione è che non sono stati più usati nei combattimenti o addestrati per la difesa. Oggi c'è chi dice addirittura che i pitbull non provano dolore, ma le sembra che un mammifero possa non provare dolore? Il problema è come si allevano i cani, non i loro cromosomi. Si è spacciato per scientifico un problema che è solo ideologico». E allora anche i patentini di «buona condotta» con la prova del postino, non servono a nulla? «Cosa? La prova del postino? Certo che il Ministero della Salute brilla per ecletticità... Il patentino dovrebbe essere dato ai padroni».

ROMA Il patentino di non pericolosità rilasciato a chi supera test come «la prova del postino» e museruola e guinzaglio obbligatori per dodici razze «feroci» oltre che per gli esemplari che oltrepassano i 30 centimetri di altezza al garrese. Queste le novità contenute nel parere sui «cani pericolosi» elaborato dal Consiglio superiore di sanità dopo una lunga giornata di audizioni con i rappresentanti delle associazioni animaliste e dei veterinari. Al vaglio ci sarebbe anche la sterilizzazione obbligatoria per esemplari particolarmente aggressivi: si parla di una soglia di tre attacchi.

La classificazione dei cani ad alto rischio di morsiatura si riduce quindi rispetto alle circa 80 razze previste dall'ordinanza anti-aggressioni di settembre, ma a questa si va ora ad aggiungere una seconda lista di animali considerati pericolosi in base alle dimensioni. Come evitare le restrizioni? L'ipotesi più gettonata è quella del «patentino» per i quattrozampe che, anche se



Il ministero vuole un patentino per i cani pericolosi.

rientrano nelle categorie a rischio, superano l'esame della buona condotta.

Un lasciapassare che dovrebbe essere rilasciato dall'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) e dalle Asl dopo una serie di prove. Si va dalla «prova del postino» durante la quale si valuta se il ca-

ne tenta di rincorrere o mordere i ciclisti a quella di ubbidienza al padrone, dalla prova del traffico alle reazioni di fronte a uno sparo o davanti a un estraneo. Le indicazioni del Ccs per diventare operative dovranno essere ora accolte dal ministero della Salute, Girolamo Sir-

chia, ma intanto si scatenano le polemiche.

«Con queste indicazioni - spiega il presidente degli animalisti italiani Walter Caporale - aumenteranno gli abbandoni dei cani cosiddetti pericolosi». Sui pitbull «il ministro Sirchia fa solo demagogia» poi secondo la Verde Luana Zanella che aggiunge: «L'ordinanza voluta dallo stesso Sirchia fa più danni di quanti ne risolve. Sul tema dei pitbull il governo Berlusconi vuole fare solo propaganda, con misure inutili, inapplicabili ma roboanti, pur di tenere buone le famiglie preoccupate per i pericoli delle aggressioni». Anche secondo la Federazione veterinari (Fnovi) le liste non servono «quando sono i proprietari, i soggetti da responsabilizzare». Il criterio della mole viene poi giudicato «inapplicabile praticamente e discriminatorio». Mentre sono favorevoli alla sterilizzazione chirurgica e al sequestro nel caso di più di tre aggressioni, con la possibilità però di revocare le misure se l'animale supera il test di docilità «cane buon cittadino».

IN BREVE

Pomeriggio d'inferno sull'autostrada
Incidenti a raffica bloccano la «A4» nei pressi di Mestre, code di dieci chilometri

VENEZIA Pomeriggio d'inferno sull'autostrada A4 in prossimità di Mestre, dove sia in direzione ovest (Milano) che est (Trieste) si sono formate per incidenti code che superano i 10 km. La circolazione è in tilt in particolare sulla tangenziale di Mestre in carreggiata ovest, dove gli automobilisti viaggiano a passo d'uomo. L'incidente più grave, tra un furgone e tre automobili, è avvenuto nel tratto Dolo-Mestre della A4. Il conducente di una Fiat Uno è morto ed un'altra persona è rimasta gravemente ferita. Sullo stesso tratto, un altro tamponamento tra tre vetture ha causato ancora un ferito, così come in un tamponamento tra camion avvenuto pochi chilometri più avanti, sulla carreggiata est della tangenziale. A rendere il pomeriggio ancora più caotico, si è aggiunto l'incidente di un Tir ungherese.

Con una telefonata gli automobilisti in tempo reale potranno conoscere i punti della propria patente

ROMA Punteggi in linea per la patente a punti: da lunedì sarà operativo un numero telefonico che potranno chiamare gli automobilisti per conoscere in tempo reale il punteggio associato alla loro patente. Il servizio sarà attivo 24 ore su 24. Il numero (848782782), potrà essere contattato al costo di una telefonata urbana.

Incidente mortale sul lavoro nel Sassarese
Albanese schiacciato in una cava di granito

SASSARI Incidente mortale sul lavoro in una cava di granito ad Alà dei Sardi, in provincia di Sassari. Un operaio albanese è stato schiacciato da una macchina operatrice per cause in corso di accertamento. L'uomo è deceduto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri assieme a personale dell'assessorato regionale all'industria.

Una decina di colpi di pistola sono stati sparati a Bari nel Borgo antico presso la stazione dei carabinieri

BARI Una decina di colpi di pistola sono stati sparati l'altra sera nel Borgo antico di Bari, nei pressi della stazione dei carabinieri. A quanto si è appreso, nessuno è stato colpito dai proiettili. Sul posto sono giunti militari dell'Arma. Probabilmente l'episodio è collegato all'omicidio di Francesco Rotondo, il pregiudicato 18enne ucciso nel rione Libertà di Bari. In città da mesi è in corso una feroce guerra tra clan rivali che si combatte a qualsiasi ora, anche tra la folla.

Potrebbe essere dovuto a un atto di sabotaggio l'incendio di un'industria tessile vicino a Lecco

LECCO Potrebbe esserci un atto di sabotaggio all'origine di un incendio di considerevoli dimensioni sviluppatosi ieri sera dopo le 19 in una azienda di prodotti tessili sintetici situata a Sirone, in provincia di Lecco. Sul posto si sono portate le squadre dei vigili del fuoco, che in breve sono riuscite a spegnere le fiamme. A quanto si è appreso, però, i carabinieri durante il sopralluogo avrebbero individuato elementi tali da far sospettare l'origine dolosa. Posti sotto sequestro alcuni macchinari.

IL CASO

Non ha ancora avuto risposta il padre della giovane in coma vegetativo da 11 anni che ha chiesto di poter sospendere l'alimentazione artificiale

Dolce morte per Eluana, i giudici rinvianno la decisione

MILANO I giudici si sono riservati se avviare l'istruttoria o prendere una decisione sul caso di Eluana Englaro, la giovane donna di Lecco che da più di 11 anni è in stato vegetativo permanente. Il padre-tutore Beppino ha chiesto più volte la sospensione dell'alimentazione artificiale che tiene in vita la figlia ma anche ieri, davanti ai giudici milanesi, non ha risposto ancora una risposta definitiva. Una risposta per mettere fine ad una situazione drammati-

ca che lega Eluana alla vita. Un caso, questo, che porta alla ribalta un tema scottante e controverso: l'eutanasia, ovvero la «dolce morte».

L'udienza, celebrata ieri mattina a Milano, è durata pochi minuti. I giudici della sezione famiglia della Corte d'appello civile hanno detto che devono riflettere se prendere una decisione o se fare attività istruttorie.

La scorsa settimana il sostituto procuratore generale Giacomo Cagliendo

aveva depositato le sue conclusioni chiedendo alla Corte di rigettare o di dichiarare inammissibile la richiesta del padre di Eluana in quanto il mantenimento artificiale in vita della ragazza non può essere considerato «accanimento terapeutico». Beppino, invece, sostiene da tempo che le terapie sono soltanto un accanimento per far rimanere in vita, come una pianta, sua figlia.

Tempo fa si era rivolto anche al presidente della Repubblica, Carlo Azelio

Ciampi, sollecitando quello che definisce «un sussulto di pietà».

Eluana da 11 anni «dorme» in una clinica di Lecco e non vi è alcuna speranza che possa riprendere coscienza. La ragazza è in un coma vegetativo in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel gennaio del 1992.

«Mia figlia viene alimentata con un sondino nasogastrico» racconta Beppino Englaro, «io chiedo solo di mettere fine a questa tragedia. E non solo per

mia figlia, ma per tutti quei cittadini che si trovano nelle stesse condizioni. Si tratta di risolvere un problema che giudici e medici hanno creato e che ora non sanno risolvere».

L'ennesimo ricorso presentato al Tribunale di Milano è fondato su una serie di novità giuridiche, a sostenerlo è l'avvocato Maria Cristina Morelli, legale della famiglia Englaro. «Innanzitutto la ratifica da parte dell'Italia nel marzo 2001 della Convenzione europea sulla biomedicina, o

Convezione di Oviedo, con cui vennero introdotti nell'ordinamento alcuni principi cardine in relazione alla possibilità di interrompere l'alimentazione artificiale».

L'ultimo caso di «dolce morte» avvenuto in Italia risale a una decina di giorni fa, quando, a Firenze, i genitori di una bimba di 10 anni, Giulia, hanno deciso di sospendere la terapia chemioterapica e far morire «con amore» la propria figlia malata terminalmente.

Speronato di notte da una nave turca mentre rientrava a San Benedetto del Tronto. Salvati i quattro a bordo

Peschereccio affonda in Adriatico

L'imbarcazione era stata appena rilasciata dopo il sequestro croato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Sfuggito al sequestro in Croazia si è inabissato nel mare di casa alla prima battuta di pesca. Un destino segnato quello del peschereccio «Conte bianco» della marineria di San Benedetto del Tronto, un'imbarcazione in legno costruita negli anni '70, lunga 25 metri per 9,45 di stazza lorda, colata a picco la notte scorsa dopo una collisione con il cargo turco «Turan C», 25 miglia al largo del porto sambenedettese.

Il comandante Carlo Di Domenico e gli altri tre membri dell'equipaggio, reduci dalla brutta avventura del sequestro a Sebenico con l'accusa di aver pescato in acque territoriali croate, non hanno potuto far

niente per tamponare la grossa falla aperta dal mercantile nella prora. E al termine di un'operazione di salvataggio altrettanto rischiosa, a causa del mare forza tre-quattro e di un forte vento, sono stati tratti in salvo da due motovedette della Guardia costiera di Ancona.

Uno dei marittimi, Giuseppe Santucci, è stato ricoverato in ospedale con un trauma cranico e una ferita lacerante alla testa. L'altro, sopraccigliare (se la caverà in 30 giorni). Il comandante e i compagni, superato lo stato di choc, stanno cercando di ricostruire con la Guardia costiera le fasi dell'incidente, avvenuto di notte, in una zona dove incrociavano anche altri motopesca.

Il comandante della «Turan C», salpata vuota da Ravenna e ora già in navigazione verso la Turchia (non ha subito danni) verrà interrogato per rogatoria nel suo Paese. A bordo della nave, 15.526 tonnellate di stazza lorda per una lunghezza di 143,40 metri, fabbricata nel 1974 e immatricolata a Istanbul, c'erano 22 uomini di equipaggio, tutti illesi. La velocità di crociera del cargo al momento dell'incidente era di circa 10 nodi e la visibilità ridotta dall'oscurità.

Il «Conte bianco», una delle ammiraglie della flotta di crociera, dove rientrare in porto come ogni giovedì sera, dopo aver ripreso la normale atti-

vità di pesca interrotta dall'8 al 14 ottobre scorsi dalla cattura delle autorità marittime croate, costata un mezzo incidente diplomatico fra Roma e Zagabria, e 9.800 euro di multa all'armatore. Senza contare il ritardo con cui il bonifico bancario era arrivato in Croazia, che aveva costretto l'equipaggio a una sosta forzata più lunga del previsto.

Il rientro a San Benedetto aveva fatto tirare a tutti un sospiro di sollievo, e il lavoro era ricominciato subito, nonostante lo stress e la stanchezza. Ieri notte, mentre una prima motovedetta della Guardia costiera, la Cp 843, soccorreva il ferito e un compagno, una seconda, la Cp 2081, con i vigili

del fuoco a bordo e una pompa barellabile ha tentato di accostarsi al peschereccio per tamponare la falla, rischiando, a causa delle onde, di finire addosso allo scafo. L'operazione è fallita. A mezzanotte e cinque minuti il peschereccio è sprofondato su un fondale di 100 metri.

La nave sembrava salva, e invece non è stato così. Ieri notte, mentre una prima motovedetta della Guardia costiera, la Cp 843, soccorreva il ferito e un compagno, una seconda, la Cp 2081, con i vigili del fuoco a bordo e una pompa barellabile ha tentato di accostarsi al peschereccio per tamponare la falla, rischiando, a causa delle onde, di finire addosso allo scafo.

LAMPEDUSA



Barca di extracomunitari si rovescia: più di 10 morti

LAMPEDUSA Una imbarcazione fatiscente con a bordo una trentina di extracomunitari provenienti dalla Somalia, si è capovolta nel mare in tempesta a 30 miglia a Sud-Est di Lampedusa. Le vittime di questa nuova tragedia del mare potrebbero essere oltre una decina. Ventisei i superstiti, tra cui una donna ed una bambina, tratti in salvo da guardacoste della Marina militare e della Guardia Costiera e condotti a Lampedusa, nel Centro di accoglienza (nella foto). Tre delle vittime sarebbero bambini, stroncati dal freddo e dalla fatica durante la navigazione. Le operazioni di salvataggio sono proseguite fino a notte ma alla ricerca di cadaveri e non più di dispersi.

I pompieri domano il rogo. Fincantieri: danni limitati, rispetteremo la consegna

VENEZIA Poteva fermarsi nel bacino della Fincantieri di Marghera il sogno della «Westerdam»: invece la grande nave da crociera, attaccata ieri dalla fiamme durante una fase della lavorazione sul ponte numero 7, il mare lo vedrà lo stesso. Questo colosso di 35 metri d'altezza, del valore di 400 milioni di dollari, è stato salvato dall'intervento dei vigili del fuoco di Venezia che, questa volta, sono stati molto più rapidi delle fiamme. I danni sono ingenti, ma non irreparabili e la Fincantieri conta di poter rispettare i tempi di consegna dello scafo, prevista per la seconda metà di aprile 2004.

L'incendio sulla nave della Holland American Line, del gruppo Carnival - primo operatore crocieristico al mondo - è scoppiato verso le 8, poco dopo che le prime squadre di operai erano salite a bordo per proseguire nell'installazione delle cabine passeggeri prefabbricate. Una fiamma,



I getti dei pompieri accorsi da numerose città venete per arginare e spegnere l'incendio scoppiato a bordo della «Westerdam», la grande nave da crociera del valore di 400 milioni di dollari in fase di allestimento nel cantiere di Marghera.

forse solo una scintilla, partita non si sa bene da dove, ed è scaturito il rogo. Le lingue di fuoco, dal ponte sette (il 4.º piano della nave) sul lato poppa, si sono estese fulmineamente ai due ponti superiori, l'ottavo e il nono, anche per via dell'effetto-camino

provocato dal vento che spirava su Venezia.

Il fuoco, si suppone, potrebbe essere partito da una delle cabine, ma la Fincantieri ha precisato che solo gli accertamenti dei prossimi giorni consentiranno di stabilire il punto esatto dell'innescio.

Secondo la società, che propende per l'ipotesi colposa, sarebbe da escludere l'origine dolosa delle fiamme. Per la Fincantieri non è possibile ora fare una stima attendibile dei danni. La società ha sottolineato che la fase di allestimento più importante

La Westerdam del gruppo Carnival era in fase di allestimento nel bacino di Marghera quando è scoppiato l'incendio

Fuoco a bordo di un colosso del mare

Duecentocinquanta uomini e tre Canadair su un fronte di fuoco di sei chilometri

Sestri assediata dalle fiamme

GENOVA Ha bruciato per 24 ore, l'incendio appiccato sulle colline di Sestri Levante. Ma ieri sera, nel Centro operativo misto allestito dalla prefettura di Genova, qualcuno azzardò un «forse è finita»: 250 uomini impegnati, tre Canadair e due elicotteri che hanno combattuto per ore su un fronte di fuoco di sei chilometri. È stata vinta la prima battaglia. Il fuoco è stato domato, i focolai sono sotto controllo. Ma deve passare la notte. E al Com non si fanno illusioni, perché il vento da nord sta aumentando la velocità, e prima del buio anche gli ultimi focolai vanno spenti, altrimenti il rogo riparte.

trimenti c'è il rischio che si debba ricominciare da capo. La sorveglianza dunque resta elevata, l'allarme anche. E così i Canadair e gli elicotteri continuano a volare su quei trecento ettari di vigneto, oliveto e frutteto andati in cenere.

Una desolazione, una rovina. Danni per centinaia di migliaia di euro. Ma non ci sono stati problemi per le persone e nemmeno per le case. E mentre nel Levante si aspetta l'indomani, e si combatte con piccoli roghi a Santa Giulia e a San Salvatore di Cogorno, a Ponente vigili del fuoco, forestale e volontari da tutta la regione stanno appena cominciando.

A Pompeiana, Castellaro, Carpasio, Borghetto D'Arosia, poi altri incendi più piccoli che però richiedono gente che li spenga. I vigili del fuoco saltano tutti i turni, così come fa la Foresta, i volontari della protezione civile arrivano da tutta la Liguria a dare una mano. E il Canadair, l'ultimo disponibile di stanza ad Albenga, torna a volare nonostante il vento, nonostante tutto. Brucia anche l'Imperia, complice la siccità che da cinque mesi tormenta la terra ligure. Nella zona sono ancora quattro gli incendi boschivi in Liguria che tengono impegnati i mezzi della Protezione civile.

Venite direttamente in FABBRICA conviene... OFFERTA DEL MESE

DA NOI PAGHI VERAMENTE LA METÀ

PAGAMENTI DILAZIONATI FINO A 10 MESI A INTERESSI "0"



DIVANO 3 POSTI + DIVANO 2 POSTI + POLTRONA RELAX IN PELLE NERA, BLU o BEIGE

€ 1.850,00



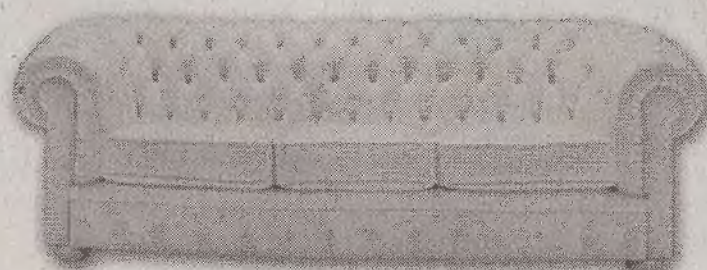
3 + 2 POSTI IN TESSUTO DI QUALITÀ

€ 1.445,00



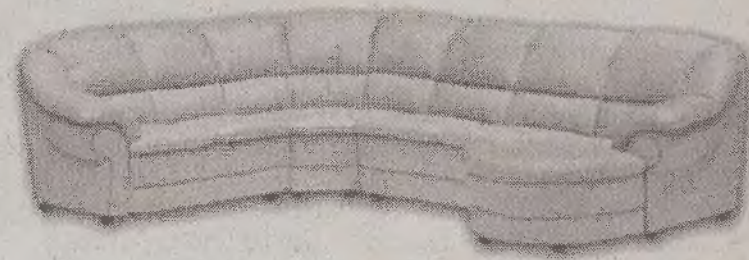
3 POSTI CON 1 RECLINER + 2 POSTI IN PELLE

€ 1.910,00



RAFFINATO PER INTENDITORI 3 + 2 POSTI IN PELLE

€ 2.990,00



OFFERTISSIMA IN PELLE

€ 1.900,00



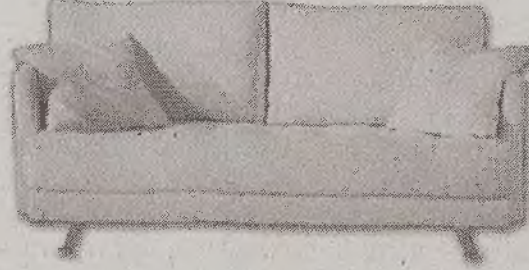
MODERNO, DISPONIBILE SU MISURA A VOSTRA RICHIESTA SENZA SOVRAPPREZZO

€ 1.446,00



3 + 2 POSTI IN TESSUTO

€ 1.290,00



DISPONIBILE IN 7 MISURE E IN VARIE COMPOSIZIONI

QUALITÀ ALTISSIMA

VARIANT

FABBRICA DIVANI E POLTRONE
www.friuli.net/variant

BUDOIA (PN) - Via Pordenone, 49 - Z.I. - Tel. 0434 654811

Sharon però continua a ripetere che la sua presenza congela ogni ipotesi di pace

«Non espelleremo Arafat»

Il premier israeliano fa marcia indietro sui destini del vecchio rais

Primula rossa palestinese ricercata dagli agenti Fbi

GAZA A tre giorni dall'agguato al convoglio dell'ambasciata degli Stati Uniti (tre agenti uccisi, un quarto ferito) cinque funzionari dell'Fbi hanno incontrato oggi all'ingresso della Striscia di Gaza il generale Abdel Razaq Majada, che coordina le ricerche della cellula terroristica responsabile dell'attentato. Fonti giornalistiche palestinesi ed israeliane concordano nel valutare che nell'incontro «top secret» siano stati nominati gli sfuggenti Comitati di resistenza popolare (Crip) e in particolare il loro capo carismatico, Jamal Abu Samadana, che sembra adesso svanito nell'aria. Dalla sua città natale di Rafah (al confine con l'Egitto) è assente da tempo. L'uomo teme a quanto pare le frequenti incursioni dei militari israeliani, una delle quali è appena terminata. Potrebbe essere nascosto a Gaza: ma trovarlo è il classico ago nel pagliaio.

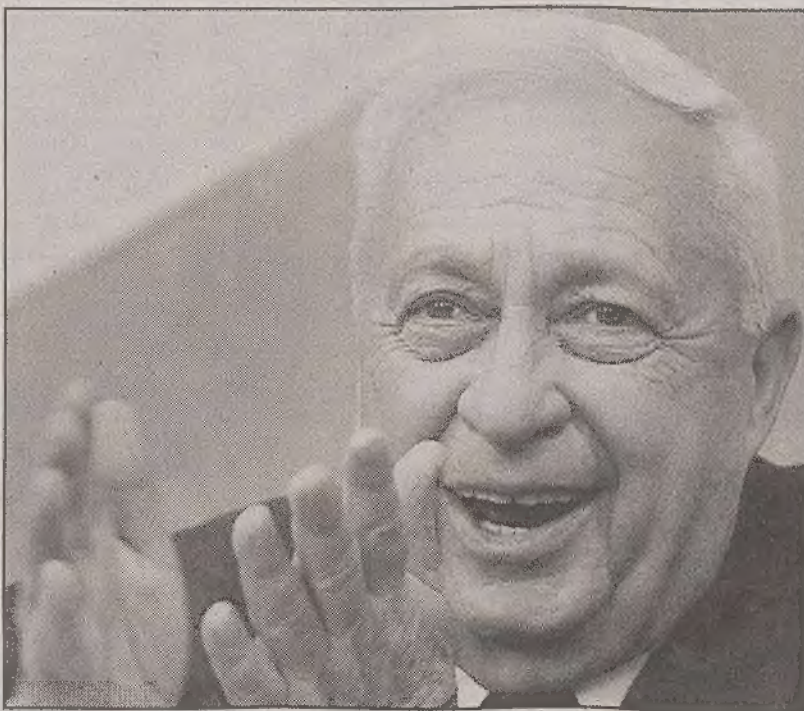
Abu Samadana è ritenuto un sofisticato confezionatore di ordigni: quindi il sospettato ideale dell'agguato in cui la jeep blindata Cherokee dell'ambasciata è stata proiettata in aria da una carica di oltre 35 chilogrammi di esplosivo, celata sotto un tratto asfaltato della strada Erez-Gaza. In una recente intervista ha ammesso di aver fatto saltare in aria un intero carro armato Merkava. La deflagrazione - che sbalordì i vertici militari israeliani - provocò la morte di cinque carristi. Da allora Israele ha giurato che lo prenderà, vivo o morto.

Nato 52 anni fa, padre di cinque figli, Abu Samadana è molto popolare nelle aree più povere di Gaza. E il benvenuto nei campi profughi, dove molti sono pronti ad offrirgli rifugio. Il suo clan è uno dei più influenti nella Striscia di Gaza e, secondo indiscrezioni, controlla il «business» dei tunnel sotterranei tra Rafah e l'Egitto attraverso i quali non passano solo armi ed esplosivi per i gruppi armati palestinesi ma anche merci di vario tipo che alimentano un fiorente contrabbando in tutta la zona. Ex ufficiale della polizia palestinese, Abu Samadana vanta ancora amicizie intime nelle forze di sicurezza locali. Ha scelto la lotta armata ad oltranza all'inizio dell'Intifada, dopo aver visto - ha spiegato - che «la nostra gente muore ogni giorno sotto i colpi degli israeliani, mentre i ministri palestinesi passano il tempo a prendersi cura dei propri interessi personali». Nei suoi Comitati di resistenza popolare sono confluiti elementi che come lui che mal sopportano la disciplina dei bracci armati di movimenti principali. Crip ci sono ex membri di Hamas, dalla Jihad islamica e delle Brigate dei martiri di al-Aqsa.

TEL AVIV L'espulsione di Yasser Arafat non è una buona idea: lo afferma il premier Ariel Sharon a circa un mese dalla drammatica decisione del suo governo di «rimuovere» il presidente palestinese in quanto rappresenta un ostacolo formidabile al rilancio del processo di pace. «La probabilità di espellerlo senza causargli danno - spiega Sharon al Jerusalem Post - è bassa, non solo per le sue guardie di sicurezza ma anche perché sarebbe circondato da una catena umana di israeliani». «La opinione dei nostri servizi di sicurezza - aggiunge Sharon - è che espellerlo non sarebbe una buona idea». Ma il giudizio di fondo del premier israeliano nei confronti del presidente palestinese non è certo cambiato. «E il «Numero Uno» della pace. Sono decenni - afferma - che conduce una strategia di terrorismo».

Di conseguenza le speranze di trovare una formula che consenta di rilanciare negoziati israelo-palestinesi sono adesso «non-esistenti», secondo il leader del Likud. Le riforme dell'Autorità nazionale palestinese non sono avvenute, a suo giudizio, e nessun premier potrà prendere quota

nei cieli di Ramallah fintanto che «lui» - cioè Arafat - resta nella zona. Da tanto pessimismo discende che Israele non ha per ora un partner e deve agire in maniera unilaterale. La barriera di separazione che è deprecata dai palestinesi (la chiamano: Il muro dell'Apartheid) ed irrita la comunità internazionale (che ha dedicato alla questione un serrato dibattito al consiglio di sicurezza dell'Onu)



Il primo ministro israeliano Ariel Sharon.

continuerà ad essere eretta. Nell'intervista Sharon spiega che le ragioni sono certo di sicurezza - occorre ostacolare l'ingresso in Israele di terroristi palestinesi - ma anche di carattere demografico. La barriera includerà gli insediamenti ebraici più popolosi eretti in Cisgiordania a ridosso della linea armistiziale, e bloccherà il «flusso continuo» di palestinesi che dal-

la Cisgiordania si trasferiscono in Israele, anche sposandosi con arabi israeliani.

Sharon si presenta agli israeliani come il capitano di una navicella che attraversa mari procellosi. All'orizzonte si stagliano altre minacce. Il regime siriano di Bashar el-Assad «è molto più antisemita» di quanto non lo fosse negli anni pure non facili in cui la Siria era guidata dal Leone di Damasco, Hafez al-Assad. Damasco - avverte il premier - è divenuta un crocevia di trame anti-israeliane. Siriani e iraniani finanziano ed elargiscono continui aiuti militari ai guerriglieri libanesi Hezbollah e ai palestinesi nei Territori. Nelle parole del premier c'è un avvertimento, una minaccia velata: «Israele - ribadisce - non può accettare questo stato di cose». E il raid contro la base palestinese di Ein el-Saheb presso Damasco - sferrato all'indomani della strage condotta a Haifa da una terrorista della Jihad islamica - potrebbe non restare un caso isolato. «Chiacchiere e promesse ne abbiamo sentite tante - conclude Sharon - ora vogliamo vedere fatti: ossia lo smantellamento dei gruppi palestinesi che praticano la lotta armata».



Il leader palestinese Arafat si affaccia dal suo palazzo per salutare la gente venuta a osannarlo. Il premier israeliano Sharon sembra aver fatto marcia indietro sull'ipotesi di espellere il vecchio «rais» dai territori palestinesi, ma conferma la lotta a tutto campo dell'esercito contro le fazioni terroristiche.

TERRORISMO

Allarme lanciato dal capo dell'Mi5 britannico Eliza Manningham Buller

Anche i supermercati a rischio

LONDRA Secondo il controspionaggio britannico, uno dei possibili obiettivi dei terroristi nel Regno Unito potrebbero essere i supermercati, con azioni come l'avvelenamento di cibi e bevande. Lo ha detto Eliza Manningham Buller, capo dell'Mi5, parlando del pericolo rappresentato da numerose cellule della rete terroristica internazionale Al Qaeda che si troverebbero in Gran Bretagna. I terroristi condurrebbero vite del tutto normali, in attesa dell'ordine di colpire, che può arrivare in qualsiasi momento. Il capo del controspionaggio ha posto l'accento sul fatto che, in quanto principale alleato del governo di Washington, Londra costituisce un obiettivo primario per la rete che fa capo a Osama Bin Laden. L'antiterrorismo, dall'11 settembre del 2001, ha già arre-

stato oltre 350 persone, mentre imponenti barriere di protezione contro i kamikaze sono state erette intorno ai luoghi a rischio.

Messi relativamente al sicuro gli obiettivi vitali, come quelli legati al settore dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico e di carburante, nel mirino dei terroristi si troverebbero in questo periodo soprattutto i settori chimico e alimentare, con quest'ultimo che desta le principali preoccupazioni dei Servizi di sicurezza britannici. Secondo Manningham Buller, i supermercati costituiscono in questo momento «un bersaglio molto attraente per i terroristi». Un portavoce della Food and drink federation ha fatto sapere che negozi e supermercati sono pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Gli attacchi sono avvenuti a Kerbala, nel Sud del Paese e nella capitale dove è stato fatto esplodere un ordigno

Iraq: quattro marines uccisi in due agguati

Il numero dei soldati Usa ammassati in scontri con nemici tocca quota 101

DALLA PRIMA PAGINA

Bush perde il ruolo del gendarme

Una scelta miopia, quella americana, di dare il via libera ai turchi per colmare la carenza di truppe imposta dalla strategia del Pentagono, che rischia di radicalizzare in senso ostile un sicuro alleato. Tra gli sciiti, gli islamisti radicali di Moktada al-Sadr e quadri comunisti dissidenti dal partito sono ormai prossime alla lotta armata. Il rischio di una guerra civile si fa concreto. Gli jihadisti afflitti nel territorio prima e dopo la guerra, cercano di fare dell'Iraq ciò che fu l'Afghanistan per i sovietici: il campo di una sconfitta che segnerà il declino della superpotenza mondiale. Per Washington il fronte iracheno si fa sempre più caldo e l'Iraqi sta da Condoleezza Rice, che ha sottratto la partita irachena a Rumsfeld, stella cadente dell'amministrazione travolta dalla «guerra leggera», deve affrontare una situazione assai difficile.

A prima vista Parigi e Berlino ottengono risultati modesti: la calendarizzazione delle procedure di redazione della nuova costituzione e l'indizione di elezioni democratiche entro il 15 dicembre. Manca però la scadenza per il passaggio dei poteri dall'amministrazione transitoria a un vero governo autonomo che il fronte dei contrari alla guerra aveva chiesto. Nonostante le perplessità, Mosca, Parigi e Berlino hanno detto sì. L'Iraq è divenuto ormai terra di jihad e assumersi la responsabilità di non internazionalizzare la crisi, avrebbe lasciato mano libera a un avversario temibile per l'Occidente. Per marcare la loro posizione Chirac e Schröder, ma anche Putin, non manderanno, però, truppe in Iraq: né stanziarono ulteriori fondi per la sua ricostruzione. Un problema in più per Bush che ha visto bocciare dal Senato, a maggioranza repubblicana, la proposta di stanziamento aggiuntivo che aveva

presentato e guarda con preoccupazione alla Conferenza dei donatori che si svolgerà tra qualche giorno a Madrid. Inoltre gli Stati Uniti, pur mantenendo il comando militare della forza multinazionale che si costituirà, dovranno rendere conto ogni sei mesi al Consiglio di Sicurezza dell'operato sul campo.

L'internazionalizzazione della crisi irachena segna comunque la fine sogno neoconservatore americano di riscrivere autonomamente l'ordine mondiale. La teorizzazione della potenza trasformativa della guerra lascia il posto allo spazio della diplomazia. La transizione irachena diventa co-gestita dalle Nazioni Unite. La teoria del «cambio di regime» in tutto il Medio Oriente subisce un duro colpo. Trionfa la linea multilateralista di Powell e non quella del neoconservatore «rivoluzionario» Wolfowitz o dello «stabilizzatore» Rumsfeld. Con l'ingresso in campo delle Nazioni Unite il grande progetto di riscrivere unilateralmente l'assetto del mondo mostra la corda.

Renzo Guolo

BAGHDAD Giornata nera per i marines in Iraq. Quattro i morti in due attacchi avvenuti a Kerbala (nel Sud del Paese) e a Baghdad. Dalla dichiarazione di cessazione della guerra (primo maggio) a oggi i soldati americani uccisi nel corso di scontri con i nemici hanno raggiunto quota centouno. Aggiungendovi anche i morti al di fuori delle ostilità, la cifra sale a 198. Il poco invidiabile traguardo è stato toccato all'indomani del voto unanime di una nuova risoluzione da parte del Consiglio di sicurezza. Ora più che mai gli Stati Uniti sperano nel sostegno militare di altri paesi per riuscire a tenere a bada un Iraq sempre più esplosivo.

Nell'attacco di Baghdad, avvenuto ieri mattina, un ordigno è stato fatto esplodere al passaggio di alcuni soldati. Un militare è morto e altri due sono rimasti feriti. Gli scontri di Kerbala sono frutto delle tensioni religiose. Nella città santa per i musulmani sciiti dall'inizio della settimana scor-

sa sono infatti in corso scontri tra fazioni rivali. Nella notte tra giovedì e venerdì il coprifuoco non è bastato a mantenere la situazione tranquilla. Quando una pattuglia di marines, affiancata da poliziotti iracheni, è passata di fronte alla residenza di uno dei leader religiosi della città, è iniziata una sparatoria con gli uomini che difendevano l'edificio. Tre marines e due soldati iracheni sono rimasti a terra senza vita.

Mahmud al-Hassani, l'occupante della residenza, è un leader sciita che si è recentemente trasferito a Kerbala, impossessandosi di una moschea in passato occupata dai sunniti. E diventato così il terzo incomodo fra quelli che fino a ieri



Carro armato americano presidia la periferia di Baghdad.

erano i litiganti tradizionali di Kerbala: il radicale Moktada Sadr e l'ayatollah Ali Sistani, formalmente la massima autorità sciita in Iraq.

I circa cinquanta iracheni armati che fanno parte della milizia personale di

al-Hassani e ne custodiscono la residenza, secondo i militari americani ieri notte stavano violando il coprifuoco. Racconta Ahmad Hashim, capo della pattuglia di poliziotti iracheni che affiancava i soldati Usa: «Gli agenti hanno do-

Adesso la Casa Bianca spera nell'aiuto militare di altri Paesi per riuscire a mantenere sotto controllo la situazione che appare tuttora insostenibile

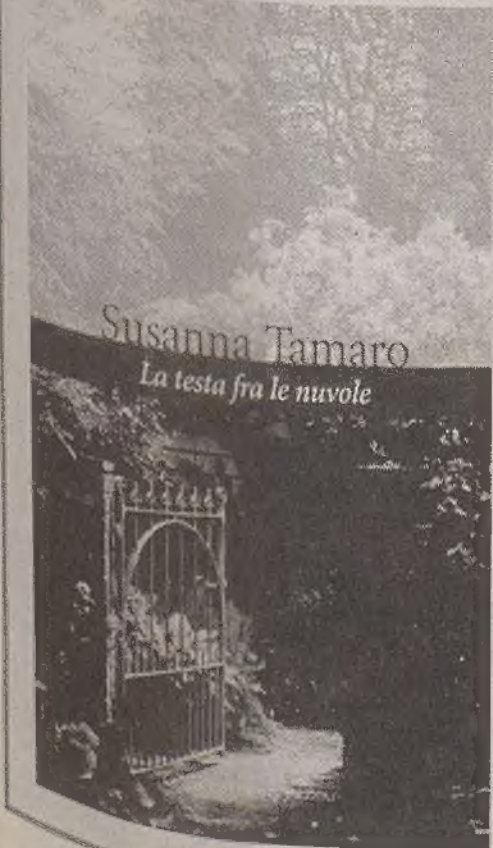
mandato ai miliziani di non starsene in mezzo alla strada. I marines si trovavano un po' in disparte. La discussione si è animata. Ci hanno dato dei collaboratori e dei traditori, poi hanno iniziato a sparare». Opposta la versione di Bassim Abu Ali, una delle guardie di al-Hassani: «I soldati hanno caricato i loro fucili e hanno aperto il fuoco. Noi abbiamo risposto». Un commerciante che abita a poca distanza ha raccontato che gli spari sono durati una buona mezz'ora. La presenza di al-Hassani ha comunque turbato gli equilibri di Kerbala. «Nessuno sa quale sia la sua origine - racconta un fedele sciita - né da dove vengano i suoi uomini». Nel pomeriggio una bomba piazzata al lato della carreggiata è esplosa al passaggio di un convoglio americano nei pressi di Mossul. Cinque militari sono rimasti feriti. A Bassora, nell'estremo sud, i soldati inglesi si sono trovati tra il fuoco di due fazioni irachene rivali. Hanno iniziato a sparare anche loro, uccidendo un civile.

La biblioteca del Piccolo «Trieste d'Autore»

Data di uscita	n.	Titolo / Autore
ancora disponibile in edicola	1	UNA VITA Italo Svevo
ancora disponibile in edicola	2	DANUBIO Claudio Magris
ancora disponibile in edicola	3	MATERADA Fulvio Tomizza
in edicola questa settimana	4	LA TESTA FRA LE NUVOLE Susanna Tamaro
giovedì 23/10/03	5	L'ONDA DELL'INCROCIATORE Pier Antonio Quarantotti Gambini

Data di uscita	n.	Titolo / Autore
giovedì 30/10/03	6	L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO Carpinteri & Faraguna
giovedì 06/11/03	7	IL FANTASMA DI TRIESTE Enzo Bettiza
giovedì 13/11/03	8	L'ADESCAMENTO Renzo Rosso
giovedì 20/11/03	9	QUADERNO D'ISRAELE Giorgio Voghera
giovedì 27/11/03	10	ERNESTO Umberto Saba

Data di uscita	n.	Titolo / Autore
giovedì 04/12/03	11	STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO Giorgio e Nicola Pressburger
giovedì 11/12/03	12	IL MIO CARSO Scipio Slataper
giovedì 18/12/03	13	IL RITORNO DEL PADRE Giani Stuparich
martedì 23/12/03	14	A PERDIATO Mauro Covacich
martedì 30/12/03	15	IL RE NE COMANDA UNA Stelio Mattioni



-0,038%	0,13%
235,600	7,655

rapporto Lire/Euro 1936,2

Alito	€	Pres.
Bio Biotech	43,18	43,78
Cad Iti	9,50	9,122
Carcom Communication	26,58	26,87
Web Tech Invest	2,304	2,304
Cdi	7,337	7,368
Chi	0,7650	0,7660
Cto	0,8000	0,8000
Dada	4,765	4,811
Teleologica	11,534	11,536
Datamat	5,336	5,341
Data Service	25,44	25,35
Digital Bros	3,490	3,493
Digitel	3,035	3,036
Altecom	36,29	36,64
Eplanet	0,4862	0,4879
Eplanet 2/3 W	0,0229	0,0238
Eplanet 3/4 W	0,1616	0,1609
El.En.	15,639	15,722
El.Eng	10,892	10,892
Esprinnet	16,401	16,306
Euphon	6,712	6,698
India	9,137	9,170
Primatica	5,120	5,174
Network Systems	10,965	10,900
Gandalf	1,0000	0,8000
Gandalf 0/4 W	0,1350	0,0800
It	70,96	71,102
Itel	3,980	4,021
Interway	35,38	35,38
Novuspharma	26,36	24,15
Openasiale Group	1,910	1,910
Cardiprom	2,304	2,416
San Faustino	50,13	60,10
Prima Industrie	6,924	6,961
Reply	8,338	9,008
Re	23,95	24,02
Tecnoforma	7,747	7,708
Tecnofluida Ite	3,934	3,969
Tecnofluida 0/4 W	0,1750	0,1752
Tiscali	5,780	5,774
Txt-E-solutions	31,14	30,91
Telecom	14,30	15,072
Bionormo Vitamini	2,130	2,155

TITOLI DI STATO

	Time	Uptime
	BTP 12.2003 8.5%	110.000
	BTP 12.2004 3.2%	101.220
	BTP 12.2004 3.2%	100.320
	BTP 15.22004 5%	100.900
	BTP 15.20004 4.5%	100.950
	BTP 14.30004 8.5%	102.740
	BTP 15.20004 3.25%	100.650
	BTP 17.2004 4.8%	101.600
	BTP 16.70004 4%	101.330
	BTP 15.20004 3.2%	101.410
	BTP 10.12004 4%	101.600
	BTP 12.2005 9.5%	107.920
	BTP 13.2005 4%	102.030
	BTP 14.2005 10.5%	110.910
	BTP 15.2005 4.5%	102.920
	BTP 17.2005 4.75%	103.460
	BTP 16.70005 4%	102.250
	BTP 15.20005 3.6%	101.920
	BTP 15.20005 3.6%	101.920
	BTP 15.12.2005 5.25%	104.470
	BTP 12.2006 9.5%	114.370
	BTP 12.2006 2.75%	99.690
	BTP 15.3.2006 4.75%	107.160
	BTP 15.2006 2.06	99.360
	BTP 17.2006 5.75%	114.810
	BTP 15.2006 2.75%	99.710
	BTP 11.2006 9.75%	109.170
	BTP 12.2007 6.75%	110.710
	BTP 13.2007 4.50%	103.630
	BTP 17.2007 6.75%	111.610
	BTP 15.12.07 8.1%	105.500
	BTP 17.2007 6.7%	109.490
	BTP 15.12.07 3.5%	100.400
	BTP 15.2008 5%	105.700
	BTP 15.2008 3.50%	99.080
	BTP 15.2009 3.00%	99.930
	BTP 15.2009 4.5%	103.370
	BTP 15.2009 4.25%	101.720
	BTP 11.2010 5.5%	108.470
	BTP 12.2010 5.52%	108.660
	BTP 12.2010 3.90%	99.600
	BTP 12.2012 5%	105.050
	BTP 12.2013 4.75%	102.770
	BTP 18.2013 4.25%	98.630
	BTP 18.2017 5.25%	105.460
	BTP 12.2019 4.25%	94.160
	BTP 11.2023 9%	151.810
	BTP 22.12.203 8.5%	147.810
	BTP 11.2023 7.25%	120.300
	BTP 11.2023 6.75%	119.360
	BTP 11.2025 2.5%	101.840
	BTP 15.2031 6%	112.950
	BTP 12.2033 5.75%	109.110
	BTP 18.2034 5%	97.460
	COT 11.2033 IND	100.000
	COT 22.12.203 IND	100.000
	COT 11.2034 IND	100.000

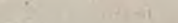
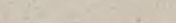
17	Prinzeira Ocul Misio	1,850	-0.02	Formula 1 - Low Ris	6,030	0.05	CCT 1.1.2004 IND	100.150
18	Has Cadola	6,270	0.05	Formula 1 Balanced	6,122	-0.02	CCT 1.3.2004 IND	100.100
19	Has Lux Sh Dollar	111,390	-0.35	Formula 1 Conservativa	6,086	0.05	CCT 1.5.2004 IND	100.150

0,01	CCT 1.9.2004 IND	100,250	100,250	100,250
0,02	CCT 1.5.2005	100,510	100,510	100,510
0,03	CCT 1.7.2005	100,680	100,680	100,680
0,04	CCT 1.10.2005 IND	100,610	100,610	100,610
0,05	CCT 1.1.2006 IND	102,180	102,180	102,180
0,06	CCT 1.1.2006 2 IND	100,520	100,520	100,520
0,07	CCT 1.3.2006 IND	100,550	100,550	100,550
0,08	CCT 1.12.2006	100,200	100,200	100,200
0,09	CCT 1.2007 CR IMP	101,670	101,670	101,670
0,10	CCT 1.7.2007	100,850	100,850	100,850
0,11	CCT 1.8.2007 IND	100,660	100,660	100,660
0,12	CCT 1.4.2008	100,780	100,780	100,780
0,13	CCT 1.7.2008	100,870	100,870	100,870
0,14	CCT 1.1.2009	100,860	100,860	100,860
0,15	CCT 1.7.2009	100,870	100,870	100,870
0,16	CCT 1.8.2009	100,910	100,910	100,910
0,17	CCT 1.10.2009	100,900	100,900	100,900
0,18	CCT 1.02.2010	100,910	100,910	100,910
0,19	CCT 1.06.2010	99,802	99,802	99,802
0,20	CTZ 31.12.2003	99,068	99,068	99,068
0,21	CTZ 31.03.2004	98,257	98,257	98,257
0,22	CTZ 30.06.2004	97,206	97,206	97,206
0,23	CTZ 30.09.2004	96,194	96,194	96,194
0,24	CTZ 24.04.2005	95,099	95,099	95,099
0,25	CTZ 31.08.2005	95,099	95,099	95,099

OBBLIGAZIONI CONV.		Ultimo	Y.
Titoli		96,193	
Alitalia 07 2,9%		99,388	
Bnu 04 1,55%		99,388	
B.P.Intra 03 3%		116,019	
B.P.Intra 06 3%		134,293	
Bou 04 C		102,307	
B.P.Cl. 01 10,75%		110,926	
B.P.E.Rom. 05 4%		119,592	
B.P.E.Rom. 08 4%		119,592	
B.P.Vr No 06 1,5%		99,263	
B.P.Vr No 05 2,125%		110,101	
Cr.Valeit 04 C		107,296	
Cred.Orig 04 2%		107,296	
Enertad 06 C		104,796	
Telecom It 04 1,5%		118,26	
Telecom It 10 1,5%		119,369	
Vittoria As 16 5,5%			

MERCATO RISTRETTO		Ultimo	Pre-
Titoli		26,64	
Autostar Meridionali		32,38	
B.P.Laminia Romagnola		12,19	
B.P.Sandro		4,634	
Borgessia		2,04	
Borgessia Flz		2,04	
Borgessia Hn 2%		2,790	
Clt		0,486	
Elios Holding		1,331	
Faro Nord Mt		0,061	
Nap		1,000	
Size		1,000	

GRANDE CONCORSO FRIULADRIA - CON PAGOBANCOMAT ACQUISTI VINCENTI GRANDE CONCORSO FRIULADRIA - CON PAGOBANCOMAT ACQUISTI VINCENTI

CON  **ACQUISTI VINCENTI** **CONVIENE SEMPRE. PUOI FARE ACQUISTI ANCHE PER PICCOLI IMPORTI. NESSUNA COMMISSIONE NÉ COSTI AGGIUNTIVI... E IN PIÙ VINCI!**  **Banca Popolare FriulAdria**
PIÙ LO USI, PIÙ VINCI, PIÙ TI CONVIENE Con solo 25 operazioni, entro il 29 febbraio 2004, puoi vincere la nuova Lancia Ypsilon e tanti fantastici premi.
 FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Con anticipo.

Fiat Punto vince il Campionato Italiano Rally 2003.
Con una gara di anticipo.



Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

Senza anticipo.

Nuova Punto: subito tua senza anticipo,
con finanziamento dell'intero importo in 48 mesi a tasso zero
e prima rata a gennaio 2004.

Punto Actual	Punto Active	Punto Dynamic	Punto HGT 130 CV
climatizzatore*, servosterzo Dualdrive, doppio airbag	climatizzatore*, servosterzo Dualdrive, doppio airbag, ABS	climatizzatore, servosterzo Dualdrive, doppio airbag, ABS, allestimento Dynamic, cerchi in lega*, autoradio con CD*	climatizzatore, servosterzo Dualdrive, ABS, quattro airbag, ESP con hill holder, cerchi in lega, pneumatici ribassati, impianto audio con CD e Mp3
€ 9.900	€ 10.500	€ 11.800	€ 15.900

*In alternativa al finanziamento. Prezzi chiavi in mano IPT esclusa, riferiti alle versioni 3p con il contributo dei Concessionari. Esempio di finanziamento su Punto 1.2 Actual 3p: importo finanziato € 9.900. Durata finanziamento 48 mesi 1ª rata a gennaio 2004, 46 rate da € 219,39 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 1,64%. Spese gestione pratica € 150 + bolli. Offerta di finanziamento valida nelle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa, riservata alle motorizzazioni benzina e non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade il 31/10/03 salvo approvazione Sava.

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata.

FIAT

ZAGABRIA Reazioni dopo la bocciatura da parte del Sabor della «discriminazione positiva» a favore delle minoranze

Doppio voto, ricorso a Strasburgo

Furio Radin promette di «continuare la lotta per difendere questo diritto»

DIFENSORE CIVICO

Sloveni «intolleranti» contro i diversi e i rom

CAPODISTRIA La dose di intolleranza espressa dalla società slovena negli ultimi anni è costante, l'unica cosa che cambia sono le vittime. Agli inizi degli anni '90 venivano presi di mira soprattutto gli «altri», ossia serbi, bosniaci, croati, ora invece tocca ai «diversi», come omosessuali o tossicodipendenti. Gli unici che sono perennemente vittime dell'intolleranza sono i Rom. Questo quadro alquanto cupo della società slovena contemporanea è stato descritto dal tutore dei diritti umani Matjaž Hanžek, ospite ieri nel capoluogo costiero di un dibattito organizzato dall'associazione culturale «Mediterran» nell'ambito della «Settimana dell'istruzione permanente».

Le cose stanno comunque migliorando, ha rilevato Hanžek: «È meno paura nel rendere noti simili episodi e ovviamente le denunce sono aumentate. Nel corso del dibattito, sono stati toccati anche argomenti relativi alle barriere architettoniche per disabili, ai «cancellati» (le

persone eliminate in via amministrativa dagli elenchi dei residenti nel 1992), si è discusso dei pregiudizi nei confronti dei cittadini di altre repubbliche ex jugoslave, e del ruolo della politica e dei media.

«Alcuni politici sloveni», ha denunciato Hanžek - «seminano odio e intolleranza». I media, secondo l'ombudsman, stanno migliorando, ma non appena si verifica una situazione di crisi l'intolleranza riappare, come successo ultimamente in occasione

del confronto sloveno-croato sulla zona economica esclusiva in Adriatico. Una nuova forma di emarginazione è l'emarginazione sociale: cresce il divario tra ricchi e poveri, tra istruiti e non istruiti, tra chi lavora e chi è disoccupato. L'intolleranza e la discriminazione sono fenomeni da affrontare con perseveranza e coerenza tutti i giorni, è stato uno dei messaggi lanciati al dibattito, e soprattutto con spirito di autocritica.

c.p.

ZAGABRIA «Continueremo la nostra lotta per difendere il diritto al doppio voto». Lo ha ribadito Furio Radin, deputato italiano al Sabor (il Parlamento di Zagabria), il quale ha annunciato stante predisponendo i ricorsi alla Corte costituzionale croata e anche alla Corte dei diritti umani di Strasburgo. Radin ha reso noto che si consolerà in merito con l'Unione italiana dopo di che sarà deciso se partire con la campagna elettorale o se proseguire nella battaglia per il doppio voto.

«Credo che il Consiglio (cioè la commissione parlamentare, ndr.) per la costituzione e il sistema politico abbia commesso un errore giuridico non offrendo un parere autentico sulla que-

stione - ha proseguito Radin - e rimandando la decisione al Sabor».

Una decisione che ha mandato su tutte le furie i rappresentanti della minoranza serba. «Questo provvedimento provocherà ulteriori complicazioni nell'interpretazione della Legge elettorale - ha precisato Milorad Pupovac, presidente del Consiglio nazionale serbo (Srv) - Grazie alla volontà politica di parte della coalizione governativa e dell'opposizione, sono stati creati i presupposti per mettere in dubbio la regolarità delle prossime

elezioni».

Vojislav Stanimirovic, presidente del partito democratico autonomo serbo (Sdss) ha sottolineato che la vicenda avrà conseguenze negative non solo per le minoranze, ma anche per la stessa coalizione governativa. «In questo modo, sono convinto, la coalizione ha perso tre-quattro deputati sui quali poteva assolutamente

contare se fosse approvata la discriminazione positiva». Dello stesso parere anche Darinka Janjanin, presidente della sezione fiumana del Consiglio nazionale

serbo. «Oltre a perdere i voti delle minoranze - ha detto - la coalizione governativa ha dimostrato ancora una volta poca sensibilità per le questioni inerenti i gruppi etnici. Il nostro presidente, Milorad Pupovac, ha deciso di sporgere ricorso alla Corte costituzionale, però siamo convinti che il problema non sarà risolto entro il 23 novembre, quando sono in programma le elezioni».

Alla conferenza stampa indetta ieri nel capoluogo quarnerino dagli esponenti del gruppo etnico serbo, hanno partecipato anche i rappresentanti dei musulmani, i quali hanno ribadito il pieno sostegno alle iniziative che i rappresentanti dei gruppi etnici porteranno avanti per tutelare i diritti delle minoranze.



Furio Radin, secondo da destra, al lavoro in commissione.

Sinisa Tatalovic, vicepresidente del Consiglio per le minoranze, ha cercato di gettare acqua sul fuoco, affermando che «i rappresentanti parlamentari hanno preso in seria considerazione la questione del doppio voto. Lo dimostra il fatto che parte dei deputati ha votato a favore e questo è già un ulteriore passo avan-

ti». Tatalovic ha concluso precisando che la decisione di non concedere alle minoranze il doppio voto «non creerà alcun problema alle prossime elezioni e che gli appartenenti ai gruppi etnici dimostreranno di essere assolutamente integrati nella società croata».

b.l.

CAPODISTRIA Il sindaco smentisce qualsiasi responsabilità e si dice dispiaciuto per il fastidio causato agli interessati

Telefonate minatorie, Popovic si scusa

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1308 Euro
* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	
** Prezzo di riferimento. La distribuzione viene maggiorata delle commissioni sui servizi di cambio	
CROAZIA	Kuna/litro 6,68 = 0,87 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 165,70 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 8,27 = 0,82 €/litro
SLOVENIA	Tallero/litro 163,40 = 0,69 €/litro**

CAPODISTRIA Ha sentito il bisogno di un'uscita pubblica perché la vicenda stava diventando imbarazzante. Parliamo del sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic che ha emesso un comunicato stampa per smentire qualsiasi suo coinvolgimento nella vicenda delle telefonate minatorie anonime fatte durante la sua permanenza in carcere a diversi capodistriani, tra cui anche ad alcuni consiglieri comunali ovviamente dei partiti tradizionali. «Non ho bisogno e nemmeno voglio avere questo tipo di sostegno» ha precisato Popovic nel co-

municato. Il sindaco ha aggiunto di essere dispiaciuto per il fastidio subito da queste persone, visto che chi ha telefonato ha abusato del suo nome e del nome della lista «Capodistria è nostra».

Mentre continuano le indagini a suo carico (ricordiamo che Popovic ha scontato quasi un mese di prigione) per la serie di reati che gli vengono contestati dalla Procura capodistriana, che vanno dall'evasione fiscale al riciclaggio di denaro, dall'abuso d'ufficio alla turbativa d'asta, il sindaco ha ripreso in pieno la

sua attività pubblica, partecipando tra l'altro all'apertura dell'anno accademico dell'Università della Primorska.

Ma continuano a fare capolino i problemi legati alle sue attività private. E' di ieri la notizia che in una delle ditte che erano di sua proprietà prima che diventasse sindaco, la «Food Party», il Tribunale ha disposto l'amministrazione controllata. La «Food Party», secondo quanto scrivono le «Primorske novice» ha un debito, nei confronti del comune di Capodistria, di 4,5 milioni di talleri, circa



Il sindaco Boris Popovic.

19.000 euro, a titolo di affitto per un vano d'affari in piazza Carpaccio a Capodistria.

La «Food Party» aveva chiesto già in passato la riduzione di questo affitto, in quanto per un certo periodo il pub in questione era ri-

E si scopre che una sua ditta ha un debito proprio con il Comune

masto chiuso. Un piccolo conflitto di interesse, anche se Popovic ha affidato le sue aziende alla sorella e alla madre, che certamente non giova all'immagine del sindaco capodistriano.

Riguardo alle indagini sui reati ai quali abbiamo accennato sopra nulla emerge a palazzo di giustizia, come pure le bocche rimangono cucite sull'altra indagine avviata a carico del vice sindaco Darko Grad per una presunta turbativa d'asta nell'assegnazione dell'appalto per una decina di chioschi da erigere sulle rive.

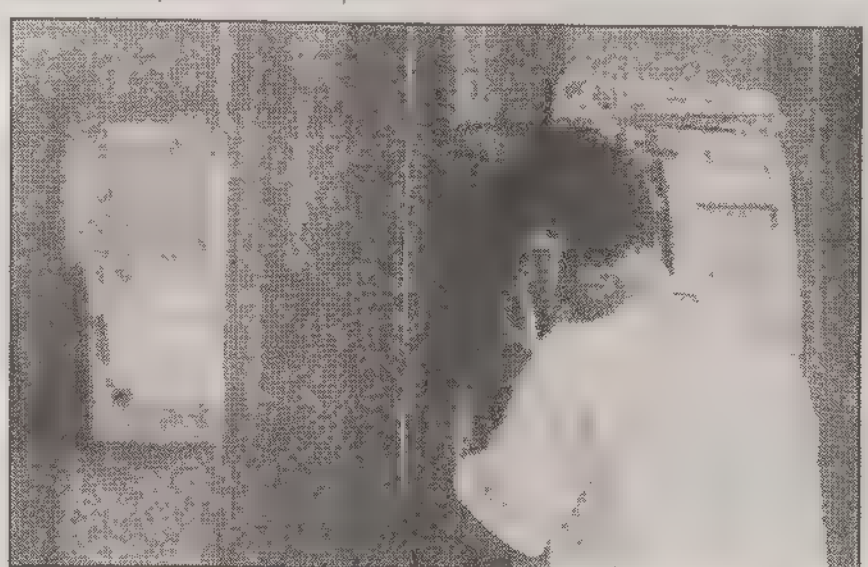
c.p.

ZAGABRIA Solleva un polverone la concessione della seconda rete fissa alla società «Divan»

Telefoni, il governo contesta l'appalto

Racan: «L'ente delle telecomunicazioni ci ha preso in giro»

ZAGABRIA Si chiama Divan ed è un'impresa controllata da capitale americano, precisamente dal consorzio New World Capital Corporation che si avvale della collaborazione della ditta croata Ingra. La Divan ha ottenuto dal Consiglio nazionale delle telecomunicazioni la concessione quadriennale per la seconda rete della telefonia fissa in Croazia, decisione che, oltre a rompere il monopolio della croata Telekom (ex azienda statale e ora in mano alla Deutsche Telekom), ha stupito l'opinione pubblica e soprattutto il governo del premier socialdemocratico Ivica Racan. La decisione del Consiglio (organismo autonomo e nominato dal Parlamento) è giunta a sorpresa senza consultazioni con l'esecutivo. Da qui la dura reazione del primo ministro il quale ha dichiarato che il suo governo non avallerà il provvedimento.



«Ci sentiamo presi in giro», ha detto Racan - «e pertanto respingiamo il provvedimento del Consiglio per le Telecomunicazioni, che avrebbe dovuto essere trasparente e fatto alla luce del sole. La vicenda invece ammantata da misteri che il governo non può accettare».

Di parere diametralmente opposto Zeljko Debanic, presidente del Consiglio, che ieri ha tenuto una conferenza stampa a Zagabria, rilevando che l'offerta della Divan era giunta lo scorso luglio e che si era subito provveduto a informare il ministro dei Trasporti e Comunicazioni, Roland Zuvanic. «Il ministro era al cor-

rente - ha rimarcato Debanic - e mi stupisce che affermi di non sapere nulla». Il nostro Consiglio aveva ricevuto in estate una sola offerta che rispondeva in toto alle condizioni richieste. Non vedo pertanto il motivo di tante polemiche e critiche». La Divan ha infatti accettato di pagare allo stato i 40 milioni di kuna per la concessione (circa 5,2 milioni di euro) e di investire 50 milioni di euro nell'affare. Stupito del polverone anche Ante Krznaric, fondatore e

comproprietario della Divan: «Il nostro progetto è di coinvolgere imprenditori stranieri e croati. Abbiamo l'assenso di massima della statunitense Lucent, produttrice di attrezzature per la telecomunicazione, e ricordo che l'Ingra ha fatto parte in passato del consorzio Vipnet, titolare della seconda rete croata per la telefonia mobile. Se non ci saranno intoppi, l'utenza croata potrà usufruire della seconda rete mobile, e a tariffe più convenienti della Telekom, a partire dalla metà dell'anno prossimo».

Debanic precisare ancora che si tratta di permesso e non di concessione: «Se fossero fatte avanti dieci aziende, rispettati i criteri richiesti, avremmo dato il placet a tutte. Ben venga la concorrenza. Il ministero non potrà annullare la nostra decisione ma solo inoltrare ricorso». Nonostante le spiegazioni, restano dubbi e sospetti sull'affare, con il governo che ha poco spazio di manovra visto che incombono le politiche del 23 novembre.

Andrea Marsanich

SPALATO Otto dirigenti del «Brodosplit» accusati di aver intascato fondi statali gonfiando il deficit

Cantiere navale, truffa da 15 milioni

Denunciato anche l'ex ministro dell'Economia Fizulic

SPALATO Otto indagati, tra cui l'ex ministro dell'Economia Fizulic, per una presunta truffa da 15 milioni di euro, sulla quale sta investigando la Procura del Tribunale contabile spalatino: questo il «nociolo» del mega-scandalo che è sulla bocca di tutti nel capoluogo dalmata, con ampia risonanza su scala nazionale. Il borbottio è scoppiato ufficialmente giovedì sera, investendo come un «tsunami», un'onda anomala, il cantiere navale «Brodosplit», ma era stato già da tempo individuato e pubblicamente denunciato dai leader sindacali dello stabilimento.

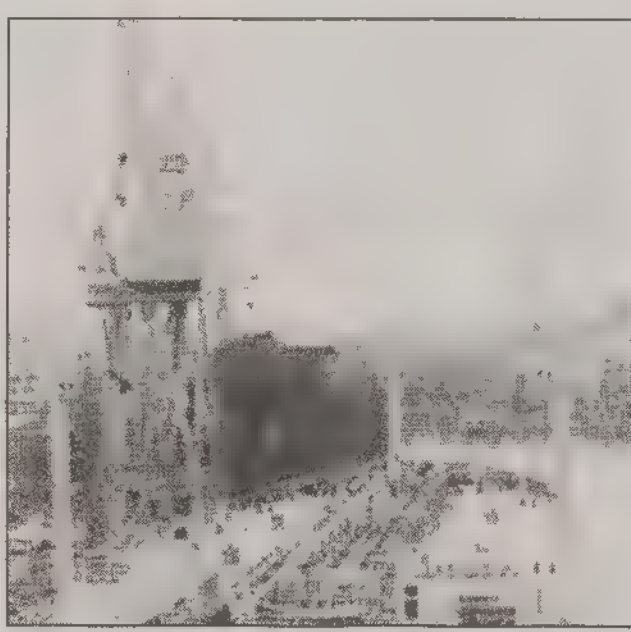
Da quanto si è appreso, l'intera vicenda sembra ricadere sulla vecchia dirigenza del cantiere, che avrebbe gonfiato il disavanzo di bilancio, costringendo le casse dello stato a ripianare anche una fetta di deficit in realtà finita in tasche private, forse anche straniere.

Come si è detto, i denunciati alla magistratura so-

no otto, tutti personaggi al vertice del «Brodosplit» nel 2000-2001, ai quali si affianca l'ex ministro dell'Economia, Fizulic, che ieri

so visione del «bilancio sospeso» del cantiere per il precedente anno di esercizio.

Stando all'ipotesi di rea-



Un'immagine dei cantieri di Spalato. «Brodosplit», i cui dirigenti sono sotto accusa per aver gonfiato il deficit in modo da intascare i fondi stanziati dal governo croato.

ha però respinto pubblicamente qualsiasi implicazione nella vicenda. L'ex ministro ha spiegato che tutto risalirebbe a prima della sua nomina (nel Duemila), mentre nel febbraio di due anni dopo aveva già lasciato la carica. Senza aver pre-

to configurata nella denuncia alla Procura, all'«ottetto cantierino» vengono addebitati contratti lesivi degli interessi dell'azienda, falso in dati contabili, contraffazione di atti o documenti e abuso di poteri d'ufficio.

Sempre secondo la stessa

denuncia, e come da tempo vanno sostenendo i sindacati interni, oltre che nelle tasche private dell'ex dirigenza i finanziamenti erogati dallo stato per colmare il disavanzo gonfiato sarebbero finiti anche all'estero, e precisamente sul conto del proprietario della libreria «Wallis Trading S.A.», un noto faccendiere franco-libanese. Dal quale al «Brodosplit» erano state commissionate nel Duemila tre navi-cisterna (costo complessivo della commessa sui 93 milioni di dollari). Le tre petroliere - la cui costruzione aveva dilatato ulteriormente il buco finanziario del cantiere - erano poi state concesse in esercizio sulla base di un contratto di leasing alla «Brodosplit-Plovidba», ossia alla compagnia di navigazione creata e gestita dallo stesso cantiere spalatino.

Questi, grosso modo, i tratti salienti della vicenda, che denota comunque ancora parecchi lati oscuri, sui quali la Procura sta indagando.

f.r.

Sei concerti a Fiume, Muggia, Vicenza, Grado Capodistria e Pola

TRIESTE Un itinerario musicale tra Istria, Venezia Giulia e Veneto per ricreare l'identità culturale di queste terre: è questo lo scopo del Festival musicale da Venezia alto, che è stato presentato dal direttore Centro della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, Claudio Grizon, affiancato dal maestro Romolo Gessi e da Rosanna Poletti.



Nato in sordina un paio di anni fa, con le prime due edizioni volute dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la rassegna propone quest'anno sei appuntamenti di tutto rispetto dal 23 ottobre al 17 novembre. «Il progetto ha potuto essere realizzato dal Cdm e dall'Anvgd - ha ricordato Grizon - grazie ai mezzi stanziati dal ministero dei Beni culturali sulla base della legge 72 del 2001, che promuove le attivi-

TRIESTE Festival promosso dal Centro documentazione multimediale e dall'Anvgd

Itinerari musicali istro-veneti

tà culturali delle associazioni degli esuli».

Ma ecco le tappe del Festival: concerto inaugurale giovedì prossimo a Fiume, nella sala concerti di Palazzo Modello, con inizio alle 19. Dopo Fiume, la rassegna musicale farà tappa al Duomo di Muggia (25 ottobre, ore 20.30), alla Chiesa dei Filippini a Vicenza (26 ottobre, ore 20.30), al Museo Regionale di Capodistria (6 novembre, ore 19.00), all'Auditorium Biagio Marin di Grado (9 novembre, ore 18.00) e al Teatro della Comunità degli Italiani di Pola (17 novembre, ore 18.30). Ospiti del Festival l'Orchestra da Camera dei Friuli Ve-

nezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi (23, 25 e 26 ottobre), il gruppo di musica medievale Dramsam di Gorizia con «I solisti istriani» (9 novembre), il trio costituito da Sonia Dorigo, soprano, Lucio Degani, violino e Franco Calabretto, pianoforte (6 novembre) ed il duo formato da Emanuele Baldini, violino e Cristina Santin, pianoforte (17 novembre).

«Il programma musicale sarà particolarmente ricco e vario - ha spiegato Romolo Gessi - a partire dalla musica alto medievale, per giungere al barocco veneziano, con Albini, Vivaldi e Tartini, ed agli autori veneti, giuliani

ed istriani quali Dallapiccola, Merù, Barison, Busoni per passare poi alle musiche di respiro viennese e tedesco con valzer e operette che, culturalmente, mantengono un legame molto stretto con la cultura delle nostre genti».

pl.s.

GINIMO Fondata una nuova formazione che vuol presentarsi alle politiche di novembre

Il partito degli «indipendenti»

GINIMO In Istria è nata una nuova formazione politica, intenzionata a presentarsi alle urne già alle elezioni parlamentari del 23 novembre prossimo. Stiamo parlando dell'Associazione delle liste e dei consiglieri indipendenti, fondata nella località istriana. L'architetto Bruno Poropat di Rovigno (ex diestro) uno dei promotori, ha dichiarato che l'iniziativa è sorta come «forma di resistenza al potere autocratico della Dieta democratica istriana».

L'architetto ha aggiunto che «come noi la pensano tanti istriani, basta vedere l'elevato numero di firme (oltre 12.000) raccolte per richiedere l'indizione del referendum sulla vendita della terra istriana». Si tratta della consultazione sui terreni di Barbariga e Dragonera che, secondo i promotori, sarebbero stati ceduti a prezzi troppo bassi da importanti esponenti della Die-

ta. Poropat ha aggiunto che alle ultime elezioni amministrative locali in regione, 15 mila cittadini hanno dato il voto alle liste indipendenti, rappresentate poi negli organismi dell'autogoverno locale da ben 105 consiglieri. «Quindi - ha concluso Poropat - possiamo senz'altro contare su una fetta non indifferente di elettori».

Ha quindi parlato Vili Bassanese di Umago per spiegare la piattaforma su cui opererà la nuova associazione: la tolleranza, la convivenza interetnica, l'antifascismo e la lotta contro ogni forma di totalitarismo. Ha aggiunto di essere fermamente contrario anche al progetto di costruzione di diciassette campi da golf nell'Istria centrale, un territorio ha detto, che va assolutamente salvaguardato e valorizzato nel massimo rispetto dell'ambiente.

p.r.

Presentato il rendiconto del Servizio sanitario regionale, con qualche situazione «preoccupante». Liste d'attesa: si deve migliorare. I dipendenti sono quasi 20 mila

Ospedali, conti in rosso. La «pecora nera» è Udine

Nel 2003 10 milioni di perdita d'esercizio complessiva. Ma è vera crisi solo nel Santa Maria della Misericordia

UDINE La gestione del Servizio sanitario regionale per il 2003 si avvia a registrare, a fine anno, una perdita di esercizio di oltre 10 milioni di euro. Un risultato negativo che deriva prevalentemente da una situazione economica definita «preoccupante» per l'Ass 4 Medio Friuli e per l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il cui andamento «risulta strutturale e non può riassorbire nel corso d'esercizio». Lo si legge nel «Rendiconto del secondo trimestre 2003 del Servizio sanitario regionale», predisposto dall'Agenzia regionale della Sanità e recepito ieri dalla giunta.

Nel dettaglio il documento evidenzia che l'Azienda Medico Friuli presenta un bilancio in rosso di quasi 3 tre milioni e mezzo di euro e l'Ospedale di Udine di 4 milioni e 300 mila euro. A queste cifre si assommano 2 milioni di euro di passivo degli Ospedali riuniti di Trieste. Un deficit che però deriva dall'inserimento in bilancio dei costi collegati all'apertura del nuovo Polo cardiologico che, pur non previsti nel preventivo 2003, dovrebbero essere riassorbiti grazie agli utili maturati nel 2002. Per cui il problema, accertato che tutto il resto «è in sostanziale

L'AFFONDO DELL'ASSESSORE



Gianni Pecol Cominotto

UDINE Gianni Pecol Cominotto, l'assessore regionale alla Sanità, non lo nomina mai. Ma Gilberto Bragonzi, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine, esce polverizzato da numeri e commenti. Silurato o quasi per «evidenti problemi di gestione». Il bilancio in rosso che accomuna la struttura udinese al Burlo, all'Ass della Bassa friulana, all'Ospedale di Pordenone e agli Ospedali riuniti di Trieste è l'unico, al momento, non giustificato. Il solo dovuto a «debiti strutturali», e quindi motivo di forte preoccupazione, visto che l'altro pesante passivo, quello dell'Ass 4 Medio Friuli, è un di-

ziale coerenza», rimane quello di Udine, specie per l'Azienda ospedaliera.

L'analisi dell'Agenzia regionale della Sanità ha riguardato, oltre ai dati economici e finanziari, l'andamento delle varie attività di tutti gli enti che in Fvg erogano prestazioni sanitarie pubbliche, ovvero le sei Aziende territoriali, quelle ospedaliere di Trieste, Udine e Pordenone, nonché gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Burlo di Trieste e Cro di Aviano)

e il Policlinico universitario di Udine. Altri capitoli sono stati dedicati al personale dipendente e agli investimenti.

LISTE D'ATTESA. Su questo fronte i tempi si sono ridotti. Tuttavia non si può ancora affermare che sia stato raggiunto l'obiettivo indicato lo scorso anno. Inoltre la lettura dei dati «fotografia situazioni disomogenee nelle diverse realtà aziendali» e inoltre non è ancora disponibile il sistema informatico di supporto

Pecol Cominotto dà il benserivito a Bragonzi «Lì qualcuno ha esagerato con le consulenze»

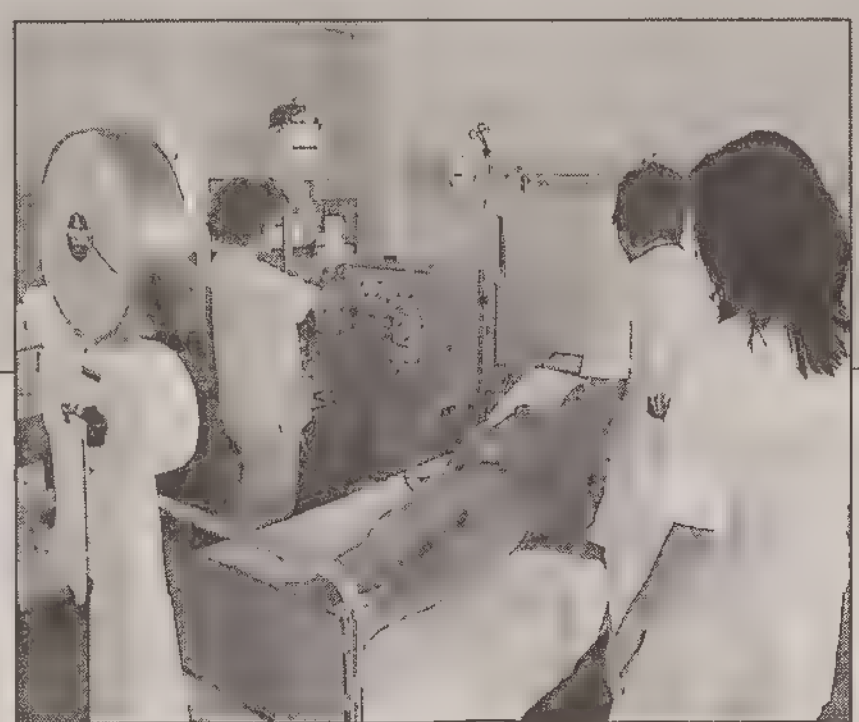
savanzo motivato da nuove attività in corso e dalla prossima attivazione di un centro dialisi nella Casa di cura «Città di Udine».

«Stiamo esaminando i dati del Santa Maria - spiega Pecol Cominotto - e cerchiamo di capire i motivi di un bilancio così fallimentare. Tra 10 giorni avremo le idee più chiare, ma l'impressione è che il disavanzo possa anche dipendere dai troppi incarichi di consulenza». Proprio quelli per i quali Bragonzi è finito sotto inchiesta

la scorsa settimana per concorso in abuso d'ufficio.

Il pomeriggio nero dell'Ospedale di Udine non finisce qui. L'assessore scende

infatti a valanga anche sui sindacati dei medici del nosocomio friulano, rei di averlo criticato per un presunto



Aumenta inesorabile il deficit della Sanità regionale.

terventi chirurgici per i quali era necessario il ricovero (decompressione del tunnel carpale e cristallino) vengono ora attuati in

regime ambulatoriale. È apparso in diminuzione anche il tasso di ospedalizzazione degli anziani. Quello degli ultrasessantacinquen-

ni è passato da 422 per mille abitanti ai 350 attuali. Quello delle persone che hanno superato i 75 anni di età da 508 a 427.

I «LEA» OSPEDALIERI. Per quanto riguarda i Livelli essenziali di assistenza (i cosiddetti Lea), la giunta regionale nel luglio 2002, recependo indicazioni nazionali, aveva individuato una serie di prestazioni che, se eseguite in regime ospedaliero, vengono ritenute «ad alto rischio di inappropriatazza». Su questi aspetti l'andamento del

secondo trimestre è apparso buono, in quanto la maggior parte delle prestazioni è risultata appropriata.

DIPENDENTI. Nessuna riduzione in alcuni dei ruoli del personale, e anzi un totale di 136 dipendenti in più per il complesso del Servizio sanitario regionale. È quanto registrato nel primo semestre 2003, periodo che presenta il dato di maggiore caratterizzazione nel notevole aumento degli operatori «socio-sanitari». Nella sanità regionale al 30 giugno di quest'anno erano impiegate 19.533 persone.

INVESTIMENTI. Il rendiconto fotografa l'avanzamento degli interventi edilizi per ciascuna Azienda. In questo ambito una particolare sottolineatura è stata data all'attivazione del nuovo Polo cardiologico presso l'ospedale di Cattinara e dell'ala su via Gatteri del Maggiore, a Trieste; al procedere del cantiere del primo intervento nel polo ospedaliero udinese; all'avvio delle progettazioni definitive degli Hospice a Cividale, Udine, Latisana e San Vito nell'ambito del programma finanziato dal ministero della Salute; all'avvio della progettazione definitiva per gli interventi già finanziati di ristrutturazione dell'ospedale di Latisana.

Oggi a Tolmesso vertice degli amministratori locali davanti a Illy e a Tesini

TRIESTE Sergio Cecotti lancia il sasso. Segue quello del presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**, che con il sindaco di Udine ha ormai stretto un patto di ferro. Uniti nel chiedere le riforme, ribadire la necessità del presidenzialismo, senza paura di bacchettare i compagni di viaggio di Intesa democratica. Se nell'intervista con Cecotti, pubblicata ieri su queste pagine, il primo cittadino udinese se la prendeva in particolare con **Bruno Malattia** e con i Cittadini per il presidente, Brandolin segue lo stesso filo logico e prova le identiche preoccupa-



Maggio 2003: Bruno Malattia siede vicino a Sergio Cecotti

zioni. Anzi, le manifesterà già oggi all'hotel Carnia di Tolmesso dove è stato programmato un incontro, semi-segreto e a porte chiuse, fra gli amministratori del Centrosinistra. Tema della riunione la riforma dello Statuto, che sarà aperta dalle relazioni del governatore Riccar-

do Illy e di **Alessandro Tesini**, presidente del Consiglio regionale.

«Chiederò di fare un po' di chiarezza, perché le osservazioni e le preoccupazioni di Cecotti le provo anch'io. Le riforme si fanno adesso o mai più», è lo sprone lanciato alla maggioranza da Brandolin,

Dopo l'intervista critica nei confronti dei Cittadini, Cecotti trova alleati in Brandolin e nella Margherita. Intesa democratica si divide

Malattia resiste: «Niente terzo mandato ai sindaci»

che guarda con timore al ventaglio riequilibrio dei poteri. «Guai se Malattia cambia idea», è il richiamo. Ma il capogruppo dei Cittadini, davanti agli attacchi, risponde tra il piccato e lo stupito. «A scatenare la battaglia sul terzo mandato è stata l'Assemblea delle autonomie. Mi è difficile stabilire - sostiene Malattia - se ciò costituisca una colpa o un merito dei sindaci. Certamente non è uno dei loro vizi passati, che io non conosco e per i quali Cecotti ha chiesto indulgenza. Quello di voler superare i limiti è un desiderio che alberga da sempre nel cuore di ogni uomo. Per Ulisse si trat-

tava di varcare le colonne d'Erebo, per altri di andare oltre il secondo mandato: sono rischi diversi, ma pur sempre dei rischi. Insomma, non porge l'altra guancia, difendendo nella sua intelligenza la legge sull'elezione diretta dei sindaci. «Non ci voleva molto a capire che il limite temporale di due mandati costituiva il contrappeso per il ruolo predominante attribuito ai sindaci. Chiedendo di poter perpetuare questo ruolo per quindici anni - spiega Malattia - si sarebbe inevitabilmente provocata una discussione sull'attuale rapporto tra sindaco e Consiglio; peggio, si sarebbe ridato fia-

to ai malumori dei consiglieri comunali e, soprattutto a chi, e non sono pochi nei partiti, ha una malcelata nostalgia nei confronti del sistema proporzionale o di quello che lo stesso consentiva. Noi siamo di tutt'altra idea e l'abbiamo sempre manifestata con molta decisione. Solo Cecotti, che è uno spirito acuto, può condividere le posizioni della Margherita pur essendo consapevole che forse si tratta di tattiche non lungimiranti. Niente terzo mandato, assieme a una decisa volontà di non intaccare l'attuale assetto delle amministrazioni locali (dieci anni sono sufficienti per realizzare un pro-

getto e le legittime ambizioni di uomini normali)». «Noi difendiamo i sindaci senza tattiche non lungimiranti. Coerentemente due anni fa presentai - ricorda il presidente regionale della Margherita, **Cristiano Degano** - un emendamento per il terzo mandato che fu taciuto di essere pro-Illy, invece resta valido anche adesso. La posizione dei Cittadini stupisce: rispetto a noi, che vantiamo un radicamento e sani criteri di partito, loro sono un movimento importante ma variegato e con minori radici. Restano alla finestra i Ds, presi doppiamente in mezzo (è sotto tiro il ddl del

diessino **Ezio Beltrame**, assessore alle Autonomie locali), che nelle parole di **Bruno Zvech** si dichiarano tranquilli: «Al sostegno di Cecotti a Illy è corrisposto il nostro sostegno alle comunali di Udine. Stiamo parlando di una persona che è anche il nostro sindaco. Alle volte, per come si esprime, appare scomodo, ma è molto utile per il partito. Un confronto a Beltrame non si è mai avuto - sottolinea il capogruppo della Quercia **Malattia** - perché le critiche rivolte a Malattia da nessuno pensano di bloccare. Nessuno: non i Cittadini, figurarsi noi Ds».

Pietro Cornelli

Stasera «Torno sabato... e tre» dal Palasport. Depardieu dà «buca» Gorizia, da Panariello c'è la Carrà Ma in Comune è polemica sui soldi

GORIZIA I Rem, Sebastiano Somma, Massimo Ceccherini, Neffa, Luisa Corna, Alea Seredova. E, carramba che sorpresa, Raffaella Carrà. Questi gli ospiti che Giorgio Panariello presenterà stasera durante la trasmissione «Torno sabato... e tre» in onda su Raiuno dal Palasport di Gorizia. Assente dell'ultima ora, purtroppo per il pubblico femminile, Gerard Depardieu.

Ma sulla trasmissione di oggi è polemica politica a Gorizia. Nel mirino dei partiti di opposizione consiliare del Centrodestra c'è la spesa sostenuta dal Comune di Gorizia per ospitare la trasmissione: 150 mila euro. Un investimento - ha più volte spiegato il sindaco Brancati - per l'immagine di Gorizia in chiave turistica. Ma c'è chi avrebbe preferito una ribalta più seria, meno ridanciana per Gorizia e c'è chi avrebbe volentieri comperato una pagina di un quotidiano nazionale per ospitare una bella fotografia del Castello con l'invito di venirlo a vedere di persona.

Sintetizza il pensiero delle opposizioni Rodolfo Ziberna, di Forza Italia. «Se per Panariello sono stati sborsati 150 mila euro sull'ungghia, evidentemente quella somma era a disposizione dell'amministrazione comunale

che avrebbe potuto utilizzarla per interventi più urgenti. La verità è che questo è l'ennesimo capriccio del sindaco Vittorio Brancati che, pur di comparire in televisione, salassa i cittadini con la tassa sui rifiuti e utilizza quei soldi per sostenere lo spettacolo di Panariello. E poi: che vantaggio può avere Gorizia da quella trasmissione».



Raffaella Carrà

ne? Fatta eccezione per qualche «Grazie, Gorizia» pronunciato da Panariello nemmeno si capirà che lo spettacolo si svolge in questa città visto che la scenografia è sempre la stessa utilizzata nel resto d'Italia».

Rincarare la dose Fabio Gentile, di An: «Ricordo ancora la risposta di Brancati quando gli chiedemmo per-

ché il PalaBigot non poteva essere utilizzato anche per altri scopi. «È poco funzionale per attività extrasportive», disse, ma Panariello non mi sembra che giocherà a basket questa sera. Inoltre, chiedo al sindaco perché sono stati distribuiti così pochi biglietti mentre diversi vengono riservati all'organizzazione».

Infine Sergio Cosma (Fiamma Tricolore) snocciola una serie di spese sostenute dal Comune e contenute in una delibera in suo possesso. «Ci sono 22 mila 900 euro per non precisate spese di vitto e alloggio; non mi vengono a dire che Panariello costerà al Comune soltanto 150 mila euro! Le spese saranno ben maggiori, statene certi. Il Comune di Gorizia avrebbe dovuto mettere a disposizione il PalaBigot e non affrontare alcuna spesa, alla luce anche delle presunte ristrettezze di bilancio che non consentirebbero al Comune di implementare seriamente la pianta organica e di mettere a posto le strade e i marciapiedi».

A fare da avvocato-difensore del sindaco è l'assessore comunale Ottavio Romano. «I soldi stanziati per lo spettacolo di Panariello alimentavano il fondo destinato alle attività promozionali e turistiche. Quindi è errato dire che sono stati tolti ad altri settori, come quelli della manutenzione delle strade o del personale».

Lavori di ripavimentazione non rinviabili. Ma Autovie assicura: «Pochi i problemi al traffico»

Sull'A4 ancora cantieri aperti

Restringimenti e scambi di corsia tra Palmanova e Villesse

IN BREVE

Aeroporto, il cda convoca l'assemblea il 24 novembre

RONCHI DEI LEGIONARI Ci vorrà ancora un mese prima di conoscere ufficialmente il futuro dei vertici della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dopo le accuse e la richiesta di dimissioni dell'attuale vertice da parte dell'assessore ai Trasporti Sonego e la successiva mozione distensiva da parte del governatore Riccardo Illy, ieri il cda presieduto da Eljo De Anna ha convocato infine l'assemblea generale che si riunirà in prima convocazione il 22 e in seconda convocazione il 24 novembre. All'ordine del giorno dei lavori c'è il completamento dell'esecutivo della spa dello scalo (attualmente composto solo dai nomi di pertinenza del Consorzio) con i nominativi che saranno forniti dalla Regione e l'assegnazione delle nuove deleghe. Che si arrivi a un passaggio di mano tra De Anna ed un nuovo presidente gradito a Illy? Tra le ipotesi la più gettonata è quella dell'ex ministro Santuz. I.p.

Ruzzier è il nuovo preside della facoltà di Scienze «Progetti internazionali vitali per l'ateneo giuliano»

TRIESTE Nuovo preside alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste. L'incarico è stato conferito al professor Fabio Ruzzier, di recente eletto dai membri della facoltà. Nella presentazione del programma Ruzzier ha posto l'accento sui progetti di internazionalizzazione, indispensabili vista la posizione geografica dell'Università giuliana e sull'azione di orientamento, fondamentale per una facoltà che deve fare i conti con una quasi generale crisi delle vocazioni scientifiche. Per quanto riguarda la didattica e la ricerca, Ruzzier ha sottolineato che sono già ad altissimo livello e che devono essere mantenute su questi standard. Ha dichiarato inoltre di voler lavorare in continuità con quanto fatto dal preside uscente Mauro Graziani. Fabio Ruzzier è professore ordinario di Fisiologia.

PALMANOVA Continuano le giornate di passione per gli automobilisti che si trovano a dover percorrere l'A4, anche se Autovie Venete stavolta assicura che gli ingorghi e gli incolonnamenti non dovrebbero essere eccessivi. Come già successo nelle ultime due settimane, dal pomeriggio di lunedì e fino alle prime ore del mattino di venerdì saranno riattivati due scambi di corsia per lavori di ripavimentazione lungo le tratte Latisana-Portogruaro e Palmanova-Villesse. Gli interventi saranno eseguiti come sempre mediante turni di lavoro a ciclo continuo, 24 ore su 24, per garantire la minima durata possibile della presenza delle due deviazioni in autostrada.

Nel primo caso, come nelle due settimane appena trascorse, sarà chiusa per un tratto di due chilometri la carreggiata in direzione Venezia - subito dopo il ponte del fiume Tagliamento - e il traffico sarà deviato in doppio senso di marcia lungo la carreggiata in direzione Trieste.

Nel secondo caso sarà invece interessata la tratta Palmanova-Villesse, con chiusura per due chilometri della direttrice per Trieste e traffico deviato in doppio senso di marcia lungo l'opposta carreggiata in direzione Venezia.

«Le modalità esecutive di quest'ultimo intervento - spiega una nota della concessionaria - dovrebbero comunque consentire un minore impatto sulle condizioni della viabilità rispetto a quanto avvenuto durante la scorsa settimana. Infatti, la stessa ubicazione del cantiere - oramai distante dall'interconnessione tra la A23 e la A4 (Nodo di Palmanova) - potrà permettere, seppur con i prevedibili disagi, una maggiore fluidità del traffico in transito presso la deviazione che sarà attivata dopo un chilometro dallo svincolo di Palmanova, in entrata in direzione Trieste».

Autovie Venete ricorda che «l'esecuzione degli interventi di ripavimentazione programmati è assolutamente necessaria per continuare l'opera di ammodernamento anche di questi tratti autostradali, mediante la stesura dei nuovi asfalti di tipo speciale ad alta aderenza e con proprietà drenanti e fonoassorbenti, finalizzati a garantire un migliore standard di sicurezza per l'utenza autostradale».

Le informazioni relative alla viabilità sulla rete autostradale sono disponibili, 24 ore su 24, al numero verde 800.996099 e sul sito www.autovie.it.

VI ANNIVERSARIO

Moreno Duranti

Sempre con noi.

Mamma, papà, amici e parenti tutti

Trieste, 18 ottobre 2003

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Reganzin

Sei sempre vivo nei nostri cuori.

Moglie e figli

Trieste, 18 ottobre 2003

VII ANNIVERSARIO

Roberto Skerl

Ci manchi tesoro.

Mamma, MASSIMO e amici

Trieste, 18 ottobre 2003

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE II

PARTICIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 21.00

5 euro a chiamata + 0,10 euro al minuto

per poter dettare, entrare al computer

una 1911 J.P.S.

tariffa base (ediz. regionale):

neonologo da fam an

335 euro a parca + va

nom muscolo grassetto 670 + va

loca ta e data obbligatoria in carica

ingrassamento ingrassano anno scorso

335 euro a parca + va

nom muscolo grassetto 670 + va

loca ta e data obbligatoria in carica

partecipazione 480 euro a parca + va

loca ta e data obbligatoria in carica

il pagamento può essere effettuato anche

con carte di credito

CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners

Club, Visa, American Express

am

MANZONI & S.p.A

Il futuro direttore generale presenta alla giunta lo schema che rivoluziona la macchina regionale. Illy: «In vigore entro dicembre». Il portavoce annette l'ufficio stampa

Viero vara la riforma, sopravvivono 12 direzioni

Fra una settimana i nomi. Cambio di deleghe fra assessori: Pianificazione a Sonogo, Università a Cosolini

TRIESTE Supera i dubbi inconfessabili dei suoi assessori: nessuna perdita di «peso» e solo un «piccolo aggiustamento» di deleghe. Sciolge il rebus delle caselle: le direzioni, «cuore» dell'apparato e del potere burocratico di Palazzo, scendono da 23 a 12 «centrali» cui vanno aggiunte Avvocatura, Protezione civile e Pianificazione e controllo. Promette, infine, di svelare i nomi del futuro «ghetto» dirigenziale in tempi record: «Se ne parlerà in giunta già venerdì prossimo». Riccardo Illy, il presidente che vuole ridare efficienza alla macchina regionale, ingratissima la quinta. E nella prima giunta «udinese», con l'ausilio dell'assessore al Personale Franco Iacop e del consulente Andrea Viero, direttore generale dal primo gennaio 2004 - illustra la nuova macrostruttura. Quella che un paio d'ore dopo Viero consegna ai 34 superburocrati «in bilico» e Iacop ai sindacati.

LA GERARCHIA. Illy, rivoluzionando l'attuale schema «ministeriale», pone ai vertici della struttura un direttore generale. E gli affida il coordinamento delle nuove direzioni di «linea» e di «staff». Queste ultime, al servizio di tutta la struttura, non vengono toccate nel numero: l'Avvocatura rimane e passa alle dirette dipendenze del presidente; la Ragioneria generale si allarga e ingloba gli Affari finanziari; la Segreteria generale vive e conquista le Riforme istituzionali; Personale e Organizzazione si prendono i Sistemi informativi e, come spiega Iacop, l'Ufficio di pianificazione, programmazione e controllo, diventando «staff» di Viero. Nella nuova organizzazione c'è un'ulteriore direzione di staff: Patrimonio e Servizi generali che, come ricca di «dovrebbe esibire società controllate e partecipate».

I TAGLI. A subire i tagli maggiori - legati alla volontà di riordinare le materie omogenee e arrivare ad avere un assessore per direzione centrale - sono le direzioni «operative». Quelle che, nei vari settori, forniscono servizi all'esterno. Illy crea due «molecole»: le Attività economi-



che e produttive inglobano le tre direzioni attuali all'Industria, al Commercio e turismo, all'Artigianato mentre le Risorse agricole-naturali e la Montagna assorbono tre direzioni e un servizio autonomo. Ma, con l'eccezione di Salute e protezione sociale e di Istruzione e cultura (dove arrivano le identità linguistiche), tutte le nuove direzioni inglobano due «vecchie».

LE NOVITÀ. Presidente e giunta avvocato alle dirette di-

pendenze - accanto al portavoce Angelo Baiguera (con annesso ufficio stampa), ufficio di gabinetto e Protezione civile, «com'era in passato» ricorda Illy, confermando che «la delega rimane a Gianfranco Moretton» - l'avvocatura. Il direttore generale si prende, assieme a Pianificazione, programmazione e controllo, anche la Comunicazione istituzionale. Nuova di zecca.

IL COMITATO. Tutti i dodici direttori centrali danno vi-

ta al comitato di direzione e cioè al coordinamento oggi assente che sarà guidato da Viero e si riunirà settimanalmente. E tutti i dodici, aspettando di conoscere i destini dei servizi che - promette Iacop - arriveranno nelle prossime settimane, apprendono che avranno uno staff per affari giuridici, amministrativi, contabili e generali. Non tutti, invece, avranno un vice.

I TEMPI. Ma quando scatterà l'organizzazione «rivolu-

zionaria»? Il presidente spiega che, dopo l'illustrazione dello schema e quella imminente dei nomi e il confronto con sindacati e commissione, ci sarà l'adozione delle deliberazioni. Contestualmente, aggiunge Illy, arriverà il decreto che aggiusta le deleghe assessorili, «legandole alle direzioni centrali». Se Roberto Cosolini riceverà Università e ricerca, soffiandole a Roberto Antoniaz «cui - anticipa il presidente - andrà la Cooperazione decentrata», Lodovico Sonogo sottrarrà a Gianfranco Moretton la Pianificazione territoriale.

L'INCOGNITA. Resta un'incognita: la leggenda «de minimis» che, oltre a permettere la nomina di Viero, dovrebbe blindare la riforma. Iacop, ben sapendo che il passaggio in aula può essere ostico, non si sbilancia sui tempi e contenuti. Ma Illy incalza: «La riforma va approvata entro dicembre prima che scadano i 180 giorni di tempo per la conferma o meno degli attuali direttori».

DIETRO LE QUINTE

I politici si rilassano, i sindacati aspettano e i burocrati in bilico azzardano il verdetto

«L'organigramma rivela moltissime cose. Il segretario generale Bellarosa può darsi già salvo. E non è il solo»

TRIESTE «Nella segreteria generale che si prende le riforme istituzionali e quindi la funzione legislativa c'è un posto su misura per lo "zar" Giovanni Bellarosa», dice uno dei «trentaquattro che sono sospesi». E un altro aggiunge: «Se soltanto guardi quello schema, capisci tante cose. Non rischiano né il ragioniere generale Giorgio Spazzapan né l'avvocato Enzo Bevilacqua, e neanche l'uomo delle "partecipate", Alessandro Baucero. Ma alla fine non rischia nemmeno il direttore della Sanità...». E un terzo: «Alla riunione mancavano Giorgio Drabe-

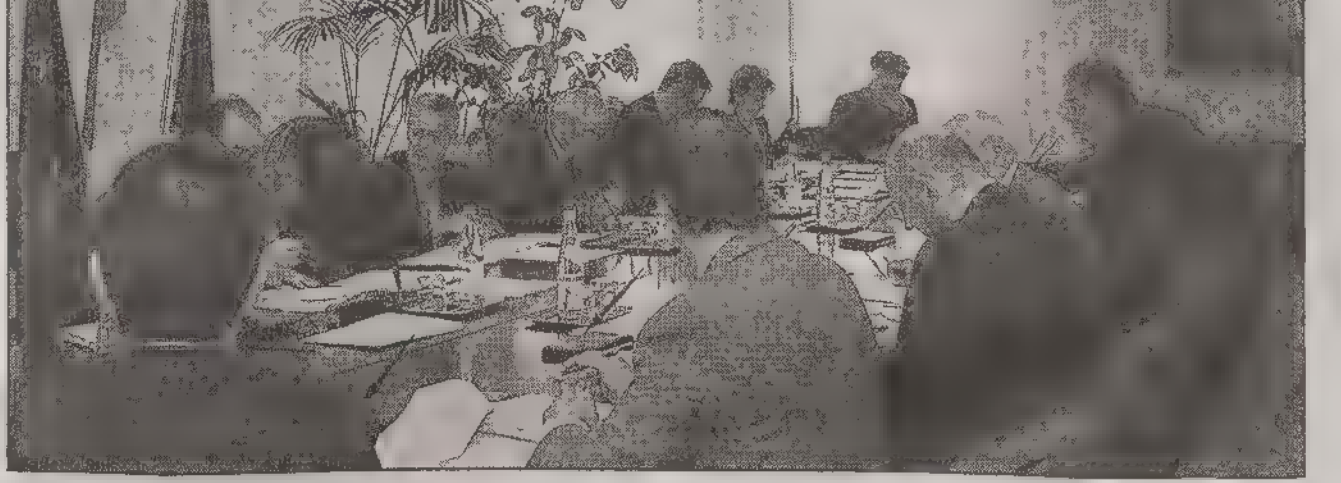
una manciata di informazioni aggiuntive: «Ci ha detto che i direttori centrali dovrebbero ricevere qualche soldino in più e vice mantenere la paga attuale...».

Eppure, pur precisando «che dovremo rimanere sulla graticola per altri sette giorni perché solo venerdì prossimo sapremo chi ce la farà e chi no», i superburocrati di Palazzo capiscono sin d'ora, leggendo quello schema «aziendale», chi rischia di più e chi di meno: «I muscoli lunghi non mancano, naturalmente, perché quando scopri che la tua direzione finirà in un mega-contenitore, assieme ad un'altra o addirittura a due, non puoi far a meno di chiederti: chi sopravviverà? io o uno dei miei colleghi?». Elementare, certo, ma psicologicamente pesante. Anche perché nei corridoi di un Palazzo in ebollizione - consocio com'è che l'agonia dei direttori regionali è solo un primo passo, perché seguirà quella di direttori di servizio autonomo, direttori di servizio e facenti funzione («su cui Viero non ci ha dato risposte») - il toto-nomi impazza. Incontrolato. Nessuno ne è esente, nemmeno il capo di gabinetto Daniele Bertuzzi, assente alla riunione di ieri, oggetto di voci al-



Giovanni Bellarosa con Andrea Viero.

talentati. «La verità, almeno a mio avviso, è che ci siamo trovati di fronte a una buona proposta. Razionale. Corretta. Certo, aggiustamenti sono sempre possibili, perché - afferma, alla fine, un dirigente di spicco - diventa ad esempio difficile per un unico direttore centrale gestire le Autonomie locali che stanno a Udine e gli Affari europei che stanno a Trieste. Ma sono dettagli. Detto questo, però, ognuno di noi sa che potrebbe non trovare posto nello schema. E allora, francamente, come può essere tranquillo?». r.g.



La seduta di giunta di ieri nella sede di rappresentanza della Regione a Udine. (Foto Arc)

Via libera a una struttura nuova di zecca: De Visentini e Tagliabue in corsa per guidare la Comunicazione. Illy: «Sarà Viero a fare le proposte»

In arrivo a Palazzo il responsabile dell'immagine

della Pianificazione, sarà di supporto all'attività del direttore generale. Il responsabile, credo un direttore di servizio ma non se n'è parlato, avrà il compito di coordinare e gestire la comunicazione e l'immagine esterne della Regione, nel segno dell'uniformità. Nessuna so-

vrapposizione, aggiunge l'assessore, con l'ufficio stampa: «Si tratta di una struttura assolutamente innovativa con funzioni altrettanto innovative. Quanti dipendenti avrà? Chi ne sarà a capo? Domande premature».

Ma, nonostante la caute-

la, nei corridoi di piazza Oberdan e via Carducci si accettano già scommesse: i più danno per certo l'arrivo alla «Comunicazione» di un fedelissimo del presidente Illy, il fotografo Fabio De Visentini; c'è invece chi punta su una «forestiera», Elena Tagliabue. Docente di comu-

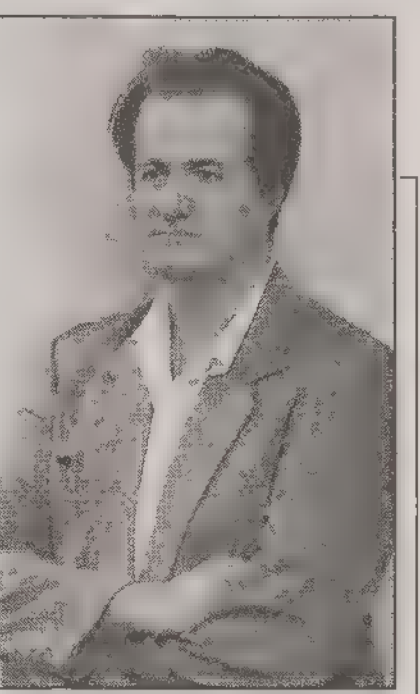
nica al Politecnico e pr del vicesindaco di Milano Riccardo De Corato, Tagliabue sarebbe gradita ad Andrea Viero: il manager l'ha conosciuta e apprezzata ai tempi in cui era nello staff dell'amministrazione Albertini.

De Visentini, invece, ha

accompagnato l'avventura politica di Riccardo Illy sin dagli esordi e cioè sin da quel '93 in cui ha creato la celebre foto in bianco e nero apparsa sui manifesti elettorali dell'allora candidato sindaco. Poi ha diretto i servizi cimiteriali del Comune di Trieste e guidato la priva-

tizzazione di cimiteri e trasporti pubblici che, nell'estate 2000, sono passati per trent'anni ad Acegas.

Illy, ignorando (come sempre) le voci indiscrete, non si sbottona. Spiega che nulla è deciso. Eppoi, aggiunge: «Non spetta né alla giunta né tantomeno a me proporre i nomi con cui riempire le caselle della nuova macrostruttura. Sarà il direttore generale Viero ad avanzare la proposta, mentre la giunta dovrà solo valutarla».



Fabio De Visentini

L'esecutivo regionale approva «per puro senso di responsabilità» la lista dei beneficiari, ripescando anche chi ne era stato escluso

Manifestazioni turistiche, sì agli stanziamenti

Bertossi: «Dal 2004 basta con i clientelismi tanto graditi al mio predecessore»

Immediata la replica di Dressi: «Lui è Udine-centrico, ha voluto finanziare a tutti i costi "Friuli doc" una sagra commerciale che si paga già da sé»

TRIESTE La giunta Illy ha «rimediato» ieri ad alcune «gravi lacune» imputate al programma varato dal precedente assessore al Turismo, Sergio Dressi, aumentando il finanziamento per le manifestazioni turistiche di quest'anno. Per «sentenza di responsabilità» - commenta l'attuale assessore, Enrico Bertossi - non sono state modificate le poste decise dal predecessore, evitando così di penalizzare quanti hanno già portato a termine gli eventi programmati nella certezza di finire dei contributi regionali. «Ma non condivido l'impostazione clientelare e i criteri irresponsabili che non appartengono al nostro modo di operare».

pioggia, elargiti senza una visione di fondo o un progetto di alto profilo che punti a una promozione dell'intero sistema-regione

congiungendo il turismo e la cultura, l'economia, l'efficienza e la managerialità. Infatti le risorse, che vanno ottimizzate, non sono efficaci senza una strategia di medio-lungo periodo».

Ed ecco nel programma di Dressi, che prevedeva

un finanziamento di circa 5 milioni di euro, sono state reinserite - grazie a un'aggiunta di circa 800 mila euro deliberata con le ultime variazioni di bilancio - una serie di «manifestazioni vere e importanti che l'irresponsabile deliberava Dressi aveva escluso».

Sono stati così recuperati 190 mila euro per il «Friuli Doc» di Udine, 140 mila per la «Barcolana», 60 mila per «Pordenone legge», 30 mila per le «Giornate del cinema muto» di Sacile, nonché per la «Maratona» di Udine e altre manifestazioni minori.

L'assessore Bertossi ha proceduto infine a un «riequilibrio complessivo» dei vari riparti, che «permette di modificare le percentuali per le singole province». Così si passerà ora dal 55 al 48 per cento per Trieste e si salirà dal 30 al 36 per cento per Udine.

Chiamato direttamente in causa, Sergio Dressi ha voluto prima di tutto precisare: «Non avevo escluso delle manifestazioni, ma come negli anni precedenti avevo posticipato l'erogazione di ulteriori contributi avvalendomi della possibilità di reperire altri fondi con le variazioni di bilancio, esattamente come ha fatto Bertossi».

Però, proprio in nome delle invocate «strategie



Enrico Bertossi

Decisione ufficiale: con il governo sarà battaglia

Illy conferma il ricorso contro il condono edilizio

In Fvg nessuno potrà goderne

TRIESTE Fedele al proposito di contrastare in tutti i modi l'applicazione nel Friuli Venezia Giulia del condono edilizio che il governo proporrà al Parlamento con la prossima Finanziaria, Riccardo Illy ha ufficialmente deciso ieri - facendosi approvare dalla giunta la relativa delibera di generalità - di presentare un ricorso amministrativo contro il provvedimento.

È stata così avviata la predisposizione dell'atto in stretto collegamento con le altre Regioni a statuto speciale e in particolare con la Provincia autonoma di Trento. E ciò nella convinzione che il condono edilizio sia da respingere non solo in quanto recherebbe «una grave ingiustizia nei confronti di chi è in regola», ma soprattutto in quanto costituirebbe un «vulnus» alla stessa autonomia statutaria di questa Regione, che in materia urbanistica e di governo del territorio detiene una competenza primaria.

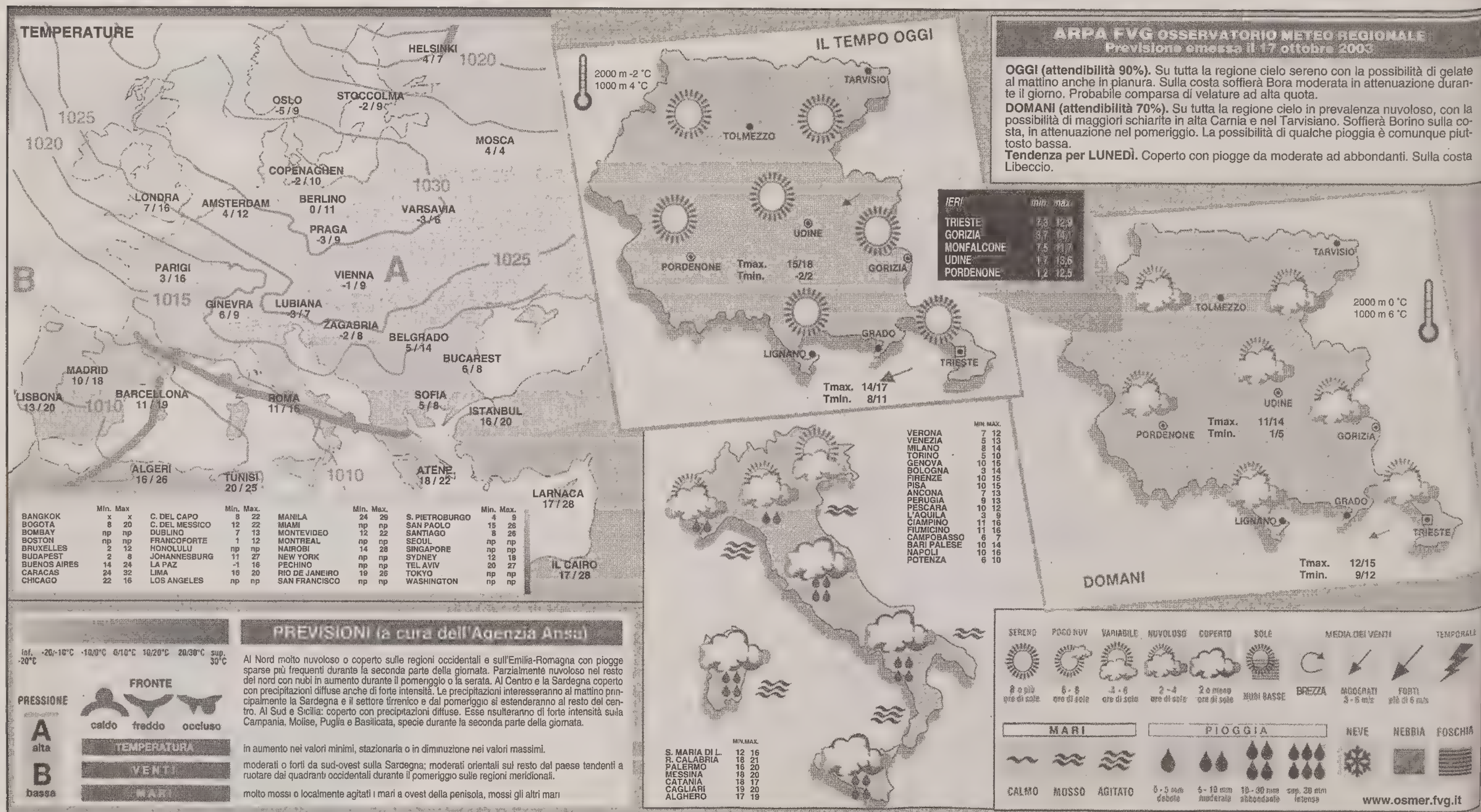
In base agli approfondimenti giuridici sviluppati in questi ultimi giorni, la giunta Illy si è peraltro convinta di procedere all'impugnazione già del relativo decreto governativo, senza aspettare la sua trasformazione in legge da parte del Parlamento. E se esso venisse poi trasformato, tale e quale oppure modificato, il governatore opporrebbe un secondo ricorso.

Ma nell'intervallo di tempo fra il voto del Parlamento e il pronunciamento sul ricorso regionale i cittadini interessati potrebbero comunque presentare domanda di condono avvalendosi della norma nazionale? «No, perché già prima della sentenza - dichiara il presidente Illy - adottiamo comunque una legge regionale che limiti, quando non annulli, gli effetti del provvedimento nazionale».

Ed è questa una linea di resistenza sulla quale si vanno attestando tutte le Regioni «speciali», oltre alla Campania, la Toscana e l'Umbria, che a loro volta sollevano un quesito di costituzionalità.

Giorgio Pison

g.p.



EMMANUEL SCHVILI
le t-shirt ricamate

AMINA RUBINACCI
cashmere

LOTHARD
luxury high tech

JEANS AND POLO
pantaloni passe-partout

LA PERLA
bas e collanti

BACUTTA
le camicie

ANDRÉ
pelle e tecnoraso

BLUGIRL
sport glam

IDEA PLUS
le scarpe francesi

JOELLE
glamour lingerie

Cose Così

• Trieste
in via Combi 21
tel. 040.302120

SI DICE

Nelle lingue slave la matrice di un'efficace parola del dialetto triestino

Cista o cisto, unica origine per indicare lo squattrinato

«Homo sine pecunia imago mortis»: la massima, più goliardica che classica, rispecchia efficacemente la condizione di chi, trovandosi senza un soldo, dalle nostre nostre parti sul dire sconsolatamente «son cista». Oppure «cisto»: dipende dalla variante di dialetto triestino, istriano, fiumano o dalmatico che si parla a casa sua. Difatti i dizionari che registrano questa parola sono incerti se considerarla un avverbio o un aggettivo «indeclinabile» (anche quando non possono ignorare l'uso quanto mai frequente del maschile plurale «cisti»).

Sul significato, invece, Sono tutti d'accordo, a cominciare dal venerando Kosovitz, solerte come al solito nel proporre una serie di toscanismi con cui esprimere il concetto d'esser rimasto a tasche vuote: «ardere; esser brullo; esser bruciato di danari;

non ne aver uno che dica due; soffiare nel borsellino».

In concorrenza con tanta icasticità, un altro vocabolario cita un solo modo di dire nostrano, non sappiamo quanto diffuso, ma innegabilmente, assai colorito (in senso letterale): il rafforzativo «cista in color».

«Cista» è reperibile in tutti i vocabolari italiani, vecchi e nuovi, sotto la specie d'un paio di parole omofone - che, cioè, si pronunciano (e si scrivono) allo stesso modo - ma significano tutt'altre cose, come «recipiente cilindrico» e «pericarpio chiuso» (per tacer del termine medico «cistia»), dalle quali, ovviamente, nulla si ricava di utile all'indagine sulle radici dell'espressione dialettale indicante lo scomodo «status» di squattrinato.

L'etimologia che ci interessa non va cercata nelle lingue neolatine, bensì in

quelle slave, in particolare lo sloveno e il croato, alle quali è comune la parola «cista», facilmente identificabile come la matrice legittima di «cista», poiché vuol dire «pulito». La «pulizia» di coloro che, anche rivoltando le tasche, non ne vedono cascar fuori neppure il proverbiale centesimo è, in questo caso, ironicamente metaforica e trova esatto riscontro in un modo di dire, ben noto sia a Trieste sia in Istria e cioè: «son restà neto».

Il discorso su uno dei più caratteristici vocaboli del nostro dialetto potrebbe chiudersi qui con soddisfazione di tutti, se il termine «cista» non avesse un gemello, anch'esso curiosamente in stretto rapporto con la possibilità di restare al verde (nonché con i tavoli dello stesso colore). Infatti, nel gioco del macao, «cista» è il punto zero.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 

Prudenza nelle scelte che farete nel corso della mattinata. E per questa via che potrete giungere a un consistente successo. Non c'è molto tempo da perdere: decidete in fretta.

Vi sentirete molto intraprendenti a causa dell'odierna posizione degli astri. Non perdetevi tempo e cercate di raggiungere gli obiettivi che vi interessano. Non perdetevi mai la fiducia in voi stessi.

La buona posizione degli astri vi aiuterà a superare eventuali malintesi sul piano affettivo, vi farà inoltre agire con più cordialità e generosità. Amori in evoluzione.

Bilancia 23/9 22/10

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate. Chiarimenti in serata.

Sagittario 22/11 21/12 

Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

Aquario 20/1 18/2 

I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate un invito per la sera

 **Toro** 21/4 20/5
Fortunatamente per voi la casa, la famiglia mantengono il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti. Un po' di svago in serata.

Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno cose piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo. Controllatevi.

Sarete pieni di idee con un gran voglia di evadere dalla solita vita di tutti i giorni. Frenate un poco l'entusiasmo, mantenendo buoni rapporti in casa. Accettate i cambiamen-
ti.

Scorpio 23/10 21/11

Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Non abbiate alcuna esitazione nel rapporto d'amore con il partner.

Capricorno 22/12 19/1

Sentimenti
confusi, nervosismo e
inibizioni influiranno
negativamente sui vo-
stri rapporti. Recupe-
rate il vostro equili-
brio psicofisico e ritro-
verete l'armonia inte-
riore.

Pesci 19/2 20/3

Esprimate con entusiasmo quello che provate per il partner. L'ironia vi servirà a sdrammatizzare piccoli contrasti familiari e privati. Organizzate qualche cosa per domani

I GIOCHI

1	2	3	4	5		6		7	8
9									
	10			11	12		13		14
15				16		17			
18		19		20		21			
22			23		24				
25									
26									
27									
		28			29				30
31	32			33		34	35		36
37			38						

 SOLUZIONI DI IERI

1	S	I	R	I	A	■	P	E	P	I	T	A	14	
2	A	D	O	R	N	O	■	N	A	D	I	R	15	
3	H	O	■	I	S	T	A	N	Z	A	M	■	16	
4	I	L	A	■	A	E	R	E	I	■	M	I	17	
5	B	A	C	O	■	R	A	E	■	F	O	D	18	
6	■	T	A	T	O	■	A	N	I	T	A	■	19	
7	■	R	I	T	E	■	B	I	Z	E	T	■	20	
8	M	I	A	O	■	U	U	■	A	N	A	S	21	
9	P	A	■	M	A	G	R	A	■	O	R	A	22	
10	A	■	Z	A	I	V	O	R	R	A	■	O	Z	23
11	R	O	A	N	I	■	O	R	I	A	N	I	■	24
12	■	R	I	S	O	■	A	N	T	E	■	■	25	

Indovinello:
GLI STUZZICADENTI

Lucchetto:
AGO, GOVERNO
AVERNO.

ORIZZONTALI: 1 Lo sport di Biaggi e Caster-
leja - 9 Buona considerazione - 10 Lo creò
Bersello - 13 Periodo di non belligeranza
tra le guerre - 15 Nasce dal versante occi-
dentale del Monviso - 16 Spiritosi e maliziosi
- 18 Le prime nozioni in tre lettere - 21
Mario che dipinse «l'architetto» - 22 Che du-
ra novanta giorni - 25 Colpire nuovamente -
26 Insuperabile - 27 Un appellativo di Adriano
no Celentano - 28 Il cuore di Solone - 29 La
fine dei pericoli - 31 Il padre di Sen, Cam e
lafat - 33 Elemento che si estrae dalla cen-
dra - 35 Il biennio delle cinque - 37 È errato
prima di zero - 38 Un dolce a forma di con-
petto.

VERTICALI: 1 Si alternano nel mese - 2 Più relativo a un mese autunnale - 3 Ha pneumatici - 4 Ha per capitale Maseno - 5 Vanta la sua croce azzurra - 6 Il sessanta è un suo numero - 7 Piccolo contenitore - 8 Una creazione poetica - 11 Al centro della stanza - 12 Ricordano le tarfarghe - 13 Tramezzo sulla nave - 14 Grigio - 15 Vengono ammirati - 17 Piccole manopole - 19 Bulbi con i resti - 20 Il Reagium attore francese - 23 È ghiotto di grilli - 24 Un masso in acqua - 25 Un fallo per Agassi - 32 Sono comuni a Olga e lode - 33 Sono doppie in azzurro - 34 Sono diverse in casa - 35 In posa - 36 Sgola di Trento.

INDOVINELLO
Una gatta terribile
Se si avvicina a un cane, sull'istante,
ci fa provare un brivido agghiacciante
Quando, a rigore, forte può sembrare,
è proprio allora, ahimè, che è da pelare...

Amleto

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Il latino lo sconvolge
Alla declinazione ormai arrivato,
insicuro diventa e non connette,
e anche quando appar più sollevato

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 *Ogni mese*
pagine di giochi *in edicola*
e rubriche


MONDO FIORITO

Anteprima
Venite a visitare il
**MERCATINO
DI NATALE**


Tutto per
CANI, GATTI & Co.
- QUALITÀ E CONVENIENZA -
Domenica mattina
aperto dalle 9.00 alle 12.00

Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200











Euro Bike Trieste

dal 17 al 19 ottobre in bicicletta sul Carso













BIKE & BEER

Musica dal vivo

F Rassegna e degustazione
BIRRA ARTIGIANALE del Nord-Est

CAMP0 SPORTIVO di BASELGAU - BASELSTADT - BASEL

SABATO 18/10

ore 16.00 - EuroBike Kinder ginecana per bambini. In contemporanea "battesimo del baseball"

dalle ore 15.00 - Musica irlandese "To Loo Loose"

DOMENICA 19/10

ore 9.45 - Ginnastica preparatoria

ore 10.00 - Partenza percorso "Pils"

ore 10.30 - Partenza percorso "Strong Ale"

ore 14.00 - Partita softball dell'Alpina Tergeste

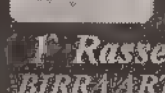
dalle ore 13.00 - Arrivo dei partecipanti con concerto musicale dei Die Grenzlander

















OGGI

Il Sole: sorge alle **7.25**
tramonta alle **18.15**
La Luna: si leva alle **23.34**
cala alle **15.00**

42.a settimana dell'anno, 291 giorni trascorsi, ne rimangono 74.

IL SANTO

San Luca Evangelista

IL PROVERBIO

L'uomo con il coraggio fisico non può avere raffinatezza.

MAREE

Alta: ore 11.34 **+16** cm
Bassa: ore 24.00 **-26** cm

DOMANI

Alta: ore 7.48 **+18** cm
Bassa: ore 14.24 **+5** cm

TEMPO

Temperatura: 7,3 minima
12,9 massima
Umidità: 40 per cento
Pressione: 1029,1 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 34,9 km/h da E-N-E
Mare: 18,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Secondo i giudici la procura ha sbagliato indirizzo: la richiesta di sequestro doveva essere inoltrata a Rigo e non a Sarpietro. Accolte le tesi della difesa

Tribunale del riesame, per ora la Ferriera è salva

Il fascicolo è passato di mano, l'impianto resta sotto sequestro per venti giorni. Frezza: «Né vincitori né vinti»

Per il momento la Ferriera è salva e sono salvi i mille posti di lavoro.

I giudici del Tribunale del riesame ieri mattina di buonora hanno depositato in cancelleria la loro decisione sul sequestro dello stabilimento di Servola, notificato al gruppo Lucchini lo scorso 29 settembre.

Il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro non era competente a decidere. La procura ha sbagliato indirizzo. La richiesta di sequestro doveva essere inoltrata al giudice Fabrizio Rigo che da più di un anno sta processando i vertici dello stabilimento per l'analogo reato di imbrattamento.

Questo in estrema sintesi il contenuto dell'ordinanza firmata dal presidente Giacomo Termini, dalla giudice Angela Gianelli e dal giudice Paolo Vascotto. I magistrati hanno accolta la tesi in diritto del professor Giuseppe Frigo. I legali del gruppo Lucchini nel corso dell'udienza del Tribunale del riesame avevano agito sia sul piano procedurale che sostanziale. Senza entrare nel merito del reato di imbrattamento i giudici han-

no dichiarato l'incompetenza procedurale del gip e hanno «passato» il fascicolo al giudice Fabrizio Rigo.

Sarà lui a decidere sulla richiesta di sequestro firmata all'inizio di agosto dal procuratore capo Nicola Maria Pace e dal pm Federico Frezza e inviata all'ufficio del gip, in particolare al presidente aggiunto Nunzio Sarpietro.

In base alle norme del Codice di procedura penale la Ferriera continua comunque a essere sotto sequestro per i prossimi venti giorni. In questo periodo il giudice Rigo dovrebbe prendere una decisione. Sequestro sì, sequestro no. Se non lo farà il 5 novembre prossimo tutti gli impianti saranno nuovamente «liberi» da ogni vincolo anche formale.

Va anche detto che nell'ambito del processo attual-



Manifestanti in piazza Unità, anche per i problemi degli esposti all'amianto.

mente in corso davanti allo stesso giudice Fabrizio Rigo, la Cassazione ha detto «sì» al sequestro della cokeria proposto quasi due anni fa dal pm Federico Frezza. Il giudice del dibattimento ha però incaricato consulenti e periti di vagliare come questa decisione dei supremi giudici possa essere attuata senza arrecare danni irreparabili agli impianti della Ferriera. Il sequestro

è operativo ma secondo la procura non ha inciso a sufficienza sulle emissioni di polveri e fumi.

Il primo nodo che dovrà sciogliere il giudice Rigo nell'ambito del fascicolo che ieri gli è stato paracadutato sul tavolo, è quello rappresentato dall'arrivo alla banchina della Ferriera di una nave carica di 60 mila tonnellate di carbone. L'attracco è previsto tra il

24 e il 26 ottobre con lo stabilimento formalmente ancora sotto sequestro. Cosa deciderà il giudice? La procura al contrario sembra aver già scelto la propria linea. «Rimaniamo fermi nella richiesta di sequestro delle Ferriera» ha affermato ieri nella tarda mattinata il pm Federico Frezza. «Ciò che ha deciso il tribunale del riesame non rappresenta una sconfitta

Se qualcuno parlasse di vittoria si ricordi di Pirro...»

La decisione del Tribunale del riesame rischia di creare un serio «ingorgo» a tutta la vicenda. Il procedimento in corso davanti al giudice Rigo prende in esame presunti episodi di imbrattamento avvenuti entro il 2001. La nuova richiesta di sequestro al contrario guarda a episodi successivi, avvenuti e fotografati fino al 12 ottobre scorso, a sequestro già notificato. Tutti questi ultimi atti della Procura ora rischiano di non aver più un destinatario, un giudice messo in condizioni di valutarli nel merito. E' evidente che su una simile contraddizione non potrà non entrare in scena la Corte di Cassazione. Nella legge non possono esistere «buchi neri» che inghiottano gli atti d'accusa e li fanno sparire per sempre. Ma per decidere serve tempo, molto tempo. E altro tempo verrà alla Lucchini dall'attuazione del protocollo d'intesa. E per questo motivo da ieri mattina si può dire che la Ferriera è nuovamente salva assieme ai suoi mille posti di difficile lavoro.

Claudio Ernè

QUATTRO ANNI DI TRINCEA

Ferriera, quattro anni di trincea. Tra procura della Repubblica e gruppo Lucchini è in atto da tempo una lunga guerra di posizione a colpi di sequestri, dissequestri, ricorsi al Tribunale del riesame e alla Corte di cassazione. Ogni atto, ogni accendersi dello scontro sembra risolutivo, esattamente come le tante battaglie del generale Cadorna contro le linee austriache del Carso. Il prezzo è sempre altissimo ma i risultati limitati. Difenderli sembra più facile che attaccare.

Il primo sequestro firmato Federico Frezza risale al 9 marzo del 2000. Il pm «congela» l'area in cui vengono depositi i pani di ghisa. L'accusa è di imbrattamento. Di questo sequestro non si parla più per mesi e mesi fino al febbraio del 2001 quando la Procura si fa nuovamente avanti chiedendo il blocco di altri impianti, in particolare della cokeria. Il gip Enzo Truncellotto dice però «no» alla richiesta del pm. Niente sequestro. A fine marzo 2001 la procura ricorre al Tribunale del riesame. Secondo «no» al rappresentante dell'accusa che ricorre per Cassazione.

Nel maggio i carabinieri del Nucleo ecologico di Udine pongono sotto sequestro l'impianto di raffreddamento della centrale elettrica che utilizza i gas di risulta dell'impianto siderurgico. Mancano le autorizzazioni all'esercizio.

Il 4 settembre 2001, nuovo sequestro della cokeria. Lo autorizza il giudice dell'udienza preliminare Gloria Carlesso su richiesta del pm Frezza. Il gruppo Lucchini ricorre ai giudici del riesame e il 21 settembre l'impianto è dissequestrato. La procura investe del problema la Corte di cassazione. Che il 3 novembre accoglie non quest'ultimo ricorso, ma quello precedente del marzo 2001. Altro sequestro. Nel gennaio 2002 nuovo successo dell'accusa. I supremi giudici accolgono anche il ricorso sul sequestro di settembre poi annullato dal Tribunale del riesame. Altro sequestro a febbraio ma in questa occasione ricorrono a Roma gli avvocati Giovanni Borgna e Giuseppe Frigo per il gruppo bresciano.

Poi si arriva al 29 settembre 2003 e alla vicenda su cui ieri si sono pronunciati i giudici. Guerra di posizione, esito incerto, molte le vittime, lontana ogni conclusione.

Solto il presidio permanente, ma i lavoratori non abbassano la guardia e chiedono garanzie su un «dissequestro temporaneo» tra il 24 e il 26, quando arriverà la nave dei rifornimenti

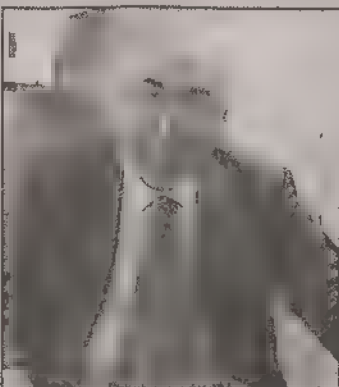
I sindacati: «Adesso è indispensabile fare arrivare il carbone»

VIA LIBERA A GAMBARDILLA

Giovanni Gambardella è il consulente della Regione per la Ferriera. La giunta regionale ha autorizzato ieri l'affidamento alla Omnia - spa di cui Gambardella è presidente - di un incarico di consulenza e assistenza «per la riqualificazione economica dell'area della Ferriera e la collocazione della forza lavoro attualmente occupata, nel quadro di uno sviluppo sostenibile». L'incarico prevede anche l'esame di fattibilità di percorsi progettuali sia già ipotizzati che nuovi e diversi al posto dell'attività siderurgica; individuazio-

ne e presentazione alla Regione di potenziali investitori interessati con l'analisi dei progetti industriali e con riferimento a occupazione, ambiente e finanziamenti.

Durata dell'incarico, 365 giorni. Spesa complessiva prevista, 140 mila euro (più Iva) lordi: 100 mila il compenso, 40 mila il massimale di rimborso spese. Gambardella, secondo la delibera ha contribuito alla ristrutturazione di sistemi industriali; ha partecipato a fasi gestionali della privatizzazione della Ferriera.



Giovanni Gambardella

Appresa la decisione del Tribunale del riesame, i rappresentanti sindacali della Ferriera hanno sciolto il presidio permanente dello stabilimento proclamato il giorno precedente. Ma ci è voluto un po' di tempo perché l'ansia si stemperasse in un'atmosfera di ritrovata - ma prudentissima - fiducia nel futuro dello stabilimento. E del proprio lavoro. In mattinata si sono avuti momenti di tensione: mentre le prime confuse notizie dicevano di un mancato dissequestro alcuni lavoratori sono saliti sull'altoforno numero 3 - quello spento - per appendervi uno striscione e rimanere essi stessi lassù. I colleghi li hanno fatti desistere, e a decine di metri di altezza alla fine è rimasto solo il drappo rosso.

A valutare nel dettaglio il provvedimento del Riesame sono stati nel pomeriggio Rsu e segreterie provinciali di Fim Fiom Uilm e Ugl, riuniti assieme a una delegazione di lavoratori. Ne è uscito un documento che sarà discusso nell'assemblea generale convocata lunedì dalle 13.30 alle 14.30 per discutere le iniziative da attuare «a fronte della nuova situazione creata con il passaggio di competenza» al giudice Rigo. «Tale novità - così il documento - allontana i tempi per decidere sulla richiesta di

dissequestro». Il nodo è l'approvvigionamento della materia prima. L'arrivo dagli Usa della nave che porterà il carbon fossile indispensabile al funzionamento degli impianti è previsto tra il 24 e il 26 ottobre: se entro allora il giudice non si fosse espresso, il nastro di approvvigionamento resterebbe sigillato a impedire le operazioni di scarico. Per la Ferriera di fatto sarebbe la morte.

È solo un'ipotesi, ma i sindacati chiedono a istituzioni e politici, «nel rispetto dell'autonomia della magistratura e in funzione del loro ruolo istituzionale, di attivarsi» per un «dissequestro temporaneo» che permetta l'approvvigionamento. E «se ci dovessimo trovare in situazioni di incertezza - aggiunge Antonio Saulle per la Fiom-Cgil - non escludiamo atti di disobbedienza».

I sindacati non abbassano la guardia. E ai lavoratori proporranno lunedì di istituire «presidi sotto le sedi istituzionali e sotto la Prefettura». Perché accanto all'esigenza del dissequestro temporaneo, i sindacati confermano che «i lavoratori non parteciperanno alle eventuali procedure di spegnimento degli impianti», creando di fatto «gravissimi rischi di sicurezza interna ed esterna».

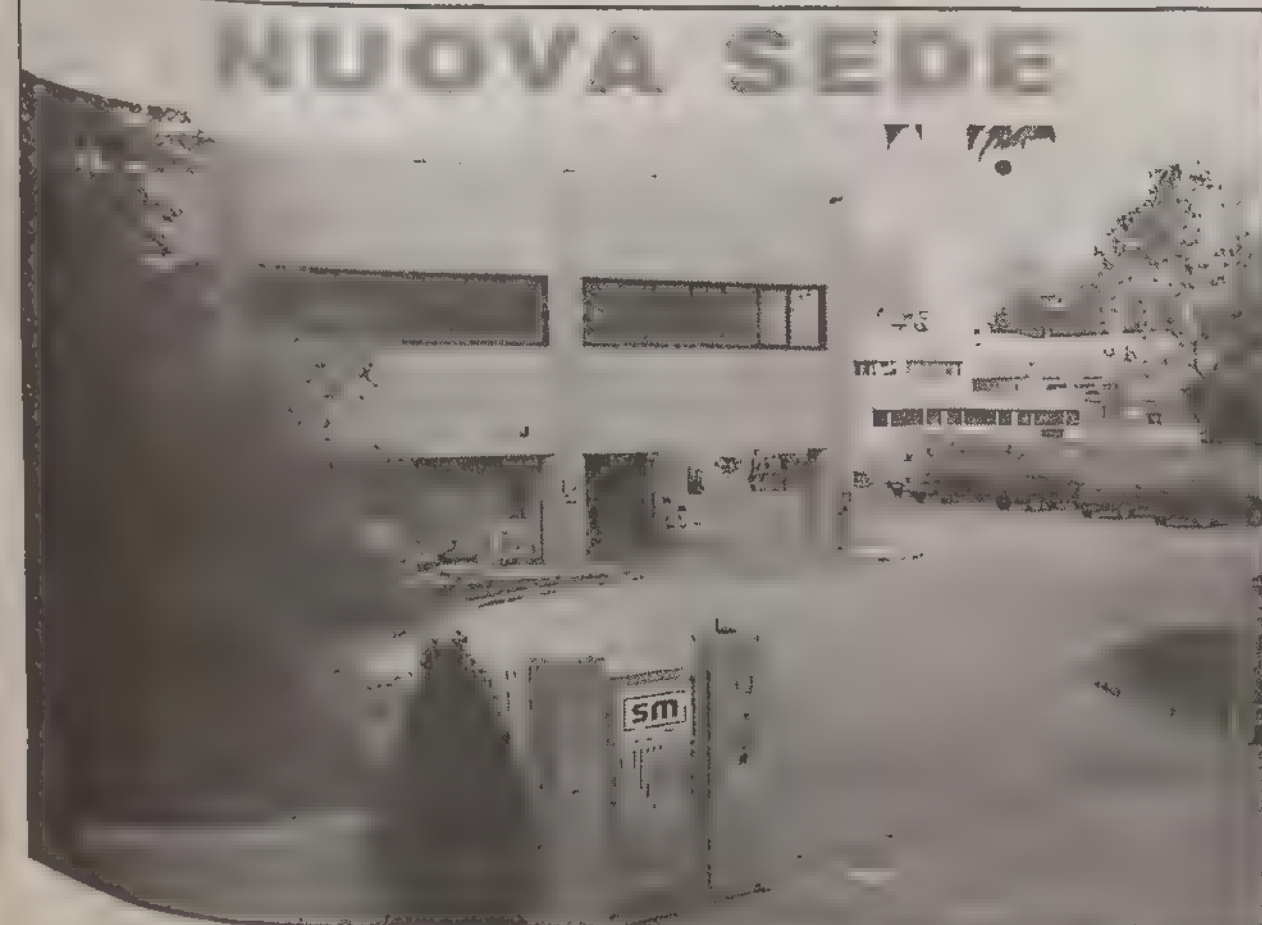
I segretari confederali generali Franco Belci (Cgil), Paolo Coppa (Cisl) e Luca Visentini (Uil) in una nota parlano di «parziale passo avanti. Confidiamo in particolare» che Rigo «dimostrerà la medesima sensibilità che ebbe nel momento in cui dispose il sequestro della cokeria, consentendo la salvaguardia degli impianti e la prosecuzione della produzione». Belci Coppa e Visentini reputano «fondamentale» che Rigo si pronunci in tempi brevi - prima dell'arrivo della nave carboniera - e che la sua decisione «abbia contenuti adeguati a evitare un epilogo drammatico della vicenda, consentendo di riavviare il processo di riconversione dello stabilimento in un clima di serenità per i lavoratori e le loro famiglie».

«Grande soddisfazione» esprime il sindaco Roberto Dipiazza, che pensa positivo e guarda con fiducia al futuro. «È un piccolo passo avanti, siamo tutto sommato soddisfatti - è il commento dell'assessore regionale all'Industria Enrico Bertossi -: confidiamo che entro i venti giorni disponibili si possa sbloccare una situazione che ci preoccupa enormemente, oltre che sul piano economico, anche su quello sociale».

Paola Bolis



Lo striscione appeso ieri all'altoforno numero 3. (Lasorte)



Lunedì 20 ottobre le celebrazioni Associazione industriali Anche Casini e D'Amato a festeggiare i 100 anni

Un secolo di vita, un secolo di storia per l'Associazione industriali Trieste, fondata nel 1903. Le celebrazioni in programma lunedì 20 ottobre avranno inizio alle 9.30 con la cerimonia in piazza Scrocola, dove, a Palazzo Ralli, è ubicata la storica sede dell'Associazione: la piazza verrà rinominata e intitolata, con lo scorporamento di una targa marmorea, ai coniugi Alberto e Kathleen Casali, noti imprenditori che legarono il proprio nome alle fortune della Stock.

Alle 12, in piazza della Borsa, verranno inaugurati i «Percorsi nella Trieste industriale», un'esposizione di macchinari, attrezzature e prodotti storici delle industrie triestine, organizzata in collaborazione con APS Pubblicità Relazioni Pubbliche nelle tre sedi espositive di piazza della Borsa, piazza Verdi e sala Giubileo in Riva III Novembre.

Infine, alle 15.30, al teatro «Verdi», avrà inizio l'Assemblea generale di Assindustria alla quale interverranno anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il presidente di Confindustria Antonio D'Amato.

Il programma prevede innanzitutto gli indirizzi di salute delle autorità: il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il

presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Piero Valentini e inoltre Otmar Petschnig, presidente della Federazione degli Industriali della Carinzia, e Pietro Modiano, amministratore delegato di UniCredit Banca d'Impresa.

Quindi, alla tradizionale relazione della presidente dell'Assindustria di Trieste Anna Illy, seguiranno gli interventi del presidente della Regione Riccardo Illy, del ministro per l'Istruzione, la Scienza e lo Sport della Repubblica Slavko Gaber, di Carlos Magariños, direttore generale dell'Unido di Vienna e del sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri Roberto Antonione. Nel corso dell'incontro verrà inoltre conferito un riconoscimento alle aziende che da più tempo operano sul territorio provinciale.

Le celebrazioni per il centenario proseguiranno nei giorni successivi: dal 25 ottobre al 2 novembre verrà infatti allestita, nell'ambito di TriesteAntiqua (alla Stazione Marittima), una mostra fotografica sulla storia dell'industria triestina, curata dalla Fratelli Alinari, che ha inoltre realizzato un volume fotografico, a cura di Fabio Amodeo, che raccoglie le immagini dell'industria locale dall'Ottocento a oggi.



Pier Ferdinando Casini

Notificato all'Autorità portuale il ricorso per sospendere le concessioni che hanno aperto la trasformazione dell'area

«Porto Vecchio, il riuso va bloccato»

Gli spedizionieri hanno fiducia in un clima più favorevole nel dopo-Maresca

La riconversione di Porto Vecchio deve essere annullata. Lo chiedono i legali dell'associazione degli spedizionieri, che hanno fatto notificare all'Autorità portuale un ricorso contro la procedura di assegnazione delle concessioni, che lo scorso mese ha di fatto aperto la strada alla trasformazione dell'area da comprensorio portuale a quartiere cittadino, con darsene, alberghi e spazi espositivi. In realtà si tratta di un ricorso gerarchico al ministero dei Trasporti, al quale si chiede conto di quanto disposto dall'Ap con la delibera 426, che ha assegnato le aree dell'emporio ottocentesco a una serie di società private e enti pubblici. Un provvedimento che tuttavia aveva bocciato l'istanza di concessione presentata dagli spedizionieri, i quali chiedevano di mantenere in Porto Vecchio le attività commerciali, attraverso la costruzione di una piattaforma logistica che si sarebbe collegata alla Penetrazione Nord, inglobando tutto il comprensorio ad esclusione dei vecchi magazzini asburgici.

Ora l'Associazione degli spedizionieri, vistasi negata la concessione, chiede venga accolto il ricorso, e automaticamente bloccato ogni iter riguardante la riconversione. Gli operatori portuali contano di avere un clima più favorevole dopo l'uscita di scena dell'ex presidente Maurizio Maresca, fautore del riuso dell'area insieme al sindaco Roberto Dipiazza, ma anche con l'appoggio convinto



del governatore Riccardo Illy e del presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. Da martedì sono infatti entrati in scena i commissari Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella, dirigenti ministeriali con una grande sensibilità per le questioni portuali. Un po' meno, si malinconia in ambienti politici giuliani, per le problematiche turistico-diploatiche che

UNIONQUADRI IN ALLARME

La Confederazione italiana Unionquadri, preoccupata per il drastico calo dei traffici registrato dal porto di Trieste, auspica che la recente nomina dei commissari alla guida dell'Ap segni una svolta positiva per lo scalo giuliano. «Contrariamente a quanto avvenuto - si legge in una nota - nel recente passato, si confida nel rapido ripristino di corrette relazioni industriali nel rispetto degli accordi liberamente sottoscritti. Pochi istanti prima della scadenza del suo mandato, il prof. Maresca ha infatti firmato una delibera che prevede l'assegnazione di superminimi a alcuni dipendenti dell'Ap per oltre 260 mila euro, in spregio totale degli accordi integrativi aziendali». L'Unionquadri ha già chiesto l'immediato ritiro del provvedimento, dando mandato ai suoi legali di valutare tutti gli aspetti connessi alla delibera assunta, verificando se si sia configurato il comportamento antisindacale.

mo inoltre preparando - aggiungono gli spedizionieri - un ricorso amministrativo al Tar, per quanto riguarda gli aspetti di legittimità (o meglio, di illegittimità) del procedimento sfociato nella delibera. Chiediamo quindi l'annullamento della delibera 426 e di tutto il procedimento, nonché la sospensione immediata della delibera dell'Ap.

«Abbiamo inoltre messo in evidenza - si sottolinea - come sia compito primario dell'Authority lo sviluppo della portualità, e non delle attività turistiche o immobiliari. Il tutto ovviamente, secondo le linee di programmazione del piano generale dei trasporti». «Sappiamo benissimo - sottolinea l'Associazione - che questo non è l'unico compito, ma una cosa è certa: negli ultimi quattro anni sicuramente l'Ap non ha perseguito quello che era la sua funzione primaria, ossia sviluppare i traffici».

E positivo è anche il parere degli spedizionieri sulla nomina dei commissari. «Sono entrambi due alti funzionari ministeriali - osserva l'associazione - con una grande esperienza, e questo è una garanzia per noi che tutto verrà fatto in termini di piena correttezza e legittimità».

Maresca, interpellato in merito, dopo aver premesso di non conoscere i contenuti del ricorso, avverte: «C'è un errore di indirizzo nel ricorso al ministero, in quanto l'Ap non ha nessuna autorità gerarchicamente sovraordinata. L'impugnativa si può fare solo al Tar...».

AL TAR

E sui commissari slitta il ricorso della Regione

Slitta il ricorso al Tar da parte della Regione sulla nomina dei commissari in porto. Dopo che il presidente della giunta Riccardo Illy aveva confermato l'intenzione di rivolgersi ai giudici amministrativi in merito alla nomina dei due reggitori provvisori Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella alla guida dell'Autorità portuale, l'avvocatura sta ancora predisponendo le carte necessarie a avviare il ricorso. In un primo momento sembrava che la decisione dovesse venir presa nella seduta della giunta regionale di ieri, ma evidentemente tutto è stato posticipato a una riunione successiva. Illy ha più volte detto che

il ricorso non è sui nomi, bensì sul procedimento che avrebbe condotto il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, il quale avrebbe di fatto escluso la Regione dalla designazione dei commissari.

Nel frattempo però la situazione si è ulteriormente ingarbugliata per la affermazione del senatore Luigi Grillo, presidente della commissione Trasporti del Senato, il quale nei giorni scorsi aveva sostenuto che la candidatura di Marina Monassi, dirigente portuale indicata da Comune, Provincia e Camera di commercio ma osteggiata dal governatore, sarebbe comunque stata vagliata dall'organismo parlamentare, così come prevede la legge. Un atto che è stato subito bocciato da Illy, ma che potrebbe precludere a un colpo di mano del Centrodestra, il quale imporrebbe il proprio nome senza l'intesa con la Regione, come invece recita la legge specifica. A quel punto al presidente della Regione non resterebbe che l'ennesimo ricorso ai giudici amministrativi. Ma c'è anche una tesi opposta, ossia che le affermazioni di Grillo siano nient'altro che un bluff, per dare ossigeno alla campagna elettorale della Casa delle libertà in vista delle supplementari del 26-27 ottobre per il collegio Camera 2, quello lasciato libero proprio da Illy.

trebbe precludere a un colpo di mano del Centrodestra, il quale imporrebbe il proprio nome senza l'intesa con la Regione, come invece recita la legge specifica. A quel punto al presidente della Regione non resterebbe che l'ennesimo ricorso ai giudici amministrativi. Ma c'è anche una tesi opposta, ossia che le affermazioni di Grillo siano nient'altro che un bluff, per dare ossigeno alla campagna elettorale della Casa delle libertà in vista delle supplementari del 26-27 ottobre per il collegio Camera 2, quello lasciato libero proprio da Illy.

mo ricorso ai giudici amministrativi. Ma c'è anche una tesi opposta, ossia che le affermazioni di Grillo siano nient'altro che un bluff, per dare ossigeno alla campagna elettorale della Casa delle libertà in vista delle supplementari del 26-27 ottobre per il collegio Camera 2, quello lasciato libero proprio da Illy.

mo ricorso ai giudici amministrativi. Ma c'è anche una tesi opposta, ossia che le affermazioni di Grillo siano nient'altro che un bluff, per dare ossigeno alla campagna elettorale della Casa delle libertà in vista delle supplementari del 26-27 ottobre per il collegio Camera 2, quello lasciato libero proprio da Illy.

Sindacati e associazioni sul piede di guerra per chiedere l'eliminazione delle restrizioni volute dal governo

Gli esposti all'amianto rinvogliono i benefici

C'è gente che ora rischia di restare senza il posto di lavoro e senza pensione

Non è giusto correggere il debito pubblico utilizzando i fondi destinati a risarcire chi ci ha rimesso la salute lavorando con l'amianto.

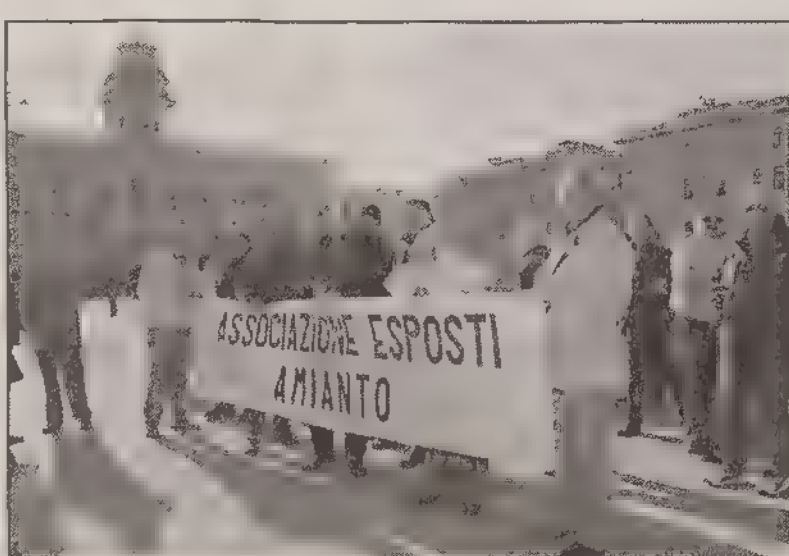
Da questo assunto Cgil, Cisl e Uil, assieme alle associazioni che rappresentano i lavoratori morti o gravemente invalidati dal contatto con l'amianto, hanno organizzato ieri in piazza dell'Unità d'Italia un presidio di fronte alla Prefettura per denunciare quella manovra governativa che prevede la cancellazione dell'articolo 47 del decreto legislativo 269.

Un provvedimento che rimette in discussione i benefici previdenziali riservati agli esposti all'amianto di diverse categorie previsti dalla legge 257 del 1992.

«La nuova legislazione voluta dal governo di Centrodestra - ha affermato Aurelio Pischiang, presidente degli oltre 1200 iscritti all'Associazione esposti amianto - sta danneggiando

do pure coloro che stanno andando in pensione. Il decreto infatti dimezza i coefficienti di maturazione della pensione da 1,5 a 1,25. Per questa ragione chi intendeva lasciare il lavoro entro il primo di ottobre si ritrova senza il posto e senza pensione. La sua posizione insomma viene rimessa completamente in discussione causa la restrizione dei benefici sino a ieri previsti. Di casi come questo - ha sostenuto Pischiang - ve ne sono almeno una trentina nella sola Trieste».

I sindacati affermano ancora che la cancellazione dell'articolo 14 obbligherà le persone interessate a sottostare a prassi umilianti e all'esibizione di complicate certificazioni. Anche i lavoratori già in possesso di quella dell'Inail sul contatto con l'amianto dovranno presentare una domanda per ottenere nuovi benefici «ristretti» entro un termine perentorio di 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, pubblicazione che risale allo scorso 2 ottobre.



La manifestazione davanti alla prefettura. (Lasorte)

«Mentre si mettono in discussione i diritti degli esposti all'amianto che, la legge aveva riconosciuto nel 1992 - ha aggiunto il presidente dell'Associazione esposti amianto - noi continuiamo a salutare tanti amici che colpiti da malattie terribili come il mesotelioma

hanno pagato a caro prezzo una vita di lavoro. Ce ne sono almeno un'ottantina, di questi casi, verificati solo quest'anno in città. E gli specialisti del settore ci informano che i picchi di mortalità per questa categoria s'innalzerà ulteriormente sino al 2020».

«Abbiamo consegnato al prefetto un'ampia documentazione sulla questione -

hanno affermato Renato Kneipp e Marino Calcinari della Cgil che assieme ai colleghi di Cisl e Uil si sono recati a colloquio con il prefetto Goffredo Sottile - Il prefetto si è impegnato a scrivere al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e ai dicasteri competenti evidenziando come questa problematica interessi un gruppo consistente di lavoratori della nostra città e della regione».

Il prossimo 22 ottobre all'ordine del giorno del consiglio regionale ci sarà la richiesta di stralcio dell'articolo 47. «L'auspicio - ha affermato Kneipp - è che anche in quella sede ci sarà la sensibilità già dimostrata da altri enti regionali, Liguria e Veneto tra questi».

C'è dunque tra i lavoratori un clima di attesa e di comprensibile apprensione per una situazione che rischia di creare danni soprattutto per tutti coloro che sono in procinto di andare in pensione.

Maurizio Lozei

I consulenti hanno ospitato per un giorno di studio i colleghi stranieri

«Nella legislazione del lavoro affinità con Austria e Slovenia»

Aiutano il 60 per cento delle circa 6 mila imprese operanti sul territorio provinciale nel delicato e sempre più complesso rapporto con i lavoratori. Ieri hanno voluto affrontare un tema fondamentale: il confronto con le legislazioni dei Paesi più vicini, fra i quali c'è

quella slovena che, fra un semestre, farà parte dell'Unione europea anche per quanto concerne il mercato del lavoro.

I consulenti del lavoro di Trieste hanno ospitato ieri i colleghi di Austria e Slovenia alla Stazione Marittima, per una giornata di approfondimento «che sarà ripetuta ogni anno - ha annunciato il presidente del Consiglio locale dell'Ordine, Massimo Iesu - perché la nostra professione, come del resto gli equilibri nel mondo del lavoro, sono in continua e rapida evoluzione».

Nel corso dei lavori è emerso che «esiste una sufficiente omogeneità fra le normative dei Paesi che stanno per entrare nell'Ue e quelli che già ci sono - ha spiegato il segretario dell'Ordine, Fabio Maj - anche se l'articolazione locale è spesso molto

diversa». «Oggi, un'azienda che voglia badare soltanto al costo del lavoro - ha aggiunto Iesu - deve andare molto lontano, per esempio in Corea, in quanto in ambiente continentale le tutele sono piuttosto diffuse e simili». Niente «paradisi legisla-

tivi» a pochi passi da casa dunque. «D'altra parte - ha proseguito il presidente della categoria - il nostro scopo è quello di proporci come partner delle aziende per creare un sistema integrato capace di far crescere le occasioni di lavoro per tutti».

In questa prospettiva i consulenti del lavoro di Trieste affronteranno nei prossimi mesi le principali novità in materia, a cominciare da martedì, quando discuteranno con l'Associazione degli industriali e dell'Aida il tema degli «asili nido aziendali», «strutture» - hanno sottolineato Iesu e Maj - assieme al vicepresidente dell'Ordine, Marco Schisa e a Mario Costa, componente del consiglio direttivo - che porteranno alla fidelizzazione del lavoratore con l'azienda e di appartenenza, migliorando i profitti per tutti».

u. sa

Dall'incontro promosso dalla Cgil all'Area Science Park sull'armonizzazione del mercato del lavoro tra pubblico e privato emerge una gamma di situazioni sorprendentemente varia

Occupazione, Trieste ha un nuovo primato: i contratti atipici



Area di ricerca a Padriciano.

Il precariato anche nel pubblico impiego? L'incontro della Cgil svoltosi ieri pomeriggio all'Area di Ricerca sull'armonizzazione del mercato del lavoro tra privato e pubblico impiego ha fatto emergere circa quaranta nuove tipologie di contratto atipico. Trieste per esempio ha il primato nazionale di questi contratti sul totale della popolazione attiva. Rapporto destinato a incrementarsi dopo la riforma di luglio, che consente alle agenzie per il lavoro interinale di fornire anche lavoro a tempo indeterminato, garantendo un'indennità minima al lavoratore per i periodi d'inattività su cui però peseranno tutti i versamenti previdenziali. Tra questi, figura il lavoro ripartito che prevede la condivisione di un solo posto da parte di due persone. «Un modo per far figurare più occupati su un posto solo - commenta Marino Calcinari della Cgil - inventando dei dati fantasma sull'aumento delle assunzioni».

Invece, il lavoro in affitto possibile finora solo a tempo determinato, è oggi esteso anche a lungo termine e i lavoratori possono essere «imprestati» tra le varie imprese e «richiamati in casa» quando non servono all'azienda utilizzatrice. Nel contratto a progetto (ex Co.Co.Co.), datore e prestatore di lavoro concordano l'obiettivo, la durata e la retribuzione del progetto, ma non il numero di ore lavorative settimanali. Il lavoro può essere sospeso (e di conseguenza non pagato) per un sesto della durata del progetto per malattia o infortunio, più centottantatriggi (corrisposti invece dall'Inps) per maternità. Garanzie più deboli sono invece espresse nel contratto di lavoro intermittente o «job on call», che subordina ogni prestazione retribuita a una precisa richiesta del datore, che di volta in volta deve contattare il prestatore d'opera con almeno un giorno d'anticipo o due in caso di variazioni di

programma. Per i periodi di non lavoro (eccetto ferie, festività e malattia) sarà prevista un'indennità minima per la sola reperibilità concessa al datore.

«Tutta questa diversificazione dei contratti di lavoro - conclude Davide Imola della Cgil - Nuove Identità di Lavoro - complicherà la gestione separata dei contributi Inps che, se versati sotto tipologie di contratto diverse tra loro, non potranno essere cumulati nel raggiungimento della soglia richiesta per riscuotere una pensione. Infatti, si vuole passare dal tempo determinato a un contratto più stabile, tutti i contributi accumulati in precedenza non saranno più considerati e si ripartirà da zero. Solo transitando da un contratto a tempo indeterminato verso uno che offra garanzie minori si potranno conservare i contributi versati prima della conversione».

Walter Specogna

OCCASIONI D'ORO
D'ARGENTO
VENDITA PROMOZIONALE
dal 22 ottobre all'11 novembre
T. Trevisan
Piazza della Borsa, 1 Tel. 631235

Gli scavi nella cavità Pocala di Aurisina stanno dando risultati eccezionali con la scoperta di numerosi fossili di grandi mammiferi tra cui l'«Ursus spelaeus»

Orsi e leoni preistorici in una grotta del Carso

Risalgono a 50 mila anni fa, e restituiscono un panorama straordinario dell'Altopiano più antico

Bilanci, legislazione, lavoro, qualità artistica: lunedì convegno organizzato dalla Uilcom

Teatri, un futuro da inventare

Un teatro può davvero sopravvivere senza fondi pubblici? Ha senso parlare di «azienda artistica», quando questa è obbligata a muoversi guardando più ai bilanci che alla qualità della produzione? Quali garanzie occupazionali si possono offrire a chi lavora in un settore per definizione «precaro», non legato cioè alla quotidianità produttiva?

Sono alcuni dei quesiti su cui addetti ai lavori e istituzioni si confronteranno lunedì dalle 17 in poi al Circolo della stampa (corso Italia 13), nel corso del convegno «I Teatri di Trieste: quale futuro. L'indipendenza economica e gestionale dei Teatri della città: situazione attuale e prospettive, locali e nazionali». L'incontro si preannuncia come una (rara) occasione di discussione in un periodo caratterizzato da un acceso dibattito che a livello nazionale riguarda il futuro dei teatri italiani sia sul versante finanziario che su quello artistico e organizzativo.

basti pensare che sul riordino del settore esistono due progetti di legge: uno presentato dall'Ulivo dal Centrodestra e l'altro dal Centrosinistra. Quanto alla riforma, la trasformazione dei vecchi enti in fondazioni è partita qualche anno fa con grande fatica, legislazione in via di perfezionamento e molti dubbi su quello che si prefigura come un progressivo sganciamento dello Stato dai vecchi «carrozzoni».

Sono più d'uno i punti di vista dai quali il tema sarà affrontato: si parlerà di bilanci tra ruolo dei contributi pubblici e apporti dei privati; del ruolo dello spettacolo dal vivo nell'epoca di internet e della multimedialità; e dei contratti di lavoro che regolano il settore, punto questo che interessa in particolare modo la Uil impegnata da tempo - dice Fulvio Macciardi, vicesegretario Uilcom Fvg - a costruire una prospettiva occupazionale nel settore.

Organizzato dalle segre-

terie regionali Uil e Uilcom (comunicazione), il convegno si aprirà con la relazione introduttiva di Macciardi.

A focalizzare la situazione dei teatri triestini si avvicenderanno Juan Cambreleng, sovrintendente del Verdi; Antonio Calenda, direttore dello Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia; Filibert Benedetti, presidente del Teatro stabile sloveno; Ivaldo Vernelli, direttore organizzativo della Contrada; Gianni Torrenti, presidente di Bonaventura (Miela). Voci delle istituzioni: Roberto Antonaz e Guido Galetto, assessori alla cultura rispettivamente della Regione e della Provincia. Annunciano anche l'arrivo di Carmelo Rocca, segretario generale del ministero per i Beni e le Attività culturali. Le conclusioni saranno affidate a Pierluigi Salvagni della Uilcom nazionale, mentre a presiedere il dibattito sarà Luca Visentini, segretario generale Uil Fvg.

(Segue dalla prima)

La grotta Pocala era allora un posto piuttosto affollato, tana prediletta dei grandi orsi e di altri mammiferi, rifugio temporaneo e luogo di caccia per il Neanderthal. Oggi è uno dei siti paleontologici più ricchi d'Europa, una miniera del tempo remoto che dopo un lungo periodo di oblio ha ricominciato a fornire tesori.

Che la Pocala sia uno dei luoghi di scavo più appetiti dai cacciatori di fossili, soprattutto per quanto riguarda la presenza dell'orso delle caverne, è noto da oltre un secolo. Solo negli ultimi giorni, però, i paleontologi dell'associazione «Ere remote» sono riusciti a raggiungere quello che viene definito «il livello degli orsi», dove si trovano effettivamente i resti di centinaia di esemplari.

I primi scavi sistematici nella Pocala furono effettuati nel 1883, gli ultimi, ad opera del paleontologo Raffaello Battaglia nel 1926 e nel 1929. Poi un lungo periodo di stasi, finché nel 1998 il paleontologo e geologo Ruggero Calligaris ha ottenuto una concessione dal Museo di Storia naturale, e ora



Un pezzo di cranio di orso rinvenuto all'interno della grotta Pocala sul Carso.

grazie a una convenzione fra il Comune di Trieste e quello di Duino Aurisina gli scavi sono ripresi di buona lena a cura di «Ere remote», che raggruppa una squadra di giovani studiosi. «Negli ultimi anni - racconta Calligaris - gli scavi

sono proseguiti con molta difficoltà (due volte è crollato il fronte di scavo), ma finalmente in questi giorni abbiamo raggiunto il livello degli orsi, uno straordinario deposito di resti di mammiferi». Le ricerche sono condotte in collaborazione

con alcuni studiosi austriaci e sloveni di chiara fama: Gernot Rabeder dell'Università di Vienna, Václav Pohar dell'Università di Lubiana (esperta sul Paleolitico) e Polona Kral dell'Accademia delle Scienze di Lubiana (compie studi sui

sedimenti assieme alla triestina Antonella Tremul). Altri giovani studiosi, come Giuseppe Lazzaro (a lui si deve uno studio sui denti degli orsi della Pocala) completano il team.

«La grotta - continua Calligaris - assieme al vicino Pozzo Marco da poco scoperto e alla Grotta Antonella, costituisce un «polo paleontologico di eccellenza» e permette un approccio multidisciplinare con l'utilizzo delle tecniche più moderne». Come l'analisi del Dna per stabilire con più esattezza l'età degli orsi del nostro Carso, relativamente più giovani (50 mila anni) rispetto ai «fratelli» di altre parti d'Europa.

«Sapevamo che la grotta Pocala nascondeva tanti e tali tesori - commenta il direttore del Museo di Storia naturale Sergio Dolce -, ma gli scavi di questi giorni stanno dando risultati davvero eccezionali; anche la presenza di studiosi di fama come Rabeder mette in moto un circolo virtuoso senz'altro positivo». Tanto che il sindaco di Duino Aurisina ha già messo gli occhi sulla Pocala (oggi è già visitabile a richiesta) come possibile museo naturale acciappaturisti.

Pietro Spirito

Dalle prospettive di utilizzo del Porto Vecchio potrebbe aprirsi un'ipotesi di un «Polo» per riunire le realtà del nostro territorio

Gli artigiani del settore nautico cercano spazi

Anche da Muggia, dopo i successi di Sayonara alla Barcolana, segnali di apertura

Oggi il Trofeo Baron Banfield regata per ultrasessantenni

Si ripete oggi nel golfo di Trieste la suggestione di una regata velica riservata agli ultrasessantenni. Tutti coloro che non hanno potuto concludere la Barcolana per assenza di vento e hanno più di sessant'anni possono rifarsi oggi con il Trofeo challenge Baron Banfield.

Si tratta di una regata speciale, giunta alla sua quindicesima edizione, organizzata dall'Associazione dei Banfield con la collaborazione tecnica dello Yacht club Adriaco.

Timonieri rigorosamente «over 60» per correranno un triangolo di 8 miglia su imbarcazioni con lunghezza al galleggiamento superiore ai cinque metri. La partenza verrà data questa mattina alle 10.

Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera. Metà della tassa d'iscrizione verrà devoluta all'Associazione dei Banfield per l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti. La premiazione avrà luogo nella sede dell'Adriaco.

Oltre al Trofeo Challenge che sarà assegnato al primo classificato, è in palio anche una coppa che verrà attribuita all'equipaggio più anziano.

La ricerca di nuovi spazi, magari in Porto Vecchio, è una forma di aggregazione per non disperdere le forze in campo. Sono queste le linee lungo le quali è decisa a muoversi la categoria nautica della Confartigianato per un rilancio del settore che si intravede dopo anni di crescita senza l'auspicata svolta. L'occasione per illustrarle è stata data ieri a Porto San Rocco dai festeggiamenti per l'ottimo piazzamento (15° posto assoluto) di «Sayonara», un prodotto tutto triestino, all'ultima Barcolana.

Dalle prospettive di utilizzo del Porto Vecchio, ha spiegato ieri Sandra Pesle, da poco alla guida degli artigiani del settore nautico, potrebbe aprirsi un'ipotesi di Polo nautico con spazi sufficienti a riunire le realtà del nostro territorio. «Per svilupparsi è essenziale stare uniti» ha aggiunto Pesle, individuando negli eventi



La barca «Sayonara» a Porto San Rocco. (Lasorte)

sportivi della vela il traino più efficace per il settore. La disponibilità per accogliere un Polo nautico è stata offerta anche dal vicesindaco di Muggia, Paolo Prodan, presente ieri all'incontro. Si tratta in realtà di una proposta già elaborata

alcuni anni or sono dall'amministrazione comunale muggesana per recuperare posti di lavoro attraverso una tradizione mai dimenticata.

«Da qui partono le nostre origini, l'identità dell'artigianato - ha aggiunto il pre-

sidente di Confartigianato, Fulvio Bronzi -. La nautica può trascinare mille altre iniziative, senza contare che in questo settore possiamo essere competitivi anche dopo l'allargamento a est dell'Unione europea».

Poco più in là, ormeggiata alla banchina del porto, l'imbarcazione da 12 metri frutto dello sforzo degli armatori Bertocchi e Soppani, ma anche delle imprese artigiane triestine che hanno collaborato al progetto. Messa in mare in extremis per partecipare alla Barcolana, «Sayonara» si è comportata benissimo tanto da superare le aspettative degli stessi armatori. Ora l'aspettano una lunga serie di competizioni, a iniziare dalla Rimini-Corfu, per proseguire con le regate più prestigiose in programma nel 2004 nel Quarnero. Il tutto in collaborazione con il team di Sailing Planet, naturalmente facendo base a Porto San Rocco.

Un serbo con decreto di espulsione

Ruba salami al supermercato Inseguito e arrestato dai vigili urbani di passaggio

Un cittadino serbo di 42 anni, K.S., è stato arrestato in flagranza di reato per rapina impropria dalla polizia municipale dopo essere stato sorpreso a rubare generi alimentari, soprattutto salumi, in un supermercato in Via dei Leo.

L'uomo era stato visto sottrarre la merce dai banchi dal gestore dell'esercizio, che lo aveva bloccato all'uscita.

L'uomo era però riuscito a divincolarsi e fuggire, ma un vigile urbano che aveva assistito per caso alla scena si è gettato al suo inseguimento, mentre un collega chiamava rinforzi. Alla fine l'uomo è stato fermato e arrestato. Ai controlli è risultato che K.S. aveva già un decreto di espulsione a suo carico. Ai vigili protagonisti del fatto è giunto il plauso dell'assessore alla Polizia municipale Fulvio Sluga.

Prostituzione, donna cinese ai «domiciliari»

Una donna cinese incinta residente a Trieste è stata messa agli arresti domiciliari nell'abitazione cittadina dei suoi familiari in seguito a un provvedimento del tribunale di Belluno. La donna infatti sarebbe la convivente di uno dei gestori del «Paiolo», un bar di Feltrina che, secondo i magistrati bellunesi, sarebbe collegato a un giro di prostituzione.

Al locale sono stati apposti i sigilli, ma in carcere è finito solo un cinese perché gli altri soci si sono «volatilizzati».



Tante meduse, a garanzia del mare pulito

Meduse, tante meduse nel braccio di mare antistante le rive. L'acqua limpida in cui si rifletteva l'azzurro del cielo, ha ulteriormente accentuato l'impatto visivo della massa di «Rhizostoma pulmo». I grandi celenterati si muovevano nell'acqua quasi all'unisono. La loro presenza, secondo i biologi, rappresenta una garanzia della pulizia delle acque. In altri termini le meduse sono sensibilissime alla qualità della biosistema in cui sono inserite. Questo gruppo di «Rhizostoma pulmo» ha trovato in golfo condizioni ottimali di vita e vi si è insediato da tempo. (Foto di Andrea Lasorte)

Mentre Pneumologia oggi trasloca a Cattinara Dalla Regione via libera al trasferimento all'Itis di competenze del Santorio

I pazienti provenienti dalla VI divisione medica dell'ospedale Santorio, portatori di patologie che non necessitano di ricovero ospedaliero ma che richiedono una medio-alta intensità di interventi sanitari o riabilitativi, saranno accolti presso la nuova RSA messa a disposizione dall'Istituto triestino per Interventi Sociali (Itis).

Si tratta di una sperimentazione della durata di un anno. Deriva dalla progressiva concentrazione delle attività sanitarie nelle sole due sedi di Cattinara e del Maggiore, con la conseguente dismissione delle altre strutture, del Santorio in particolare.

Lo stabilisce una delibera approvata oggi dalla Giunta, su proposta dell'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto. Poiché nelle RSA la degenza di norma è gratuita per trenta giorni, nel documento sono stati anche indicati periodi più ampi di gratuità, in relazione alla complessità delle patologie: 75 giorni per ictus, 55 per vasculopatie gravi, 45 per neuropatie e 60 per altre polipatologie complesse. Questi periodi possono comunque essere prolungati in base a dettagliata e motivata relazione del responsabile medico dell'RSA.

Per ulteriori giorni di degenza, in caso di mancata proroga, l'onere a carico del paziente sarà di 25,82 euro giornalieri. Resta il fatto che per i pazienti in fase terminale la gratuità della degenza verrà definita caso per caso ma, di regola, sarà assicurata.

Nella stessa delibera, la Giunta si riserva, al termine della sperimentazione, le opportune valutazioni sulla congruità dei termini nonché sulla estensione all'intero territorio regionale dei nuovi termini di degenza gratuita mediante una revisione delle funzioni svolte dalle RSA.

Intanto, sempre nell'ambito della chiusura del Santorio, oggi avverrà il trasferimento dei degenti della Pneumologia a Cattinara, con la collocazione al dodicesimo piano della torre medica ora occupata da 40 posti letto della III Medica.

PER CELLANE - C. VALINGHI - ARTICOLI DA REGALO

Trieste - Piazza S. Antonio 4
(angolo via 4 ottobre) - Tel. 0432/221171

SVENDITA

SUPER OFFERTE

Sconti fino al 70%

FIERA della PORCELLANA

L'ACCHIAPPAFARI★

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

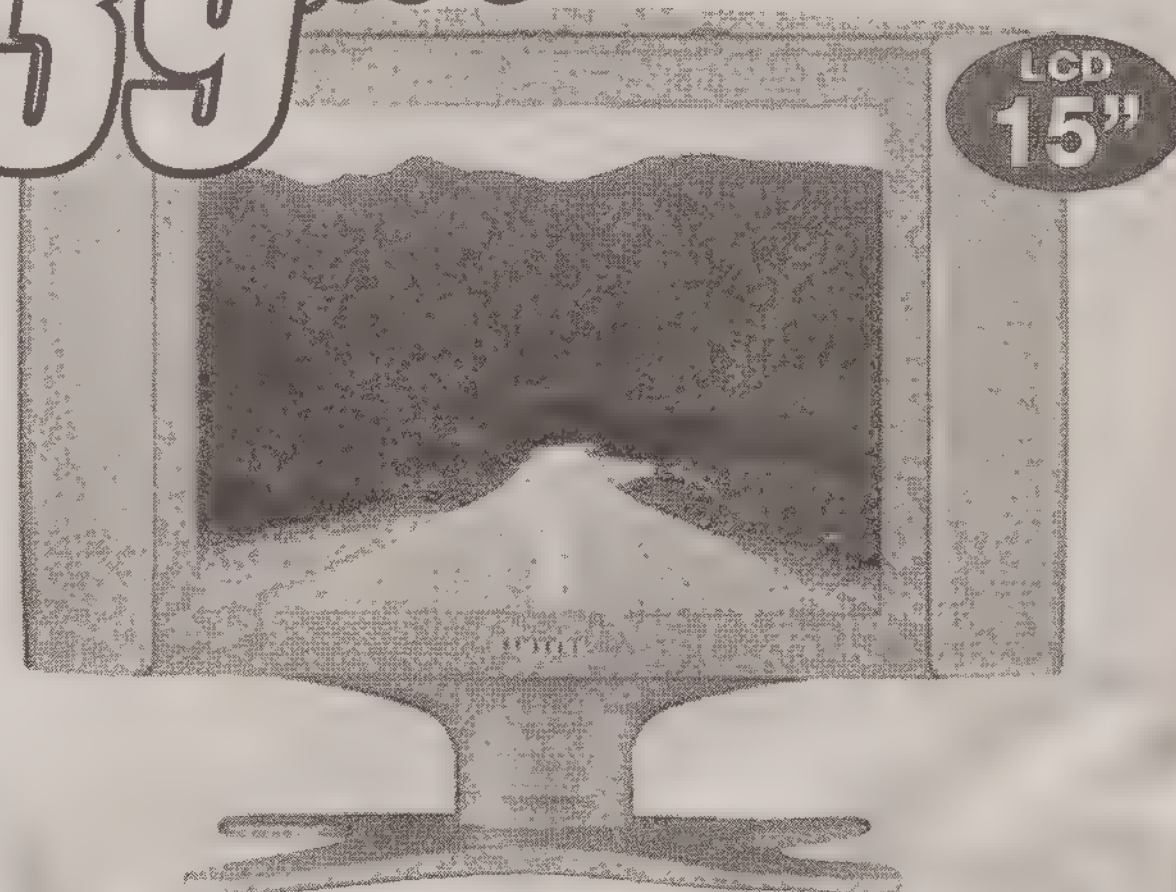
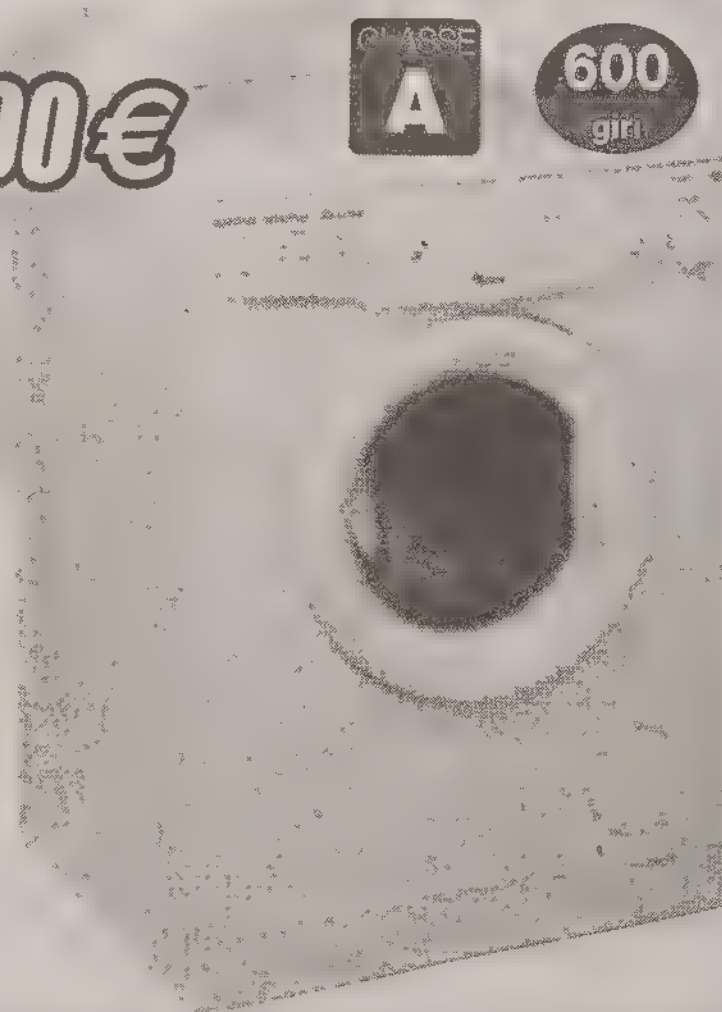
Prezzi
mai visti

Lettore DVD ALL-TEL XD 300

Dolby Digital • AG3 • legge DVD, CD, MP3, CD-R, CD-RW, SVCD, DVCD, HDCD, JPEG, CD+G, Foto Kodak • uscita video component, video composito, S-video e scart

99⁰⁰€COMPATIBILITÀ
IPEG Karaoke Kodak
Picture CD

TV Color LCD 15" SAMSUNG LW 15 E 23

TV color a matrice attiva 15" 4:3 • risoluzione XGA 1024 x 768
• pixel: 2.359.296 • luminosità 450 cd/mq • teletext • Virtual Dolby • 1 presa scart639⁰⁰€169⁰⁰€Telefono cellulare
SIEMENS M55
con fotocameraGPRS • Batteria Li-Ion 700m
• caricabatteria standard
• MMS • Quick Pick fotocamera
con flash integrato269⁰⁰€Lavatrice
WHIRLPOOL AWM
5061/Acarica frontale • classe efficienza A
• capacità di carico 5 kg • centrifuga
600 giri regolabili • sistema di
riconoscimento
del carico AcquaprogrammINTERESSI
ZERO
SU TUTTO16 RATE
TAN E TAEG 0%SU TUTTI I PRODOTTI
DALL'1 SETTEMBRE
AL 31 OTTOBREScopri i mille vantaggi
di Carta Euronics:

Circuito VISA

Gratis per un anno

Zero commissione carburanti

Fantastiche Promozioni

per i titolari

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

VERSO LE ELEZIONI A una settimana dal voto l'agenda dei tre candidati si fa sempre più affollata

Dal caffè alla cena, impegni a raffica

Codarin inizia a Duino, Rosato affianca Rosy Bindi, Sponza parla alla Marittima

La Casa delle libertà propone un convivio serale in un ristorante di Domio, Intesa democratica punta sulla visita dell'ex ministro della Sanità

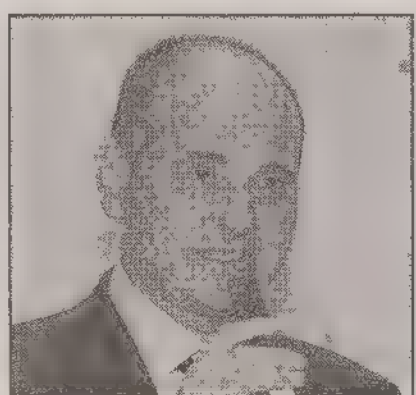
Altra giornata densa di appuntamenti, quella di oggi, per i tre candidati alle elezioni suppletive previste per domenica 26 e lunedì 27 ottobre.

Gli elettori residenti nel collegio di Trieste 2 (rioni periferici e Comuni minori) voteranno per scegliere il parlamentare che prenderà il posto di Riccardo Illy alla Camera.

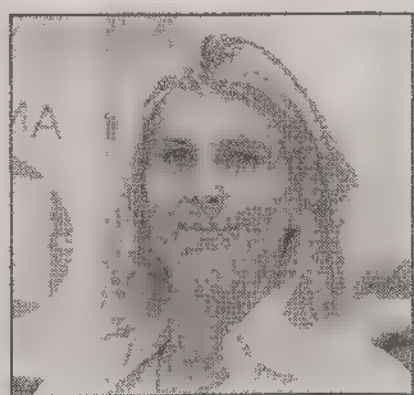
Renzo Codarin inizia alle 9 con «un caffè» con cittadini ed elettori al bar Bianco di Duino. Alle 10 incontro alla Conad di Borgo San Mauro. Alle 12 all'hotel Duchi d'Aosta, il candidato della Casa delle libertà tiene, assieme a esponenti dell'Aeroporto e del Lloyd Triestino una confe-

renza stampa dedicata al tema «Expo: collegamenti, aeroporto e autostrade del mare». Alle 17 Codarin prende parte alla conferenza sull'Expo organizzata dalla Lista per Trieste nella sala azzurra dell'hotel Savoia. Alle 18 nella sala Illiria della Stazione marittima partecipa all'incontro con i candidati organizzati dall'associazione Novecento sul tema «Karen e Montagnard: due popoli dimenticati». Dalle 20 al Voilà di via Morpurgo 9, a Domio, serata conviviale con gli amici elettori. Partecipano i sindaci di Trieste, Muggia e Duino Aurisina e il presidente della Provincia.

Ettore Rosato comincia alle 8 presenziando a



Renzo Codarin



Christina Sponza



Ettore Rosato

un banchetto allestito davanti alle cooperative di Villa Carsia, e alle 10 partecipa al convegno «Progetto Nexus» alla Camera di commercio. Alle 11.30 il candidato di Intesa democratica visita l'ospedale Burlo Garofolo con l'on. Rosy Bindi, assieme alla quale partecipa alle 12.45 a una conferenza stampa al Tommaseo sulla riforma socio-sanitaria in Regione.

Alle 15 visita con Bindi il Teresiano e alle 16 Casa Emmaus. Alle 17 incontro pubblico nella sala del centro Millo a Muggia, sempre con Bindi: tema, «Servizi sociali e qualità della vita a Muggia». Spunti per una riflessione. Altri banchetti sono allestiti alle 9 in via dei Soncini (angolo di Servola) e davanti alla chiesa di Barcola; alle 16 davanti alla Coop di via Montorsino.

Christina Sponza partecipa alle 18 nella sala Illiria della Marittima all'incontro promosso dalla «Novecento», che sarà trasmesso in diretta da Radio Radiocale. Ieri intanto Sponza ha tenuto alla presenza dell'europarlamentare Gianfranco Dell'Alba una conferenza stampa dedicata all'approfondimento di alcuni temi inseriti nel suo programma elettorale, tra

cui l'interessamento a due disegni di legge di iniziativa popolare relativi l'uno alla separazione delle carriere dei magistrati e l'altro alla responsabilità civile dei magistrati. In merito al primo disegno di legge, Sponza ha ricordato come con esso «si intende eliminare una tra le importanti anomalie e peculiarità dell'ordinamento giudiziario italiano rispetto a quelli di tutte le altre liberal-democrazie occidentali». Quanto alla responsabilità civile dei magistrati, «l'obiettivo di questo disegno di legge - ha aggiunto Sponza - è quello di consentire al cittadino di ottenere dal magistrato il risarcimento dei danni che questi gli abbia eventualmente causato attraverso un comportamento doloso o gravemente colposo, o in caso di diniego di giustizia».

In un articolo il quotidiano «Il Mattino» rivela i retroscena di un cambio della guardia che sta infiammando il capoluogo campano

«Il questore Argirò comanderà i vigili di Napoli»

«Lo vuole il sindaco Iervolino». Ma l'alto funzionario smentisce: «Non c'è nulla di vero»



Natale Argirò

Il questore Natale Argirò sarebbe in predica per diventare il nuovo comandante dei vigili urbani di Napoli. E la candidatura sarebbe sponsorizzata e fortemente voluta dallo stesso sindaco del capoluogo campano, Rosa Russo Iervolino.

Lo sostiene - ma il diretto interessato smentisce seccamente - il quotidiano «Il Mattino» di Napoli, che in un articolo uscito ieri spiega i retroscena di una nomina che da quelle parti sta sollevando un polverone. Promosso ad altro incarico l'ex comandante dei vigili, Giosuè Candita, e definito scomodo il regno ad interim di Carlo Schettini, il sindaco Iervolino - riferisce il quotidiano di Napoli senza per altro citare direttamente le fonti - ha giurato di trovare il nuovo comandante entro dieci giorni.

Due sarebbero i nomi in lizza: quello di Alessandro Bartolini, capo dei vigili urbani di Firen-

ze, e quello di Natale Argirò, attualmente Questore di Trieste. Il quotidiano definisce Argirò «una vecchia conoscenza dei napoletani e un professionista in ascesa». A luglio, ricorda ancora «Il Mattino», Argirò è stato nominato dirigente generale di pubblica sicurezza, «il grado più elevato nella scala gerarchica del Viminale prima di diventare prefetto».

In più Argirò è stato capo della Polizia stradale a Napoli, a Caserta e nella regione campana, e quindi questore a Benevento e Reggio Emilia nonché direttore dell'ispettorato generale della polizia al ministero dell'Interno. «Argirò - si legge sul giornale di Napoli - è un «poliziotto», un uomo d'azione, abituato a motivare gli uomini, però il suo sogno è fare il prefetto». E proprio la carica di prefetto sarebbe quella giusta «per mettere ordine nella polizia municipale» di Napoli e far decollare una riforma che

languisce da tempo, in una città alquanto indisciplinata dove il mestiere di vigile urbano non è propriamente dei più semplici. Secondo «Il Mattino», per Argirò il posto di capo della polizia municipale sarebbe una sorta di anticamera al posto di prefetto, secondo una «mezza promessa» strappata al ministro Pisanu. Non solo, ma stando alla cronaca del «Mattino» la Iervolino sarebbe determinata ad avere Argirò, al punto da «aprire un vero e proprio canale con il Viminale e lo stesso Pisanu al quale ha chiesto aiuto e consiglio». «Argirò è in pole position - riferisce ancora l'articolo - sta a lui decidere se accettare o meno, perché dal ministero sarebbe arrivato già anche il semaforo verde».

«Smentisco tutto - è la secca replica del questore Argirò pervenuta tramite il portavoce della Questura - non c'è niente di vero, e non ho mai avuto promesse dal ministro».

Il direttivo dell'ente morale ha designato l'esponente di Rifondazione comunista al posto dell'ex parlamentare forzista Marucci Vascon

Visioli vicepresidente dell'Università popolare

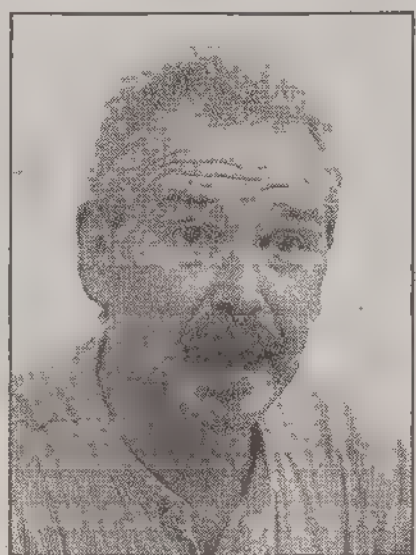
Eletto all'unanimità il rappresentante della Regione con i voti del Centrodestra

Adesso il prossimo passo sarà la riscrittura dello Statuto. L'incognita dei finanziamenti da gestire per conto della comunità nazionale d'oltreregione

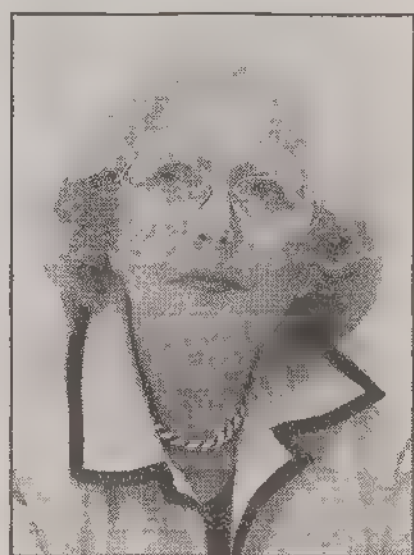
Dennis Visioli è da ieri vice presidente dell'Università popolare di Trieste. Il direttivo dell'ente lo ha eletto all'unanimità, su proposta del consigliere Alessia Rosolen (esponente di An che rappresenta la Provincia). Una nomina trasversale visto che Visioli appartiene a Rifondazione comunista? Macché, rispondono gli interessati, si tratta di un doveroso adempimento istituzionale.

Visioli è entrato come consigliere nell'UpT in rappresentanza della Regione, dopo l'affermazione alle amministrative del Centrosini-

stra guidato da Riccardo Illy, che ha portato alla sostituzione di Marucci Vascon, esponente di Forza Italia, che rappresentava il Friuli Venezia Giulia nel consiglio di amministrazione e nel direttivo e occupava la poltrona di vice presidente. Poltrona che, per prassi, spetta alla Regione, l'ente finanziatore più cospicuo dell'UpT dopo il ministero degli Esteri. E' stata quindi rispettata la prassi dando al rappresentante della Regione il posto che gli spetta. Con soddisfazione di Visioli il quale rileva che «sono state superate le iniziali



Dennis Visioli



Marucci Vascon

polemiche che avevano calcolato la mano sulla mia appartenenza politica». Chiaro il riferimento all'intervento fatto agli inizi di set-

tembre dal consigliere comunale di Forza Italia, Francesco Gabrielli, che aveva contestato una scelta «fatta volutamente in am-

bienti da sempre nemici degli esuli istriani».

Stando a indiscrezioni, le prime mosse di Visioli non sono state da comunista trinarciato, ma ha dimostrato uno stile concreto e cura amministrativa, sentendo tutti gli ambienti interessati, anche quelli degli esuli. Un atteggiamento che gli è valso l'apertura di credito attestata dall'unanimità. Erano presenti oltre alla Rosolen, i consiglieri Paola Pagnini (Comune), Vittorio Paolini (Farnesina), Fulvio Salimbeni e il presidente Aldo Raimondi, assente Luciano Lago.

Ora il direttivo è alle prese con le modifiche allo statuto dell'UpT, che devono essere presentate al consiglio di amministrazione lu-

nedi 27 ottobre. Modifiche che devono rendere più agile l'ente, ma soprattutto impedire in futuro l'eccessiva politicizzazione, che ha avvelenato nei mesi scorsi i rapporti con l'Unione italiana, destinataria dei finanziamenti ministeriali e regionali come rappresentate dei connazionali d'oltre confine.

Sull'UpT pende la spada di Damocle della riscrittura della legge '73 che gestisce quei finanziamenti. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, in un'intervista al periodico fiammista «Panorama», ha avvertito che i fondi potrebbero andare direttamente all'Ui, lasciando fuori l'ente triestino.

p.l.s.

L'INTERVENTO

Suicidi, cronaca e responsabilità

Avvenimenti tragici Come raccontarli

In un'applauditissima pièce teatrale della compagnia Donati-Olesen (che peraltro stiamo cercando di portare a Trieste) intitolata «Salti mortali», tre tizi alquanto sfortunati decidono di togliersi la vita. Le provano tutte, persino di ingoiare 485 uova fresche, ma la sfortuna li perseguita anche qui: si ritrovano con la pancia piena di zabaione. Finché, disperati, si rivolgono a un'agenzia che organizza suicidi turistici a 499 euro, tutto compreso. Niente da fare: E, fallimento dopo fallimento, infine rinunciano, perché siamo a teatro e questa è una commedia.

Se non fosse così saremmo tentati di dire ai tre: perché non provate a Trieste? dato che - a quanto apprendiamo in questi giorni - a Trieste fallire è praticamente impossibile. Al punto che - sempre stando a quanto da noi appreso - si potrebbe comodamente parlare di Trieste come avamposto del «suicidio turistico» di cui si ironizza nello spettacolo. Ce lo suggerisce generosamente (non risparmiando locandina e richiamo in prima pagina) il cronista del più letto quotidiano locale che, con dovizia di particolari inutili e anzi assolutamente dannosi, riferisce del suicidio di un giovane austriaco venuto appositamente a Duino-Trieste, dalla Stiria, «per farla finita». E certo, perché impiccarsi sotto casa quando - stando al cronista - si possono percorrere oltre 400 chilometri, magari su una macchina sportiva, e farlo in un paesaggio suggestivo con tanto di mare, chiaro di luna e il fantasma di Rilke che si aggira nei paraggi.

In altre circostanze, ossia senza quella locandina, quel richiamo e quell'articolo, la nostra sarebbe un'ironia decisamente fuori luogo, ma ci sembra il solo modo per trovare la forza di rispondere a tanta ostinata e pericolosa irresponsabilità. Oltre a sapere e all'esperienza accumulati negli anni, a rafforzare un nostro così severo giudizio sono le telefonate giunte in questi giorni al responsabile del servizio di prevenzione dei suicidi triestino, «Telefono Speciale», da parte dei genitori di due giovani con disturbo mentale, allarmati per la reazione dei figli a seguito dell'articolo in questione. Uno dei genitori ha trovato nel cassetto del figlio l'articolo ritagliato, mentre l'altro, nel bagagliaio del motorino della figlia ha trovato una corda.

Sono purtroppo i primi segnali di quello che, senza un'azione decisa e tempestiva di famiglie e servizi, per le cronache si traduce nel cosiddetto «effetto Werther». Ossia il fenomeno di emulazione del suicidio indotto in soggetti a rischio (peraltro non sempre sospettabili e individuabili per tempo) dai mass media. Perché, a differenza di quanto dichiarato da un famoso giornalista a un recente convegno sulla prevenzione del suicidio, e come del resto noto a esperti e laici di tut-

to il mondo, i mass media hanno poteri e responsabilità che in certi momenti e in determinate circostanze possono diventare decisivi, quando non irrimediabili. Il suicidio del giovane austriaco è una di queste circostanze e per quanto molti giornalisti tendano ancora a spostare l'attenzione dal problema parlando di «dovere e diritto di cronaca», di «libertà di stampa», la realtà dei fatti è ben diversa. Tanto che esistono, e non è la prima volta che ne parliamo in questa come in altre sedi, delle precise raccomandazioni dell'Oms, dell'Onu e dello stesso codice deontologico dei giornalisti, in tema di comunicazione e prevenzione del suicidio.

Non si tratta assolutamente di non riferire i fatti, anzi, è quanto mai necessario e salutare parlarne, ma la questione è come se ne parla e con quale e quanto senso si responsabilità, appunto. Gli stessi giornalisti, al seminario su «Suicidio e comunicazione» promosso tre anni fa a Trieste da «Telefono Speciale» in strettissima collaborazione con il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, hanno suggerito quattro semplici domande che ogni cronista potrebbe farsi quando riferisce di certi fatti. Ricordiamole: 1) Quello che ho scritto va al di là di quello che serve veramente? (Tutto ciò che è inutile e dannoso). 2) Sto calpestando la dignità di una persona, sia essa viva o morta? 3) Se qui davanti alla scrivania ci fossero i familiari di quella persona, scriverei allo stesso modo? (Si sostiene che nel 99 per cento dei casi la notizia cambia; e nel 100 per cento dei casi cambia il titolo). 4) Ho dimenticato qualcosa? Ho consultato gli esperti, chi potrebbe saperne di più?

In sostanza, che faccia comodo o no, è una questione etica, laddove averla praticarla o no, può incidere notevolmente sul destino delle persone, sulla loro e nostra vita e morte. Ciò nonostante, molti giornalisti ancora continuano ad affermare, comportandosi di conseguenza: «Se ogni volta dovessi preoccuparmi dell'influenza che le notizie da me riferite potrebbero esercitare sulla comunità, smetterei di scrivere notizie. Non ne avrei il tempo».

Noi crediamo invece che questa domanda, questo sforzo aggiuntivo, siano indispensabili affinché la prevenzione diventi la sola «meta turistica» di cui vantarsi quando si parla e si tratta di suicidi. Se consideriamo che, malgrado tutto, da quando esiste «Telefono Speciale» a Trieste i tassi continuano a scendere e i numeri rivelano 50 vite risparmiate in cinque anni (nell'agosto scorso un solo suicidio, a fronte della media mensile di quattro e più), quanto maggiore potrebbe essere questo risultato con il sostegno dei nostri preziosi giornalisti!

Peppe Dell'Acqua
Kenka Lekovich
per Telefono Speciale

Euro Bike Trieste

dal 17 al 19 ottobre in bicicletta sul Carso

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA

SABATO 18/10

ore 16.00 - EuroBike Kinder ginecana per bambini. In contemporanea "battesimo del baseball"

dalle ore 15.00 - Musica irlandese "To Loo Loose"

DOMENICA 19/10

ore 09.45 - Ginnastica preparatoria

ore 10.00 - Partenza percorso "Pils"

ore 10.30 - Partenza percorso "Strong Ale"

dalle ore 14.00 - Incontri di softball misti. Parteciperanno atleti, allenatori e vecchie glorie dell'Alpina Tergeste per festeggiare la fine della stagione agonistica 2003.

dalle ore 13.00 - Arrivo dei partecipanti con concerto musicale dei Die "Grenzlander"

La quota di iscrizione **EURO BIKE Trieste** comprende:

- Maglietta ricordo
- Piantina omaggio
- Historico e assistenza persona
- Allice di vino
- Maglietta di fine
- Maglietta di vigore

Percorso PILS 22 Km.

Percorso STRONG ALE 32 Km.

Mistore finale con PREMI SORPRESA

100 **MARSH**

040.347850

CAMPO SPORTIVO DI BASEBALL - PROSECCO - TRIESTE

BIK&BEER

Musica dal vivo

Rassegna e degustazione BIRRA ARTIGIANALE del Nord-Est

GRIGLIATA AL COPERTO

Nell'ottobre del 1973 Trieste è costretta tragicamente a fare i conti con tre immigrati africani uccisi dal freddo e dalla bora in Val Rosandra

Trent'anni fa il primo dramma dei «clandestini»

Già all'epoca il fenomeno era delineato: passeur, organizzazioni criminali, viaggi alla ricerca di lavoro

Tre poveri corpi riversi all'erba. Tre poveri corpi uccisi dal freddo improvviso di un inverno anticipato. Tre poveri corpi di ragazzi di poco più di vent'anni fuggiti dall'Africa e dalla miseria.

Nell'ottobre di trent'anni fa in Val Rosandra si apriva con questa tragedia la stagione dell'immigrazione clandestina. Quelle morti sembravano un caso isolato, una stranezza del destino crudele. Invece era il primo devastante segno di un fenomeno epocale con cui Trieste, l'Italia e l'Europa stanno facendo oggi i conti a livello sociale e politico. Basta pensare a ciò che ha

rabinieri lo avevano bloccato poche ore dopo la tragedia in una stanza dell'hotel «Roma» di via Ghega. All'epoca non si parlava ancora di «favoreggiamento dell'immigrazione a scopo di lucro», non si parlava di organizzazione di criminali dedite al traffico di uomini donne e bambini. All'epoca, trent'anni fa, gli africani di pelle scura venivano indicati senza tanti problemi come «negri» anche nei titoli dei giornali.

Il piccolo gruppo di immigrati alle 4 del mattino di sabato 13 ottobre 1973 aveva chiesto aiuto battendo con le nocche alle finestre del casello ferroviario posto all'estremo limite dell'abitato di Sant'Antonio in Bosco. Giovanni Mari macchinista in pensione si era svegliato, aveva aperto la finestra e si era trovato di fronte

Un mese più tardi il corpo di un quarto immigrato fu trovato nei pressi dell'abitato di Draga Sant'Elia

I tre ragazzi del Mali e della Costa d'Avorio morti di freddo e di inedia in Val Rosandra, poche ore prima erano sfuggiti ai controlli dei «graniciari» jugoslavi e dei loro cani. Avevano superato il confine nella zona di Sant'Elia, avevano camminato nella notte seguendo il biancore della massicciata della vecchia ferrovia. Scarpe di cartone, abiti poco più che estivi, l'appuntamento a Trieste con uno degli organizzatori del loro viaggio, un passeur africano, quasi subito arrestato, processato e condannato per omissione di soccorso e «frode in immigrazione».

Si chiamava Traorè Fousenou ed era arrivato due giorni prima a Trieste. I ca-

te agli africani. Aveva avuto paura, tanta paura. Stessa reazione per sua moglie Bianca Gandolfi.

«Abbiamo deciso subito di non aprire» aveva dichiarato poche ore più tardi il macchinista ai carabinieri. «Poi ci siamo vestiti e siamo usciti dalla porta posteriore. Uno dei negri era a pochi metri di distanza, tremava, faceva dei gesti. Abbiamo avviato la macchina e siamo andati a chiamare i carabinieri di San Dorligo». Ma è troppo tardi. Quando i militari raggiungono il casello, due immigrati sono ancora in vita. Ma altri tre, Mamadou Niakhate, Seydou Dembele



Val Rosandra, mattino del 13 ottobre '73: il corpo di un immigrato morto di freddo nei pressi del casello ferroviario

e Bakary Traorè, sono già stati uccisi dal freddo. Due corpi sono immobili sulla massicciata, a mezzo metro dalla siepe che circonda il casello. Il terzo è invece esanime a lato della strada tra l'erba e l'asfalto.

Le tombe di questi tre immigrati sono visibili ancora oggi a trent'anni di distanza nel piccolo cimitero di Sant'Antonio in Bosco, comune di Dolina. Niente cro-

ci, solo le lapidi con incisi il nome e gli anni di nascita e di morte.

«Non viene mai nessuno a portare loro un fiore. Per questo ci pensiamo noi. La loro vicenda è dimenticata anche se trent'anni fa aveva suscitato tanta pietà e solidarietà umana. Siamo diventati tutti più duri, più egoisti» afferma un dipendente di quel Comune che lavora nel cimitero e che a

dicembre andrà in pensione. Accanto alle lapidi dei tre ragazzi africani morti nei pressi del casello ce ne è una quarta. E' la lapide dedicata a Diby Mibaye Soumilla, trovato cadavere il successivo 11 novembre 1973 a qualche centinaio di metri dall'abitato di Sant'Elia. Morto di freddo e mangiato dai vermi. Forse faceva parte dello stesso gruppetto di immigrati

stroncati a pochi metri dal casello. Forse era stato il primo a cedere alla fame e alla fatica in quella notte di pioggia e bora. Gli altri erano andati avanti. Un ponte, tre gallerie, la massicciata bianca, la casa, la bora, il freddo che si insinuava nella carne e che ti suggerisce di chiudere gli occhi per riposare, la fine del viaggio. Lui era rimasto indietro e per quasi un mese

nessuno l'aveva cercato. Era rimasto esposto alla Bora e agli insulti degli animali. Questo era stato risparmiato agli altri tre morti che erano stati coperti da mani pietose. Tre coperte sui loro corpi, tre coperte che non riescono a nascondere né le mani, né i piedi. Coperte a scacchi e coperte a righe bianche e azzurre, simili nel tessuto alle uniformi di chi veniva chiuso nei lager con una stella sul petto.

In questi anni in cui l'immigrazione dai Paesi poveri, è via via cresciuta fino a diventare fenomeno di massa, ci siamo abituati un po' a tutto. Ai curdi morti asfissati nei cassoni dei Tir chiusi ermeticamente. Ai profughi che si gettano in mare dalla nave che li riporta nel paese da cui sono fuggiti e annegano. A sbar-

chi notturni sulle isole della laguna di donne, bambini e uomini che cercano un posto di lavoro nell'Europa scintillante di luci. E poi marcie notturne sul Carso, case compiacenti come punti di raccolta e di smistamento. Passeur, capiclan, grandi mafie. Forse anche traffico d'organismi umani da trapiantare a chi se li può permettere.

Camion, furgoni, viaggi della speranza, organizzazioni criminali che gestiscono l'immigrazione con contratti «chiavi in mano». Dalla Cina a un sottoscala toscano, lombardo e romano. Riscatti da pagare, mutilazioni, sequestri di persona, ragazze violentate e ragazze da vendere a chi gestisce i traffici dei marciapiedi.

Una umanità dolente si sta muovendo attorno a noi e noi raramente siamo disponibili a vedere e a capire. Sul Carso triestino e goriziano a lato dei sentieri ma anche nel corso del Rosandra, secco nella scorsa estate, sono spesso ammucchiati vecchi abiti e camicie consunte. Le hanno lasciate lì i «clandestini» che si presentavano in città o in stazione, di debbono cambiare d'abito, per nascondersi e sfuggire ai controlli.

Trent'anni fa invece la solidarietà della gente di san Dorligo aveva stretto in un abbraccio il fratello di uno di quei tre poveri ragazzi uccisi dal freddo. Ed era stato raccolto del denaro per le necessità dei sopravvissuti. Il 21 ottobre 1973, il

giorno delle esequie, nel cimitero di Sant'Antonio in Bosco centinaia e centinaia di persone aveva partecipato al rito. Mentre le bare venivano deposte nella terra del cimitero un coro aveva intonato una litania dagli occhi di tanti erano scese le lacrime. Ai due superstiti di questa prima tragedia dell'immigrazione, una volta completate le esequie, era stato concesso l'asilo politico ed erano stati trasferiti a Roma. Oggi, con le attuali leggi sull'immigrazione clandestina, sarebbero stati rispediti nel loro Paese. Senza tanti problemi.

Claudio Erri



Draga Sant'Elia, 11 novembre '73: il corpo di un altro immigrato stroncato dal maltempo



Uomini, donne, ragazzi e ragazze partecipano al rito funebre a Sant'Antonio in Bosco



Tra la folla il fratello di Mamadou Niakhate, giunto da Bamako, capitale del Mali.

La malavita già negli anni Settanta aveva capito che l'immigrazione clandestina avrebbe rappresentato un grande affare

Lo Stato per decenni ha «lasciato fare»

Parole, dichiarazioni e nessuna politica fino all'esplosione degli anni Novanta

Anche trent'anni fa il traffico di immigrati era «gestito» da organizzazioni criminali.

Il dato emerge a chiare lettere dallo svolgimento del processo in cui fu condannato a tre anni di carcere per omicidio colposo Traorè Fousenou, il passeur cui si erano affidati i quattro giovani africani uccisi dal freddo in Val Rosandra.

«Il 21 ottobre 1973 la polizia jugoslava intercettò un gruppo di dodici negri del Mali, nove dei quali furono fermati in circostanze drammatiche, al termine di una sparatoria, mentre si apprestavano ad attraversare il confine nella zona di Ferneti» si legge sull'edizione del Piccolo del 24 settembre 1974. «Tre italiani che erano con loro, Giancarlo Pittarino, Lorenzo Larocca e Francesco Facciolo, tutti residenti in Liguria, furono arrestati e processati a Sana. Quasi contemporaneamente fu arrestato a Ferneti, dove era in attesa con un furgoncino che doveva servire al trasporto dei negri a Milano, Carmelo Facciolo, fratello di Francesco».

Ma non basta. Anche a livello politico-istituzionale i poveri morti della Val Rosandra, suscitavano reazioni non dissimili da quelle che gli amministratori pubblici stanno facendo in questi anni di fronte alle tragedie dell'immigrazione clandestina. Basta leggere gli articoli di trent'anni fa.

«Il sottosegretario agli Esteri Luigi Granelli (Dc) ha dichiarato che l'Italia intensificherà la propria iniziativa in sede europea e internazionale per l'adozione di misure rigide e severe contro il traffico clandestino di mano d'opera. Non è soltanto un doveroso atto di solidarietà verso lavoratori che sono vittime di ignobili trafficanti», ha detto Granelli, «ma una condizione essenziale per creare in Europa un mercato del lavoro veramente ispirato a principi di



Cimitero di Sant'Antonio in Bosco: le lapidi sulle tombe degli immigrati morti nel 1973

libera circolazione della manodopera».

Viene da chiedersi perché a distanza di trent'anni, poco o nulla è stato fatto a livello istituzionale. Il fenomeno era chiaro nelle sue linee generali, i passeur e le loro organizzazioni già all'epoca si stavano mobilitan-

do per il grande affare. I politici sembravano aver capito. Invece tutto è stato lasciato marcire per almeno 25 anni. Silenzio e teste sotto la sabbia finché la gestione dell'immigrazione clandestina, diventata ormai un'emergenza criminale per l'Italia e per l'Europa e

stata affidata alla magistratura. Una volta in più i politici sono rimasti alla finestra e il problema delle nuove mafie che agiscono sul nostro territorio ha dovuto essere affrontato come problema criminale e non come emergenza sociale e umanitaria.

Secondo l'International Center For Migration Policy Development di Vienna, oggi sarebbero almeno 400 mila le persone introdotte illegalmente in Europa ogni anno. Le stime delle organizzazioni non governative, parlano invece di 500 mila donne introdotte illegalmente in territorio europeo per essere coinvolte in sfruttamenti sessuali. Marciapiedi, case d'appuntamento, cal notturni, separé.

«Assai frequenti sono gli inganni perpetrati attraverso le promesse, spesso rivolte alle ragazze anche attraverso le famiglie di appartenenza, di un impegno sentimentale e persino di matrimonio» si legge sul sito realizzato per Giulio e re da tre magistrati dei quali operano a Trieste Nicola Maria Pace, procuratore capo della Repubblica, il pm Federico Frezza e Filippo Spezia, procuratore a Salerno, hanno analizzato gli aspetti criminali del traffico di esseri umani.

Secondo i magistrati in questi ultimi anni per gestire l'immigrazione clandestina si è strutturato un sistema criminale complesso, una vera e propria rete. Queste organizzazioni si valgono di strumenti tecnologici che consentono anche a de comunicazioni a lunga di là delle frontiere nazionali. E' necessaria inoltre una continua cooperazione tra organizzazioni di vario livello, per pianificare degli speri e trasferimenti degli immigrati, per poterne assicurare l'arrivo a destinazione in base alle sollecitazioni e alle disponibilità di chi ne ha fatto richiesta.

Trent'anni fa le organizzazioni non erano così sofisticate e ramificate. Oggi tre morti per freddo a pochi passi da un abitato, nessuno passeur potrebbe permettersi. Non per rispetto della vita di quegli uomini ma per i mancati introiti che penalizzerebbero i loro re.



21 ottobre 1973: fiori pietà e tanta gente ai funerali dei tre giovani immigrati africani

MUGGIA Un'azienda di Palmanova ha inviato due richieste diverse per lo stesso terreno all'Eziz e al Comune

Insediamiento rebus alle Noghere

In un caso si prevede un impianto industriale, nell'altro una struttura commerciale

Porto San Rocco, estate record con migliaia di ospiti e residenti



Estate record a Porto San Rocco che, anche grazie agli eventi sportivi ospitati, ha registrato un numero di presenze da tutto esaurito. Diecimila, nel complesso, gli ospiti dell'albergo e 8200 le persone presenti quotidianamente nelle residenze della marina turistica. Positivo anche il bilancio dell'ospitalità durante l'ultima Barcellona, che ha visto passare per l'approdo di Muggia tutte le imbarcazioni candidate alla vittoria nella regata.

I dati sono stati resi noti ieri in una conferenza stampa a margine della manifestazione velica - il mondiale J 22, con 250 velisti - che si sta svolgendo nello specchio di mare di fronte al porto turistico. In attesa che la bora consenta lo svolgimento delle regate, il direttore del porto turistico, Roberto Sponza, ha spiegato che proprio gli eventi sportivi hanno consentito di lanciare definitivamente la struttura, annunciando un'iniziativa che porterebbe Porto San Rocco nell'Olimpo dello sport velico: «Il campionato italiano lms e il mondiale J 22 sono solo l'inizio. Grazie ai buoni risultati ottenuti puntiamo a portare a Trieste nel 2004 il campionato mondiale lms della classe 600, svoltosi quest'anno a Palma de Maiorca - ha spiegato Sponza - e in grado di coinvolgere l'attenzione di tutto il mondo velico internazionale, dei grandi amatori e degli sponsor più prestigiosi».

Proprio la presenza di importanti velisti e il consolidamento della struttura organizzativa sembra aver consentito l'insediamento nel porto turistico, annunciato ieri, del gruppo Metaura Mare. Si tratta di un consorzio di noti imprenditori nazionali, che fa capo al milanese Roberto Cazzoli e si occupa di servizi alla nautica, che spaziano dai charter alle scuole per patenti, dalla vendita di imbarcazioni alle catene di negozi per libri e accessori. Metaura Mare, attraverso i marchi consociati, è già presente nei punti strategici per il turismo velico nel Mediterraneo, come la Sardegna e la Croazia.

r.c.

Nella zona industriale delle Noghere potrebbe presto sorgere il capannone di un'azienda di abbigliamento di Palmanova. Ma l'iter è un po' peculiare: all'Eziz e al Comune risultano due pratiche diverse, per due differenti destinazioni d'uso.

L'area in questione, quasi 110 mila metri quadrati, è situata di fronte al pastificio Zara, su un terreno ora sterato, non ancora in uso, e classificato come D1 (utilizzo industriale).

All'Eziz, lo scorso giugno, è stata fatta una richiesta per costruire un impianto industriale per la lavorazione e lo stoccaggio di abiti da lavoro. Vista la nota problematica dell'inquinamento nella zona, l'Eziz ha concesso all'azienda di confermare l'utilizzo dell'area entro il 31 dicembre.

Al Comune invece è stata avanzata la richiesta di parere per l'istituzione, nella stessa area, di una zona Hc (classificazione che consente



Il terreno alle Noghere oggetto della «duplice» richiesta.

l'apertura di superfici commerciali dai cinque ai seimila metri quadrati), senza menzionare la richiesta di diversa fatta all'Eziz. E alla stessa Eziz non è stata mai comunicata l'intenzione di realizzare un negozio di ampie dimensioni, né risulta una richiesta in tal senso.

«E' una presa in giro. Co-

non è contemplato dai piani vigenti, né dell'Eziz né del Comune. L'iter - aggiunge Gasperini - sarebbe dovuto essere ben diverso, d'intesa con i Comuni limitrofi, la Provincia e la stessa Eziz. Ho avuto un incontro con la direzione dell'azienda nei mesi scorsi, quando mi hanno chiesto un parere informale. Da allora più nulla. Ora invece è arrivata questa singolare richiesta di parere».

La richiesta sarà vagliata la prossima settimana, in consiglio comunale, ma è già scontato l'esito negativo. Una posizione condivisa anche dal vicesindaco e assessore al Commercio, Paolo Prodan (An): «Non è un metodo molto ortodosso fare due richieste diverse a due enti differenti. Quanto alla zona Hc manca anche l'analisi della realtà commerciale. Inoltre ne è stato informato solo l'Ufficio dell'urbanistica e non quello del Commercio. Non si può che esprimere parere negativo, anche per il metodo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Gianfranco Dragan, portavoce della Margherita, interviene sulle dichiarazioni del sindaco Gasperini

«Il piano Muja turistica è modificabile»

«E' inesatta e fuorviante l'affermazione del sindaco Gasperini secondo il quale le varie iniziative di "sviluppo turistico" adottate a suo tempo dal commissario prefettizio non si possono più fermare. Il Comune ha la possibilità di farlo, in qualsiasi momento».

Gianfranco Dragan, portavoce del circolo della Margherita di Muggia, riprende la tematica del progetto di Muja turistica nei pressi di Punta Sottile. «Un progetto blando, già adottato dal commissario prefettizio e dalla Regione», aveva det-

to qualche giorno fa il sindaco. Il progetto è ora al vaglio della Regione, in merito alla concessione demaniale, e gli ambientalisti hanno già invitato a presentare, nei termini di legge, osservazioni negative nei confronti di tale intervento.

Sull'argomento sono intervenuti nei giorni scorsi, con una mozione urgente, anche i consiglieri di opposizione, chiedendo che il Comune presenti istanza di concessione demaniale sulla stessa area, e faccia osservazioni negative sul progetto, precisando così una documentata intenzione

dell'amministrazione di favorire sulla costa interventi pubblici.

«Su questo tema non possiamo più accettare di essere presi in giro - continua Dragan - O la maggioranza non ha la competenza per gestire gli interessi della collettività, oppure c'è un preciso interesse che persegua la cementificazione del territorio e l'utilizzo delle poche risorse ambientali rimaste, a favore di un finto business turistico che nasconde una più reale speculazione urbanistica».

Dragan, a differenza di Gasperini, si dimostra con-

vinto della modificabilità di atti adottati dal commissario prefettizio: «Ci sono dei precedenti nella giurisprudenza amministrativa in cui si conferma che il Comune, nell'adottare una variante al Prg, può sempre modificare precedenti previsioni urbanistiche, senza obbligo di motivazioni specifiche. Il sindaco non si nasconde dietro ad addotte immutabilità di indirizzi precedenti. Fino al rilascio della concessione edilizia, tutto può essere modificato a tutela dell'interesse pubblico».

S.r.e.

Domani la presentazione a Sgonico Banca di credito cooperativo Il primo «bilancio sociale» spiega i contributi al territorio

Primo bilancio sociale per la Banca di credito cooperativo del Carso. Si tratta di un documento che dà il rendiconto di quanto questo istituto abbia contribuito allo sviluppo della base sociale e del territorio nel quale opera.

Il bilancio sociale verrà presentato nel corso della manifestazione in programma domani alle 17 al Centro culturale sportivo di Sgonico, incentrata sull'intervento del presidente del consiglio di amministrazione della banca, Dragotin Danev. Nel corso dell'incontro, ai soci e agli esponenti delle realtà e delle comunità locali verranno anche illustrate tutte le iniziative promosse dalla banca per la cultura, l'arte, l'ambiente, lo sport, la sanità e la protezione civile.

La Banca di credito cooperativo del Carso ha deciso di decidere di redigere il suo primo bilancio sociale per dimostrare che i principi e i valori della cooperazione di credito, nel sistema locale, non sono semplicemente affermazioni ma vengono realmente praticati. Questa preziosa attività rischia di rimanere nell'ombra perché i numeri del bilancio tradizionale, civilisti-

co e fiscale, non riescono ad esprimerla pienamente.

Si articola in tre parti il bilancio sociale della Banca di credito cooperativo. Nella prima vengono illustrate la storia, i valori e la missione dell'istituto. Segue la spiegazione dei rapporti di interscambio tra la banca e i principali portatori di interesse, vale a dire i soci, i clienti, i collaboratori, la collettività e la comunità locale. Infine viene proposta una rilettura in chiave sociale del bilancio d'esercizio 2002.

La Banca di credito cooperativo del Carso, in quanto banca locale, è strettamente legata all'economia del proprio territorio, offrendo appunto servizi finanziari alle comunità locali. Le risorse raccolte sono reinvestite per lo sviluppo economico e sociale nelle aree in cui opera, non perseguendo altri interessi che non siano quelli dei soci, degli operatori e delle comunità. Si tratta quindi di un istituto che conosce bene le problematiche del territorio, essendo ormai l'unica realtà bancaria di carattere locale. Pertanto contribuisce in maniera determinante allo sviluppo economico su base provinciale.

Il consigliere Metz replica a Scoccimarro «Non vogliamo carrozzoni ma un ruolo più incisivo per le Comunità montane»

Alessandro Metz, uno dei tre consiglieri regionali di Intesa democratica che hanno proposto la costituzione di una nuova Comunità montana del Carso, replica, assieme al presidente dei Verdi del Carso isontino, Bibalo, alle dichiarazioni del presidente della Provincia Scoccimarro.

«Innanzitutto Scoccimarro - afferma Metz - giudica la proposta da noi avanzata risibile alla luce della legislazione vigente, citando al riguardo la legge regionale 33/2002, con cui la precedente giunta ha sostituito la denominazione Comunità montane con Comprensori montani, sopprimendo nel contempo la Comunità montana del Carso per affidare le relative competenze alle Province di Trieste e Gorizia. A noi invece non suscita alcuna il-

enti locali. «Non si condivide - ammoniva inutilmente l'Anzi - l'impostazione adottata, che a seguito delle soppressioni delle Comunità montane vuole andare a istituire i nuovi comprensori montani senza collocare tali organismi in un progetto organico e globale di riforma». Inutilmente, sottolinea Metz, perché le logiche di spartizione politica hanno prevalso anche sul buon senso.

Ora ci sembra urgente, afferma il consigliere regionale, nell'ambito del progetto complessivo di Intesa democratica rispetto alla riforma degli enti locali e all'applicazione di Agenda 21, andare a correggere questi gravi errori. Non pensiamo dunque alla «riforma di inutili carrozzoni», ma alla rinascita e al potenziamento del ruolo delle Comunità montane, andando a integrarne gli organismi consultivi e decisionali con gli attori sociali ed economici presenti sul territorio in cui insistono.

Questo permetterà, spiega Metz, per quanto riguarda la Comunità montana del Carso, di avere già pronto un organismo di gestione efficace, rappresentativo e socialmente condiviso per la gestione del Parco internazionale del Carso. Sarà possibile in questo senso riaprire il dialogo interrotto su questo punto con la Slovenia, con la prospettiva di creare un'unica entità omogenea, capace di tutelare lo sviluppo, cogliendo ogni possibilità che l'Ue potrà concedere ad esso nei prossimi anni. «Teniamo infatti conto - rileva il consigliere - che la Slovenia sarà zona interessata dall'obiettivo 1 e quindi potrà beneficiare di cospicui finanziamenti comunitari che, se troveranno una proposta progettuale organica, avranno maggiori possibilità di essere impiegati in forme gestionali comuni. Un ente - quindi - che coordini gli interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e che si preoccupi di realizzare i principi della legge regionale 42/96 istitutiva del Parco del Carso. Infine - conclude - la rinascita di una Comunità montana del Carso, anche sotto forma di ente gestore del Parco, non limiterà affatto le rivendicazioni delle province, che da tempo reclamano di poter svolgere il loro ruolo di ente di pianificazione intermedio».



Alessandro Metz

«Lo scopo è di integrare gli organismi consultivi e decisionali con gli attori sociali ed economici presenti sul territorio»

La Quinta circoscrizione lancia l'allarme per il crescente numero di ripetitori per i telefonini

«Troppe richieste di antenne»

Pahor: «Il Comune non tiene conto delle nostre perplessità»

«Qui a San Giacomo e dintorni non riusciamo più a star dietro alle tante richieste di concessione edilizia per realizzare nuove antenne della telefonia cellulare. E' un autentico macello, che puntualmente denunciamo ma che non sappiamo come frenare e regolamentare». Silvio Pahor, presidente della Quinta circoscrizione, lancia l'allarme a chiare lettere un allarme.

Assieme ai colleghi, sia della maggioranza di Centrodestra sia dell'opposizione, Pahor da tempo esamina con cautela decine di richieste di concessione edilizia per la collocazione di nuove stazioni radio base, necessarie alla telefonia cellulare, che giungono in via Caprin per l'espressione del parere consultivo.

«Solo nell'ultima settimana - riprende il presidente - sono giunte quattro. Anche se il nostro dissenso, verbale, è chiara espressione delle preoccupazioni per l'impatto sull'ambiente e per eventuali riflessi sulla salute pubblica, c'è poco da fare. Il parere dei consiglieri decentrati non vincola il Comune che, in possesso dei pareri dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria sorvola

sulle nostre perplessità e rilancia tranquillamente le concessioni. Noi - prosegue - continuiamo a reclamare la mappatura degli impianti, esistenti e da realizzare sul nostro territorio, al pari delle altre circoscrizioni, ma dal Municipio si continua a rispondere con il silenzio».

Nell'ultima seduta del



quinto parlamentino le richieste riguardavano la messa a punto di una stazione radio base in via Rossetti 86 e di una ulteriore sul tetto del complesso commerciale Torri D'Europa. «Quest'ultima - interviene Franco Lesa, capogruppo di Cittadini per Trieste - verrà posta di fronte a numerosi obiettivi sensibili. A nem-

meno cento metri dal giardino pensile delle Torri, riservato alla clientela, ci sono le scuole materne, l'elementare e la media di via Svevo, la casa per anziani Emmaus, un fitto complesso di strutture residenziali e il campo sportivo del Poniziana. La scorsa settimana - sottolinea Lesa - abbiamo bocciato un'antenna in Strada di Fiume che va a irradiare direttamente sul frequentato parco giochi di via del Veltro. La cosa che fa rabbividire è che entro qualche anno Trieste ospiterà oltre 250 stazioni radiobase dislocate dappertutto. Il Comune non si è dotato di un meccanismo di analisi territoriale e di un regolamento che consenta l'installazione delle antenne in posizioni sensibili. E ci lascia soli, privi di alcuna informazione. Senza voler fare dell'allarmismo eccessivo - conclude - c'è da augurarsi che le emissioni di questi impianti non danneggino la salute. Se ci troviamo di fronte a un problema come quello dell'esposizione all'amianto, rivelatosi pericoloso e mortale solo in tempi recenti, non so a quale santo potremmo votarci».

Maurizio Lozei

Termosifoni accesi anche a Muggia con orari limitati

Termosifoni accesi anche a Muggia. Il Comune ha autorizzato, fino al 31 ottobre, l'accensione anticipata degli impianti termici in tutti gli edifici del territorio, con le seguenti limitazioni: 4 ore giornaliere qualora la temperatura esterna sia pari a 10 gradi, che diventano 6 ore giornaliere nel caso la temperatura sia inferiore a 8 gradi e la Bora soffi con continuità nelle 24 ore.

La decisione di derogare alla normativa, che prevede l'accensione degli impianti di riscaldamento dal 1° novembre al 15 aprile, è stata presa dall'amministrazione comunale dato il perdurare di particolari condizioni climatiche, in seguito alle quali le temperature si sono stabilizzate su valori inferiori alla media stagionale.

Domani grazie al Gruppo speleologico San Giusto «escursioni» alla grotta Valentina e alla grotta Nera Visite guidate in due cavità del Carso

alla grotta Nera della particella sperimentale del bosco Bazzoni. «La grotta Valentina - spiega il carista Giuseppe Sfrégola - è stata scoperta recentemente ed è tra le più belle del Carso triestino, disposta sotto il campo sportivo di Visogliano a circa un

chilometro da Sistiana. Si sviluppa lungo gallerie orizzontali ricche di concrezioni e di poderose incrostazioni alabastrine. Nella Preistoria questa grotta è stata frequentata dagli antichi abitanti del Carso, che vi attingevano acqua da un lago sotterraneo».

Le comitive saranno accompagnate negli ipogei da istruttori della scuola nazionale di speleologia. Le visite, libere a tutti, si svolgeranno come detto domani, alle 10, alle 12, alle 14 e alle 16. Gli interessati possono chiamare la signora Giuliana Colombo allo 347/4265957.

Un'altra cavità visitabile domani è la Grotta mera, conosciuta anche come Grotta delle selci o dei lebbrosi. Si tratta di una cavità di interesse sia preistorico sia speleologico. Diversi scavi hanno messo in luce alcuni livelli con strumenti di selce e re-

sti ceramici preistorici. La grotta si apre nella particella sperimentale del bosco Bazzoni a Basovizza, sorta di quadrilatero naturale percorso da un sentiero. Nella particella, creata dai botanici austroungarici, crescono oltre 200 specie di piante della macchia mediterranea, della boscaglia, del bosco alto fusto e della dolina. Per visitare grotta e particella è possibile rivolgersi a Giuseppe Sfrégola allo 339/7965575.

ma.lo.

Uilps: alla stazione di Opicina inadeguati i locali della polizia

La grave situazione in cui sono costretti a lavorare gli operatori di polizia in servizio al valico ferroviario di Villa Opicina, a causa della «totale inadeguatezza» dei locali, è stata spiegata in una dettagliata nota che il sindacato Uilps (Unione italiana lavoratori polizia) ha inviato al capo della polizia.

In questi giorni, si legge in un comunicato della Uilps, è caduto l'intonaco del soffitto di uno dei locali adibiti a posto di polizia, a causa di lavori di ristrutturazione dei piani superiori dell'intera palazzina. Un evento, prosegue la nota,

che ha decretato l'inagibilità del locale per pericolo di crolli; solo per caso nessuno è rimasto ferito. Da tempo, rileva la Uilps, si attende l'assegnazione di nuovi locali da parte delle Ferrovie, già pronti per la consegna, ma le lungaggini burocratiche non l'hanno resa possibile.

La Uilps afferma di ritenere gravissimo che un valico di frontiera come quello di Villa Opicina sia ospitato in locali inadeguati. Sul problema è intervenuto anche il consigliere regionale del Partito dei pensionati, Luigi Ferone, con un'interrogazione al presidente della Regione Illy.

Albano PET SHOP

OGGI
Giornata Promozionale

ALMONATURE

novità CROCCETTA CANE

via C. Battisti, 8/B Trieste
Tel. 040 364484

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il Pat Teatro
a S. Giovanni

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel Teatro di S. Giovanni la compagnia «Pat Teatro - Palcoscenico amatoriale triestino» presenta l'inedita commedia dialettale «Tutti lo conoscono...» se chiama Antonio Freno» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti all'Utat Point di Galleria Protti ed alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Canti, meditazione
e beneficenza

Questa sera alle 20 serata di canti devozionali kirtan, bayan e meditazione, per beneficenza per i bambini di Puri, India, presso l'Associazione Joytinat - Yoga e Ayurveda, in via Felice Venezian 20. Per inf. 347/8461831.

Mogli
dei medici

Stamattina alle 10.30, all'Ordine dei medici, inaugurazione dell'anno sociale Associazione nazionale mogli di medici. Verrà trattato il tema «Medici e volontariato: impegno fondamentale per la salute dei popoli e contributo alla loro crescita e quindi alla pace nel mondo».

Momenti
d'incontro

Oggi alle 10 nella sala conferenze della Lega contro i tumori di via Rossetti 62 - Sanatorio Triestino 3° piano, la Leado (Assistenza domiciliare oncologica) terrà una conferenza su «Strategie ipnotiche per il paziente oncologico in trattamento». Parlerà il dottor Giuseppe Collet.

Personale
Laura Scardillo

Il Salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 presenta la mostra personale di Laura Scardillo con la partecipazione della pittrice oggi alle 18. La mostra sarà visitabile sino al 31 ottobre. Orari 10-12.30, 16.30-19.30 chiuso domenica e lunedì; per informazioni tel. 040/364214, sito www.artetrieste.com.

Visita
guidata

Oggi alle 17 e domani alle 11 a Palazzo Costanzi, piazza Piccola 2, si terrà una visita guidata gratuita alla mostra «San Giusto. Ritratto di una cattedrale», realizzata a cura dei Civici musei di storia ed arte. La mostra è aperta oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domani con orario continuato 10-20. Ingresso libero.

Castello
di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare, si terrà la visita tematica gratuita a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «Massimiliano e il Messico» ore 14.30 e 16.30; domani in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, ingresso gratuito: alle ore 10 e alle ore 16, visita tematica gratuita «Sulle rotte di Massimiliano». Ogni venerdì, sabato e domenica visite gratuite al Parco con orario: 9.30-10.30-11.30-12.30-14.30. Tutte le visite partiranno dall'atrio del Castello.

Alla Casa
del Popolo

Il Circolo del Prc «1° Maggio» organizza stasera alle 20 un'iniziativa di autofinanziamento presso la Casa del Popolo «Giorgio Caniani» di Sottolungara in via Masaccio 24. Sono invitati gli iscritti e simpatizzanti; si arriva a Sottolungara con l'autobus 35.

Attività
Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30 concerto della pianista veneziana Elisa Mozzato che eseguirà variazioni di Schumann, studio e fantasia di Chopin e la sonata in «Si Minore» di Liszt.

Sci d'erba
a Cattinara

Lo Sci Cai Trieste informa che oggi dalle 16 in poi continua l'attività dello sci d'erba presso il centro Tre Camini di Cattinara. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai Trieste via Di Donato 2, tel. 040/634351 martedì, venerdì dalle 19 alle 21.

Mostra
all'Adria

Oggi alle 18 verrà inaugurata, nella sede della Società canottieri Adria 1877, una mostra di pittura dell'artista concittadina Bruna Babuder Fortuna. Intervento critico del prof. Sergio Bossi.

Circolo
fotografico

Oggi alle 18 mostra fotografica di Adriano Moretti «Mare di Indonesia». Martedì alle 19 proiezione di diapositive in dissolvenza di Adriano Moretti «Mare di Indonesia».

Festa
di autunno

L'Astra organizza come di consueto la Festa di autunno che si terrà oggi alle 18 nella sala «don L. Sturzo» (p.le Rosmini). Nell'occasione verranno consegnati i diplomi di astinenza dal 1° al 5° anno agli alcolisti in trattamento nell'ambito dell'associazione. Daranno inizio alla Festa gli amici del gruppo teatrale dell'Astra «Noi... e po' bon».

Premiazioni
dell'Oberdan

Oggi alle 9.15 nella palestra grande del Liceo scientifico G. Oberdan si terrà la tradizionale festa di premiazione degli alunni migliori della scuola per l'a.s. 2002-2003. Verranno premiati gli alunni che hanno conseguito le medie dell'otto e del nove, tutti i «cento» dell'Esame di stato, tutti gli studenti distinti nell'impegno, e tutti gli alunni che hanno vinto o hanno rappresentato la scuola nei Campionati studenteschi sportivi. Verranno assegnate anche le borse di studio.

Visita
in grotta

Per la giornata della speleologia nazionale promossa dalla Società speleologica italiana, il Gruppo speleologico San Giusto di Trieste organizza gratuitamente per domani la visita guidata da esperti alla Grotta Valentina (situata sotto il campo sportivo di Visogliano) con orario 10-12 14-16 e alla Grotta Nera (posta nell'interno della particella sperimentale del bosco Bazzoni, dietro alla foiba di Basovizza) dalle 9 alle 17. Cell. 347/4265957 per informazioni.

Tertulia
di Perini

Tertulia 2003. Incontro di fotografia con Adriano Perini, artista fotografo, oggi alle 18 all'atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30, IV p.

Concerti
bandistici

Domani, organizzata dal Comune di Trieste Area cultura e Ambima, sezione provinciale di Trieste, nell'ambito delle Passeggiate d'autunno, VI rassegna Ambima, si terranno gli ultimi concerti nelle piazze Cavana, Unità e Borsa tra le 10 e 12.30 da parte dei complessi bandistici Città di Muggia, Borgo San Sergio, Breg e Ricmanje.

Giocare
con il Coni

Il Coni provinciale organizza nella giornata di domani una manifestazione denominata «Vieni. Amico... Giochiando 2003» riguardante l'attività promozionale. Alla manifestazione, che si svolgerà durante l'arco di tutta la giornata di domani dalle 9.30 alle 16 circa, parteciperanno all'incirca 250 alunni delle scuole elementari di tutto l'altipiano. L'evento sportivo avrà luogo presso il palazzetto dello sport della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini 128/1.

Museo
postale

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, domani sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittaviva. La mostra filatelica «Le cattedrali nel mondo» di Ermelito Morterra, collegata alle manifestazioni sulla Cattedrale di San Giusto, è stata prorogata fino a domenica 19 ottobre 2003.

La festa
della zucca

La «Bulli e pupe» organizza la gita per domenica 26 ottobre a Venzone alla «Festa della zucca». Informazioni a 040/231481-335/6767749.

Lingua
tedesca

Continuano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca presso il Circolo di cultura italo austriaca. Iscrizioni presso la sede di piazza Sant'Antonio 2, con orario di segreteria: lun.-mar.-mer.-gio. 17.30-19.30 (mercoledì anche la mattina dalle 10.30 alle 12.30). Per maggiori informazioni contattare lo 040/634738 oppure l'indirizzo e-mail: italoaustriaco@tiscali.it.

Immaginario
scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Micromondi». Inoltre per il consueto appuntamento del pomeriggio di «Scienze della domenica» si costruiscono oggi missili effervescenti e domenica 19 oggetti sonanti e aeroplani. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginario-scientifico.it.

Alliance
française

Alliance française: si informa che i corsi di tutti i livelli sono iniziati il 13 ottobre. Per informazioni la segreteria è aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Tel./fax 040/634619.

Giornata
di spiritualità

La giornata di spiritualità prevista per domani alle «Beatitudini», per concomitanza con altra iniziativa a carattere regionale, è stata rinviata a data da destinare.

Medici
cattolici

In occasione della festa di S. Luca, domani avrà inizio l'anno sociale dell'Associazione medici cattolici. Al Seminario di via Besenghi 16 mons. Tarcisio Bossi celebrerà la messa alle 9.30. Seguirà l'incontro tra soci e simpatizzanti.

PICCOLO ALBO

Si prega chiunque abbia assistito all'incidente, il giorno 11 ottobre alle 19.40 in via Gligga 11 all'altezza della gelateria «Zampoli» tra una vettura grigia che si è poi data alla fuga e un ciclomotore Zip nero, di mettersi in contatto per qualsiasi tipo di informazione 040/350874, 329/4138555.

Dopo la mareggiata di domenica 5, smarrito gattino nero dal bagno Riviera 2. Chi ha notizie telefonate cortesemente al n. 040/7781401, 040/822303. Un tanto solo a titolo informativo su salute ferino, con tante grazie per chi lo ha eventualmente accolto e lo terrà presso di sé.

Ho perso la mattina del 10/9 in piazza Carlo Alberto un gatto tigrato, maschio, non castrato, con dei ciuffi sulla punta delle orecchie. Chiunque abbia notizie per favore contatti il numero 347/6907361 oppure 040/391743.

Chiude la mostra
D'Annunzio
fino a domani

Si conclude domani negli spazi dei Musei del Canal Grande (via Rossini 4) la mostra «D'Annunzio e Trieste, nel centenario del primo volo aereo», allestita da «La fabbrica delle idee» e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune alla Fondazione Il Vittoriale degli italiani. Orari di visita: dalle 9 alle 19. Biglietti: interi euro 7, ridotti euro 5, visite scuole euro 4. Per informazioni tel. 040/367325. La mostra, forte di 1500 metri quadrati di percorso espositivo, è stata arricchita, nelle scorse settimane, dalla nuova e affascinante sezione «D'Annunzio e le donne», proposta per esporre le «mises», sempre molto seducenti, vestite dalle numerose compagne di vita del poeta.

Prorogata fino al 14 dicembre la mostra di Telleri alla Risiera di San Sabba

I disegni della deportazione

È stata prorogata sino al 14 dicembre nella Risiera di San Sabba, monumento nazionale, la mostra «Giovanni Telleri. Disegni dalla deportazione» che presenta 19 opere relative alla prigionia a Mühldorf. La mostra è promossa dall'Adppia - Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste e realizzata dai Civici musei di storia ed arte; sarà visitabile da martedì a domenica dalle 9 alle 13 (lunedì chiuso), ingresso libero. Dall'1 al 5 novembre apertura continuata dalle



Giovanni Telleri, artista-scrittore deportato.

9 alle 18. Giovanni Telleri nacque a Trieste il 17 dicembre 1922. Il 20 agosto 1944 fu deportato nel campo di concentramento di Mühldorf, in Baviera, nei pressi del fiume Inn, dipendente da

la direttamente dai tedeschi. Qui Telleri passò sette mesi della sua giovinezza, prima di essere trasferito nel lager di Strub; da dove, poco dopo, mettendo a rischio la vita, riuscì a fuggire.



La vernice di Tamburro alla Contrada Scura

Questo pomeriggio, alle 18, s'inaugura nello show room della Galleria Antiquaria Contrada Scura, in via Venezian 15, un'importante mostra dedicata a Marco Tamburro dal titolo «Nuova figurazione tra impressione ed espressione». La mostra rimarrà aperta fino al 31 ottobre con il seguente orario: 16-19.30 (domenica e lunedì chiuso)

FARMACIE

Dal 13 al 18 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 122; via Combi 17; via Flavia di Aquilina 39/C, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVi-ta.

Gara dell'Unici
Memorial Schergat,
marcia e tiro

Gara internazionale di marcia topografica e tiro domani, organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo, nell'area fra il Poligono di Villa Opicina e il Monte Belvedere a Sudovest di Banne, con inizio alle 8. Prove impegnative in cui, oltre al tiro con la pistola Beretta, i partecipanti dovranno percorrere numerosi chilometri col solo ausilio di bussola e carta topografica. Nella zona di Vedetta Alice saranno ancora effettuati alcuni esercizi topografici e di abilità nonché un semplice atto tattico. Ventisei le pattuglie, di militari in servizio attivo e in congedo, provenienti da tutta la regione e dal Veneto, insieme a pattuglie da Austria, Slovenia e Croazia e dalla base Usa di Aviano. Premiazioni del Memorial Schergat alle 16.

ELARGIZIONI

- In memoria di Redento Angius nel primo anniversario dalla famiglia Sedmach 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Fabris Marussi nel cinquantenario anniversario (16/10) dai nipoti Sergio e Fabio 100 pro Domus Lucis.
- In memoria di Edoardo Bossi per l'anniversario (17/10) dalla moglie 100 pro Agmen.
- In memoria di Elena Petesini nel III anniv. (17/10) dalla mamma e dalla sorella Laura 20 pro chiesa Madonna del Mare (poveri); 20 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Franca Tommasini nel X anniv. (17/10) dalle nipoti Gabriella e Laura 50 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria della nipote Antonietta nel IV anniv. (18/10) da Teresa 30 pro Unicef, 30 pro Ist. Serafino per sordomuti e ciechi (Assisi).
- In memoria di Emiro e Miria Cosulich dal figlio Claudio 150 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 50 pro parrocchia Sacro Cuore.
- In memoria di Amalia Vintin Cernigoi nel XXI anniv. (18/10) dalla figlia Laura 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Zotti (18/10) da Cesare e Lucia 25 pro Centro emodialisi.
- Per Giopsy (18/10) da C.E.M. 12 pro gatti di Cocina.
- In memoria di Stelio Gregori da Anna Maria Ukmar e Luigi Slama 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Libero Guerini dai condomini di via Del'Isola 5 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livia Maffei da Ida, Lidia M., Lidia P., Marisa, Micio, Salve, 60 pro Agmen.
- In memoria di Anna Maffei Porcorato da Nivea e Rudy 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Alma Makovec dagli amici di Chiara 100 pro Itis.
- In memoria di Valeria Manassero ved. Marzini dalla famiglia Dallegno 50 pro Agmen.
- In memoria di Luciana Milani dagli amici di Barcola 100 pro Ente nazionale sordomuti.
- In memoria di Teresa Motta ved. Giuffrida da Mara, Willy, Eddy e Paola 50 pro chiesa San Bartolomeo (Opicina).
- In memoria di Cesare Pagnini da Lucy D'Urso 50 pro Società di Minerva.
- In memoria di Francesco Patrono dall'Officina Elettrici Atsm 25 pro Burlo Garofolo (centro tumori).
- In memoria di Caterina Piccini ved. Vidulich dai condomini di via Di Romagna 25/5 70 pro Domus Lucis.
- In memoria di Luigia Rusi ved. Luin dall'Ass. cult. «Gruppo Area di ricerca» di Staranzano (Go) 100 pro parrocchia di Barcola (per il piccolo Luigi).
- In memoria di Ottavia Schmidt Mueller di Friedberg dagli amici di Trieste 120 pro Airc.
- In memoria di Liliana Turini in Cofoli dalla famiglia Buzzi 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Margherita Vertes dalle famiglie Persi-Lucci e da Orlando 30 pro Comunità israelitica.
- In memoria di Edda Vigliante ved. Troian da Leonardo, Nella, Angelo, Dario 50,

- dalle zie Pompea e Delma 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Nerina Zetto Gregori 25 pro Astad, 25 pro «La Sveglia».
- In memoria di Dario Baucer da Eddy e Ferdi Thoman 50 pro parrocchia di Grotta.
- In memoria di Giovanna Baucer da Mirella e Paolo Pieve 50 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Giorgio Bevilacqua dalla famiglia Menin 10 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Carlo Costi dalla cognata Vera 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria dell'ammiraglio Carlo Casti dagli amici Lancieri e Sergi 30 pro Burlo.
- In memoria di Iole Cervani da Laura, Rosetta e Giorgio Mazzaroli 50 pro Unicef, 50 pro Cest, 50 pro Airc; da Nedda Cernigoi 50 pro Airc; dalla fam. Tosato 50 pro Cest; da Oretta, Brunella e Susanna Ingravalle 50 pro Astad; dalla fam. Rimoli 30 pro Unicef.
- In memoria di Lucio Conzina dai condomini di via Molino a Vento 111/2 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fedor de Mirovich da Leda ed Ercole 100 pro Gilros.
- In memoria di Dimitri da una cara amica 15 pro Enpa.
- In memoria di Nicolina Dogvan dai condomini e inquilini di viale Campi Elisi 43, 85 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Grazia Freschi Mendler dalla fam. Vittorio Tomic 50 pro Sogit.
- In memoria di Rino Gambel da Romanella, Mariuccia, Marcella 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Sergio Giorgi da Luciano, Sergio C., Corrado, Sergio V. Maurizio, Giorgio 120 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
- In memoria di Gisberto e Bruna Grassi da Marino e Paola 30 pro Astad.
- In memoria di Marino Irovec dalla fam. Biloslavo 20 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Iole Laurenti Cervani da Livia e Alberto Zuccheri 50 pro Airc; da Silvana Corradina 15 pro Airc.
- In memoria di Lina Longhi dalla fam. Millosovich 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7.30 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 To ETAB da Isola a orm. 03; ore 9 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 Po PLANET da Capodistria a Atsm; ore 14 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 16 Tu UND DENIZCILIK da Ambari a orm. 39; ore 23 Sp BOSCO TAPAS da Skidra a Siot.
PARTENZE
Ore 11 Le BADR EL. MUSTAFA 1 da orm. 03 a Beirut; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr EL. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ue VIANA DO CASTELO da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 It ADRIA BIANCA da molo VII a Taranto; ore 16 Cy ZIM RAVENNA da molo VII a PI-REO; ore 17 To ETAB da orm. 03 a Beirut; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 17 ALLORO da rada a Siot 2.

Uffici trasferiti in via Farneto

L'Azienda sanitaria informa che è stato completato il trasferimento degli uffici dell'U.O. Accertamenti clinici del Dipartimento di prevenzione da piazza Giotti 6/1 in via Farneto 3, III piano, con orari invariati: segreteria, stanza 323, tel. 0403995335; medicina necropsica, stanza 323, tel. 0403995316; ufficio invalidi, stanza 304, tel. 0403995084; visite fiscali, stanza 321, tel. 0403995312; visite collegiali, stanza 321, tel. 0403995272; commissioni patenti, stanza 324, tel. 0403995238; ufficio certificazioni, stanza 324, tel. 0403995238; fax tel. 0403995303. Le domande di riconoscimento dell'invalidità civile dovranno essere presentate non più in via Stock 2, ma in via Farneto 3, stanza 304, con i medesimi orari finora seguiti: martedì 7.30-11 e 13-15; mercoledì 7.30-12; giovedì 13-15.

Modello Unico, scadenze

Il 31 ottobre scade il termine per la presentazione del modello Unico 2003 Persone fisiche. La dichiarazione può essere presentata in via telematica (direttamente dal contribuente o tramite gli intermediari abilitati) o tramite gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate presso i quali sono stati a tal fine istituiti degli sportelli. Gli uffici dell'Agenzia prestano assistenza gratuita per la compilazione della dichiarazione, dispongono di un software per il controllo degli errori di calcolo e restituiscono, no dopo breve tempo, per ogni dichiarazione trasmessa, la ricevuta dell'avvenuta presentazione e l'esito del primo controllo formale operato su di essa. L'ufficio di via Von Bruck 32, fax 040/3227285 - 3227359 ul.trieste@agenziaentrate.it è aperto dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì; lunedì e mercoledì anche dalle 15 alle 17.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

Oggi e domani al Centro di educazione motoria di viale Gessi un seminario di formazione per gli operatori

Così la musica può guarire dalla malattia e dal disagio

A relazionare sarà il professor Rolando O. Benen-
zon che viene considerato la massima autorità mon-
diale nell'ambito di questa disciplina

Oggi e domani il Centro di educazione motoria in viale Gessi ospiterà una nuova iniziativa del Gruppo studi di musicoterapia, realizzata con il Patrocinio del Comune e della Provincia: un seminario di formazione superiore con il professor Rolando O. Benenzon, riservato a educatori, psicologi, psicopedagoghi, logopedisti, psicomotricisti, musicisti, medici, musicoterapeuti e musicoterapisti.

Rolando Benenzon, argentino, è considerato la massima autorità mondiale nel campo della musicoterapia e delle sue applicazioni in comorbidi e in pazienti in comorbidi nella formazione professionale. Medico psichiatra, con formazione in psicoanalisi e tecniche di psicodramma, musicista e compositore, ha fondato nel 1966 il corso di Musicotera-

pia presso la Facoltà di Medicina dell'Universidad del Salvador a Buenos Aires ed è quindi stato co-fondatore delle Associazioni di musicoterapia di Brasile, Uruguay, Perù, Messico, Ecuador, Spagna, Venezuela e Italia. Supervisore di numerose scuole di formazione nel campo, dal 1994 è direttore della scuola di formazione di Musicoterapia Anni Verdi di Roma. In qualità di ricercatore sta coordinando progetti internazionali su applicazioni della Musicoterapia sui pazienti in coma, su pazienti con psicosi e ritardi mentali gravi, ipertesi e con morbo di Alzheimer. Molti i riconoscimenti attribuitigli, tra i



unico tempo, la più complessa e grandiosa espressione della forma-sonata. Elisa Mozzato, nata a Me-

quali il premio Excellence ricevuto al IX Congresso mondiale di Musicoterapia, durante il quale il Modello Benenzon è stato dichiarato fra i quattro modelli più importanti della Musicoterapia nel mondo.

Il Gruppo studi di musicoterapia triestino è nato nel 1978 - primo in regione in questo campo - per iniziativa di Luigi Mauro, di cui si ricorda l'impegno nel campo della didattica musicale ispirata a Carl Orff, di Giorgio Blasco, musicista e flautista, già direttore del Conservatorio "G. Tartini" oltre che esperto di musica asiatica e di tecniche di respirazione e di rilassamento, e di don Mario Vatta, responsabile della comunità di San Martino al Campo, da sempre seriamente impegnata nel recupero di giovani emarginati. Attualmente il coordinatore del Gruppo è il musicoterapista Giancarlo Travani, succeduto al m.o. Blasco. Fra gli iscritti la neuropsichia-

tra infantile Majla Paci e le musiciste-musicoterapiste Rossana Busolini e Antonella Grusovin che operano nel convincimento che la musicoterapia, grazie al suono, al ritmo e al movimento, permetta l'apertura di canali di comunicazione e di relazione. Da tre anni il Gruppo, che fra le varie attività si occupa anche di ricerca, ha stretto rapporti

Revoltella, per Crali ultime visite guidate

Negli ultimi giorni di apertura della mostra di Tullio Crali, il servizio di visite guidate verrà potenziato, oltre il consueto appuntamento della domenica mattina alle 11, la dottoressa Nicoletta Bressan sarà a disposizione del pubblico anche oggi alle 17. Il servizio è gratuito, prenotarsi allo 040/6754350-4158.

con l'Artem di Udine, di più recente formazione, il cui scopo è lo studio e l'approfondimento della disciplina della musicoterapia e il cui impegno è rivolto all'utilizzo della musicoterapia in ambito sociale, con particolare attenzione per l'handicap, le malattie mentali, il disagio e la scuola. Entrambe le associazioni collaborano con aziende sanitarie, distretti scolastici ed Enti pubblici, animate anche dalla volontà di comunicare a livello scientifico, informativo e formativo con l'ambito universitario, i Conservatori musicali nonché gli Enti e le associazioni attivi nelle problematiche sociali, con aperture a iniziative di carattere umanitario.

Il Gruppo studi di musicoterapia, con sede a Trieste, in via Commerciale 32, è raggiungibile allo 040/415923 o via e-mail all'indirizzo musicterts@libero.it. Il sito internet è digilande.libero.it/mtfv.

Oggi e domani al «Giulia» si vendono per beneficenza i manifesti

Diabolik è diventato buono

Affascinante sì, ma propriamente buono non lo è mai stato eppure a Trieste avrà modo di riscattarsi offrendo la sua immagine per una giusta causa. Si tratta di Diabolik uno dei personaggi più famosi del fumetto italiano in questi giorni protagonista sino al 26 ottobre, assieme ad Eva Kant e Ginko, rispettivamente compagno e avversario storico, di una mostra in programma al centro commerciale Il Giulia. Diabolik fa bella



mostra di sé attraverso tavole originali gadget ed edizioni rare straniere del fumetto ma per questa volta ha deciso di osare di più. Nelle giornate di oggi e di domani, nell'orario di apertura del centro commerciale quasi 500 copie di manifesti raffiguranti il re-

del crimine con lo sfondo della cattedrale di San Giusto verranno distribuiti a fronte di un'offerta. L'intero ricavato dell'operazione verrà devoluto all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia la cui sede attualmente è presso l'ospedale infantile Burlo

to una storia a fumetti ambientata a Trieste, proprio nella cornice di Il Giulia dal titolo Allarme al centro commerciale. Un albo a tiratura limitata riservato in omaggio ai visitatori dell'esposizione.

Francesco Cardella

Saranno eseguiti anche
brani di Chopin
e un'opera di Schumann

La pianista Elisa Mozzato sarà ospite del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) oggi alle 16.30. Il programma del concerto comprenderà una brillante opera giovanile di Schumann (Variazioni sul tema «Abegg» op. 1), uno Studio tratto dall'opera 25 di Chopin e, come pezzo forte, la Sonata in si minore di Liszt, uno dei colossi del repertorio pianistico in cui l'autore ha raggiunto, in un



Elisa Mozzato, nata a Me-

La pianista Mozzato ospite questo pomeriggio del Club Rovis

Il meglio di Liszt con Elisa

stre, inizia la sua formazione musicale col maestro Giovanni U. Battel presso il Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dove si diploma nel 2002 sotto la guida del maestro Flavio Zaccaria col massimo dei voti e la lode. Alla Fondazione «O. Respighi», presso l'Isola di S. Giorgio, segue i corsi d'alto perfezionamento in duo con la violinista Martina Mazzon con la quale vince premi in concor-

si nazionali e internazionali. Attualmente sta frequentando presso il Conservatorio «B. Marcello» il Biennio di Specializzazione post-diploma col maestro Battel. Fra i più importanti riconoscimenti in vari concorsi ricorderemo il I premio alla Rassegna Musicale «I Giovani per i Giovani» di Ravenna e, per due anni consecutivi, il terzo premio al Concorso Pianistico Nazionale «Città di Cesenatico».

Nel 2001 partecipa all'esecuzione integrale del «Mikrokosmos» di Bela Bartok per «La Biennale» di Venezia. Con l'Orchestra del Conservatorio «B. Marcello» si esibisce come solista in varie sedi tra cui il teatro «Goldoni», tenendo concerti anche a Trieste, Udine, Gorizia (nelle stagioni dell'Agimus). Cittadella (Rassegna «I Nuovi Talenti») ecc.

Liliana Bamboschek

Cittadini del mondo Chiude il seminario

Si conclude oggi un seminario per insegnanti e studenti universitari sul tema «Quali proposte educative per formare cittadini del mondo». Al liceo Oberdan si svolgeranno i laboratori didattici per le scuole elementari, medie e superiori. L'iniziativa è a cura dell'Accri, di Amnesty International, Attac, Banca Popolare Etica, Beati Costruttori di Pace, Caritas, Ics, Il Ponte, Ipsia-Acli, Mani Tese, Moaisco, Senza Confini-Brez Meja, Rete Italiana Boicottaggio Nestlé e Ulisse. L'iniziativa viene riconosciuta come tirocinio agli studenti di Scienze dell'Educazione.

Acquario, boom di visitatori

Grande affluenza di pubblico, con oltre millecento visitatori, nel week-end Barcolana all'Acquario. I visitatori hanno potuto ammirare la vasca ottagonale da oltre 10.000 litri restaurata e inaugurata per l'occasione e la mostra «Archaeopteryx - Animali alla conquista dell'aria» che attraverso 350 milioni di anni, ci conduce alla scoperta dell'evoluzione del volo nelle creature viventi. Dopo questo grande successo, il Civico Acquario Marino fino a marzo, ritorna all'orario invernale con apertura dal martedì alla domenica (lunedì chiuso) dalle ore 8.30 alle ore 13.

Le Giornate dei cavalli ai Portici di Chiozza

Le «Giornate nazionali Lav per i diritti dei cavalli» si terranno oggi e domani ai portici di Chiozza dalle 10 alle 19. La Lav (Lega Anti Vivisezione) intende sviluppare l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini sulle varie problematiche che vivono i cavalli, dalle sofferenze durante i trasporti verso i macelli all'utilizzo nelle attività sportive, nell'ippica, nell'equiturismo, nello spettacolo (rodeo), in modo da favorire nell'opinione pubblica una maggiore consapevolezza delle loro esigenze. Partirà anche una raccolta di firme a sostegno della proposta di legge con la quale la Lav chiede tra l'altro la classificazione dei cavalli quali «animali d'affezione» e il conseguente divieto di macellazione. Per informazioni 06/4461325 oppure www.infolav.org.

Al parco di Miramare sono di scena i funghi

Seconda giornata nazionale della Micologia al Parco del Castello di Miramare oggi e domani. La manifestazione è organizzata dall'Associazione micologica Bresadola con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni architettonici. Il tema di questa seconda giornata organizzata in sede nazionale dall'Amb di Trento è: «Insieme si vive meglio, i funghi garanzia per il bosco». La manifestazione si svolgerà in 119 città e paesi d'Italia. L'inizio dell'attività promozionale è per oggi alle ore undici e per domani alle nove, al gazebo che sarà allestito nel piazzale antistante l'ingresso al Castello; si proseguirà poi con orario continuato per tutta la giornata. Per l'occasione verrà allestita una mini mostra micologica con funghi presenti nel parco e sul nostro Carso.

Viene rappresentato questa sera alle 20.30 nella chiesa il recital di Giovanni Maria Tenti

Il Giullare della Madonna a San Giacomo

«Il Giullare della Madonna» è il recital teatrale ideato, curato e interpretato da Giovanni Maria Tenti che, andrà nella chiesa di S. Giacomo Apostolo oggi 2003 alle 20.30 a conclusione dell'anno del Rosario. Il recital, costruito per mezzo di una drammaturgia di testi poetici e narrativi, si apre con la preghiera alla Vergine di Dante e si chiude con gli ultimi versi dal Faust di Goethe. L'atto-

re, infatti, passando per alcune delle voci più alte e significative della poesia moderna e contemporanea quali Turoldo, Chiusano, Baudelaire, Verlaine, Hopkins, Claudel, Rilke, Lagerkvist, France, Pirandello, Brecht, Ferlinghetti, Trilussa, Rebora, Caproni, Eliot, Ungaretti, Luzi, Bono, attraverso la parola, disegna un affresco poetico della madre di Cristo, compie un viaggio poetico interattivo con il pubbli-

co, che non si nega agli interrogativi della vita, e mette ciascuno di fronte a quel bisogno invincibile di Dio che assale ogni uomo. La musica di scena è tratta dalle suite per violoncello solo di J.S. Bach ed è eseguita dal vivo dalla violoncellista Kinga Olaj. Lo spettacolo ha debuttato a Camaldoli nel 1997, e giunge anche a Trieste dopo una lunga tournée in Italia, dove è stato rappresentato

sempre all'interno di cattedrali, chiese, pievi, abbazie e santuari, quale spazio scenico ideale dove poter condividere la parola poetica. Giovanni Maria Tenti, regista teatrale, direttore artistico del Teatro Comunale della Bicchieraia, del Teatro Petrarca e delle Attività teatrali del Comune di Arezzo, si è formato nel segno della lezione umana e teatrale di Orazio Costa e Giorgio Strehler.

LA QUALITÀ NON COSTA DI PIÙ! MA VALE MOLTO DI PIÙ!

CANTORI
solo alla
casa del materasso
novata alla qualità
dei letti Cantori

SIMMONS
gli inimitabili materassi a molle
insacchettate, le uniche
veramente indipendenti

DORELAN
il miglior rapporto
qualità prezzo

mecflex
dalla ricerca americana
materassi a molle
garantiti 20 anni!

Sealy
i più venduti nel mondo

TRECA
la ricerca della perfezione
fatta di materiali esclusivi
e finiture a mano

on-futon
ecologici i famosi futon giapponesi
con interno a falde di cotone e lattice

Il piacere di poter scegliere tra le migliori marche

casa del materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

TRIESTE - Via Capodistria 33/1 - L.go Barriera Vecchia 12 - Tel. 040.380.979

La salute degli operai

Ho letto l'intervista a Sergio Vignini, che saluto e a cui auguro con tutto il cuore buona fortuna, sul giornale del 3 ottobre. Ho avuto l'occasione di lavorare assieme a lui per alcuni mesi, finché mi sono licenziato perché il lavoro era (e penso sia ancora) troppo pesante per la mia salute. Per tutto il tempo della mia permanenza in Ferriera, reparto cokeria, ho avuto modo di rendermi conto di quanto fosse inquinante e pericoloso per la salute di chi ci lavorava e di quanto poco facesse la proprietà per risolvere i problemi degli impiegati. Io stesso ho rischiato grosso un giorno che mi si è improvvisamente aperto sotto i piedi un coperchio di un forno facendo fuoriuscire una nube gialla e velenosa, che ho inalato, mio malgrado, procurandomi alcuni giorni a letto con la gola bruciata e febbre (me la sono cavata a buon mercato). Ma ciò che mi preme segnalare è il fatto che comunque vada a finire la vicenda, chi è più a rischio è sempre la gente che lavora. Non mi risulta che ci sia mai stato un grande imprenditore che si sia trovato senza i soldi per arrivare alla fine del mese in caso di chiusura di uno dei suoi stabilimenti. Chi paga per la pochezza morale di queste persone, che risparmiano sulla sicurezza, sul personale e sull'aggiornamento tecnologico, è sempre il dipendente, che muore, resta ferito, s'ammala, vede la sua vita accorciata, deve sbattersi per poter arrivare alla fine del mese con dignità. Personalmente penso che la Ferriera, così com'è ora, andrebbe chiusa, ma non ho mai abboccato alla

IL CASO

«Sconosciuto» in banca Tre giorni per un assegno

Ho 21 anni. Ho ricevuto un assegno a vista non trasferibile da un'assicurazione, per il risarcimento di un incidente automobilistico, intestato alla banca. Mi sono presentato in banca per riscuotere con mia madre: non ero personalmente conosciuto, anzi sconosciuto, perciò non ho potuto riscuotere. Per ottenere il mio diritto a riscuotere ho impiegato tre giorni giocando tra pratiche burocratiche intercorse tra banca e assicurazione. Subito mi sono recato in assicurazione, il portinaio mi ha fatto attendere circa quaranta minuti in piedi nell'atrio prima di farmi ricevere da un funzionario che si è dimostrato disponibile. Anche l'intervento dei carabinieri in banca da me chiamati per garantire la mia identità «non conosciuta» testimoniata dalla mia carta d'identità non è stato sufficiente. Come uomo e cittadino sono rimasto indignato.

una banca non può trattare un cittadino come uno sconosciuto. Esiste una legislazione in merito come la legge n. 1971/91 e connesse istruzioni operative che legittimano l'azione della banca, però questo offende la dignità delle persone oneste. Spero che la presente lettera serva a far conoscere ai cittadini situazioni frustranti e sensibilizzare chi lavora a servizio dei cittadini perché non succedano più, proponendo altre misure cautelative contro i falsari e ispirandosi alla nostra Costituzione la quale al centro pone l'uomo con una integrità morale e sociale e non la legge. Non vorrei che si travisasse la mia frase: la banca e la disposizione normativa agiscono per un fine giusto e doveroso, però lo strumento per ottenerlo non è adeguato perché può ledere anche persone che operano nel giusto.

Valerio Toselli

demagogia proposta del sindaco perché so che cosa significa restare senza una lira il 20 del mese e non credo che la dismissione della Ferriera proposta da questa assurda giunta comunale che ci governa sia pensata per il bene pubblico, anzi! Se si tiene la Ferriera aperta si deve investire in sicurezza per le persone e l'ambiente. Se si chiude si deve creare un'alternativa valida e dignitosa per chi ha contribuito, anche con la propria salute, a tenere aperta la fabbrica e alti i dividendi degli azionisti. Dopo tanti anni di sacrifici da

parte dei lavoratori di tutta l'Italia per poter «mandare avanti la baracca» è ora che anche gli imprenditori italiani facciano la loro parte, invece di occultare all'estero i soldi guadagnati anche, e specialmente, sulla salute dei lavoratori e cittadini «comuni» e lamentarsi della poca «competitività». Ricordiamoci che i paesi che ci fanno più concorrenza, come la Cina o la Birmania, non brillano certo per i diritti sociali o la protezione dell'ambiente. Dobbiamo diventare come loro per poter essere «competitivi»?

Manuel Testi Ferlan

50 ANNI FA

18 ottobre 1953

● L'altra domenica, a cura della Società Alpina delle Giulie, è stata scoperta nel villaggio di Valbruna una lapide in memoria del dottor Giulio Kugy, il celebre scrittore alpinista vissuto a Trieste e qui scomparso nel 1944. Hanno parlato il presidente dott. Carlo Chersì e l'ing. Thomasser, dell'Alpenverein di Villaco.

● La Triestina è stata la vittima per la prima vittoria stagionale dell'Udinese ottenuta alla quarta giornata del campionato di calcio di serie A. Quattro a due il risultato, con doppiette di Beltrandi e Virgili per i bianconeri, di Isipiro e Rossetti per gli alabardati.

● L'Acegas ricorda ai propri utenti che sono in vigore le facilitazioni per la pulizia delle colonne montanti e degli impianti interni di gas. L'importo a carico di ognuno sarà di 1200 lire, pagabili in 12 rate mensili con addebito automatico sulle bollette.

Ricordando gli amici

Cara quell'età dove la malinconia di un pettine non trova più i capelli, e il riflesso di una barba bianca perde l'abitudine di dispiacersi davanti alla verità dello specchio, età che sempre di più sente forte il piacere d'intrattenersi col tempo, il tempo della memoria, dove gli appigli del ricordo riescono a soffiare un po' di storia, storia di volti amici che escono e rientrano, se ne vanno e ritornano, colpiscono e accarezzano...

Ricordo l'amico migliore, che se ne è andato troncando un racconto, e proprio quando si era arrivati al capitolo della vittoria, l'amico mio migliore, quello dei cenni d'intesa, degli abbracci, dei pianti che sapevano chiudersi col sorriso, e dei sorrisi che hanno consolato la solitudine del pianto, l'amico che si è lasciato ingannare dalla morte, svuotandomi un posto nel cuore che nessuno riuscirà più ad occupare. Le amicizie delle maniche consumate, quelle del «pago io» e «paghi tu», e che alla fine,

LA LETTERA DI Pino Rovereto

con la malinconia delle tasche vuote, hanno saldato i conti lasciando i legati sopra i banchi delle osterie. Le «maniche» feroci, quelle che dalla quiete del sorso, improvvisamente, passavano all'agitazione dei pugni in faccia, salvo poi consolarsi i lividi dentro la pace dello stesso bicchiere. Le amicizie dei sorsi, quelle che, una volta esaurita la sete, hanno lasciato gli appoggi e si sono perse di vista.

I compagni dei miei vent'anni, quelli con le braccia più lunghe di un treno, che si sono mangiati le occasioni salutandole le partenze degli altri, e che hanno seminato i sogni di gloria sui terreni anonimi delle comparse, o sui numeri di telefono che nessuno ha più voglia di chiamare.

L'amico infame, che per la fame di un tradimento

smise di recitare una mano sul cuore, e con il ricordo di un coltello piantato sulla schiena, uscì dalla mia vita e dalla sua disgrazia, barattando la sua libertà con il prezzo della mia carcerazione. L'amico infame, che prostituiti il suo sentimento rubandomi la donna del cuore, e dopo averle sputato addosso la sua voglia, la respinse verso un ritorno che non si poteva più coprire.

Le amicizie del dolore, quelle legate sui letti di contenimento o immobilizzate sulle brande carcerarie da un ordine di esecuzione, che con un destino da sventura e l'allergia per l'interesse dei tornanti, hanno saputo inventarsi una carezza da appoggiare sul peso della disperazione, hanno diviso l'ultima sigaretta, e hanno augurato una fortuna togliendosela dalla propria illusione.

L'amicizia senza amicizia di una donna che non è riuscita a leggermi nel cuore, e che trattò il sentimento con l'innocenza della compagnia, saltando oltre i miei battenti, schivando le mie timidezze senza parole, raccontando alla mia gelosia la storia dei suoi amori.

L'amicizia senza amicizia che s'interrompe perché si licenzia dall'affetto per andarsene a sposare, e che ancora oggi, negli incroci occasionali, dedico una girata di testa e la maleducazione del non salutare.

Gli appigli amici, quelli stivati dietro la schiena, da tirare fuori per il piacere della memoria, appigli che non si possono più ripetere, perché la vita non ha la facoltà del passo indietro, solo avanti, dove ci sono nuovi incontri, oppure il desiderio che non ha più voglia d'incontrare, magari scoprendo che la solitudine non è poi così male... perché lei fa sempre quello che desidera, ti lascia parlare quando ti pare, non ha l'abitudine dei coltelli da piantare, e soprattutto, è la fedele amica che non conosce il verbo... abbandonare!

Dittatori buoni

Dopo la caduta del Muro di Berlino per alcuni anni mi ero quasi convinto che qualsiasi forma di governo basata sulla dittatura totalitaria fosse estremamente odiosa e deprecabile, da combattere con ogni mezzo. Poi attraverso le parole del nostro discusso capo del governo, qualche giorno fa ho scoperto che ci sono dittatori buoni e cattivi. Infatti, sempre secondo il nostro premier, Benito Mussolini era un bonaccione che mandava i nemici in villeggiatura, mentre Saddam Hussein è un mostro assetato di sangue che ordinava migliaia di esecuzioni di massa al giorno.

Allora mi sono reso conto che non avevo capito niente, e che si doveva fare una bella graduatoria dei buoni e dei cattivi. Per esempio, escludendo il Duce per il quale forse è già pronto il processo di beatificazione, fra Hitler e Stalin, chi era il più malvagio? E fra Pinochet e Pol Pot? Fra Josip Tito e Francisco Franco? Si potrebbe andare avanti così ancora per molto, ma la vera domanda che bisogna porsi adesso è un'altra: se le cose stanno così, per quale ragione si dovrebbe costruire in piazza Goldoni un monumento «In memoria delle vittime di tutti i totalitarismi»?

Gianni Ursini

Alloggi del Gma

Dopo decenni e continui rinvii, nei mesi scorsi sono stati finalmente messi in vendita dal Demanio gli appartamenti di via Gorizia, in

Gretta. Si tratta di piccoli alloggi costruiti dagli anglo-americani nell'ultima guerra, alloggi che, causa il tempo e l'assenza pressoché totale di interventi di manutenzione esterna, si presentano oggi in uno stato di generale incuria e degrado.

Così è per l'alloggio da me acquistato: peraltro, la mia età non più giovane mi ha tolto quell'entusiasmo che avrei potuto avere in passato, se la casa mi fosse stata venduta quando ero meno vecchio e stanco. Oltre a tutto, tali alloggi si affacciano su una stradina definita «privata», con un te-

orico divieto di transito per i non residenti, mai rispettato e fatto rispettare. Conseguenza: ogni volta che attraverso la strada con i miei potenti rischio la loro e la mia incolumità, dato il continuo via vai di macchine e motorini di non residenti. I bambini poi hanno molti problemi anche per poter solo giocare nell'adiacente campo giochi, perché, anche qui, il degrado, l'incuria, i resti arrugginiti di un vecchio scivolo, gli escrementi di cani, presenti in abbondanza, rendono quello spazio praticamente inservibile, oltre che pericoloso per l'incolumità dei bambini stessi. Situazione, anche questa, che va così da decenni, con allegro disinteresse di tutti.

Ora con gli alloggi sembra ci venga venduto (per quota) anche proprio il bel campetto, finora autentico «terra di nessuno». Risultato: arduo capire perché di tale spazio, lasciato in stato di fatiscenza per decenni, avrebbero ora improvvisamente prendersi cura gli abitanti della via.

Può il signor sindaco o qualcuno di competenza dire finalmente una parola a quanti come me si chiedono: di chi è la proprietà della strada di via Gorizia e dell'adiacente campo giochi? Perché in tale strada «privata» (tra l'altro mai pulita) transitano di continuo individui che non risiedono lì? Perché il campo giochi è stato lasciato, e resta tuttora, in uno stato di totale degrado, con grave pericolo di incidenti per i bambini?

Bruna Tombolato

LA POLEMICA

Un lettore critica la decisione di trasformare l'ex cinema «Fenice» in un'autorimessa

Quel garage? Era meglio fare un giardino



L'ex cinema Fenice che viene trasformato in un garage.

Assisto ogni giorno dalle mie finestre alla demolizione dell'ex cinema Fenice che vedrà presto il sorgere di un grande garage (7 piani). Vedendo lo spazio che si apre alla luce ho immaginato quanto sarebbe stato bello se si fosse pensato ad un bel giardino interno con qualche albero, qualche panchina e un laghetto dove poter vedere giocare i nostri figli accompagnati dai nostri genitori. Una bella vetrata in galleria Fenice con l'accesso custodito... cose che si vedono solo nelle grandi metropoli. Invece noi vedremo il sorgere di un bel parcheggio con muri a tre metri dalle nostre finestre, che ha già dato spazio ad investimenti selvaggi per l'acquisto di più di un posto macchina ad un prezzo minimo di 26.000 euro, scopo investimento ovviamente (ma quanto li pagheremo il prossimo anno questi posti macchina?). Il solito sistema di rendere più ricco chi ricco lo è già. Nessuna avversione naturalmente, tutto è ovviamente in regola, solo una semplice considerazione: la differenza tra una grande città ed una città qualsiasi è proprio tutta qui, nella prima si mette davanti l'uomo nella seconda si pensa al profitto.

Alessandro Razza



Maddalena e Severino d'oro

Oggi Maddalena e Severino festeggiano i 50 anni di matrimonio. In questo bel giorno tanti auguri da parenti e amici.

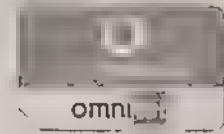


SMStadio di Kataweb, il servizio con una grande dotazione di serie A e B

Tutte le notizie della tua squadra di calcio via SMS sul tuo cellulare

Con Kataweb Sport il calcio di serie A e B in diretta sul tuo telefonino. Qualunque sia il tuo operatore telefonico potrai ricevere direttamente da Kataweb Sport tutte le notizie, le curiosità ed i risultati della tua squadra di calcio preferita.

Se sei cliente Vodafone invia un SMS con scritto KWSPORT seguito dal nome della tua squadra e ON, es. KWSPORT TRIESTINA ON al n.



432.99.99

Il servizio consente di ricevere in media 3 SMS al giorno fino a un massimo di 28 SMS a settimana. Per smettere di ricevere le notizie invia un SMS con scritto KWSPORT OFF. Il prezzo del servizio è di 0,26 euro (IVA inclusa) per ogni notizia ricevuta via SMS. Il costo di ogni SMS di richiesta è sempre quello previsto dal proprio piano tariffario.

Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano) in collaborazione con Vodafone. Servizio clienti: Vodafone@zed.it oppure tel. n. 0957.462.954 dalle ore 9,00 alle 21,00 attivo 7 giorni su 7.

Se sei cliente degli altri operatori scegli la tua squadra chiamando da telefono fisso il n.

899.199.199

Il servizio permette di acquistare un pacchetto prepagato di 20 aggiornamenti via SMS. Il costo di ogni telefonata è di 6,00 euro (IVA inclusa). Il numero è attivo solo dall'Italia e da telefono fisso. Durata massima 6 minuti. Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano). Servizio clienti: zedzone@zed.it.

www.kataweb.it/cellulari

KataWeb

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Parla l'interprete che accompagnerà la proiezione del film ritrovato di Roberto Roberti, stasera a Sacile

Giuni Russo canta il muto napoletano

«Ho accettato la sfida della memoria, ed è stato Totò a indicarmi la via»

Dall'invitato
SACILE Girarsi a guardare il passato non le provoca le vertigini. «Se me lo chiedete, "Un'estate al mare" ve la canto subito. Qui, adesso, puntualizza Giuni Russo. Quello che non sopporta, piuttosto, è di vedersi ridotta a cliché. A un paio di canzoni sparate a mille in tutti i juke-box d'Italia negli anni Ottanta. Sempre le stesse: «Un'estate al mare», appunto, quella in cui regalava i suoi preziosi gorgheggi al ritornello con gli ombrelloni-oni-oni, e «Alghero».

«Ma sai quanto tempo è passato?», chiede quasi parlasse tra sé. «Io sono cambiata, sono cresciuta. Ho voglia di altre cose. Non di ripetermi all'infinito. Mi fanno pena quei colleghi che per tutta la carriera si sentono chiedere sempre la stessa canzone». A Sacile, Giuni Russo è approdata per accettare e vincere una nuova sfida: accompagnare con la sua splendida voce «Napoli che canta», un film ritrovato di Roberto Roberti. Il papà di Sergio Leone. Il film-evento, che chiude questa sera, alle 20.30, la ventiduesima edizione delle Giornate del cinema muto, è riemerso in America tre anni fa. Un paziente italiano di una signora californiana ne aveva trafugato una copia dall'Italia per paura che l'opera di Roberti, girata nel 1926, finisse nel mirino dei censori fascisti. Troppo critiche, in quella breve pellicola, erano infatti le storie di poveri musicisti napoletani costretti a vivere nella miseria più nera e a lasciare la propria casa diretti verso terre più ospitali.

Non poteva scorrere sullo schermo come un film qualsiasi, «Napoli che canta». Così, Paolo Cherchi Usai, che lavora alla George Eastman House di Rochester e fa parte del comitato direttivo delle Giornate, ha pensato di dare una voce a quelle tre bobine di pellicola in bianco e nero ritrovate. Coinvolgendo Giuni Russo.

«Era un momento molto difficile per me - racconta la cantante, che continua a portare i neri capelli cortissimi, con una sfumatura di blu elettrico -, stavo in ospedale per un'operazione e non riuscivo a rassegnarmi di essere lì. Un giorno, ho preso in mano un libro che mi avevano regalato: erano le poesie di Totò. Una, tra tante, mi ha colpito subito: «A chiu bella». Così, senza pensarci troppo, mi sono

messa a cantare quei versi. E la musica usciva come se io, a tavolino, l'avessi già scritta».

E partita da Totò, insomma.
«Quel giorno ho capito che sarei riuscita a scrivere la musica per accompagnare dal vivo "Napoli che canta". È stato Totò a parlarmi, a indicarmi la via».

Dopo Sacile, non metterà questo progetto in un angolo...

«No, vorrei che questo progetto non sparisse. Spero che lo trasformeremo in un Dvd. Registreremo dal vivo la serata al Teatro Zancanaro, perché sarebbe bello conservare l'emozione dell'esibizione dal vivo. Se il risultato non sarà perfetto, rifaremo tutto da qualche altra parte».

Come fa una siciliana a cantare Napoli?
«Ho accettato questa sfida lasciandomi cullare dalla memoria. Io sono figlia di pescatori. Ricordo che mia madre, quand'era giovane, cantava uno dei brani che proporrò al Teatro Zancanaro mentre dal porto di Palermo si accingeva a partire il "vapore" che portava gli emigranti italiani in America. E dalla nave, per applaudirla, suonavano la sirena».

Emozioni che diventano musica?
«Sì, per me è stata

un'emozione grandissima mescolare musica e ricordi. Da siciliana, poi, mi avvicino con familiarità, con tranquillità, al dialetto napoletano».

Non ha usato la solita ricetta "made in Napoli"?
«No, non ne sarei stata capace. Il cliché di chitarra e mandolino non fa per me. Ho costruito la musica a modo mio. Valorizzando la voce, ma non solo».

Mai avuto altre proposte dal cinema?
«Questa è la prima volta. Certo, mi offrono cose diversissime: un testo di Borges per il teatro, ad esempio. Ma la musica per film, no».

Si sente ancora una "voce prigioniera"?
«Sì, ho intitolato così anche un mio disco recente. Il fatto è che mi piace starmene in disparte dal mondo musicale. Non lo condivido, non lo amo. E adesso, con

la musica che si può scaricare da Internet, molte case discografiche rischiano di chiudere».

Ma lei da tempo canta solo brani che ama...
«Ecco, appunto, mi sono resa prigioniera da sola. Perché la musica che mi piace cantare spesso non incontra la simpatia dei discografici».

Però è andata a Sanremo, quest'anno. Non è una contraddizione?
«Assolutamente no. Ho cercato io quell'esperienza. L'ho voluta. Avevo bisogno di sentirmi di nuovo vicina al pubblico. In fondo, sono una cantante popolare. A qualcosa è servito».

Il suo cammino mistico prosegue?
«Raggiungendo Sacile, in macchina, ho riascoltato un brano del disco "Morrò d'amore" che si intitola "Amore intenso". E ho pensato che il mio cammino mi-



Giuni Russo sarà protagonista della serata finale a Sacile.

stico è coinciso con l'incontro con Cristo. Con il mio innamoramento per Lui».

E il suo progetto su Santa Teresa d'Avila?
«Per il momento ho dovuto rinunciare. Era un progetto teatrale, avevo cercato l'attrice adatta, ma ho in-

contrato troppe difficoltà. Per il momento ho lasciato perdere. Ma Teresa d'Avila mi ha cambiato la vita: è dentro i miei dischi. Nella mia musica».

«Un'estate al mare» la canterà ancora?
«La canterò tutta la vita. Come, nei miei concerti, continuerò a proporre brani di mistici musulmani, o pezzi come "Morrò d'amore". Quello che non sopporto è questo modo di imballare gli artisti. Se vuoi andare in tivù devi ripetere all'infinito un successo di vent'anni fa. Ma io sono cresciuta. Dentro di me c'è tutto un mondo di musica. Un mondo grande».

Se non si vendono i dischi, però...
«La musica è mercato, lo sappiamo. E allora, fingiamo di essere in una pasticceria. Entra chi ti chiede un cannolo, ma devi avere anche la torta più buona, più elaborata. Altrimenti che fai, vendi sempre lo stesso dolce? Io soffro quando ascolto la radio: non c'è niente di diverso, che ti regali un'emozione».

Ascolta mai le canzoni?
«Sempre. Come mi piace il jazz, la classica. Ma posso andare anche a cercare il disco di uno sconosciuto cantante cinese. Perché lì, dalla sua uola, è uscita una nota che mi ha dato i brividi. La musica è emozione, non una catena di montaggi».

Alessandro Mezzana Lona



Sopra: «Michel Strogoff» (1926) di Tourjansky con Ivan Mosjoukine. Sotto: Marie Prevost e Monte Blue in «The Marriage Circle» (1924) di Ernst Lubitsch.

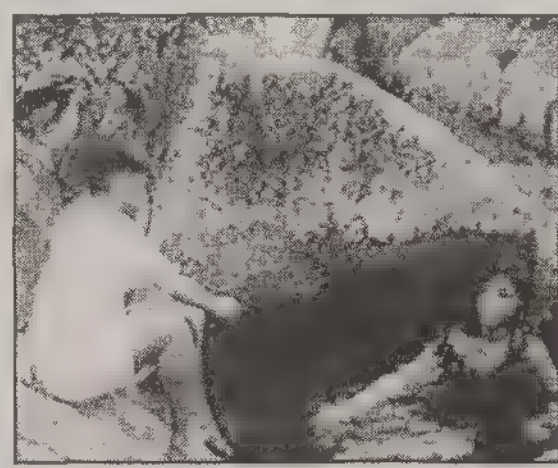
La più bella versione di «Michel Strogoff» al Teatro Zancanaro per le Giornate con l'attore russo Ivan Mosjoukine

Storie di corna, capolavoro alla Lubitsch

SACILE Al primo assaggio sembra la solita zuppa riscaldata. Lei ama lui, ma di mezzo la sua migliore amica, il cui marito, tra l'altro, sogna di ritornare scapolo e si ritrova tra le mani l'opportunità di scaricare la consorte accusandola d'adulterio. Quadri a un'esposizione piccolo borghese, insomma. Il solito sapore di già assaggiato.

Ma se in cucina entra uno chef del carico di Ernst Lubitsch, sai come diventa più saporita la minestra. Basta guardare «The marriage circle», il film del 1924 che le Giornate del cinema muto hanno schierato l'altra sera quasi fosse un centravanti di sfondamento. Ottenendo il risultato previsto: pubblico in delirio e applausi a scena aperta.

Del resto, non scopriamo oggi che «Matrimonio in quattro» di Lubitsch è, ormai, un pezzo di storia del cinema. Un film capace di fare scuola e di clonare imitazioni. Meno di dieci anni più tardi sarebbe arrivato «One hour with you», remake con i dialoghi in versi e le ambientazioni



Una scena di «The Magic Ring» ('29).

parigine perfette per Maurice Chevalier.

Continuando a passeggiare nell'Olimpo dei grandi, per chi non ha problemi a rispondere al richiamo della sveglia di buon mattino, ieri le Giornate hanno proposto lo strepitoso e fiutale «Michel Strogoff», girato da Viatcheslav Tourjansky nel 1926, e considerato il miglior tentativo di trasferire sul grande schermo il libro di Jules Verne. Il film incorona l'attore sublime Ivan Mosjoukine.

Indimenticabile la scena del gran rifiuto, quando Strogoff-Mosjoukine rifiuta l'abbraccio della madre pubblica per non farsi smascherare dai tartari. Su un volto come quello del grande Ivan, che sembra scolpito nel marmo, transitano fugaci la tristezza e la rabbia, la disperazione e la vergogna.

Non poteva mancare il colpo di teatro finale. Quando i tartari tentano di accecare Michel Strogoff, e lui non perde la vista perché i suoi occhi si riempiono di lacrime guardando la madre.

E oggi, per chiudere in bellezza, sarà ancora Mosjoukine il protagonista assoluto delle proiezioni mattutine. Alle 9.30 si potrà vedere sullo schermo dello Zancanaro, «Kean Ou Desordre et Genie». Una supertraduzione di Alexandre Volkoff del 1924 tratto dal lavoro teatrale di Alexandre Dumas padre. Senza dubbio il punto più alto della carriera di Mosjoukine. A seguire, «Wan Wiset/The Magic Ring» (Siam, 1929) di Re Prajadhikop.

a.m.l.

LUTTO Prematura scomparsa, a soli 48 anni, del designer triestino, uno dei nomi più importanti in Italia

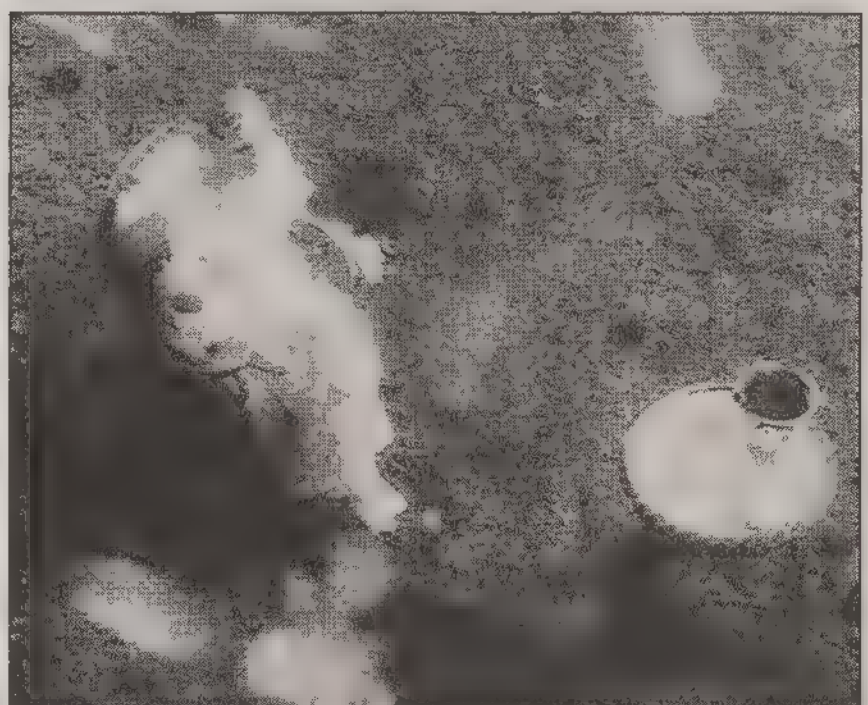
Pierpaolo Vetta, la grafica come passione di una vita

Con Paolo Tassinari ha firmato mostre, manifesti, libri e, dal '95, la rivista «Casabella»

TRIESTE È morto improvvisamente ieri, all'età di 48 anni, il grafico triestino Pierpaolo Vetta, una delle firme più brillanti e creative del «visual design».

In coppia con Paolo Tassinari costituiva da anni un binomio noto a livello internazionale. L'ultima conferma del loro successo risale a pochi mesi fa: l'incarico di progettazione grafica e la comunicazione della Biennale d'arte veneziana di Francesco Bonami, pensata sotto il nuovo «marchio» CODEsign, che li unisce a un altro importante grafico triestino, Leonardo Sonoli.

Pierpaolo Vetta e Paolo Tassinari si conoscevano da sempre, dai tempi della scuola. Lo stesso Vetta lo aveva raccontato al Piccolo, in una recente intervista: «All'Università ci siamo persi di vista perché io ho studiato Architettura a Venezia, Paolo Ingegneria a Bologna. Ho cominciato a fare i primi lavori da solo e quando ci siamo incontrati abbiamo deciso di aprire lo studio a Trieste.

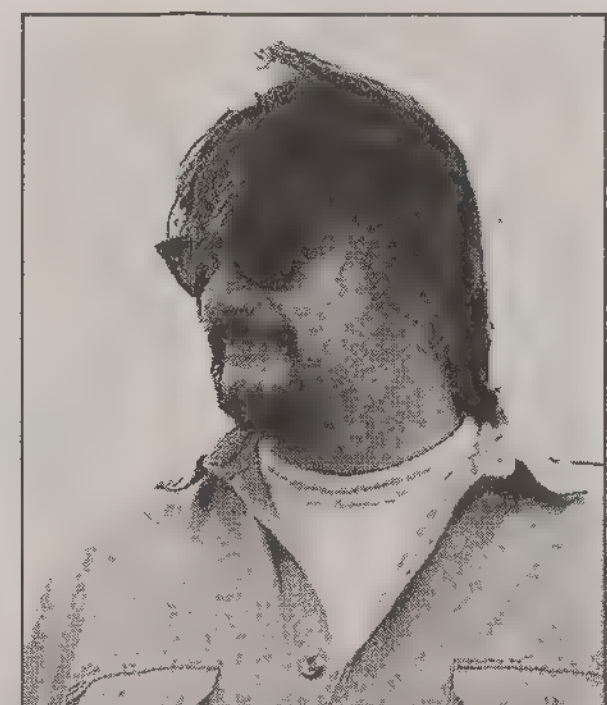


È una città vivibilissima e il bello del nostro mestiere è che si può lavorare ovunque».

Entrambi erano impegnati nel campo del visual design dalla fine degli anni Settanta, occupandosi di editoria, allestimenti espositivi, comunicazione per enti pubblici, musei, mostre. La loro prima grande occasione pro-

fessionale, l'autentico lancio del marchio Tassinari-Vetta, risale all'84, con la mostra su Carlo Scarpa a Venezia. Nell'85-'86, grazie agli allestimenti su Trieste ospitati a Parigi, il «Trouver Trieste», i due grafici entrano in contatto con un ambiente internazionale. «E' stata un'ottima occasione di crescita professionale, ci siamo un-

A destra il designer triestino Pierpaolo Vetta, uno dei più brillanti progettisti grafici italiani e non solo. In coppia con Paolo Tassinari ha firmato mostre, eventi, libri, manifesti accolti anche nei musei. A sinistra una pubblicità realizzata per la Wylar.



po' sgrezzati», aveva raccontato Vetta al «Piccolo».

A partire dagli anni '80, i loro manifesti vengono segnalati nelle principali mostre internazionali (tra cui Lahti, Brno, Varsavia, Sofia) e dal 1990 il museo teatrale di Essen ne ha incluso una selezione nella propria collezione permanente. Negli ultimi due anni un altro

lavoro significativo, il volume «Achille Castiglioni, opere 1938-2000» e, a Trieste, la riprogettazione di logo e comunicazione del Comune, all'epoca dell'amministrazione Illy. Firmano inoltre la grafica delle mostre sugli architetti Alvaro Siza e Tōyō Ito alla Basilica Palladiana di Vicenza e, per l'Editrice Electa, ridisegnano le copertine delle collane di architettura.

Dal '95 Tassinari e Vetta curano l'art direction della rivista «Casabella». E proprio a questo progetto è legato l'affettuoso ricordo di Pierpaolo Vetta del professor Francesco Dal Co, direttore del Dipartimento di Storia dell'Architettura di Venezia. «Pierpaolo - racconta, con voce rotta dall'emozione - l'ho conosciuto quando era studente. Siamo diventati amici. Lui si è laureato tardi, perché aveva da anni intrapreso la professione di grafico, che lo appassionava molto. La sua tesi era il progetto di una rivista, io ero il suo relatore. Poi, quella rivista, l'abbiamo fatta davvero insieme».

«Pierpaolo - prosegue Dal Co - era uno dei grafici più bravi che ci sono oggi in Italia. Non credeva che il suo mestiere fosse facile e lo portava avanti come uno studio. Era prima di tutto uno studioso, ha scritto anche un libro sulla storia della grafica. Anche per «Casabella» non si limitava a mettere in pagina le cose, era uno spirito critico».

r.c.

ARTE Settimana della lingua italiana

L'Istituto italiano di Zagabria ricorda il poeta Biagio Marin e ospita opere di Facchinetti

ROMA Dal 20 al 25 ottobre è in programma la terza edizione della Settimana della lingua italiana nel mondo, organizzata dalla Farnesina, insieme con il Ministero degli Italiani per l'Estero e con l'Accademia della Crusca. Ricco il calendario di manifestazioni che vedrà impegnati 88 Istituti italiani di cultura, 256 scuole, 340 lettori di italiano e oltre mille italiani che lavorano nelle università di tutto il mondo.

Fra le tante iniziative della «Settimana», segnaliamo quella dell'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria (via Preobrazenska 4), diretto da Flavio Andreis, che dal 22 ottobre ospiterà una personale dell'artista Dino Facchinetti, che sarà inau-

gurata con un intervento di Edda Serra che parlerà sulla poesia e sulla figura di Biagio Marin.

Il pittore, incisore e scultore di Grado presenterà una quarantina di opere di piccolo formato. La mostra, intitolata «Piscator, nauta», rielabora in modo originale la vita, i volti e i «segni» della gente di Grado, e arriva a Zagabria anche su suggerimento dell'italianista croato Mladen Machiedo, cattedratico dell'Università di Zagabria (en passant vincitore quest'estate del prestigioso Premio Flaiano per la sezione italianistica) e profondo conoscitore e «traduttore» in particolare degli autori della Venezia Giulia, da Saba a Svevo e a Marin.



Dino Facchinetti

Film nel segno di Salvador Allende

Apologo contro la guerra nel nuovo film di Olmi



ROMA «Cantando dietro i paraventi», il nuovo film di Ermanno Olmi in uscita il 24 ottobre, è una favola, un'utopia sul mondo senza più guerre e sull'importanza della resa e del perdono, entrambi gesti non di sconfitta ma di eroismo. Questo racconta Olmi nel suo film ambientato in una Cina medievale, tra pirati e imperatori, pur parlando di cose attualissime, «perché se le avessi dette con un film realistico avrebbero subito riso coloro che sorridono del buonismo».

La regista per la Rai
**Cavani: «Un film
su De Gasperi»**

RASSEGNA *Presentata la stagione dell'Ente regionale teatrale: eventi di prosa e ballo da ottobre ad aprile 2004*

Re e regine della scena, con un ricco carnet di comici



Per la danza spiccano André De La Roche e Raffaele Paganini, che arriverà in Friuli Venezia Giulia con il suo *notturno musical*, «Rodolfo l'aleutiano». Ricco, anche il cast degli appuntamenti con la comicità, animata da personaggi amatissimi dal pubblico nostrano come Simona Marchini, Paolo Rossi, Neri Marcorè, Natalino Balasso, Ugo Dighero e l'imperdibile Susy Blady. Non mancano, ovviamente, i grandi «patriarchi» del teatro classico nazionale: da Giulio Bosetti ad Arnoldo Foà, da Carlo Giuffrè a Franca Valeri.

di fare di interpretare il teatro. Numerose le «regine» della scena italiana attese sulle «piazze» di tutta la regione, da Pontebba a Lignano, da Cordenons a Muggia. Tra queste Maddalena Crippa, Monica Guerritore, Anna Bonaiuto, Giuliana De Sio e Ottavia Piccolo (solo per citarne alcune).



Ampli spazi sono stati riservati anche alle produzioni regionali, tra cui «Cervento» con Massimo Somaglini e Riccardo Maranzana, il nuovo spettacolo dei Papu, e «Isok», ultimo lavoro del Teatro Incerto prodotto dal Centro servizi e spettacoli di Udine.

di sviluppare ulteriormente la già larga base dei soci, attraverso il potenziamento dell'impegno sui tre settori di attività: l'organizzazione dei cartelloni, il programma di teatro e scuola (spettacoli e laboratori per ragazzi), e l'edilizia teatrale, che prevede, su delega della Regione, interventi per il ripristino o

l'adeguamento delle sale nel territorio

In questa prospettiva, Cigolot ha inoltre sottolineato i nodi progettuali importanti per il futuro dell'Ente regionale teatrale, «la cui funzione strategica - ha detto il presidente - è stata riconosciuta anche dalla giunta Illy». «Il primo riguarda un rafforzamento dei rapporti, già buoni, con i teatri dei capoluoghi di provincia... ha spiegato Cigolot -; il secondo attiene alla collaborazione con i centri regionali di produzione, sia per incrementare le iniziative di formazione del pubblico, sia per ottimizzare la distribuzione».

Novità per il circuito dell'Ert anche sul fronte telematico: l'ente dispone da oggi di un nuovissimo sito Internet all'indirizzo www.ertfyg.it, sulle cui pagine sono a disposizione on line i calendari degli eventi comune per comune, con schede e immagini di tutti gli spettacoli.

Alberto Rochira

Nella danza futurista prende vita l'emozione del volo

TRIESTE Il volo. Tullio Crali lo dipingeva nelle sue aereopitture. Giannina Censi lo realizzava, in palcoscenico, con le aerodanze. Per accompagnare la mostra «Crali, il volo dei futuristi» prorogata fino a domani al Museo Revoltella, Comune di Trieste e Teatro Miela hanno pensato che era giusto concedere una dimensione in più alle opere pittoriche di Crali. E giovedì sera, sul palcoscenico del Miela il volo si è trasformato in danza: la «disarmonica sgabatta antigraziosa antisimmetrica sintetica dinamica parolibera» danza futurista.

Come piaceva a Filippo Tommaso Marinetti.

Giannina Censi era una donna straordinaria. A soli 15 anni, nel 1930, aveva scoperto il Futurismo. Marinetti, che nel 1917 aveva lanciato il Manifesto della Danza Futurista, non poté fare a meno di accorgersi di lei. Insieme realizzarono «Simultanina» e nell'ottobre del '31 a Milano, in occasione della «Mostra dell'aeropittura e della scenografia futurista», Giannina si presentò in un aderente «costume alluminico-balneare-futurista» disegnato da Prampolini, e danzò un «aerolavoro». Fu scandalo.

Un po' per l'azzardo del costume color metallo carlinga, che lasciava «spudoratamente scoperte le spalle e le gambe». Un po' per la novità della coreografia che con sensualità rappresentava «il lancio dell'elica, la velocità ascensionale, la linea del volo, la simultaneità di quota, la planata».

Studiate e recuperate dalla coreografa Silvana Barbarni, la danza dello Schrapnel, quella della mitragliatrice ed altre sono state riproposte a Trieste dall'Atelier di Danza della Civica scuola d'Arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano.

Barbarini, allieva di Giannina Censi, ha trasformato quegli assoli in «orologi di gruppo» e li ha affidati a 14 allievi. Il gruppo dei futuri neo-futuristi si è studiato il manifesto (trasmettere energia anche solo a leggerlo, assicura la coreografa) e ha cercato, con movimenti e cartelli, di dare nuovamente vita al «metallismo futurista» propugnato da Marinetti: «immensificare l'eroismo, dominatore di metalli e fuso con le divine macchine di velocità e di guerra». Preso con le pinze della storia, il programma marinettiano trasmette ancora un fascino.

Sotto la direzione del maestro Emanuele De Checchi i ragazzi della Paolo Grassi hanno inoltre declamato (futuristicamente, si intende) «Bombardamento di Adrianopoli» quello che fa «Zang tumb tumb» (ma anche traak traak, e puff puff).

Giannina Censi è scomparsa otto anni fa, 82enne. Era ancora - dice chi l'ha conosciuta - una donna travolgente. Figurarsi cos'era a 17. Possiamo immaginarlo davanti a una tempesta di Crali, esposta al Revoltella, che la ritrae nelle sue vesti di «aerodanzatrice».

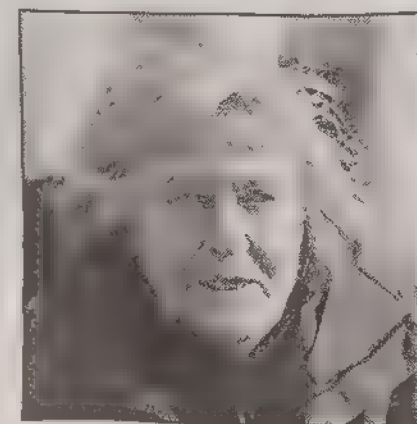
Roberto Canziani

Roberto Canziani

LIBRI

Cinque itinerari fiorentini attraverso i luoghi e i ricordi dell'astrofisica

Margherita Hack, guida d'eccezione



tutta una vita: lei, ragazza troppo vivace per incontrare i gusti della famiglia del futuro coniuge, scuoteva le perliane scorrevoli e si infatuava dell'appartamento, al pianterreno per stargli vicino. Un altro «cameo» in via Ximenes, la casa dei genitori di Margherita, dove ancora sventta l'abete piantato dal padre quando la futura sciennziata era solo una bimbetta con l'argento vivo addosso. Per una singolare coincidenza il gesuita Leonardo Ximenes fu il primo a dimostrare scientificamente, nel 1775, le oscillazioni millenarie dell'asse terrestre. Che il futuro di Margherita fosse davvero già scritto nelle stelle?

Questo viaggio dentro la città inizia da via del Baluar-

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

"La Betola" fino tardi

S. Pelagio (Duino - Aurisina) Sabato e Domenica anche pranzo
040 201047

MONFALCONE SALA BINGO
ore 16/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì
0481 791977

"al Punto"
Questa sera festa con i "Cugini di Gianfranco"
inizio spettacolo ore 21.30.
Via Economio 12/1. Prenotazione tavoli 040 308490

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 chiuso lunedì



DiCaprio vicino al matrimonio

CONDORA Leonardo DiCaprio, 28 anni, e Gisele Bündchen, 23 anni (nella foto), sono vicini al matrimonio. Lo rivelano i tabloid del Regno Unito, riferendo che la modella brasiliana ha finalmente acconsentito a sposare la star di "Titanic". Sembra che DiCaprio le avesse già chiesto almeno due volte di diventare sua moglie, ma che lei finora avesse sempre rifiutato. Fonti vicine alla coppia hanno raccontato al Daily Star e al Daily Express che adesso la ventitreenne Gisel, con la quale l'attore fa coppia fissa da tre anni, avrebbe finalmente accettato.

Elisa Grando

mercoledì 22 ottobre ore 22.00

**SOTTO
SOPRA**

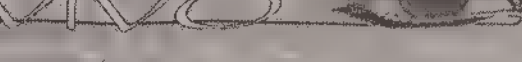


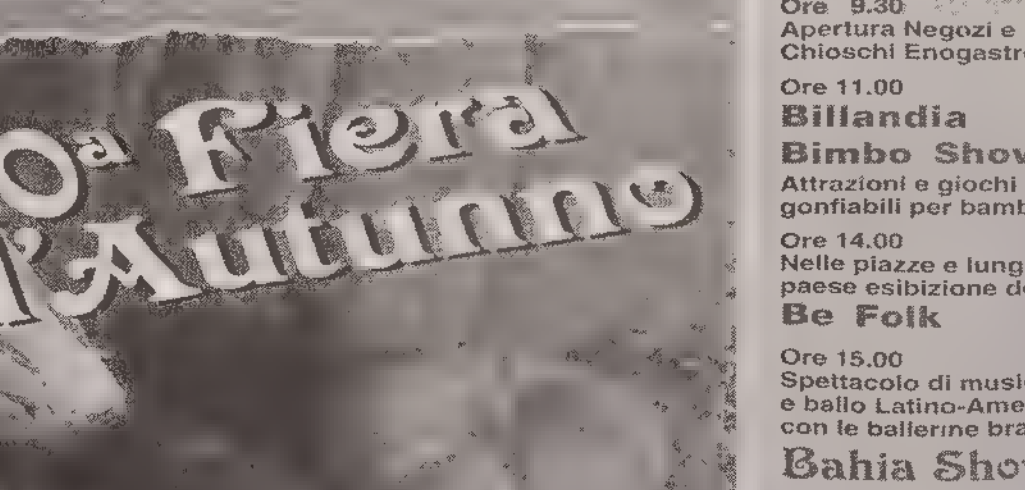
MUSIC BAR

Inaugurazione

C.so Verdi - Gorizia
mercoledì - venerdì - sabato

Alberto Rochira





10^a Fiera d'Autunno

Programma

Ore 8.30
Apertura Mercato Ambulanti

Ore 9.30
Apertura Negozi e
Chioschi Enogastronomici

Ore 11.00
Billandia
Binbo Show
Attrazioni e giochi con schioli
gonfiabili per bambini e non

Ore 14.00
Nelle piazze e lungo le vie del
paese esibizione del gruppo
Be Folk

Ore 15.00
Spettacolo di musica
e ballo Latino-Americano
con le ballerine brasiliane del
Bahia Show

Ore 17.45
Piazzale Duomo
TOMBOLISSIMA
D'AUTUNNO
Montepremi Euro 1.400.00 - Tombola Euro 800.00
Cinquina Euro 400.00 - Tombola Euro 150.00

Mostra d'Arte
Donatella Pellegrini
e Marina Salvaterra

Mercato Ambulanti
Negozi Aperti
Castagne e Ribolla
Chioschi Enogastronomici
Musica, Giochi e Spettacoli
del Paese



CASA DEL MOBILE

Presenta il **CentroSalotti**

Per l'occasione abbiamo allestito una sala prove
per reti e materassi con le novità del mercato

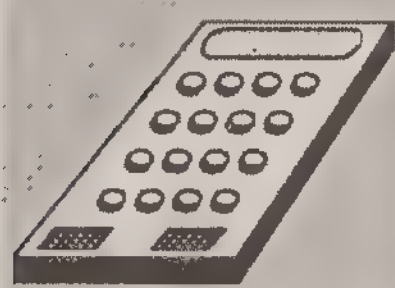
*Sconti particolari e pagamenti con
finanziamenti a tasso zero per 12 mesi*

Offerta valida
fino al 31.12.2003

Vi Aspettiamo

CASA DEL MOBILE - Via Gorizia 28 - 33050 Gornars (UD) - Tel. 0432.993067
Fax 0432.992849 www.casadelmobile.com - E-mail: info@casadelmobile.com

TELECOMANDO



La «striscia» di Bonolis di buon conio e divertente

di Valentina Cordelli

Ci è voluto del tempo - e tanta pazienza per vedere (o evitare accuratamente) tutti, o quasi, i programmi studiati da Rai Uno - per replicare all'enorme decennale successo di «Striscia la notizia» su Canale 5.

Ora è giunta la volta di «Affari tuoi» ideato, insieme ad altri autori, da Paolo Bonolis che ne è anche il conduttore. Una striscia quotidiana di 15 (massimo 18) minuti abbastanza serrati e divertenti da rendere una buona alternativa al programma di Ricci che ormai negli anni si è affermato prepotentemente come una sorta di paratelegiornale (no, non è controinformazione), un vendicatore (poco) mascherato di nefandezze italiane.

Ora, dopo aver tentato con un Dorelli conduttore di bambini, con una Venier aggrappata al telefono, con spaventosi castelli, con (ci addolora ricordarlo) «Max e Tux» ed aver infine gettato la spugna occupando mezz'ora di palinsesto con una cosa informe chiamata

«Varietà», siamo arrivati alla messa in campo del nuovo «gioiello» di Rai Uno. Felice degli ascolti di «Domenica in», Bonolis ha accettato anche questa sfida giornaliera, forte dell'esperienza accumulata proprio a «Striscia».

«Affari tuoi» sembra nel titolo una risposta, dovuta, all'ormai defunto «Fatti vostri» di Raidue (non si trovavano altre storie da «sciaccare»?) e parzialmente ne ruba un'idea: al posto di enigmatiche buste da cambiare con i premi in mostra sul furgoncino, qui il gioco si basa su dei pacchi da scartare o tenere.

Bonolis è in studio con 20 concorrenti, provenienti dalle diverse regioni italiane, a cui sono stati associati dei pacchi. Questi possono contenere cose di poco conto o diverse migliaia di euro (se

ne possono vincere fino a 500.000).

Il concorrente che, superando una prima selezione, gioca quella sera si deve affidare al proprio intuito (e fondoschiena) per scegliere con quale pacco arrivare alla fine della puntata.

Un'idea piccola piccola e non particolarmente originale. Eppure sembra funzionare, gli ascolti delle prime tre serate non sono stati deludenti.

La sua forza risiede nella brevità, nel fatto che il concorrente rischia fino alla fine di portarsi a casa una bella somma.

ma - e quindi si può tifare per lui e seguirne le fortune - se vince - e, naturalmente, nel talento oratorio di Bonolis, che se ne sta appollaiato su uno sgabello dietro a un tavolino, gomito a gomito con il fortunello di turno.

I concorrenti sembrano tutti simpatici o per lo meno naturali (suppongo che ci siano state delle preselezioni efficaci), anche quando si abbandonano a folli risate dettate dalla tensione, e Bonolis è lì, iperreattivo, a ridere con loro e, si ovvio, di loro, del loro aspetto, dei loro spiccati accenti, ma il tutto gli riesce in modo così puntuale da doverne ammirare la risposta pronta.

Bonolis convince per la capacità di comunicare perfettamente con la fetta di popolo al suo fianco e per, contemporaneamente, fustigare i difetti. E piace anche per una padronanza della lingua italiana che in televisione si trova, ormai, sempre più di rado: anche solo sentirlo parlare di «vecchio conio» anziché di «vecchio lire» è un piccolo sollievo.

Ulteriore sollievo per la scenografia, che, per una volta, è sobria e curiosamente retro in certi dettagli, non mancheranno le affascinanti presenze femminili dello show, tra cui Luisa Corna ed Elena Seredova.

Il gioco di Bonolis è un piccolo sollievo.



Paolo Bonolis

OGGI IN TV



Su Raiuno la commedia «East is east» Un padre-padrone tiranneggia sette figli

I film

«East is east» (1999) di Damien O'Donnell, con Om Puri, Linda Bassett, Jordan Routledge (Raiuno, ore 1.35). La vita in una comunità pakistana nell'Inghilterra anni '70, attraverso le vicende di un padre-padrone di sette figli (nella foto una scena del film).

«Ricerati vivi o morti» (1995) di Mark L. Lester, con Eric Roberts, Alyssa Milano, Theresa Russell (Retequattro, ore 22.35). Una banda di rapinatori (quattro figli capeggiati da una madre) svaligia diverse banche e terrorizza in lungo e in largo il Midwest, negli anni Trenta.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Rem e Depardieu da Panariello

I Rem e Gerard Depardieu saranno tra gli ospiti della puntata di «Torno sabato... e tre», lo show di Giorgio Panariello abbinato alla Lotteria Italia, in onda dal PalaBigot di Gorizia. Interverranno anche Sebastiano Somma, il comico toscano Massimo Ceccherini e anche Raffaella Carrà. Ospite musicale sarà Neffa. Non mancheranno le affascinanti presenze femminili dello show, tra cui Luisa Corna ed Elena Seredova.

Italia 1, ore 16

Luca Carboni a «Top of the pops»

In esclusiva assoluta oggi a «Top of the pops» Luca Carboni presenta il nuovo singolo «Settembre». Dopo due anni di assenza dalla scena, il cantautore bolognese torna con un brano semplice e incisivo dallo stile inconfondibile. Questa settimana un altro grande ritorno è quello di Antonello Venditti con il brano «Che fantastica storia è la vita».

Raiuno, ore 17.15

«A sua immagine» su Madre Teresa

Madre Teresa di Calcutta è la protagonista della puntata di «A sua immagine», alla vigilia della sua beatificazione. Nella casa della Missionaria della Carità, Andrea Sarubbi raccoglie alcune testimonianze. I senzatetto sono invece gli ospiti della casa maschile in via Pretestina, dove padre Sebastian Vazhakala mostrerà delle lettere inedite ricevute da madre Teresa.

Raiuno, ore 17.45

Con Angela su navi e vascelli

«Passaggio a Nord Ovest» seguirà navi, vascelli, superpetroliere e galeoni sulle rotte di tutti i mari del pianeta. Alberto Angela salirà sul gigantesco veliero del Re di Svezia, il Wasa, affondato in porto 3 secoli fa, il giorno stesso del varo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti e Sonia Grey.
- 10.20 APRIRAI
- 10.30 SETTE GIORNI IN PARLAMENTO
- 11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA - CHE TEMPO FA
- 11.05 OCCHIO ALLA SPESA
- 12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati e Marcello Maricci.
- 14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
- 15.55 L'ESPRESSO DERRICK. Telefilm. "Un pesce piccolo piccolo"
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
- 17.45 PASSAGGIO A NORD-OVEST
- 18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 TORNIO SABATO... E TRE. Con Giorgio Panariello.
- 0.20 TG1
- 0.30 GIORNI D'EUROPA
- 0.50 SPECIALE SOTTOVOCE: MADRE TERESA DI CALCUTTA
- 1.20 TG1 NOTTE
- 1.25 CHE TEMPO FA
- 1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.35 EAST IS EAST. Film (commedia '99). Di Damien O'Donnell. Con Om Puri, Linda Bassett.
- 3.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 3.10 RAINOTTE
- 3.15 BABYSITTER - UN MALEDETTO PASTICCIO. Film (drammatico '75). Di René Clement. Con Maria Schneider, Sydney Rome.
- 5.00 MARUTHALI, IL DESERTO INDIANO. Documenti.
- 5.25 HOMO RIDENS
- 5.55 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
- 6.15 L'AVVOCATO RISPONDE
- 6.30 ANIMA - PENA DI MORTE E TORTURA LEGALIZZATA
- 6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
- 7.00 TG2
- 7.00-9.00-10.00 MATTINA
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
- 10.55 SPECIALE EUROPA
- 11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Per un po' di burro"
- 12.00 JAKE E JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una giusta causa"
- 12.45 ASPETTANDO IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 CD LIVE - LA MUSICA IN TV
- 15.15 STREGHE. Telefilm. "Mondo di celluloido" e "Il segreto di Leo"
- 16.45 ASPETTANDO IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
- 18.00 TG2
- 18.10 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
- 19.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.45 CLASSIC DISNEY
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
- 20.30 TG2
- 21.00 RICATTO SENZA FINE. Film tv (drammatico '97). Di Peter Waller. Con David Caruso, Marg Helgenberger.
- 23.00 RAI SPORT SPORT 2 SERA
- 23.45 TG2 DOSSIER STORIE
- 0.30 TG2
- 0.35 METEO 2
- 0.40 PALCOScenico: LIGHERIA O I SILENCI DELLA MEMORIA
- 1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
- 2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.20 RAINOTTE
- 2.25 LA PIOVRA. Film tv.
- 3.20 MADRE TERESA DI CALCUTTA
- 3.30 FANTASTICAMENTE
- 3.50 SCANZONATISSIMA
- 4.15 NET.T. UN.O. Documenti.
- 4.17 ABITARE IL 2000 III SEZIONE - LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA RAIOLA CARTE
- 7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
- 9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- 10.40 LUCKY LUKE E LA BALLATA DEI DALTON. Film.
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
- 12.25 STARKY & HUTCH. Telefilm. "L'ammiratrice"
- 13.20 TGR MEDITERRANEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - METEO 3
- 14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
- 15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.55 CICLISMO: GIRO DI LOMBARDIA
- 17.30 MOTOCICLISMO: WORLD SUPERBIKE 2003 SUPERPOLE
- 17.40 PALLACANESTRO MASCHILE: VARESE - TREVISO
- 18.50 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
- 18.55 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 BLOB
- 20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
- 21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VI VE. Con Mario Tozzi.
- 23.05 TG3
- 23.15 TG3 REGIONE
- 23.25 UN GIORNO IN PRETURA. Con Roberta Petrelluzzi.
- 0.25 TG3 - METEO 3
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

Trasmissioni in lingua slovena

CANALES

- 6.00 TGS PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 8.00 TGS MATTINA
- 8.30 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
- 9.15 VIVERE. Telenovela.
- 12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Giochi pericolosi"
- 13.00 TGS
- 13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Facciamo bis"
- 14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 16.15 CORTO 5: CARAVAN. Film.
- 16.25 AMORE PER SEMPRE. Film (sentimentale '92). Di Steve Miner. Con Mel Gibson, Jamie Lee Curtis.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TGS
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENTENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
- 0.15 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R)
- 0.45 TGS NOTTE
- 1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 1.45 SPECIALE PINOCCHIO
- 1.50 SHOPPING BY NIGHT
- 2.20 TOPAZ. Film (spionaggio '69). Di Alfred Hitchcock. Con Frederik Stafford, Dany Robin.
- 4.15 TGS (R)
- 4.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Il ritorno di zio Richard"
- 5.30 TGS (R)

ITALIA1

- 7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 10.30 WRESTLING SMACKDOWN! (R)
- 11.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Set spietato"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 GRAND PRIX: G.P. D'AUSTRALIA - SINTESI DELLE PROVE
- 14.00 SERGENTE BILKO. Film (comico '96). Di Jonathan Lynn. Con Steve Martin, Dan Aykroyd.
- 16.00 TOP OF THE POPS
- 17.00 ORSO YOGI
- 17.10 I FLINTSTONES
- 17.40 UGO LUPO
- 17.50 I JETSON - I PRONIPOTI
- 18.20 GIRO DEL MONDO IN 79 GIORNI
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 CAMERA CAFFE'. Con Luca e Paolo.
- 19.30 WILL & GRACE. Telefilm. "L'affare"
- 20.00 SARABANDA
- 20.45 CARTUONO
- 21.00 ANASTASIA. Film (animazione '97). Di Don Bluth.
- 22.55 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
- 23.55 WRESTLING SMACKDOWN!
- 0.55 STUDIO SPORT
- 1.25 BARB WIRE. Film (azione '97). Di David Hogan. Con Pamela Anderson, Temuera Morrison.
- 3.10 SHOPPING BY NIGHT
- 3.35 SPIN CITY. Telefilm. "La sedia del sindaco"
- 4.00 TALK RADIO
- 4.05 GRAND PRIX: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 125CC
- 5.30 GRAND PRIX: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 250CC

RETE4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il ricatto di un amico"
- 6.50 MURDER CALL. Telefilm. "Improvvisi mortale"
- 7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.00 VIRUS ASSASSINO. Film tv (drammatico '96). Di Joe Napolitano. Con Tom Wopat, Lindsay Wagner.
- 10.00 SAPIRE DI VINO. Con Eleonora Benfatto e Lorenzo Battistello.
- 10.30 PIANETA MARE. Documenti.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 IERI E OGGI IN TV
- 16.00 ALTA SOCIETA'
- 17.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
- 18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni.
- 18.55 TG4
- 19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Gigolo"
- 20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Missione in incognito"
- 21.00 LAW & ORDER - UNITA' SPECIALE. Telefilm. "Gigolo"
- 22.30 IMMAGINE. Con Emanuela Fioer.
- 22.35 RICERCATI VIVI O MORTI. Film tv (thriller '95). Di Marc Lester. Con Eric Roberts, Theresa Russell.
- 0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 0.45 L'ASSASSINO DELLA PORTA ACCANTO. Film (thriller '97). Di Axel de Roche. Con Helmut Zierl, Katja Weitenbock.
- 2.40 DELTA TEAM. Telefilm. "Un'arma cosmica"
- 3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 3.50 SHOPPING BY NIGHT
- 4.20 100 UOMINI E UNA RAGAZZA. Film (commedia '97). Di Henry Koster. Con Deanne Durbin, Adolphe Menjou.
- 5.20 COME ERAVAMO

LA 7

- 6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
- 7.30 LA7 DEL MATTINO
- 8.00 LE LEGGENDE DELLA TERRA. Documenti.
- 9.10 AFRIKAN COP - OPERAZIONE RINOCERONTE. Film (avventura '97). Di Wayne Crawford. Con William Katt.
- 11.05 POLIZIA SQUADRA SOCORSO. Telefilm.
- 12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
- 14.00 TRE TIGRI CONTRO TRE TIGRI. Film (commedia '77). Di Corbucci Steno. Con Corchi, Enrico Montesano.
- 16.00 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
- 17.00 SPORTISSIMO
- 17.40 EUROTURISMO - MONZA - ITALIA
- 18.15 MAROCCO - LA FRATELLANZA DEI COBRA. Documenti.
- 18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
- 19.45 TG LA7
- 20.20 SPORT 7
- 20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- 23.30 TG LA7
- 24.00 ALTRA STORIA. Con P. Battista.
- 1.20 CRONO - TEMPO DI MOTO
- 2.00 SATURDAY NIGHT LIVE
- 3.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

RADIO

- Radiouno 57.5 e 67.7 MHz/103.5 FM
- 6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00), 6.10: Non solo verde, 6.15: Italia, 6.30: Italia per l'uso, 6.35: Tam Tam Lavoro Magazine, 7.20: GR Regione, 7.30: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport, 8.30: Inviato speciale, 9.30: Speciale Agricoltura, 10.06: Diversi da chi?, 10.11: In Europa, 11.00: GR1 (12.00-13.00), 11.50: Voci dal mondo, 12.10: GR Regione, 12.35: Fantastica Mente, 13.19: GR1 Sport, 14.01: Break, 14.10: Sabato Sport, 15.00: GR1 (17.00-18.51), 15.20: Motomondiale, 2. Ruote ai Raggi X, 17.10: Tutti i calci minuto per minuto, 17.55: Calcio, Brescia - Inter, 20.16: Ascolta si fa sera, 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto Serie A, 21.20: GR1 (23.00), 23.35: Dico, 23.50: OggiDomenica - La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereotest, 0.50: 1.05: Notiziario, 1.15: La Grande Radio, 19.05: Radio3 Suite, 19.30: Il Cartellone: Stagione Lirica Euroarea, 0.00: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica.

- RadioDue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 FM
- 6.00: Il Cammello di Radio2, 6.30: GR2 (07.00-08.00), 6.15: Italia, 6.30: Italia per l'uso, 6.35: Tam Tam Lavoro Magazine, 7.20: GR Regione, 7.30: Sportlandia, 8.25: GR1 Sport, 8.30: Inviato speciale, 9.30: Speciale Agricoltura, 10.06: Diversi da chi?, 10.11: In Europa, 11.00: GR1 (12.00-13.00), 11.50: Voci dal mondo, 12.10: GR Regione, 12.35: Fantastica Mente, 13.19: GR1 Sport, 14.01: Break, 14.10: Sabato Sport, 15.00: GR1 (17.00-18.51), 15.20: Motomondiale, 2. Ruote ai Raggi X, 17.10: Tutti i calci minuto per minuto, 17.55: Calcio, Brescia - Inter, 20.16: Ascolta si fa sera, 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto Serie A, 21.20: GR1 (23.00), 23.35: Dico, 23.50: OggiDomenica - La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.33: Stereotest, 0.50: 1.05: Notiziario, 1.15: La Grande Radio, 19.05: Radio3 Suite, 19.30: Il Cartellone: Stagione Lirica Euroarea, 0.00: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica.

- RadioTre 95.8 e 96.5 MHz/102.4 FM
- 6.00: Il Terzo Anello, 6.45: GR3 (08.45-10.45), 7.15: Prima pagina, 9.03: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Uomini e profeti, 10.15: Il Terzo Anello Musica, 10.52: Il Terzo Anello, 11.05: Furtive lacrime, 11.50: Ritorno di Flamma, 13.00: La scena invisibile, 13.45: GR3 (16.45-18.45), 14.00: Il Terzo Anello Musica, 14.30: Razzioni, 15.01: 1.05: Notiziario, 1.15: La Grande Radio, 19.05: Radio3 Suite, 19.30: Il Cartellone: Stagione Lirica Euroarea, 0.00: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica.

- Radio Regionale 91.5 e 97.7 MHz/103.5 FM
- 7.20: TG3 Giornale radio del Fvg - Onde Veloci, 11.33: Strada di casa - Supplemento culturale, 12.30: TG3 Giornale radio del Fvg, 15.00: TG3 giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello sport, 18.35: TG3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notte, 15.45: Iternari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena, (10.30 e 8.00 MHz/98.1 KHz).

- Radio Punto Zero 97.5 e 97.7 MHz/103.5 FM
- Ogni giorno: Alle 6, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di Radio Punto Zero in collaborazione con la Rai. Alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notiziario di Radio Punto Zero. Alle 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notiziario di Radio Punto Zero. Alle 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notiziario di Radio Punto Zero. Alle 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notiziario di Radio Punto Zero.

- Radioattività 97.5 e 97.7 MHz/103.5 FM
- 7.02: L'Almanacco, con Sara 7.05: I Borghesi, con Barbara 7.10: Disco, con Paolo Zappalà, 7.15: La settimana, 8.15: OGGI, con Ezio Greggio, 8.20: Fantastica Mente, 8.45: GR Oggi, le ultime del mondo, 9.02: Paolo Zappalà, 9.10: Disco, con Paolo Zappalà, 9.15: La settimana, 9.20: Fantastica Mente, 9.45: GR Oggi, le ultime del mondo, 10.05: Telematrimonio, con Sara e Paolo Zappalà, 11.05: Fantastica Mente, 11.10: Fantastica Mente, 11.15: Fantastica Mente, 11.20: Fantastica Mente, 11.25: Fantastica Mente, 11.30: Fantastica Mente, 11.35: Fantastica Mente, 11.40: Fantastica Mente, 11.45: Fantastica Mente, 11.50: Fantastica Mente, 12.00: Fantastica Mente, 12.05: Fantastica Mente, 12.10: Fantastica Mente, 12.15: Fantastica Mente, 12.20: Fantastica Mente, 12.25: Fantastica Mente, 12.30: Fantastica Mente, 12.35: Fantastica Mente, 12.40: Fantastica Mente, 12.45: Fantastica Mente, 12.50: Fantastica Mente, 12.55: Fantastica Mente, 13.00: Fantastica Mente, 13.05: Fantastica Mente, 13.10: Fantastica Mente, 13.15: Fantastica Mente, 13.20: Fantastica Mente, 13.25: Fantastica Mente, 13.30: Fantastica Mente, 13.35: Fantastica Mente, 13.40: Fantastica Mente, 13.45: Fantastica Mente, 13.50: Fantastica Mente, 13.55: Fantastica Mente, 14.00: Fantastica Mente, 14.05: Fantastica Mente, 14.10: Fantastica Mente, 14.15: Fantastica Mente, 14.20: Fantastica Mente, 14.25: Fantastica Mente, 14.30: Fantastica Mente, 14.35: Fantastica Mente, 14.40: Fantastica Mente, 14.45: Fantastica Mente, 14.50: Fantastica Mente, 14.55: Fantastica Mente, 15.00: Fantastica Mente, 15.05: Fantastica Mente, 15.10: Fantastica Mente, 15.15: Fantastica Mente, 15.20: Fantastica Mente, 15.25: Fantastica Mente, 15.30: Fantastica Mente, 15.35: Fantastica Mente, 15.40: Fantastica Mente, 15.45: Fantastica Mente, 15.50: Fantastica Mente, 15.55: Fantastica Mente, 16.00: Fantastica Mente, 16.05: Fantastica Mente, 16.10: Fantastica Mente, 16.15: Fantastica Mente, 16.20: Fantastica Mente, 16.25: Fantastica Mente, 16.30: Fantastica Mente, 16.35: Fantastica Mente, 16.40: Fantastica Mente, 16.45: Fantastica Mente, 16.50: Fantastica Mente, 16.55: Fantastica Mente, 17.00: Fantastica Mente, 17.05: Fantastica Mente, 17.10: Fantastica Mente, 17.15: Fantastica Mente, 17.20: Fantastica Mente, 17.25: Fantastica Mente, 17.30: Fantastica Mente, 17.35: Fantastica Mente, 17.40: Fantastica Mente, 17.45: Fantastica Mente, 17.50: Fantastica Mente, 17.55: Fantastica Mente, 18.00: Fantastica Mente, 18.05: Fantastica Mente, 18.10: Fantastica Mente, 18.15: Fantastica Mente, 18.20: Fantastica Mente, 18.25: Fantastica Mente, 18.30: Fantastica Mente, 18.35: Fantastica Mente, 18.40: Fantastica Mente, 18.45: Fantastica Mente, 18.50: Fantastica Mente, 18.55: Fantastica Mente, 19.00: Fantastica Mente, 19.05: Fantastica Mente, 19.10: Fantastica Mente, 19.15: Fantastica Mente, 19.20: Fantastica Mente, 19.25: Fantastica Mente, 19.30: Fantastica Mente, 19.35: Fantastica Mente, 19.40: Fantastica Mente, 19.45: Fantastica Mente, 19.50: Fantastica Mente, 19.55: Fantastica Mente, 20.00: Fantastica Mente, 20.05: Fantastica Mente, 20.10: Fantastica Mente, 20.15: Fantastica Mente, 20.20: Fantastica Mente, 20.25: Fantastica Mente, 20.30: Fantastica Mente, 20.35: Fantastica Mente, 20.40: Fantastica Mente, 20.45: Fantastica Mente, 20.50: Fantastica Mente, 20.55: Fantastica Mente, 21.00: Fantastica Mente, 21.05: Fantastica Mente, 21.10: Fantastica Mente, 21.15: Fantastica Mente, 21.20: Fantastica Mente, 21.25: Fantastica Mente, 21.30: Fantastica Mente, 21.35: Fantastica Mente, 21.40: Fantastica Mente, 21.45: Fantastica Mente, 21.50: Fantastica Mente, 21.55: Fantastica Mente, 22.00: Fantastica Mente, 22.05: Fantastica Mente, 22.10: Fantastica Mente, 22.15: Fantastica Mente, 22.20: Fantastica Mente, 22.25: Fantastica Mente, 22.30: Fantastica Mente, 22.35: Fantastica Mente, 22.40: Fantastica Mente, 22.45: Fantastica Mente, 22.50: Fantastica Mente, 22.55: Fantastica Mente, 23.00: Fantastica Mente, 23.05: Fantastica Mente, 23.10: Fantastica Mente, 23.15: Fantastica Mente, 23.20: Fantastica Mente, 23.25: Fantastica Mente, 23.30: Fantastica Mente, 23.35: Fantastica Mente, 23.40: Fantastica Mente, 23.45: Fantastica Mente, 23.50: Fantastica Mente, 23.55: Fantastica Mente, 24.00: Fantastica Mente, 24.05: Fantastica Mente, 24.10: Fantastica Mente, 24.15: Fantastica Mente, 24.20: Fantastica Mente, 24.25: Fantastica Mente, 24.30: Fantastica Mente, 24.35: Fantastica Mente, 24.40: Fantastica Mente, 24.45: Fantastica Mente, 24.50: Fantastica Mente, 24.55: Fantastica Mente, 25.00: Fantastica Mente, 25.05: Fantastica Mente, 25.10: Fantastica Mente, 25.15: Fantastica Mente, 25.20: Fantastica Mente, 25.25: Fantastica Mente, 25.30: Fantastica Mente, 25.35: Fantastica Mente, 25.40: Fantastica Mente, 25.45: Fantastica Mente, 25.50: Fantastica Mente, 25.55: Fantastica Mente, 26.00: Fantastica Mente, 26.05: Fantastica Mente, 26.10: Fantastica Mente

IL TORINO CON SKY

Il Torino ha raggiunto un accordo con Sky per la diretta televisiva dei suoi incontri. Davanti alle telecamere debutterà sulle maglie del Torino anche il nuovo sponsor, la Bavaria Holland Beer. L'accordo con la televisione dell'australiano Murdoch frutterà alle casse granata circa 1,4 milioni di euro, e altri 400 mila arriveranno dallo sponsor.

Automobilisti:
un anno di tranquillità costa
15 centesimi di euro al giorno
in tutta l'Unione Europea
Associati all'ACI
V. Cumano 2 - Piazza Duca degli Abruzzi 1
V. Franca 8 - TRIESTE

OGGI IN TV

4.05 Italia 1: Grand Prix: Gran Premio d'Austria - 125cc	G.P. d'Austria - Sintesi delle Prove	simo	18.50 Raitre: Basket: Campionato italiano
5.30 Italia 1: Grand Prix: Gran Premio d'Austria - 250cc	13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling	17.30 Raitre: Motociclismo: World Superbike 2003 Superpole	20.20 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Grand Prix:	15.55 Raitre: Ciclismo: Giro di Lombardia	17.40 Raitre: Pallacanestro maschile: Varese - Treviso	22.55 Italia 1: Guida al campionato
	17.00 Telemontecarlo: Sportisimo		23.00 Raidue: Rai Sport Sport 2 Sera

SPORT

SI GIOCA TROPPO

Si gioca troppo, i campionati nazionali di 1.a divisione dovrebbero essere tutti a 16 squadre, non si parli di giudici di linea: il calcio deve mantenere le sue incertezze. È il senso delle esternazioni di Joseph Blatter in due interviste comparse sul settimanale «France Football» e sull'agenzia «Afp» alla vigilia del congresso della Fifa che si terrà domenica a Doha.

ACI CLUB
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
NUOVO:
PRATICHE NAUTICHE
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

COPPA UEFA La Roma contro l'Hajduk, il Parma contro il Salisburgo e il Perugia contro l'Aris Salonicco

Pescano bene le squadre italiane

Qualche insidia perché le avversarie hanno una certa tradizione in Europa

SERIE A

Giallorossi brillanti in campionato ma con difficoltà finanziarie

La Roma galleggia sui debiti Sensi: «Decido io se vendere»

ROMA La classifica racconta di una squadra in forma, il bilancio di una società che ha bisogno di una forte, decisiva ristrutturazione. Sono le due facce della stessa medaglia, è la situazione che sta attraversando la Roma, che adesso vive il campionato nello spettro dei ritardi nei pagamenti degli stipendi e nell'incubo che si concretizzi qualche cessione importante.

Le sue parole sono arrivate in società senza causare scosse e quindi sembrano accettabili. Emerson (ancora corteggiato dal Chelsea) non accetta decurtazioni di stipendio. Il club di Sensi ha fissato la data per il risanamento al 31 dicembre con il rispetto di alcuni punti tra cui per esempio la spalmatura degli ingaggi. Pubblicamente per la prima volta un elemento della rosa ha detto la sua. Olivier Dacourt ha chiesto che prima di parlare di spalmature vengano pagati gli arretrati. I giocatori, come lo

staff tecnico e medico non ricevono le mensilità da maggio incluso. Ma la società ha corrisposto luglio proprio nei giorni scorsi (in caso di mancato pagamento la Roma non avrebbe potuto giocare in Uefa). Secondo regolamento infatti le mensilità non devono essere in ritardo di più di un mese come pagamenti.

Non vi erano particolari insidie per le squadre italiane, tutte teste di serie, al sorteggio del secondo turno di Coppa Uefa. E alla resa dei conti Roma, Parma e Perugia hanno pescato squadre in sostanza di media categoria se si dà un rapido sguardo al tabellone del secondo turno, dove tra le non teste di serie figurano squadre come Stella Rossa, Dinamo e Steaua Bucarest, Sochaux, Lens, e via dicendo, ma anche carneadi del calcio europeo come Groclin, Glencierbirli o Dniepropetrovsk. Invece alle tre italiane sono capitate rispettivamente Hajduk Spalato, Salisburgo ed Aris Salonicco.

Il sorteggio aveva assegnato inizialmente la prima in trasferta per Roma e Perugia, poi i campi sono stati invertiti: così la prima giornata, il 7 novembre, si giocherà tutta in casa per le italiane.

Per il Perugia la gara con-

tro i greci avrà un sapore particolare. Infatti, nella loro unica partecipazione Coppa Uefa prima di quest'anno (stagione 79-80) gli umbri incontrarono proprio l'Aris al secondo turno e vennero eliminati. «Finalmente, dopo tanti anni avremo l'occasione di prenderci una rivincita. Non sarà facile, perché il calcio greco è in piena ascesa. D'altronde il Perugia è la società italiana che ha pescato di più in Grecia. E i nostri Nastos (che però non è iscritto alle liste Uefa), Vryzas e Loumpoutis vengono proprio da Salonicco» ha detto il ds Salvatori.

L'Aris, che al primo turno ha estromesso i moldavi dello Zimbru Chisinau, non sta però attraversando un gran momento. Dall'inizio della stagione ha già cambiato tre volte direzione tecnica. Feros è partito prim'ancora che iniziasse il campionato. Quindi Michalisios è stato licenziato e ora la squadra è allenata dal duo Pangieras-

Karakasidis. Il solo nazionale è l'attaccante Kyriedis e la squadra occupa il nono posto. «Affrontiamo una delle squadre più forti del continente - ha invece dichiarato il rappresentante dell'Hajduk Spalato, Lang - ma credo che la Roma non debba ritenersi già qualificata». L'Hajduk, secondo in campionato a 2 punti dalla Dinamo Zagabria, dispone di alcuni nazionali o ex-nazionali croati quali Carevic, Pralija o Rukavina (ex-Venezia). E tesserato per l'Hajduk anche l'ex-perugino Rapajic, ma si sta perfezionando il suo passaggio al Liverpool e quindi non dovrebbe essere in campo contro i giallorossi. Il team manager romanista, Tempestilli, non si aspetta comunque una gara agevole. Se il Salisburgo brilla in Europa, non vi riesce in patria, dove, dopo dodici giornate, occupa l'ultimo posto in campionato.

La Juventus nell'anticipo serale di Ancona lascia a riposo ben cinque titolari. Nedved corteggiato dal Chelsea

L'Inter a Brescia accompagnata da Recoba

Blasi, positivo all'antidoping, sospeso cautelativamente dalle competizioni

MILANO Inter e Juve giocano d'anticipo pensando alla Champions League e stasera vanno a far visita a Brescia (ore 18) e Ancona (20.30). Per i campioni d'Italia la parola d'ordine è turn over, visto che martedì c'è la delicata sfida contro il Real Sociedad, i nerazzurri invece non possono permettersi altri passi falsi, dopo la scoppia nel derby, la novità importante sarà il ritorno di Recoba.

QUI JUVE - Ha talmente paura dell'Ancona e di uno stadio strapieno (con tanto di record d'incasso), Marcello Lippi, che ha deciso di lasciare a casa ben cinque potenziali titolari: Legrottaglie, Thuram, Camoranesi, Tudor e Nedved. Più che l'Ancona, comunque, a far parlare in casa Juve è stata ieri l'intervista pubblicata da un quotidiano di Praga in cui Nedved racconta di un interessamento del Chelsea: «A Torino, sto bene e non penso di muovermi, ma mai dire mai». Tanto più che l'offerta arrivata dal magnate Abramovic sarebbe di 40 milioni di euro

per la Juve e di 6 netti (per quattro anni) al giocatore. E anche «Pinocchio» Moggi non avrebbe potuto negare l'evidenza di una eccellente offerta sia per il club sia per il giocatore.

Nel frattempo, la Juve ha ricevuto buone notizie dalla sua infermeria: Del Piero sta avvicinandosi al ritorno in campo. L'ecografia ha evidenziato la totale guarigione della zona muscolare lesionata contro la Roma, il capitano sarà disponibile entro tre settimane.

QUI INTER - Un nome e un cognome: Alvaro Recoba. L'utilizzo del Chino è stato l'argomento più dibattuto della settimana in casa nerazzurra, il presidente Moratti lo ha sponsorizzato, Cuiper non deve aver gradito troppo, a sentire le sue

parole: «Si parla di Recoba come il salvatore della patria, ma così lo si carica di troppe responsabilità e questo non è giusto». Il tecnico ha fatto capire chiaramente che non può essere il giocatore a far girare la stagione dell'Inter e per spiegare le ragioni delle sue passate esclusioni si è limitato a ribadire che «finora il giocatore non era sceso in campo perché ha avuto dei problemi fisici. Ora ha la possibilità di giocare, non so ancora se dall'inizio o meno».

BLASI - Manuele Blasi, il giocatore del Parma trovato positivo all'antidoping dopo la partita Parma-Perugia del 14 settembre scorso, è stato sospeso cautelativamente dalla commissione disciplinare. La sospensione decorre da oggi.

6ª giornata		SERIE A	
Partite	Arbitri		
Brescia-Inter	Pieri	di Genova	
Ancona-Juventus	Pellegrino	di Barcellona P.G.	
Bologna-Perugia	Gabriele	di Frosinone	
Chievo-Sampdoria	Trefoloni	di Siena	
Modena-Lecce	Farina	di Novi Ligure	
Reggina-Siena	Messina	di Bergamo	
Roma-Parma	Collina	di Viareggio	
Udinese-Empoli	Morganti	di Ascoli Piceno	
Milan-Lazio	Racalbuto	di Gallarate	

13 Juventus - 11 Roma, Parma - 10 Lazio - 8 Inter - 7 Chievo, Modena, Udinese - 6 Siena - 5 Sampdoria, Brescia - 4 Reggina, Bologna - 3 Perugia, Lecce - 2 Empoli - 1 Ancona

nica c'è davvero l'imbarazzo della scelta. Tutto lascia pensare che si ritorni alla squadra che due settimane fa strappò Ancona, con l'unica eccezione del rientro di Kroldrup in difesa. Dovrebbe tornare quindi la coppia d'attacco Fava-Iaquinta, an-

che se Jancker, dopo la buona prova contro il Salisburgo, potrebbe meritare un'altra chance da titolare. Tutti i dubbi però, veri o presunti che siano, restano nella testa di Spalletti: «Mi dispiace, ma di formazione proprio non parlo».

Riccardo De Toma

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Mancini a San Siro guida una Lazio da migliorare

Dopo la vittoria dell'Italia sull'Azerbaigian, e dopo il turno di Coppa Uefa amaro solo per l'Udinese, eccoci alla «sesta» di serie A e ai suoi protagonisti.

Kaka. Milan-Lazio fu una delle partite più belle del torneo 2002-2003. Anche quella di domani sera promette bene (sfida fra i grandi «ex» Nesta e Albertini, nonché fra Pippo e Simone Inzaghi), ma nel Milan trionfatore nel derby, capofila e indubbiamente favorito dal pronostico, c'è attesa soprattutto per una conferma del fresco talento del giovane brasiliano.

Mancini. Per lui guidare la Lazio a San Siro avrà un sapore particolare, dopo aver escluso dal suo futuro un passaggio all'Inter. Ma è il primo a sapere che la sua squadra deve migliorare: rispetto all'anno scorso è apparsa finora decisamente meno brillante.

Vieri e Cristiano Zanetti. Li vedi in nazionale, e ti chiedi: come fa l'Inter a farsi umiliare dal Milan avendo gente così? Niente paura, a Brescia Cuiper promette una «squadra da battaglia». Purché non si riveli (visti certi precedenti) una «squadra da rissa».

Caracciolo. Attenzione, poi: il Brescia ha ritrovato i gol di Baggio e ha trovato quelli di Caracciolo. Il ragazzino classe 1981 ne ha rifilati tre al Lecce: impresa forse non titanica, ma di ottimo auspicio.

Cevoli. Dai baby ai veterani: il difensore Cevoli partecipa al largo successo a Empoli del Modena guidato dall'ottimo Malesani (ma che disastro i toscani!) segnando a 35 anni il primo gol in serie A. Ci avrà preso gusto, e si ripeterà contro il Lecce?

Nedved. Sembra che sia lui l'«anima nera» del caso Zambrotta (in Juve-Bologna, rigore procurato con una smaccata simulazione): Zambrotta stava per confessare la sua gherminella all'arbitro (lo avrebbe fatto più tardi in tv), Nedved glielo ha impedito. Del campione ceko potremmo ricordare anche altre piccole slealtà che certo da uno come lui non ci aspetteremmo. Nedved è già fortissimo, lo confermerà (se Lippi lo schiererà) anche oggi ad Ancona: perché cerca immeritati regali?

Spalletti. Sfortunato in tutte le sue apparizioni europee, l'Udinese stavolta si «suicida» contro il Salisburgo di Tommasino Haessler. Al tecnico il compito di cercare la riscossa in campionato, rendendo più concreto il buon calcio di cui la squadra è capace.

Totti e Adriano. Reduci, invece, da un facile passaggio di turno in Uefa, Roma e Parma si affrontano all'Olimpico. Ai due fuoriclasse il compito di far dimenticare sul campo le impreviste beghe societarie: problemi di bilancio per i giallorossi, problemi di presunto doping (Manuele Blasi) per i gialloblu.

Sergio Rinaldi Tufi



Dacourt non accetta decurtazioni di stipendio.

Spalletti contro l'Empoli allenato dal suo stimatissimo ex-capitano Daniele Baldini

L'Udinese si rituffa nel campionato



Luciano Spalletti

UDINE Dimenticare l'Europa: l'imperativo è categorico, ma solo la partita di domani dirà se l'Udinese ha digerito il rospo dell'eliminazione. Troppo bruciante la sconfitta di mercoledì, troppo chiara la consapevolezza di aver perso contro un avversario largamente inferiore per non mettere in preventivo qualche ripercussione psicologica. Ed è proprio sulla testa, prima ancora sulla tattica, che Spalletti deve lavorare in vista della sfida con il «suo» Empoli: una partita che per l'Udinese doveva essere un trampolino verso l'alta classifica, ma che il dopo-

Salisburgo, rende estremamente delicata. Non tanto delicata, però, quanto lo sarà per l'Empoli ultimo in classifica e per il suo allenatore, quel Daniele Baldini che a Spalletti evoca un sacco di bei ricordi. «È stato prima mio compagno di squadra - ricorda il tecnico bianconero - poi capitano dell'Empoli che ho guidato alla promozione e alla prima salvezza in A».

Tante battaglie combattute e vinte assieme hanno cementato un'amicizia che rende quasi obbligate le attestazioni di stima di Spalletti: «Sono convinto che saprà uscire da questo momento

difficile, anche perché ha dalla sua la fiducia della società: se Corsi non l'ha licenziato dopo lo 0-3 col Modena e con la sosta davanti, vuol dire che Daniele arriverà fino in fondo al campionato. E sono convinto che con lui l'Empoli potrà ritrovare lo stesso entusiasmo della scorsa stagione».

Le insidie, quindi, non sono soltanto nelle tossine lasciate dalla Coppa Uefa. Per l'Udinese il momento è difficile, ma di positivo ci sono le eccellenti condizioni fisiche del gruppo: la fatica di mercoledì, assicura Spalletti, per domenica sarà smaltita, e per la formazione di dome-

BASKET Questa mattina la Pallacanestro Trieste parte (in pullman) per Teramo

Pancotto raccomanda prudenza

Gli avversari sono diretti concorrenti per la corsa alla salvezza

TRIESTE "La sfida di domani a Teramo rappresenta per noi un bel check up. Non dobbiamo farci ingannare dalle lusinghe della classifica, abbiamo quattro punti e un bel vantaggio sui nostri avversari ma il potenziale delle due squadre è assolutamente di pari livello se è vero che entrambe siamo state inserite nella fascia di squadre destinate a lottare per non retrocedere". E' un Cesare Pancotto prudente quello che presenta la trasferta in programma domani, alle 18.15 sul parquet abruzzese. Una gara difficile, al cospetto di un avversario motivato a cercare il suo primo successo stagionale e che potrà schierare il recuperato Tyrone Grant. La squadra partirà questa mattina alle 9 in pullman e nel pomeriggio sosterrà a Roseto l'allenamento di rifinitura. Cesare Pancotto avrà l'intera rosa a disposizione con l'unica eccezione di Cusin, rimasto a Trieste per completare la terapia e riprendersi dalla contrattura agli adduttori rimediata alla vigilia della gara contro la Lottomatica Roma. Ieri turno di riposo per Aaron Mitchell tenuto fermo per un leggero affaticamento ma assolutamente disponibile per guidare la squadra domani al PalaScaparnia. Oggi, intanto, in programma due anticipi validi per la terza giornata. Alle 16.50 i campioni d'Italia della Benetton Treviso saranno impegnati al Palasport di Masnago ospitando la Metis Varese, alle 18.15 la Lottomatica Roma è in campo contro l'Aironi.

I.g.

Mitchell: ci mancherà il tifo

TRIESTE Aaron "doc" Mitchell è pronto a mettere la sua esperienza al servizio della Pallacanestro Trieste. Doc, un soprannome affibbiatogli da uno zio tifoso del grande Julius Erving che gli ricorda i trascorsi americani e la breve parentesi nell'Nba quando, era la stagione 1991-1992, giocò con i Portland Trail Blazers. Da allora Mitchell ha girovagato per l'Europa scegliendo, nelle ultime due stagioni, l'Italia. Lo scorso anno con il Montepaschi Siena, quest'anno a Trieste.

Che differenze ha trovato tra una realtà di vertice come il Montepaschi e una società piccola come Trieste? "Siena è una squadra composta da dodici giocatori professionisti, quasi tutti di altissimo livello. Quest'anno a Trieste ho trovato un gruppo che ha molti giovani che devono crescere e nella quale ci sono giocatori alla loro prima esperienza in serie A. Gli obiettivi da centrare, dunque, sono diversi ma non meno stimolanti. Lavorare per far crescere i tuoi compagni e la squadra è qualcosa di importante".

Che obiettivi pensa possa raggiungere que-

sta Pallacanestro Trieste?

"Rispetto alla passata stagione quest'anno c'è molto più equilibrio. Credo che facendo bene in casa, vincendo almeno 13 partite su 17 si possa pensare realisticamente a centrare uno dei primi otto posti".

In questo senso l'apporto del pubblico può risultare determinante?

"Ci sono certi momenti in una partita in cui sei stanco e non riesci a dare quanto vorresti. Ebbene sono i tifosi con il loro incanto a spingere a dare di più. Contro Roma ho invocato l'aiuto dei nostri fans. Spero continuino ad aiutarci".

Domani, intanto, arriva la trasferta di Teramo.

"Partita difficile come lo saranno tutte da qui alla fine del campionato. Teramo è una squadra che ha buoni americani, giocatori d'esperienza come Boni, una squadra che nonostante due sconfitte ha delle buone potenzialità". Ma ho fiducia nel nostro sistema di gioco e se giocheremo per quaranta minuti con la stessa intensità di queste prime due partite potremo fare bene".

Lorenzo Gatto



Aaron Mitchell

Boni: per fortuna c'è Grant

TRIESTE Quasi novemila punti segnati con oltre 420 presenze in serie A. Spetta al veterano Mario Boni, cannoniere principe del campionato, presentare la sfida tra Teramo e Trieste.

Dopo due sconfitte consecutive arriva la sfida contro Trieste. L'occasione giusta per cercare il riscatto?

"Siamo reduci da due buone partite che non ci hanno regalato punti. All'esordio contro la Fortitudo siamo crollati nel finale, a Reggio Calabria l'abbiamo buttata via sbagliando troppo nei momenti decisivi della partita. Trieste, in questo momento, non è l'avversario ideale ma non possiamo permetterci di storcere il muso. Prendiamo quello che ci propone il calendario".

Il rientro di Tyrone Grant è una freccia in più al vostro arco. Quanto peserà il suo reinserimento nella squadra?

"Pesa molto, per noi è fondamentale. Le difese avversarie dovranno concentrare la loro attenzione anche su di lui e per me e i miei compagni sarà più facile attaccare il canestro".

Della nuova Pallacanestro Trieste che idea si è fatto?

"Trieste mi piace perché

assorbe le qualità di Cesare Pancotto: un ottimo allenatore e una persona di gran classe. Le due vittorie in questo inizio di stagione hanno dato alla squadra fiducia e convinzione. Ripeto, in questo momento per noi non è l'avversario ideale da affrontare. Ma anche se siamo solo alla terza giornata non possiamo permetterci di perdere. Le sconfitte portano insicurezza e noi abbiamo bisogno di tranquillità per lavorare e crescere".

Domani ritroverà sul campo il suo amico Sims che aspetta con impazienza per poterla marcare. Possiamo aspettarci scintille?

"Sims è un grande, all'apparenza è un po' orso ma chi lo conosce sa che è una gran persona. Bravo anche sul campo: se avesse più tiro credo sarebbe nell'Nba. Sì, penso che sarà un duello interessante".

Quarant'anni suonati, quasi 9000 punti segnati in carriera. Ma cosa farà Mario Boni da grande?

"Dicono che i quarant'anni portano consiglio ma io, fino a quando non troverò guai in grado di bagarmi il naso, ho intenzione di continuare a tirare palloni verso un canestro".

lo. ga.



Mario Boni

MOTOCICLISMO Ancora strapotere Honda nelle prove del GP d'Australia

Rossi scende in pista e surclassa le Ducati



Rossi alza il pugno dopo la vittoria di Sepang: separarsi dalla Honda sarà difficile.

PHILLIP ISLAND L'ultimo acuto di Valentino Rossi ha soffocato l'urlo della Ducati. A conclusione di una prima giornata di prove ufficiali del GP d'Australia che sembrava ormai destinata a tingersi di rosso (prima Troy Bayliss, poi Loris Capirossi sembravano, infatti, aver agguantato la pole provvisoria della MotoGP) il colpo di scena quando il pesarese ha pennellato il suo ultimo giro.

L'illusione del box di Borgo Panigale è sfumata in una smorfia amara. E un re del Motomondiale ancora non pago di vittorie quello che ha dominato il venerdì di Phillip Island, in Australia. Stampando sui monitor un tempo di 1'30"631, di quasi un secondo e tre decimi inferiore al record del tracciato fatto segnare lo scorso anno dallo stesso Rossi.

Aveva promesso di non distrarsi Valentino, di regalare ai ragazzi australiani del suo team un altro G.P. destinato a concludersi tra boccia di birra e ha sinora mantenuto la sua promessa. Gelando in un battito di ciglia il sorriso di un Loris Capirossi che, rientrato ai box dopo aver scavalcato il suo compagno di squadra, l'australiano Troy Bayliss, già pensa-

va di aver fatto il colpaccio. Tutto da rifare.

Anche per Max Biaggi che s'è visto ostacolare dallo spagnolo Sete Gibernau, quinto miglior tempo alle spalle del romano dopo aver rimediato una brutta caduta nelle libere della mattinata, proprio nel corso del suo ultimo giro buono. A terra è finito anche Marco Melandri, poi quattordicesimo, mentre la prima delle Aprilia è stata quella del giapponese Noriyuki Haga, sedicesimo miglior tempo. Un guasto ha invece ammutolito la seconda Rs Cube, relegando lo statunitense Colin Edwards in diciottesima posizione.

Un brutto incidente ha, purtroppo, rovinato la festa a Daniel Pedrosa. Il neo campione del mondo della classe 125 è incappato in un brutto ruzzolone nelle prove libere, riportando una duplice frattura all'astragalo del piede sinistro e un'altra frattura al malleolo destro. Il diciottenne spagnolo è stato operato in serata presso il "Victoria Hospital" di Melbourne e non potrà rientrare in Spagna, dove lo attendono per festeggiare il titolo iridato conquistato domenica scorsa a Sepang, prima di una settimana.

IN BREVE

Bocce: oggi parte il campionato Dodici squadre pronte a partire

TRIESTE Tutto pronto, oggi inizia il campionato con dodici squadre ai blocchi di partenza divise in due gironi sorteggiati dal Comitato regionale. Nel girone A si daranno battaglia Belvedere, Cividale, Fontana, Pagnacco, Pasch e Quadrifoglio nel girone B Acli Ronchi, Muggia, Portuale, Sanmartinese, Tre Stelle e Turriaco.

Clima euforico a Prosecco. Il dt Fabrizio Spadaro del Portuale non nasconde precise intenzioni di mirare in alto, quest'anno abbiamo una squadra pronta per la serie A - ci confida - sono entrati a far parte della nostra rosa Christian Buzza (ex Ponzianina), Dario Calzi (Gaja) e Andrea Smith (Triestina) che andranno a dar man forte ai nostri «vecchi» titolari, sono certo che finalmente anche Trieste entrerà nel giro delle grandi. Anche il presidente Nevio Coverlizza si dichiara convinto di poter ottenere un risultato positivo, mentre capitano Luca Balos (neopromosso in categoria A per meriti sportivi) rimane più cauto, secondo lui la squadra c'è ed è indubbiamente forte, ma il campionato è lungo, bisogna superare il girone per poi affrontare i play-off senza dimenticare soprattutto la presenza della Tre Stelle che ha sempre dato filo da torcere a tutti e ha già mancato di poco la promozione.

La matricola Muggia Bocce affronta quest'avventura con i piedi ben saldi in terra, la sua sede di gioco è l'impianto della Maddalena in strada di Fiume, sa che l'impegno sarà difficile, si prepara a un'annata d'asestamento in attesa anche del completamento dei lavori del bocciodromo di Muggia e per il momento affianca ai suoi titolari Guido Bibalo, un giocatore d'esperienza ex Maddalena. Sabato dunque la prima giornata del calendario ed è subito derby, Muggia-Portuale, appuntamento alle 15.30 presso la Maddalena.

Aldo Iacobini

Vele spiegate nel Trofeo Banfield

TRIESTE Ancora un fine settimana velico fitto di eventi sul nostro golfo, con la beata speranza che le condizioni meteo ne consentano l'effettuazione.

Intanto è in svolgimento, e durerà fino a domenica 19, l'importante mondiale della classe J 22, curato dalla Barcola-Grignano e da Porto San Rocco. Fra oggi e domani lo Yc Adriaco chiude il ciclo delle regate del suo centenario di vita: la Baron Banfield, dedicata al suo illustre socio legato alla storia di Trieste quale pilota asso nella grande guerra e poi timoniere del famoso Adria, 8 Msi che spopolò in Adriatico tra gli anni '30 e '40. Il Trofeo Banfield è per le classi Open, Libera, Regata e Crociera con relativi compensi, competizione per skipper ultrasessantenni in collaborazione con l'Associazione Goffredo de Banfield che adempie a scopi umanitari.

L'Adriaco conferisce massimo smalto anche al suo tradizionale Raduno per barche classiche di legno e d'epoca della classe Open fissato per domani, regata d'alto contenuto marinaro e di cultura dello yachting. Sempre domani, nelle acque più a Nord del golfo, la Polisportiva San Marco, insieme con la Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, darà vita al IV Trofeo per le classi Open, Monotipi e Multisciafo, manifestazione patrocinata dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Duino Aurisina. Partenza per tutte le classi alle ore 11.

i.s.

La squadra non si chiamerà più Stayer: i finanziamenti non sono mai arrivati

Reggio Calabria divorzia dallo sponsor

REGGIO CALABRIA Il Nuovo Basket Viola Reggio Calabria da domani non leggerà più il nome della squadra al marchio Stayer. Lo ha reso noto la società in una nota nella quale spiega che aveva dato tempo «sino a questa sera ai dirigenti dell'azienda ferrarese per saldare quanto dovuto, ma, nonostante le rassicurazioni del gruppo Efi, il bonifico richiesto non è stato versato nelle casse societarie».

«Mi ero sentito tradito», ha sostenuto il presidente Agostino Silipo - con i vertici dell'azienda emiliana. Mi avevano assicurato che entro questo pomeriggio avrebbero fatto il possibile per saldare il debito. A questo punto non credo ci siano più i margini per continuare il rapporto commerciale».

La Viola ha dato mandato ai propri legali di valutare le opportune iniziative per salvaguardare il nome della squadra, della società e recuperare il credito.

La formazione reggina torna quindi ad assumere la denominazione di Nuovo basket Viola Reggio Calabria.

Intanto la Lottomatica Virtus Roma comunica di aver tesserato il play statunitense con passaporto portoghese Johnny Branch, nella passata stagione al Castelmaggiore (Legadue).

Branch, nato ad Harvey (Inghilterra) il 17 febbraio 1968, è alto 184 cm e pesa 89 kg. Uscito dall'Università di Greenville nel 1995, il 35enne di Harvey ha già giocato in Italia militando nelle fila del Montecatini (1996/97) e di Fabriano (1998/99 Legadue). Nel gennaio 2003 è stato ingaggiato dal Castelmaggiore con il quale ha disputato 10 partite, di cui 6 di regular season e 4 di playoff.

Johnny Branch farà già parte del roster impegnato questa sera al PalaLottomatica contro l'Aironi. Indossando la maglia numero 11.

PALLAMANO

Partita facile sulla carta per i ragazzi di Rajic, che però dovrà lasciare a casa l'infortunato Mitrovic

Trasferta a Bologna contro il Castenaso

TRIESTE A tre giorni dal sofferto successo casalingo strapuntato a Padova, la Pallamano Trieste torna in campo questa sera a Bologna (finestra d'inizio alle 18) per affrontare la neopromossa Carpanelli Castenaso. Trasferta sulla carta agevole contro un avversario ancora a zero punti in classifica ma che, visti i precedenti delle ultime giornate, non deve essere sottovalutata. «Non dobbiamo permetterci pericoli caldi di concentrazione», conferma il tecnico Dragan Rajic. Siamo favoriti, non ci nascondiamo, ma questo non vuol dire che possiamo

permetterci di affrontare con leggerezza la partita. Castenaso è una squadra solida che, soprattutto in casa, esprime una buona pallamano. Hanno giocatori esperti e una difesa profonda che può metterci in difficoltà. In questi giorni abbiamo lavorato duro per sistemare gli schemi offensivi e farci trovare pronti. Ma al di là degli aspetti tecnici, continua Rajic - conta la convinzione con la quale i ragazzi scenderanno sul parquet. Ho la sensazione che qualcuno pensi che, solamente per il fatto di indossare la maglia di Trieste, i suc-

C1: Wavenet ancora a digiuno

TRIESTE La Wavenet Don Bosco è attesa sabato a Gradisca (20.30) per la quinta giornata di andata del campionato di C1. Momento amaro questo per i triestini ma non tale da demotivare l'intero ambiente.

Il digiuno di vittorie della squadra allenata da Mengucci è stemperato dalle buone indicazioni emerse dall'ultima gara casalinga, persa ma con onore contro Roncade, una delle formazioni più attrezzate dell'intera categoria e attuale leader della graduatoria: «Considerando le molte assenze e i tanti giovani schierati non posso che essere nel complesso contento - ha dichiarato il tecnico Mengucci - a Gradisca sarà difficile ma sono sicuro che i ragazzi sapranno fare la loro partita».

Loro sono più rodati, noi forse più motivati a cercare il risultato, questa prima nostra vittoria stagionale». La compagine di Gradisca in effetti presenta alcune significative difficoltà. La squadra è ormai ben amalgamata dal tecnico Montana e annovera giocatori di sicuro affidamento come Gandolfi, Lupino e Biasizzo.

La Wavenet si affida ancora alla freschezza dei suoi giovani, da Ghersini, molto autoritario nell'ampio minutaggio contro Roncade, a Cacciatori risultato molto incisivo con i suoi 19 punti sino al nuovo volto Furlani, il tassello ex Pallacanestro Trieste giunto via Sicilia (C1) per rafforzare una rosa sgarnita dalla sequela di infortuni.

Per lui Mengacci ha voluto subito spendere particolari parole di encomio: «Furlani si è messo subito a disposizione con estrema umiltà - ha sottolineato il tecnico della Wavenet - integrandosi alla perfezione».

Per la gara di Gradisca crescono le possibilità di un impiego di Tommasini; per Monticolo, ancora sofferente al ginocchio, saranno decisive le ultime valutazioni in allenamento.

Francesco Cardella

A2 femminile: la Ginnastica al PalaCalvola con il Cavezzo

TRIESTE Ritorno al PalaCalvola per la Ginnastica Triestina che questa sera alle 18.30, nella quarta giornata del campionato di serie A2 femminile, ospita il basket Cavezzo. Contro un'avversaria reduce dalla prima vittoria stagionale ottenuta la scorsa settimana a spese della Valtrese, la formazione di Paolo Ravaglio dà l'ennesimo assalto al campionato nel tentativo di sbloccare la sua classifica. Impegno casalingo anche per Udine che alle 20.30, sul parquet del Carnera, affronta la formazione lombarda dei Broni. In serie B d'eccezione prova di maturità per l'Interclub Muggia che affronta la difficile trasferta di Marghera nel tentativo di dare la scalata alla vetta della classifica. Una vittoria in Veneto e la contemporanea sconfitta della capolista Fratta a Bassano potrebbero lanciare la formazione rivierasca al comando.

ellegi

Juniores eccellenza: in tre in testa al campionato

TRIESTE Un terzetto al comando del campionato juniores d'eccezione dopo la seconda giornata. Al fianco di Pallacanestro Trieste e Snaidero si conferma Cordenons, vittoriosa 85-69 sull'Arte Bitesini.

Risultati della seconda giornata: Bor-Latte Carso Udine 59-88, Asar Romans-Linea Motori Pordenone 87-65, B&F Cordenons-Arte Bitesini Gorizia 85-69, Snaidero Udine-Sgt 95-67, Pallacanestro Trieste-Kontovel 93-74.

Classifica: Pallacanestro Trieste, Snaidero e B&F Cordenons 4, Bor, Arte Bitesini Gorizia, Latte Carso Udine e Asar Romans 2, Sgt, Kontovel e Linea Motori Pordenone 0.

Prossimo turno: Latte Carso Udine-Asar Romans, Bor-Pallacanestro Trieste, Sgt-Kontovel, Arte Bitesini Gorizia-Snaidero Udine, Linea Motori Pordenone-B&F Cordenons.

I.g.



Flego sostituirà oggi l'infortunato Mitrovic.

Secchia-Alpi Prato (18.30, Iaconello e Iaconello), Torggler Group Merano-Clai Imola (19, Adornetto e Calascibetta), Carpanelli Castenaso-Trieste (18, Alperan e Scevola).

Classifica: Conversano 2003* 15, Gammadue Secchia e Torggler Group Merano 12, Trieste, Forst Bressanone* 9, Bologna 6, Clai Imola, Sassari e Acli Ascoli 3, Alpi Prato*, Carpanelli Castenaso e Padova 0. *una partita in più, ** tre punti di penalizzazione.

Lorenzo Gatto

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatini; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ATTICO panoramico con ampie terrazze e vista straordinaria composto da salone due camere cucina doppi servizi box auto. Immobiliare Il Faro. 040/639639.

BARRIERA stabile ristrutturato, appartamento 60 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Possibilità posti auto. Cod. 298. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

CASACITTÀ San Pasquale adiacenze, vista mare appartamento con ingresso soggiorno con terrazza cucinotto matrimoniale con balcone, bagno. € 86.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoautonomo. € 58.000. 040/362508. (A00)

ZONA Faro appartamento vista mare primingresso due livelli. 130 mq con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

CENTRALE perfetto soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi rifinitissimo. Trattative riservate. Rif. 7403. Rabino, 040/368566. (A00)

CENTRALE splendido attico completamente ristrutturato in palazzo d'epoca: salone articolato con terrazzo a vasca, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

COSTALUNGA casetta da ristrutturare con giardino e accesso auto: cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, due bagni, cantina. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

ECONOMO mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno. € 115.000 rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Gretha adiacenze Bonomea appartamento vista mare e città, soggiorno, cucinino, tre matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, posto macchina. € 195.000. Cod. 19/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Gretha. Attico in Gretha, vista golfo e città, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze e box. € 360.000. Cod. 21/p. Tel. 040/4528358. (A00)

GALLERY Monfalcone-Ronchi dei Legionari casetta accostata, da ristrutturare, 50 mq ca., soggiorno-angolo cottura, camera, bagno, giardinetto di proprietà. Cod. 391/P. 0481/790679. (A00)

GRADO Pineta appartamento ammobiliato 50 mq, posto auto coperto euro 85.000. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

TECNOCASA Settefontane p.zza Puecher in stabile recente app.to soggiorno camera poggolo vista aperta. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Muggia app.to con taverna di 150 mq ca. in casetta indipendente. Totale vista mare. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-zona Burlo monolocale parzialmente arredato con poggolo e posto auto coperto di proprietà in stabile recente. € 75.000 tel. 040/393329. (A00)

ZONA Faro appartamento vista mare primingresso due livelli. 130 mq con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Gallery Centro, tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona euro 50.000, contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. ROIANO/STAZIONE soggiorno una/due camere cucina bagno definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Bajamonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze cucina bagno prezzo massimo 95.000 euro. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA di pulizie cerca personale per Trieste zona Servola. Tel. 0432/603605. (Fil47)

A.A.A. CERCASI personale di assistenza per casa di riposo altipiano. Tel. 040/211188 - 3933318826. (A5891)

A.A.A. FACILE lavoro turni 3 ore dalle 8.30 alle 20.30 Trieste Monfalcone 040/367771 0481/410012. (Fil47)

ATTENZIONE!!! Società del terziario avanzato, leader nazionale nella gestione servizi di primaria utilità (Sos cittadino), ricerca 28/48enni che indipendentemente dal titolo di studio conseguito posseggono indubbie doti o capacità di condurre trattative ad alto livello, alta moralità, grinta e intraprendenza, spiccata sensibilità e intelligenza comunicativa in trattative particolari, no vendita. Costituirà elemento preferenziale l'aver acquisito esperienza in ambito commerciale (agente di commercio, immobiliare, finanziario, assicurativo, infornutistica stradale, vendita diretta). Attività altamente remunerativa a zero rischio, zero investimento. Si garantisce formazione aziendale, anticipi, premi a targets, ruolo di prestigio, area di attività in provincia di resi-

denza, possibilità di esclusiva territoriale. Inviare curriculum entro il 10/11/2003 alla A.B.D. casella postale n. 25, agenzia 5, 36100 Vicenza. (Fil7027)

AZIENDA leader settore pubblicità ricerca account junior o senior, zona Trieste e Lignano, lavoro preorganizzato, formazione aziendale, ottimi guadagni. Telefonare 0498898496. (Fil17)

CARPENTERIA cerca saldatori carpentieri e manutentori per ampliamento e trasferimento in nuova sede. Tel. 0481/21324. (B00)

CASA di spedizioni cerca per propria filiale di Trieste, esperto/a nel settore trasporti internazionali. Massima serietà. Scrivere a fermo posta Gorizia centrale. Pt. Ts2079622X. (B00)

CASA spedizioni cerca esperienza trasporti imbarchi sbarchi fermo posta Trieste centro c.i. AD4762154. (A00)

CERCASI apprendista-mezzalavorante acconciature "Dolly" via Vasari n. 12 040/767030. (A0081)

CERCASI banconiera per bar in Beglino. Telefonare 339/3922835. (C00)

GALLI personale da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni congedo militare patente B preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior, via Marconi 8, lunedì 20 ottobre alle ore 10. (A6029)

CERCASI pizzaiolo pratico forno a legna telefonare 040/412164, 3402560396 dalle 9 alle 12 o dalle 15 alle 17. (A5970)

CONCESSIONARIA automobilistica provincia di Gorizia ricerca magazziniere e/o accettatore officina con esperienza. Tel. 335/7021775. (B00)

RISTORANTE cerca chef di cucina cuoco aiuto cuoco carne e pesce mac serietà trattamento secondo capacità autotomuniti tel. 348/5606361 dalle 8-10. (A00)

SOCIETÀ operante settore containers merittimi ricerca elemento da inserire reparto trasporti. Richiesta conoscenza anche solo di base movimentazione mezzi e attività portuali. Astenersi non requisiti. Fermo posta Trieste 17 C.I. AH4936701. (A5885)

STUDIO commercialista cerca neodiplomato/a part-time conoscenza computer. Inviare curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AH4957474. (A5907)

STUDIO professionale cerca ragioniere/a esperto con competenze anche fiscali. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail cofigest@tin.it.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PER motivi personali vendo bellissima impeccabile Mercedes CLK Kompressor anno 2000 pelle-full optional. 0481/92637. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne mora occhi verdi riceve 10-18 a Trieste 3382594943. (A6027)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima padrona prosperosa snella 040/425061. (A00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selen nuovissima ungherese bellissima bionda ex cubista dolce simpatica. 329/3373941. (A6086)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissima trasgressiva femminile tacchi spillo super dotata. 339/7144866. (A6084)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24enne disponibile riceve 333/4892380. (A00)

A.A.A. CANDY Trieste bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6052)

A.A.A. GRADO novità bellissima 18enne 4.a misura piccante disponibilissima. 3488632596. (Fil47)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6080)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6090)

A. GRADO prima volta bella giovane 20enne 5.a misura sensuale disponibilissima 3492236584. (Fil47)

A. MASSAGGI orientali 8-20. Tel. 3332785031. (A5960)

A Trieste Eva bella mulatta tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6028)

AFASCINANTE 25enne amante dei tacchi a spillo e minigonna conoscerebbe interessato. Tel. 335/7016238. (Fil7027)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 899100530 solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (Fil1)

CONOSCI nuove amiche! 899100522, solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. Marcona 3 - MI. (Fil1)

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5952)

Monica pronta a saziarti
00681 81 9784
Subito senza attese
00681 81 9785

MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6039)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A5842)

NOVITA' nuovissima molto carina tel. 320/3831335. (A5958)

PER massaggi di tutti i tipi chiama dalle 9 alle 17.30. 00386/41527377. (A5767)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni 329/5743476. (A6089)

STUDENTESSA 22enne bellissima molto sexy conoscerebbe uomo per momenti particolari. 333/8127086. (Fil60)

UDINE cilena stupenda 6/m dalle 10 fino all'1 di sera. 347/9800476. (Fil47)

VALERIA molto femminile trasgressiva nuovissima a Trieste chiama 340/9132147 dalle 14-24. (A6082)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI famiglia per gestione osteria/trattoria bene avviata. Telefonare da lunedì 040/824685. (D00)

SUPERMERCATO mq 500 con tab. Villi vendesi licenza e avviamento. Fermo posta Trieste centrale pat. TS2049442L. (A6057)

VENDESI in zona centrale di Trieste avviata profumeria con molte vetrine e concessionaria di prestigiosi marchi. Affitto minimo. Prezzo interessante. Scrivere PublAdige casella 166 37100 Verona. (Fil7026)

ARPA FRIULI-VENEZIA GIULIA

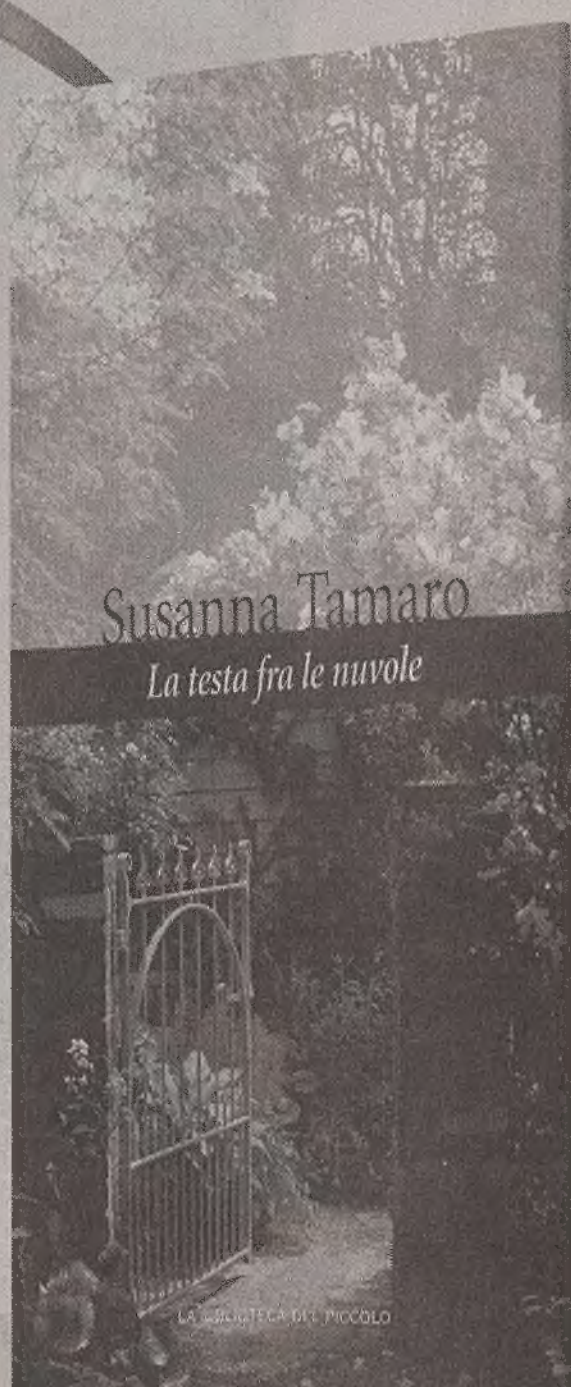
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Piazza Grande, 1 - Palmanova (UD) - C.F. e P.IVA 02096520305

ESITO DI GARA

Si comunica l'esito definitivo della gara d'appalto indetta mediante pubblico incanto per l'acquisto di strumentazione per i Dipartimenti provinciali dell'ARPA del Friuli-Venezia Giulia. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa secondo le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 1 lettera b), del D.lgs. 358/1992 e successive modificazioni. Sono stati aggiudicati 16 lotti su 21 come di seguito indicato: Lotto 1: Ditta Dani Strumentazione Analitica S.p.A. per un importo di 25.900,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: decreto del Direttore Generale n. 396 del 08 ottobre 2003. Lotto 2: Ditta Hillipore S.r.l. per un importo di 12.738,48 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 352 del 23 settembre 2003. Lotto 3: Ditta Parkin Elmer S.p.A. per un importo di 11.690,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 363 del 23 settembre 2003. Lotto 5: Ditta Eppendorf S.r.l. per un importo di 4.558,88 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 353 del 23 settembre 2003. Lotto 7: Ditta Bilton S.n.c. S.r.l. per un importo di 2.535,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 354 del 23 settembre 2003. Lotto 8: Ditta Thermo Optek S.p.A. S.r.l. per un importo di 22.600,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 348 del 23 settembre 2003. Lotto 9: Ditta M.A.EI S.r.l. per un importo di 2.550,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 352 del 23 settembre 2003. Lotto 10: Ditta CEM S.r.l. per un importo di 19.100,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 351 del 23 settembre 2003. Lotto 11: Ditta Analitica De Mori per un importo di 13.980,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 356 del 23 settembre 2003. Lotto 12: Ditta Cor-Tek Idrometria S.r.l. per un importo di 9.800,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 355 del 23 settembre 2003. Lotto 13: Ditta Nikon S.p.A. per un importo di 9.800,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 359 del 23 settembre 2003. Lotto 17: Ditta Buchi Italia S.r.l. per un importo di 14.870,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 360 del 23 settembre 2003. Lotto 18: Ditta Cor-Tek Idrometria S.r.l. per un importo di 10.000,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 358 del 23 settembre 2003. Lotto 19: Ditta TCR Tecora S.r.l. per un importo di 37.750,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 357 del 23 settembre 2003. Lotto 20: Ditta Progra S.r.l. per un importo di 10.800,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 361 del 23 settembre 2003. Lotto 21: Ditta Sartre Sartre S.r.l. per un importo di 7.500,00 €, IVA esclusa. Data di aggiudicazione: Decreto del Direttore Generale n. 349 del 23 settembre 2003.

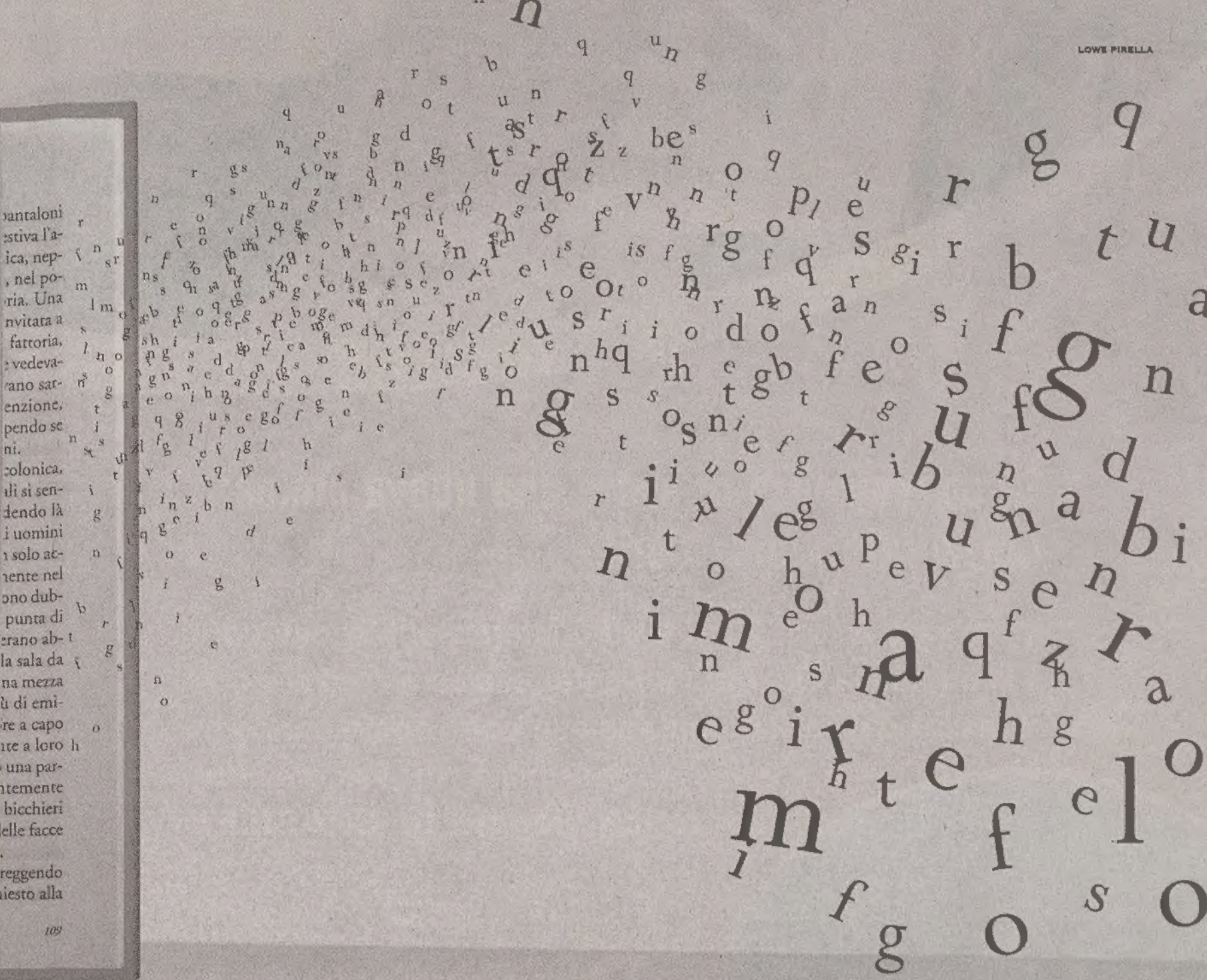
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Luca Bulfone

IMPETUOSA, FORTE,
TRAVOLGENTE COME IL VENTO.
LA NOSTRA LETTERATURA.



...antoni
stiva l'a-
ica, nep-
nel po-
ria. Una
nvitata a
fattoria.
vedeva-
ano sat-
enzione.
pendo se
ni.
colonica.
li si sen-
dendo la
i uomini
solo ac-
ente nel
ono dub-
punta di
rano ab-
la sala da
na mezza
di emi-
re a loro
una par-
temente
bicchieri
lelle facce
reggendo
niesto alla

109



È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "LA TESTA FRA LE NUVOLE" DI SUSANNA TAMARO.
È la storia del passaggio dall'adolescenza all'età adulta di Ruben, un ragazzo che scappa di casa. Tra situazioni surreali, personaggi grotteschi e forti sentimenti, Susanna Tamaro descrive gli eventi con pungente ironia, creando un mondo in bilico tra fantasia e realtà. È il romanzo che ha dato inizio alla sua fortunata carriera.



IL PICCOLO

Ti conviene avere
una nuova amica

Amica
card
chi ce l'ha lo sa



La convenienza di avere una nuova amica:
Mazzorato Amica Card!

Mazzorato Amica Card ti offre interessanti sconti con il Programma Sconto Corrente, esclusive promozioni mensili, convenzioni vantaggiose con i nostri partners e infine la possibilità di vincere **un fantastico viaggio in BRASILE!**



Dimensioneturismo
sei in vacanza

> **vinci il brasile**



MAZZORATO[®]
Moda

www.mazzorato.com

Castelminio di Resana (TV) - Conegliano (TV) - Vittorio Veneto (TV) - Padova - Vigonza (PD) - Chioggia (VE) - Marghera (VE) - S.Stino di Livenza (VE) - Villa Vicentina (UD) - Fontanafredda (PN) - Sacile (PN) - Trieste - Bolzano - Bibione (VE).